

Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni"

Piano di Classifica - Revisione 1999

ai fini del riparto della contribuenza

Anagni - 1999

Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	2
	1.1. PREMESSE	3
	1.2. IL COMPENSORIO CONSORTILE	4
	1.3. CENNI STORICI	5
	1.4. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA	6
2.	IL TERRITORIO.....	1
	2.1. L'AMBIENTE FISICO	2
	2.1.1. Inquadramento geografico	2
	2.1.2. Geologia	3
	2.1.3. Pedologia	3
	2.1.4. Idrografia	5
	2.1.5. Idrogeologia	6
	2.1.6. Climatologia	8
3.	I SERVIZI CONSORTILI E L'IMPUTAZIONE DELLA SPESA	1
	3.1. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA IDRAULICA E DI DIFESA DEL SUOLO	2
	3.1.1. i Macrobacini di Bonifica: organizzazione e spese direttamente imputabili	6
	3.2. L'ATTIVITÀ IRRIGUA	17
	3.3. IL FABBISOGNO CONSORTILE E LA COPERTURA DELLA SPESA	18
	3.3.1. Spese direttamente imputabili relative ai singoli servizi	18
	3.3.2. Spese non direttamente imputabili e loro riparto tra i singoli servizi	18
	3.3.3. La spesa di bonifica	20
4.	LA REVISIONE DELLA CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLA SPESA	1
	4.1. IL RIPARTO DELLA SPESA DI BONIFICA	2
	4.1.1. il criterio di ripartizione degli oneri di bonifica	3
	4.1.2. Indice di beneficio idraulico	5
	4.1.3. Indice di Efficienza del Servizio	9
	4.1.4. Indice economico	10
5.	NORME FINALI ED ATTUATIVE.....	1
	5.1. NORME DI APPLICAZIONE	2
	5.2. NORME DI AGGIORNAMENTO	3
6.	ALLEGATI	1

1. Introduzione

1.1. Premesse

Il Consorzio di Bonifica è un Ente di diritto economico a carattere associativo.

Esso interessa un ambito ottimale su base idrografica per fornire servizi efficienti a garanzia di un più ordinato sviluppo del proprio territorio.

I Consorzi di Bonifica trovano i fondamenti giuridici della propria costituzione nel D.L. n.215/1933.

Le funzioni amministrative statali sui Consorzi di Bonifica sono state trasferite alle Regioni con DPR n.11/1972 e DPR n.616/1977. La Regione Lazio con L.R. n.4/1984 ha sancito l'esigenza della *"riorganizzazione degli enti di bonifica per quanto attiene il riordino territoriale e gli aspetti istituzionali, funzionali ed operativi degli stessi, attraverso la costituzione, fusione, soppressione e modificazioni territoriali dei Consorzi di Bonifica integrale e montana"* ed ha affidato nel contempo allo specifico Piano Regionale i compiti di programmazione degli interventi sul territorio.

Con la delibera 1112 del 1990 del Consiglio Regionale è stato approvato il Progetto di Riforma che ha classificato "di bonifica" tutto il territorio regionale, ed ha individuato i nuovi comprensori di bonifica.

Questi ultimi, definiti in numero di sei, sono stati delimitati nell'ambito di unità idrogeografiche omogenee, così da consentire interventi coordinati e funzionali sulle acque.

Con la L.R. n.50/1994 le rinnovate amministrazioni negli enti riformati sono passate alla cosiddetta "quarta fase della bonifica", affrontando in termini nuovi il tema della gestione delle risorse naturali, della salvaguardia del paesaggio, del risanamento e tutela delle acque.

Mentre la Regione Lazio individuava nel Consorzio di Bonifica uno dei principali enti attuatori della politica di difesa del territorio per la sicurezza idraulica ed idrogeologica, l'attività dei Consorzi, in concitata e a volte confusa fase evolutiva, è stata, in questi ultimi tempi, rallentata da contestazioni dei consorziati in merito all'equità della ripartizione dell'onere di bonifica, spesso supportate da strumentali interpretazioni della legislazione nazionale e regionale sulla bonifica.

Tale situazione ha indotto la Regione Lazio ad approvare con delibera della G.R. n.4013 del 4/8/98 una apposita perizia per l'individuazione di *"Indirizzi, criteri, direttive e parametri per la revisione dei Piani di Classifica dei Consorzi di Bonifica della Regione Lazio"*.

Nel frattempo il Consiglio Regionale con la L.R. n.53 del 11/12/98 ha fatto ricadere l'attività di bonifica (intesa come servizio di difesa idraulica delle acque scolanti) nella **Difesa del Suolo**, ridefinendo gli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica, stabilendo nuovi rapporti con gli Enti Locali (Provincia, Comune, ATO) indicando nuove modalità di finanziamento delle attività consortili e dettando specifiche direttive per il trasferimento ed il riparto della spesa.

L'adeguamento a ciò dei relativi Piani di Classifica è stata prevista entro il 30/9/99 (deliberazione G.R. n.3688 del 30/6/99).

Il Consorzio di Bonifica intestato ha di conseguenza provveduto a dotarsi di un nuovo strumento per il Riparto degli oneri consorziali con l'obiettivo dichiarato di:

- rendere più trasparente la gestione;
- migliorare l'efficienza del servizio;
- attuare il riparto degli oneri in modo perequato in modo corrispondente ai dettati legislativi.

1.2. Il comprensorio Consortile

Il Consorzio di Bonifica "a Sud di Anagni" era originariamente limitato alla sola porzione di territorio in riva destra del fiume Sacco, con una superficie appena superiore ai 5.000 ettari.

Nel proprio comprensorio si riscontravano essenzialmente tre problematiche:

- il disordine idraulico;
- l'assenza di impianti di irrigazione;
- la carenza di una adeguata rete stradale a servizio delle campagne.

Attualmente il Comprensorio, dopo una serie di ampliamenti, ha un'estensione che comprende pressoché l'intero bacino del fiume Sacco. Esso perciò risulta caratterizzato da una corona di rilievi montuosi che circonda tale bacino, da cui le quote digradano fino ad arrivare alla piana alluvionale che si trova lungo le rive del corso d'acqua; le isoipse comunque si mantengono sulla maggior parte del territorio tra i 140 e i 250 m s.l.m.

È in questa zona che si sviluppano oggi, grazie anche agli interventi di sistemazione idraulica e a quelli riguardanti opere irrigue e di bonifica, le principali attività agricole con ordinamento prevalente cerealicolo-zootecnico.

Nell'ultimo trentennio si è assistito inoltre all'espansione delle attività industriali, grazie anche alla presenza, su parte del territorio consortile (circa 4.000 ettari localizzati lungo la valle del Sacco tra Morolo e Ceccano), del "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone".

1.3. Cenni storici

Il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" fu dunque costituito con DPR n.1107 il 4 settembre 1957 su una superficie di 5.521 ettari ricadenti nei Comuni di Anagni, Ferentino e Morolo. Con successivo DPR n.116 del 14 febbraio 1969 venne disposto l'ampliamento del Comprensorio a 27.000 ettari, comprendendovi i territori di nove comuni in provincia di Frosinone e di due in provincia di Roma.

Con D.G.R. del 31/1/90 n.1112 il perimetro consortile è stato allargato sino alla coincidenza con il crinale del bacino idrografico del Sacco, ad eccezione della sua porzione sud-est che è stata inglobata dai Consorzi "Conca di Sora" (sottobacino del fiume Cosa in sinistra del Sacco) e "Valle del Liri" (sottobacini dei fossi Arnara e Avarone in sinistra e dei fossi S. Marco e Obaco in destra).

La superficie di ampliamento, per gran parte montuosa e collinare, è pari ad ettari 84.808. L'attuale comprensorio di 112.125 ettari ricade per 63.950 ettari in provincia di Frosinone e 48.175 ettari in provincia di Roma.

Il Consorzio è retto dallo Statuto approvato dal Consiglio dei Delegati n.7 del 20/9/85.

1.4. L'attività di Bonifica

L'attività di Bonifica trova origine in tre ordini di fatti fondamentali:

- disordine idraulico
- carenza di reti viarie locali
- mancanza di reti di distribuzione irrigua.

Con gli interventi previsti dal Piano Generale di Bonifica del 1969 e realizzati in questo periodo con notevoli investimenti (pubblici, in buona parte) le reti idrauliche del territorio di vecchia bonifica sono state condotte ad uno stato di conveniente efficienza e l'attività prevalente del Consorzio è quella del mantenimento delle officiosità delle reti attraverso un ricercato grado di efficienza.

Differente è la situazione nel territorio di nuova operatività, dove la Bonifica deve ancora essere intrapresa e deve essere fatta oggetto di una specifica pianificazione supportata da intervento finanziario esterno.

Per quanto riguarda l'irrigazione, grossi risultati sono attesi dal funzionamento dei nuovi impianti irrigui nel comprensorio del Tufano, con captazione di acque di pozzi già conclusi e al servizio di 1.888 ettari nei Comuni di Anagni e Ferentino.

L'attività di manutenzione che impegna maggiormente il Consorzio è quella sui corsi d'acqua, per contrastare accentuati fenomeni di interramento e vegetativi a cui sono soggetti.

Tali attività consistono prevalentemente in espurghi e diserbi accompagnati da interventi localizzati quali ripristini spondali, ristabilimento di soglie, rifacimento di manufatti.

2. Il territorio

2.1. L'ambiente fisico

Al fine di dare una descrizione del comprensorio consortile dal punto di vista fisico, si ritiene di assimilare il suo perimetro amministrativo al bacino idrografico del fiume Sacco. Infatti, pur non essendovi completa coincidenza tra i confini naturali del bacino e i confini amministrativi del consorzio, il primo racchiude completamente il secondo abbracciandolo.

2.1.1. Inquadramento geografico

La linea di demarcazione del bacino idrografico del fiume Sacco, si presenta dalla irregolare forma trapezoidale, in cui il corso d'acqua solca, approssimativamente in direzione NO-SE, un'ampia valle racchiusa quasi completamente da monti. Si tratta della catena montuosa degli Ernici in sinistra idrografica e dei Lepini in destra, mentre la valle è protetta ad Ovest dai sistemi dei monti Prenestini e dei colli Laziali. Procedendo verso Est, mano a mano che ci si avvicina al punto di confluenza del fiume Sacco con il Liri, nei pressi di Ceprano, il bacino tende gradualmente ad allargarsi.

La delimitazione naturale del suddetto bacino, è costituita da una immaginaria linea poligonale che partendo dal Monte Casale, sopra S. Vito Romano, segna il confine a

NORD

seguendo la linea spartiacque sui rilievi del gruppo dello Scalambra (1402 m.s.m.), quali il Bellegra (813 m.s.m.), e di quello degli Ernici, quali il M. Vermicaro (1942 m.s.m.) ed il M. Campovano (1992 m.s.m.), che rappresentano i più alti massicci del bacino imbrifero del Sacco e lo dividono da quello dell'Aniene. Dal vertice del M. Campovano, la poligonale si stende verso meridione segnando il confine ad

EST

con un andamento sinuoso lungo la linea spartiacque dei rilievi che separano il bacino del Sacco da quello del Liri, interessando il M. Pizzodeta (2037 m.s.m.), in corrispondenza del quale la quota degrada lentamente in sinistra di Valle Fiume e da dove, dopo aver superato il fiume Sacco, all'altezza della confluenza con il Liri, ricomincia a riprendere quota a sud di Falvaterra per riallacciarsi a

SUD

con la linea spartiacque del sistema dei Lepini, di cui interessano il M. Cassume (1905 m.s.m.), il M. Gemma (1406 m.s.m.), il M. Caprea (1470 m.s.m.), il M. Lupone (1378 m.s.m.), il M. Semprevisa (1536 m.s.m.). Qui tale linea immaginaria divide la valle del Sacco dal bacino Pontino, per poi inoltrarsi lungo i crinali del gruppo dei Colli Laziali, interessando i rilievi di Rocca Massima, di M. Peschio (936 m.s.m.) e del M. Artemisio (832 m.s.m.). Da tale punto la poligonale, ripiegando verso settentrione, delimita il confine ad

OVEST

passando per il Colle Fano (937 m.s.m.) e per Rocca Priora (768 m.s.m.), dello stesso gruppo dei Laziali, quindi si inoltra attraverso le cime dei Monti Prenestini, interessando Palestrina e M. Manno (1079 m.s.m.), da dove si ricongiunge al vertice di partenza.

Il bacino idrografico del fiume Sacco ha un'estensione di 1506 Km² in cui il corso d'acqua si snoda per 87 Km prima di confluire nel Liri. Buona parte del bacino è dominata da rilievi permeabili che determinano, in forza della loro natura chimico-fisica, una rilevante infiltrazione delle acque meteoriche. Queste perciò, non raggiungono il fondo valle, ma vanno a contribuire alla ricarica delle falde acquifere dei vicini bacini dell'Aniene e delle Pontine.

Il comprensorio non supera il limite dei 650 m.s.m. dei contrafforti delle catene montuose poste lungo l'anfiteatro che ne racchiude il perimetro. Di qui si ha un progressivo degradare convergente verso il fiume, che passa attraverso un sistema di colline e poggi fino al fondo valle raggiungendo la quota di 135 m.s.m.

2.1.2. Geologia

La costituzione geologica del bacino del fiume Sacco, presenta nelle parti alte, formazioni triassiche calcareo-dolomitiche, spesso detritico-organogene, fossilifere a lamellibranchi gasteropodi ed alghe, che passano lateralmente a livelli dolomitici sottilmente stratificati sino a fogliettati, con conifere e pesci. Nei monti Simbruini è presente una delle migliori successioni liassiche, e qui il Lias inferiore è caratterizzato da faune ad ammoniti e brachiopodi. Nel fondovalle predominano invece i materiali travertinosi, tufacei, lavici di origine vulcanica, con vaste zone coperte da depositi alluvionali i cui materiali incoerenti testimoniano le origini della roccia madre da cui sono stati strappati.

Gli orizzonti affioranti confermano la geodinamica e i fenomeni tettonici, sismici e vulcanici caratterizzanti il bacino delimitato da NO a SE dalla catena dei Simbruino-Ernici e da NE a SO dal sistema dei Marsicano-Lepini.

2.1.3. Pedologia

Nel comprensorio è stata effettuata una campagna di prelievi e di analisi i cui 240 campioni hanno confermato le ipotesi sulla costituzione dei suoli deducibile dalla geologia della zona.

Dalle analisi chimico-fisiche è emerso che la frazione predominante è quella sabbiosa, come risulta da ben l'82,29% dei campioni classificati come "franco-sabbioso". Inoltre, sono state accertate la quasi totale mancanza di sostanza organica e di anidride fosforica, e la carenza di carbonato di calcio e ossido di potassio; il pH predominante è risultato neutro.

Infatti, era prevedibile che le componenti tufacee e travertinose, abbondanti nella valle del Sacco, nonché i materiali alluvionali calcarei provenienti dai detriti di falda, dessero luogo, nella pedogenesi, a terreni di tale composizione.

Terreni tufacei: di origine vulcanica, caratterizzano l'alto bacino del Sacco, si inoltrano fin sotto Anagni e si mantengono comunque in destra del Tufano, spingendosi ad ovest di Ferentino. Presentano un diverso grado di compattezza: dallo stato incoerente-terroso vegetale delle pozzolane, si passa allo stato compatto litoide dei peperini e dei tufi gialli, assimilabili ai "tufi leucitiferi". Questi suoli hanno una elevata "fertilità potenziale", che favorisce le coltivazioni più disparate (vite, cereali, leguminose, frutteti), in quanto le componenti laviche presenti in essi, hanno un'organizzazione fisica tale da favorire la coltivazione di prodotti agricoli.

Terreni travertinosi: rinvenibili in sinistra del Tufano, sotto Ferentino, arrivano fino in sinistra del Sacco. La loro origine è data dalla precipitazione chimica del carbonato di calcio presente nelle acque superficiali leggermente acide. Le aree travertinose sono ricche di concrezioni calcaree superficiali denominate "tartari" dagli agricoltori locali. Questi terreni, per la particolare costituzione geologica delle rocce da cui derivano, sono dotati di una elevata permeabilità che permette una veloce e profonda infiltrazione delle acque nel sottosuolo, sottraendola alle piante che non riescono ad utilizzarla e soffrono quindi la siccità.

Terreni alluvionali: siti nelle immediate vicinanze dei corsi d'acqua, sono caratterizzati da elementi detritici calcarei a spigoli vivi misti a sabbie di origine vulcanica che conferiscono al terreno una eccessiva permeabilità; questo effetto viene notevolmente mitigato dalle argille e marne impastate o intercalate ai materiali detritici. Terreni con tali caratteristiche risultano in tal modo di tessitura e composizione adatte a svariati tipi di colture.

2.1.3.1. STRUTTURA FISICA DEI SUOLI

Viene riportata qui di seguito una suddivisione dei terreni in base al loro diverso grado di permeabilità all'acqua, che deriva dalla composizione e dalle caratteristiche fisico-meccaniche delle formazioni del bacino del Sacco:

Terreni con acque sub-alvee (9%): sono costituiti da depositi alluvionali e formati generalmente da ciotoli e sabbie, raramente contenenti argille.

Terreni impermeabili (6%): sono argille, scisti argillosi, diasprini coceniche e marnosi biocenici e cocenici.

Terreni quasi impermeabili (13%): ad essi appartengono molte varietà di tufi di origine vulcanica. Alcuni derivano da materiali caduti sotto forma di ceneri, che hanno ricoperto le pendici dei rilievi e si sono accumulate nelle vallate e nei bacini lacustri, qui si sono cementate formando tufi sub-aerei; altri si sono formati negli alvei fluviali e torrentizi in cui sono stati rimaneggiati e in seguito si sono stratificati in bacini chiusi durante il Quaternario; le "molasse", arenarie argillose e tenere, si sono invece formate nel Miocene.

Terreni semi-permeabili (20%): sono costituiti da arenarie argillose o marnose mioceniche o coceniche, e da tufi originati da ceneri vulcaniche impastate con ciottoli.

Terreni permeabili (11%): sono in genere costituiti da calcari, sia compatti che marnosi, da dolomie farinose, da arenarie a grana grossa e da brecce calcaree, del Lias, del Giuras e del Cretaceo, da sabbie gialle del Pliocene e da travertini.

2.1.4. Idrografia

Il fiume Sacco è il principale corso d'acqua presente nel territorio di competenza del Consorzio. Esso solca la vallata con direzione NO-SE fino alla confluenza con il Liri, di cui è uno dei maggiori affluenti.

Il Sacco, che nel suo tratto iniziale viene denominato Fosso Palombo, prende origine da alcune sorgenti situate sul Monte Casale, quali la "Fontana Verna", la "Cocozzella", la "Vollica I^", la "Vollica II^", la "Ponzacco" ed altre. Le acque di tali sorgenti si uniscono poi a quelle di origine meteorica che scorrono in alcuni fossi ("Degli Sbrocchi", "Della Polveriera", "Del Celso", "Della Corte", "Il Caifuci", "Il Canale", "Dell'acqua calda" ed altri) e vengono tutte convogliate nel "Fosso della Valle" a costituire l'asta iniziale del fiume che, solo in corrispondenza del "Ponte della Mola", prende il nome di Sacco.

Il corso d'acqua nasce perciò tra le marne gialle e grigie che parzialmente ricoprono i calcari granulari permeabili caratterizzanti l'orografia di S. Vito Romano e di Olevano Romano. In seguito però l'alveo scorre incassato tra i tufi vulcanici compatti e terrosi che dominano il comprensorio consortile fino a Rio S. Maria, e proseguendo, lungo il suo tratto medio, viene ad attraversare i materiali travertinosi che dalla sorgente del Tufano arrivano a lambire le macchie di Anagni e Sgurgola. Bisogna precisare, comunque, che le formazioni superficiali presenti nelle immediate vicinanze del corso d'acqua, sono alluvioni recenti del Quaternario attuale poco potenti e poco estese.

Come già accennato in precedenza, la lunghezza dell'asta fluviale è di circa 87 Km, mentre la superficie dell'intero bacino si aggira intorno ai 1506 Km². La sua portata media (media delle medie del periodo 1959/1965) è valutata intorno ai 18 mc/s. Il Sacco riceve le acque di numerosi affluenti, sia in destra che in sinistra idrografica, i quali sono a loro volta originati da apporti di precipitazioni e sorgenti.

I principali affluenti sono:

IN SINISTRA: i fossi di Valle Copiccia, Mazza Sbirri, della Sanguinara, Valle d'Inferno, dell'Asino, delle Mole, Cangiano, del Lupo, Rio S. Maria, il torrente Alabro, il torrente Cosa, i fossi Cenica, Acqua Arnara, Mola dei Frati.

IN DESTRA: il Torrente Rio, i fossi di Valle Copella, Savo, di Valle Materno, Gavozza, del Confine, del Pisso, Valle Rotonda, Caville, Mellone, del Formale, di Valle Secima, di Valle Milza, di Valle Cupa, dell'Orio, Mannuccio, di Colle Moschetto, Maroni, la Vecchia, del Farneto, S. Angelo, Cannavine, le Brecce, dei Vadisi, Tufo Varaccani, Federico.

Gli affluenti citati sono solo i più consistenti, ma esiste un cospicuo numero di fossati e canali minori che infittiscono la rete idrografica e contribuiscono anch'essi ad arricchire il corso d'acqua principale che, nel suo tratto iniziale, risulta avere una scarsa dotazione d'acqua. Il Sacco infatti, assume quantitativamente un certo rilievo solo dopo aver ricevuto le acque provenienti dai fossi Savo e delle Mole, e dal Rio S. Maria (proveniente dalla sorgente del Tufano).

Di seguito viene riportata una breve descrizione delle caratteristiche dei principali affluenti:

Savo: fosso che nasce sotto Palestina e riceve gli apporti della Valle degli Archi; scorre per 14 Km parallelamente alla Casilina, all'altezza del cui Km 47, si getta in sinistra Sacco, contribuendovi con un apporto medio valutato di 21 l/s.

Fosso delle Mole: prende origine sotto Serrone e riceve le acque del versante meridionale dello Scalambra e quelle provenienti dai rilievi di Piglio incanalate nel fosso Cicuni; percorre circa 14 Km prima di gettarsi in sinistra Sacco nei pressi del Ponte del Castellaccio, contribuendo con una portata media valutata di circa 5,5 l/s.

Rio: si origina sull'altopiano dei Lepini a Carpineto Romano e raccoglie le acque dei rilievi di Montelanico, di M. Lupone, di M. Nero, di M. La Croce, e quelle che scendono dalle alture di Segni; è lungo 15 Km e raggiunge il Sacco in destra idrografica poco ad ovest di Villamagna con un apporto liquido valutato di circa 18,4 l/s.

Rio S. Maria: raccoglie le acque delle sorgenti del Tufano e quelle del fosso di Bassano lungo il suo percorso che è di circa 11,8 Km prima della confluenza con il Sacco; ciò avviene in sinistra in località Villamagna e l'apporto medio è di circa 1300 l/s.

Torrente Alabro: trae origine alle falde del Monte Porciano e riceve gli apporti dei fossi Cicuni, Vallerani, Valle Para, Miconi, Matrice, Centocelle e Monache ; dopo un percorso di circa 13 Km raggiunge il Sacco in sinistra idrografica con una portata media valutata di circa 1200 l/s.

Fosso Meringo: nasce alle falde dei rilievi a SE di Veroli e il suo corso si sviluppa per circa 25 Km prima di gettarsi nel corso principale in sinistra, con un apporto liquido valutato di circa 82,5 l/s.

2.1.5. Idrogeologia

La particolare costituzione litologica del bacino afferente al fiume Sacco, permette che si verifichi una infiltrazione di circa il 70% dell'acqua meteorica. Si tratta infatti di rilievi costituiti in gran parte da rocce permeabili in cui la circolazione delle acque è favorita dalla presenza di fratture. Tale sistema porta quindi alla costituzione di una complessa circolazione sotterranea alimentata appunto dalla dispersione delle acque di afflusso meteorico. Le acque infiltratesi sui calcari dolomitici, passano in parte sotto gli strati impermeabili del fondo valle, la cui linea di contatto con i rilievi dei Lepini e degli Ernici risulta abbastanza elevata (200 m.s.m.), ed in parte attraverso gli stessi materiali permeabili delle due catene montuose, con direzione del moto

che le allontana dal bacino del Sacco. Le acque quindi, con moto sotterraneo, raggiungono i latitanti bacini dell'Aniene e delle Pianure Pontine.

Quantitativamente, nel bacino l'afflusso meteorico medio annuo è stato valutato intorno ai 1320 mm; per il Sacco è stata misurata una portata media di appena 18 mc/s (media delle medie del periodo 1959/1965), che equivale ad una altezza annua d'acqua distribuita su tutto il bacino di 371 mm (28% di quella piovuta). Ciò porta quindi a desumere che i rimanenti 949 mm d'acqua, corrispondenti al 72% di quella piovuta, non raggiungono il fiume ma si disperdono nel sottosuolo per la parte non evapotraspirata.

Danno prova dell'elevata permeabilità le numerose sorgenti localizzate, tra i 250 e i 300 m.s.m., lungo le pendici dei rilievi sotto gli abitati di Morolo, di Ferentino e di Anagni. Per la maggior parte si tratta di sorgenti con basse portate, originate da flussi liquidi che generalmente si mantengono prossimi all'esterno delle pendici del rilievo per cui, al contatto con gli strati impermeabili di tufi litoidi o di materiali marnosi, tornano a giorno con regime perenne o periodico.

Sono state censite 234 sorgenti a carattere perenne con portate singole superiori a 0,50 l/s, di cui le più importanti sono:

Sorgente del Tufano: ha una portata di 1368 l/s e alimenta il Rio S. Maria il cui corso riceve anche le acque delle sorgenti Ravieli I (258 l/s) e La Sala (168 l/s), situate tutte in Comune di Anagni.

Sorgente di Forma Coperta: ha una portata di 168 l/s ed è situata nel territorio di Ferentino in località "Serafini".

Degne di nota sono anche le 11 sorgenti di Capo di Fiume site in Comune di Alatri, che tributano alla Valle Fiume 1260 l/s, e il gruppo delle 6 sorgenti Caporio in territorio di Vico che offrono all'omonimo affluente del Sacco 135 l/s. Rilevante è anche la sorgente Obaco, in territorio di Falvaterra, che fornisce al Rio Obaco 1190 l/s in prossimità del punto di chiusura del bacino del Sacco. Si hanno anche sorgenti che vengono utilizzate a scopi terapeutici, come le sorgenti "Del Formale" e "Delle Corti" a Genazzano, "Acetosa" ad Anagni, "Bagni" a Ferentino, "Fonte Nuova" e "Fonte Antica" a Fiuggi.

Tutte le sorgenti sgorgano a temperature comprese tra gli 11 e i 13°C (valori uguali alla temperatura media del bacino), per cui, sulla base di esperienze svolte da Kosningsterger ed altri, è possibile affermare che esse provengono da circa 25-30 metri di profondità (relativamente profonde).

Tali acque risultano abbastanza dure per il loro contenuto di minerali che hanno assimilato nel loro percorso attraverso le rocce permeabili e nel periodo di raccolta prima del riaffioramento.

2.1.6. Climatologia

I dati relativi al clima utilizzati nel presente studio, sono stati ricavati dagli annali idrologici pubblicati dal Servizio Idrografico Nazionale basati sulle osservazioni effettuate in stazioni meteorologiche distribuite nel territorio.

2.1.6.1. PLUVIOMETRIA

Al fine di valutare la pluviometria del bacino del Sacco sono state prese in considerazione 15 stazioni pluviometriche poste a diverse quote all'interno della suddetta area. Per ognuna di queste stazioni sono state elaborate le precipitazioni giornaliere eseguite nel periodo 1943-1965, tenendo conto del fatto che per alcune di esse non erano disponibili i dati relativi all'intero arco di tempo considerato ma a periodi più brevi all'interno di tale intervallo.

Le stazioni di misura sono state suddivise in due gruppi in base all'altimetria, al fine di determinare le due isoiete del bacino montano e di quello di collina e fondo valle.

Nelle Tav. n.1 e n.2 vengono riportati i mm di pioggia caduti e il numero di giorni piovosi in un anno, per ogni stazione rispettivamente di collina e di montagna. Nella Tav. n.3 viene desunta l'isoieta media dell'intero bacino dalle isoiete medie di collina e di montagna.

Tav. n.1 Stazioni pluviometriche di collina

STAZIONE	PIOGGIA (mm)	GG. PIOVOSI	QUOTA (m.s.m.)
Paliano	1048.5	101	450
Valmontone	1101.0	86	306
Anagni (città)	1295.7	88	470
Anagni (osservatorio)	1125.0	105	430
Ferentino	1268.6	92	395
Sgurgola	1446.4	95	386
Ceccano	1216.7	103	213
Ripi	1162.4	92	300
Frosinone	1205.9	95	252
TOTALI	10870.2	857	/
MEDIE	1207.7	95	/

Tav. n.2 Stazioni pluviometriche di montagna

STAZIONE	PIOGGIA (mm)	GG PIOVOSI	QUOTA (m.s.m.)
San Vito Romano	1340.7	94	605
Segni	1599.4	101	666
Carpineto Romano	1763.1	104	604
Colleparado	1512.7	99	800
Fiuggi (Fonte Vecchia)	1200.9	102	625
Alatri	1181.4	97	502
TOTALI	8598.2	597	/
MEDIE	1433.0	99	/

Tav. n.3 Isoieta media del bacino

	PIOGGIA (mm)	GG. PIOVOSI
Isoieta media di collina	1207.7	95
Isoieta media di montagna	1433.0	99
TOTALE	2640.7	194
ISOIETA MEDIA DI BACINO	1320.3	97

Considerando perciò l'intero bacino idrografico del Sacco, si può affermare che in media piovono 1320.3 mm d'acqua in 97 giorni l'anno.

Le piogge però, non sono distribuite in modo omogeneo, sia spazialmente che temporalmente. Infatti, come è possibile osservare dalle tabelle sopra riportate, la quantità di pioggia che cade in montagna è leggermente superiore a quella che cade in collina; allo stesso modo, risulta che, nel corso dell'anno, le precipitazioni sono concentrate nelle stagioni autunnale e invernale (Tav. n.4).

Tav. n.4 Suddivisione delle precipitazioni per stagioni

STAGIONE	PIOGGIA CADUTA		GIORNI PIOVOSI	
	mm.	%	n.ro	%
Inverno	484.2	37.4	30	30.9
Primavera	259.5	19.6	16	16.5
Estate	53.2	3.4	7	7.3
Autunno	523.4	39.6	44	45.3
ANNO	1320.3	100.0	97	100.0

Dall'osservazione di quanto riportato in Tav. n.4, si evidenzia che il 77% delle precipitazioni si concentra nel periodo autunno-inverno, con una altezza di pioggia pari a 1007.6 mm in 77 giorni (76% del totale dei giorni piovosi). Viceversa, nel periodo primavera-estate, si ha solo il 23% delle precipitazioni corrispondente a 312.7 mm di pioggia, con il trimestre estivo caratterizzato da 53.2 mm, pari al 3.4% del totale piovuto per 7 giorni piovosi.

Emerge pertanto il fatto che l'apporto idrico è minimo proprio durante i mesi estivi, ossia quando invece la richiesta a fini agricolo-zootecnici è maggiore. Durante il periodo autunno-inverno, in cui le precipitazioni sono più abbondanti, si verificano anche precipitazioni di massima intensità in periodi oscillanti da 1 a 5 giorni consecutivi, con piogge alluvionali la cui entità oscilla da 25 al 90% dell'intero ammontare stagionale.

In conclusione, il comprensorio è caratterizzato da piovosità medie tipicamente mediterranee con regime irregolare degli eventi piovosi.

2.1.6.2. GRANDINE

Nella zona gli episodi di grandine sono alquanto rari, anche se tali eventi meteorici, quando si sono verificati nei mesi di maggio e settembre, hanno provocato vari danni alle colture.

2.1.6.3. NEBBIA

Il territorio vallivo su cui insiste il comprensorio, è caratterizzato dall'aver una conformazione distesa in direzione NO-SE fra le catene dei Simruini-Ernici e dei Marsicano-Lepini, con uno sbocco aperto solo verso SE. Tale particolare impostazione orografica, fa in modo che la vallata sia soggetta al verificarsi di frequenti nebbie che mantengono il territorio sotto una discreta coltre umida nelle ore notturne. Il fenomeno si verifica con più frequenza nel semestre autunno-vernino, diminuendo nel periodo primaverile-estivo durante il quale però si ha spesso la formazione di nebbie basse al calar della notte, dovute alle brezze che scendono dai monti verso valle, mentre al mattino si ha il verificarsi del fenomeno contrario per cui le nebbie si diradano allo spuntare del sole quando le correnti d'aria salgono dalla valle ai monti.

La nebbia costituisce un fattore negativo per le colture, ed è particolarmente deleteria quando si forma in primavera (aprile-maggio), perché favorisce la diffusione di malattie crittogamiche di notevole virulenza, e ciò porta gli esperti a sconsigliare sistemi chiusi di coltivazioni di fruttiferi quali vitigni e noccioli.

2.1.6.4. TERMOMETRIA

Per la valutazione del regime termometrico del comprensorio consortile, sono stati presi in considerazione i dati relativi a 6 stazioni, per un periodo di osservazione variabile, a seconda della stazione considerata, fra i 10 e i 15 anni compresi nell'intervallo di tempo tra il 1951 e il 1965.

Cinque delle sei stazioni considerate appartengono al gruppo cosiddetto "di montagna", inoltre la stazione di Alatri Osservatorio, che invece si trova a quote più basse, non può essere presa come riferimento, in quanto i dati ad essa relativi si riferiscono solamente a due anni (1964-1965).

Perciò, l'unica isoterma che è ragionevole calcolare è quella relativa al gruppo altimetrico di montagna.

Nella tavola che segue vengono riportate le temperature minime, massime e medie giornaliere per le varie stazioni nell'arco di tempo considerato.

Tav. n.5 Temperature minime, massime e medie

STAZIONE	T. MAX (°C)	T. MIN (°C)	T. MEDIA DIURNA(°C)
Alatri	18.4	9.4	13.9
Fiuggi	17.0	7.6	12.3
Carpineto Romano	17.6	9.3	13.4
Segni	16.7	8.5	12.6
Colleparado	14.9	7.7	11.3
MEDIE MONTAGNA	16.9	8.5	12.7

Le temperature riportate evidenziano un clima mite, a carattere tipicamente mediterraneo, specie se si considera il fatto che tali valori si sono registrati in stazioni di montagna (oltre 600 m.s.m.).

Avendo perciò a disposizione solo i dati di temperatura di Alatri come stazione di collina, si può intuire che a quote inferiori a 600 m.s.m., le suddette medie subiranno scarti in aumento non inferiori ai 5°C, per cui una ragionevole stima dei dati termometrici in collina può essere la seguente:

T. MAX (°C)	22.2
T. MIN (°C)	13.2
T. MEDIA DIURNA (°C)	18.0

Analizzando nella Tav. n.5 i dati di montagna, si nota che le temperature sia minime che massime medie non assumono mai valori molto bassi o molto alti. Per le temperature di collina si può ipotizzare che gli estremi massimi e minimi raggiungano valori di:

+ 39-40°C per le massime

- 4-5°C per le minime

Queste stime sono supportate dal fatto che le temperature della zona conferiscono al territorio un clima mite e favorevole alle imprese agricolo-zootecniche anche nei mesi cosiddetti più sfavorevoli.

A ciò si aggiunge la mancanza di repentini sbalzi fra le escursioni diurne e notturne, per cui gli scostamenti tra massima e minima risultano gradualmente; comunque, i freddi rigidi durano solo qualche giorno dell'inverno, così come il caldo estremo è limitato a qualche rara giornata estiva (luglio-agosto).

Perciò, dal punto di vista termometrico, il comprensorio di bonifica è da considerarsi idoneo alle più svariate produzioni agricole-zootecniche.

2.1.6.5. GELO

Anche se protetta da più fronti dai rilievi circostanti, la vallata è periodicamente soggetta a gelate che sono favorite dalle precipitazioni nevose abbastanza frequenti lungo i fianchi delle catene montuose. La formazione di gelate viene aiutata anche dai venti del 4° quadrante (Maestrale) che riescono a penetrare attraverso la strettoia di Colleferro a NO.

Tale fenomeno è comunque limitato a ricorrenti episodi di breve durata all'inizio dell'inverno e della primavera, quando spirano i venti da NO, ma viene in ogni caso limitato nella sua permanenza dalle correnti di SE che spirano con cadenza regolare e periodica.

2.1.6.6. VENTI

La particolare conformazione orografica del territorio e la giacitura orientata longitudinalmente in direzione NO-SE, rendono particolarmente esposto il bacino ai venti del II° quadrante. Perciò esso risente dello scirocco che, dai limiti del Garigliano, attraverso la bassa Valle Latina, risale la piana di Ceccano-Frosinone e investe la media valle del Sacco ove le naturali pareti dei rilievi Ernico-Lepini danno origine a mulinelli e a venti di ritorno. Quando poi l'intensità del vento non supera il 3°-4° grado, si determina un appesantimento atmosferico da cui le nebbie basse traggono l'umidità e che permette il permanere di tale fenomeno atmosferico fino alle ore inoltrate del mattino.

Si hanno anche venti attribuibili al 3° quadrante, quali l'Ostro-Libeccio (SSO) ed il Ponente-Libeccio (OSO), che giungono nella vallata attraverso il valico tra gli Ausoni e i Lepini, anche con forte intensità.

Inoltre, come già citato, la strozzatura di Colleferro a NO espone il bacino ai venti del 4° quadrante, ossia al Maestrale (NO) con tutte le sue variazioni verso ponente e verso tramontana.

In conclusione, dall'analisi di tutte le componenti meteoriche, ne deriva che il territorio cui appartiene il comprensorio è caratterizzato da un "micro-clima zonale" che può essere ricondotto alla classe "temperato-calda", con autunno e inverno piovosi ed estati asciutte e calde.

3. I servizi consortili e l'imputazione della spesa

3.1. L'attività di bonifica idraulica e di difesa del suolo

Il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" opera prevalentemente con interventi di manutenzione ordinaria effettuati in amministrazione diretta (non finanziati cioè da Regione o da altri Enti).

Tali interventi vengono effettuati in base ad una precedente pianificazione, propria dell'attività ordinaria del Consorzio.

Il criterio di pianificazione degli interventi, nella tipologia e nella frequenza, utilizzato allo scopo dall'Ente è caratterizzato da:

- 1) **priorità alle zone con maggior rischio idraulico ed idrogeologico** intrinseco, per le quali la mancanza di intervento porterebbe ai maggiori disagi per la popolazione ed alle maggiori perdite economiche. È il caso, in particolare, dei tratti di rete scolante dichiarata dalla Regione Lazio "di preminente interesse regionale" e di quelli che attraversano i centri urbani e/o che vengono utilizzati dai centri urbani stessi per lo scolo delle acque meteoriche, a volte unite a quelle fognarie nere;
- 2) **priorità alle zone con maggior rischio di degrado** (rilevato dal servizio di monitoraggio territoriale del Consorzio o segnalato dall'Utenza, da Autorità competenti e/o da altri Enti);
- 3) **analisi dei meccanismi di formazione delle piene** (integrità del "bacino scolante") finalizzato alla bonifica integrale, cioè difesa idraulica unita alla tutela del suolo;
- 4) **localizzazione degli interventi** nelle zone più a monte, **per favorire:**
 - a) beneficio diretto sia nella zona dell'intervento che più a valle, con gradualità da valutarsi caso per caso;
 - b) interventi con tipologie più rispettose dell'ambiente (la ricalibratura ed i rinforzi con gabbioni e pietre naturali evitano in genere costose cementificazioni dell'alveo a valle);
 - c) la limitazione tanto dei fenomeni erosivi quanto degli interramenti dei Fossi a valle, ottimizzando così le spese di manutenzione ordinaria;
- 5) **distribuzione delle risorse disponibili su tutto il territorio gestito** per continuare ad assicurare lo stesso grado di beneficio già conseguito, laddove non fosse possibile migliorarlo.

Questi - in sintesi - gli interventi:

gli espurghi: tipologie previste e relativi prezzi (riferiti ai Prezzi regionali)

n.	Tipo	Descrizione	Costo [£/mc]
1	Meccanico con deposito a margine	Macchine operatrici (trattori caricatori, o escavatori con benna a cucchiaio) che ricalibrano la sezione spianando il materiale di risulta sui lati	£. 3 200
2	Meccanico con caricamento su mezzo	C/s , il materiale di risulta (non da scarica) viene poi caricato su mezzo e depositato in luogo idoneo, senza ulteriori costi ulteriori.	£. 3 800
3	Meccanico con trasporto in discarica	C/s , il materiale di risulta, di qualità tale da necessitare lo smaltimento in discarica, viene caricato e ivi trasportato	£. 11 000
4	Meccanico assistito da operatore a terra	Le macchine operatrici necessitano di squadra-operai che segue le operazioni e ne completa l'attuazione	£. 9 000
5	Manuale assistito da mezzi meccanici	Lo spurgo viene effettuato manualmente: il mezzo meccanico aiuta la raccolta ed il deposito a margine	£. 25 000
6	Totalmente manuale	Lo spurgo ed il deposito viene effettuato in modo totalmente manuale (badile e carriola)	£. 60 000

gli sfalci: tipologie previste e relativi prezzi (riferiti ai Prezzi regionali)

n.	Tipo	Descrizione	Costo [£/mq]
1	Diserbo meccanico	Macchine operatrici (trattori con braccio estensibile ed escavatori con barra falciante) che operano lo sfalcio della vegetazione erbacea, lasciandola in deposito sulle rive	£. 420
2	Decespugliamento meccanico	Macchine operatrici (trattori con braccio estensibile ed escavatori dotati di trincia) che triturano la vegetazione erbacea ed arbustiva, lasciandola in deposito sulle rive	£. 790
3	Diserbo meccanico con taglio ed asporto di rade arborature	Operatori a terra (dotati di decespugliatori e motoseghe) che tagliano le rade arborature presenti sulle sponde, precedendo le Macchine operatrici (trattori con braccio estensibile ed escavatori dotati di trincia) le quali triturano la vegetazione, con deposito in prossimità delle sponde	£. 1 420
4	Manuale assistito da mezzi meccanici	Operatori a terra, dotati di decespugliatori, operano lo sfalcio; il mezzo meccanico aiuta la raccolta e l'eventuale trasporto a deposito, o a margine	£. 1 500
5	Totalmente manuale	Il taglio e la sistemazione della vegetazione vengono effettuati manualmente	£. 10 000 [£/ml]

gli interventi localizzati

ripristini spondali e dei rivestimenti

consistono negli interventi di ricostituzione di tratti spondali compromessi con le stesse metodologie già impiegate per la sistemazione dell'alveo o, in alternativa, con opere suggerite dall'impiego della bio-ingegneria;

soglie e briglie

consistono negli interventi di ripristino, atti a riparare eventuali sifonamenti o decadimento funzionale, senza alterazione delle condizioni pre-esistenti;

ripresa frane

consiste nella stabilizzazione dei tratti in frana, con consolidamento del piede, ripristino della sezione con riporto di materiale adeguato, finito con manto erboso di graminacee e fissato con paletti e graticci;

contrasto di attività erosiva

si attua con interventi sia longitudinali che trasversali consistenti in riporto di blocchi di pietrame o gabbionate, posizionati in punti opportuni, per regolare la velocità e gli effetti erosivi della corrente;

ripristino di attraversamenti e manufatti di derivazione/regolazione scivoli fontane ed altro.

Si tratta di ripristinare la funzionalità dei manufatti presenti lungo l'asta ricostruendo le parti danneggiate con materiali idonei e/o asportando i materiali di risulta.

Tutti gli interventi sopra descritti sono finalizzati a garantire il deflusso regolato delle acque.

Non sempre, però, riportano la rete in condizioni "ottimali": spesso si limitano ad assicurare la funzionalità minima.

In effetti la **manutenzione "di più alto livello qualitativo"** viene prevista (e garantita) dando priorità alla rete a maggior carico quali le **aste in pubblica manutenzione** e le **aste utilizzate dalle zone a più alto indice di sviluppo (ATO)**.

Tali interventi implicano alti costi specifici: non sarebbe possibile con l'attuale dimensionamento dell'Ente e con il suo bilancio, prevedere un livello manutentivo ottimale per tutta la rete scolante.

3.1.1. i Macrobacini di Bonifica: organizzazione e spese direttamente imputabili

3.1.1.1. IL SISTEMA DI SCOLO E LA SUA UTILITÀ

I corsi d'acqua che raccolgono i deflussi meteorici nel comprensorio del Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni hanno un corso legato a due elementi: alla natura delle zone attraversate (caratteristiche fisiche, pedologiche, altitudine, pendenza) ed alle sistemazioni che vi sono state operate (in base all'uso).

La situazione generalizzata è quella di aste a forte pendenza nei tratti più elevati che assumono caratteristiche via via pianeggianti approssimandosi alla confluenza negli adduttori principali.

L'attività svolta dal Consorzio è quella di mantenere efficiente la rete, in modo da garantire che le portate meteoriche non esondino dagli alvei né diano luogo ad importanti fenomeni erosivi o franosi, impedendo il danno del territorio e di quanto lo sovrasta.

L'efficienza della rete ed il mantenimento dei livelli protettivi raggiunti viene conseguito principalmente mantenendo in sagoma le sezioni di deflusso ed in efficienza tutti i manufatti che insistono sulla rete.

Facendo riferimento alle **informazioni già note al Consorzio** ed a quelle gentilmente messe a disposizione dall'**Autorità di Bacino del Liri – Garigliano**, è stata individuata nell'ambito del comprensorio consortile **la rete di scolo** (aste primarie e secondarie) **relativa a tutti i sistemi idraulici che recapitano nel fiume Sacco**, dalla sorgente fino a valle della confluenza con il Fiume Cosa (confine di Comprensorio).

Successivamente, sono state verificate ed in parte precisate le delimitazione dei relativi **bacini e sottobacini idraulici**, individuando complessivamente **42 bacini imbriferi distinti**.

Attualmente, l'attività del Consorzio si espleta ancora solo in una parte del comprensorio di competenza, detta "**Zona di Operatività**".

La delimitazione di tale ambito è stata effettuata **sulla base delle estensioni dei fossi e dei canali di scolo soggetti a manutenzione ordinaria** pianificata, tenendo conto della specifica influenza idraulica.

Sono state interessate alle **operazioni di classifica** le sole **porzioni dei bacini imbriferi** ricadenti **all'interno della zona di operatività**.

Le informazioni sopra citate trovano riscontro nella **tavola n.1 "Carta della rete scolante e dei Bacini imbriferi"** allegata alla presente revisione del Piano di Classifica.

(A tale proposito conviene precisare che tutte le carte sviluppate per la presente revisione della classifica sono georiferite in UTM 33 al pari della CTR 1:10.000 della Regione Lazio, e sono basate su informazioni desunte e/o precisate sulla stessa.)

Nell'ambito del comprensorio si è poi proceduto alle seguenti operazioni:

- **individuazione delle aree urbane** ricadenti nei bacini elementari: raccolti gli strumenti urbanistici vigenti relativi a tutti i 18 Comuni presenti in

comprensorio, sono stati digitalizzati i limiti delle zone urbane precedentemente individuate, facendo riferimento alla Carta Tecnica Regionale in scala 1 : 10.000. Tale operazione si è resa necessaria in quanto i supporti forniti dai Comuni non erano direttamente georiferibili.

Tali informazioni trovano riscontro nella **tavola n. 2 “Carta della Zone Urbane”** allegata alla presente revisione del Piano di Classifica.

Per facilitare l'inquadrimento delle informazioni, nella tavola citata sono stati inseriti anche altri limiti amministrativi di interesse;

▪ **misurazione delle lunghezze di tutte le aste scolanti di competenza consorile:**

l'operazione è proceduta facendo riferimento alle planimetrie della rete scolante individuata, appoggiate alla CTR;

Tali informazioni trovano riscontro nella **tavola n. 3 “Carta dell'operatività consorile”** allegata alla presente revisione del Piano di Classifica.

▪ **individuazione delle aste soggette a pubblica manutenzione:**

sulla base dell'elenco fornito dalla Regione Lazio sono state individuati i tratti di rete scolante soggetti a pubblica manutenzione:

n.	Denominazione del corpo idrico	Lunghezza [m]	Descrizione del tratto
1	Fosso Centogocce	2.500	Costeggia l'area urbana di Labico ed attraversa la linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli.
2	Fosso Savo	3.000	Affluente del fiume Sacco, costeggia la SS 6 Casilina e la linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli.
3	Il Rio	3.000	Attraversa il centro urbano di Montelanico e costeggia la SS Carpinetana.
4	Rio S. Maria	2.500	Attraversa gli agglomerati urbani e gli insediamenti industriali in località Mola del Lago e località Selciatella.
5	Torrente Alabro	3.000	La tratta considerata attraversa gli agglomerati urbani ed industriali in località Contrada La Sala e Contrada foche, inoltre attraversa l'autostrada A1, la linea ferroviaria Roma-Cassino-Napoli e due strade comunali.
6	Fosso Cenica	2.600	La tratta considerata attraversa gli agglomerati urbani e l'insediamento industriale in località Valle Fioretta, inoltre attraversa la SS Dei Monti Lepini, l'autostrada A1 e la strada dell'area industriale.

tale tipologia è evidenziata con colore arancio nella **tavola n. 4 “Carta della rete scolante caratterizzata ”** allegata alla presente revisione del Piano di Classifica.

- **individuazione delle aste utilizzate dalle aree urbane al fine dell'allontanamento delle acque meteoriche e non (depuratori):**

a tale scopo sono state incrociate le informazioni grafiche relative alla rete scolante ed alle estensioni delle aree urbane, tenendo presente anche la dislocazione degli impianti di depurazione;

L'esito dell'operazione è visibile con i tratti evidenziati in verde chiaro nella già citata **tavola n. 4 “Carta della rete scolante caratterizzata ”** allegata alla presente revisione del Piano di Classifica;

Tutte le opere sopra indicate trovano rappresentazione nella cartografia di Piano di Classifica e riscontro nel Piano di Gestione dell'Ente.

In tale documento sono riportati per ogni asta i seguenti elementi caratteristici:

- denominazione;
- descrizione;
- lunghezza;
- caratteristiche salienti della sezione (larghezza fondo, larghezza sponde, etc.).

Per garantire la funzionalità di ciascun tratto sono state previste specifiche attività manutentorie secondo la tipologia di intervento e la cadenza di esecuzione ritenuta necessaria, nonché determinato il costo con l'applicazione dei prezzi del tariffario regionale.

Le operazioni principali sono quelle già descritte in precedenza:

- espurgo
- decespugliamento, sfalcio e taglio di vegetazione
- interventi localizzati, ripristini spondali e di sezione.

Nel programma degli interventi si è tenuto conto dell'esecuzione prevalentemente meccanica delle operazioni al fine di ridurre i costi manutentivi.

L'intervento manuale, infatti, è stato previsto solo per attività di complemento e solo nei casi in cui non fossero tecnicamente attuabili soluzioni diverse.

Vengono di seguito elencate le opere suddette nell'ordine di cui sopra.

Elenco corsi d'acqua utilizzati per lo scolo da parte dei centri urbani

Bacino idraulico n.5: Savo		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Centogocce	Palestrina, Labico, Valmontone	ATO 2
Fosso Savo	Valmontone	ATO 2

Bacino idraulico n.6: Valle Materno		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Selvatico	Artena	ATO 2
Fosso Prato Deo	Artena	ATO 2
Fosso Valle Materno	Artena	ATO 2
Fosso di Valle Cona	Colleferro	ATO 2
Fosso di Valle Mola	Colleferro	ATO 2

Bacino idraulico n.8: Gavozza		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Gavozza	Colleferro	ATO 2

Bacino idraulico n.9: Confine		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso del Confine	Colleferro, Segni	ATO 2

Bacino idraulico n.10: Mola-Canei		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso del Sorbo	Colleferro	ATO 2
Fosso Canei	Colleferro, Segni	ATO 2
Fosso della Mola	Segni	ATO 2
Fosso del Pisso	Colleferro, Segni	ATO 2

Bacino idraulico n.12: Del Lavatoio		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso di Scolo	Segni	ATO 2
Affluenti Fosso di Scolo	Segni, Gavignano	ATO 2
Fosso del Lavatoio	Segni, Gavignano	ATO 2
Fosso Mellone	Segni, Gavignano	ATO 2

Bacino idraulico n.13: Rio-S. Nicola		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Il Rio	Montelanico	ATO 2

Bacino idraulico n.14: Rio		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Il Rio	Montelanico	ATO 2

Bacino idraulico n.15: S. Angelo		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Valle Cupa	Sgurgola	ATO 5
Affluente Fosso Valle Cupa	Sgurgola	ATO 5
Fosso dell'Orio	Sgurgola	ATO 5
Fosso dello Speccadore (1)	Sgurgola	ATO 5
Fosso Mannuccio	Sgurgola	ATO 5
Fosso del Farneto	Morolo	ATO 5
Fosso S. Angelo	Morolo	ATO 5
Affluente Fosso S. Angelo	Morolo	ATO 5
Fosso Privito	Supino	ATO 5
Affluente Fosso Privito	Supino	ATO 5

Bacino idraulico n.16: Ottari		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso degli Ottari	Gorga	ATO2
Fosso di Via Piana	Gorga	ATO2
Affluente Fosso di Via Piana	Gorga	ATO2

Bacino idraulico n.17: Le Brecce		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Le Brecce	Supino	ATO 5

Bacino idraulico n.18: Vadisi		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso dei Vadisi	Contrada Colle Baotto (Patrica)	ATO 5
Fosso S. Pietro	Palmesi (Patrica)	ATO 5
Fosso Bacucco	Quattro Strade (Patrica)	ATO 5

Bacino idraulico n.19: Tufo Varaccani		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso della Verdesca	Patrica	ATO 5
Affl. 1 Fosso della Verdesca	Patrica	ATO 5
Affl. 2 Fosso della Verdesca	Patrica	ATO 5
Fosso di Ruffina	Patrica	ATO 5
Affluente Fosso di Ruffina	Patrica	ATO 5
Fosso Tufo Varaccani	Patrica	ATO 5
Fosso La Celletta	Patrica	ATO 5
Fosso Pisciarellò	Patrica	ATO 5

Bacino idraulico n.20: Federico		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Cirello	Ceccano	ATO 5
Fosso Federico	Ceccano	ATO 5
Affluente Fosso Federico (ATO)	Ceccano	ATO 5
Fosso Valle Cupa	Ceccano	ATO 5

Bacino idraulico n.21: Valle Copiccia		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso della Bracciara	Roiate	ATO 5
Fosso di Valle Copiccia	Roiate, San Quirico (Paliano)	ATO 5

Bacino idraulico n.23: Sanguinara		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Mazza Sbirri	Paliano	ATO 5
Fosso delle Sette Fontane	Paliano	ATO 5

Bacino idraulico n.25: Dell'Asino		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Varanieri	Castellaccio (Anagni)	ATO 5

Bacino idraulico n.27: Castellaccio		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso delle Mole	Costa Croce (Anagni)	ATO 5
Fosso del Castellaccio	Castellaccio (Anagni)	ATO 5
Fosso Sette Fontanelle	San Bartolomeo (Anagni)	ATO 5
Affl. Fosso Sette Fontanelle	San Bartolomeo (Anagni)	ATO 5

Bacino idraulico n.28: Delle Monache		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso delle Monache	Anagni	ATO 5

Bacino idraulico n.29: Cangiano		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Cangiano	San Bartolomeo (Anagni)	ATO 5

Bacino idraulico n.30: Tufano		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Canale Tufano	Anagni	ATO 5
Fosso Prato dell'Olmo	Anagni	ATO 5
Affl. Fosso Prato dell'Olmo	Anagni	ATO 5
Fosso La Sala	Anagni	ATO 5
Fosso Prato Sereno	Osteria della Fontana (Anagni)	ATO 5
Fosso delle Pantane	Osteria della Fontana (Anagni)	ATO 5
Fosso Bassano	Anagni	ATO 5
Rio S. Maria	Anagni	ATO 5

Bacino idraulico n.34:Cicuni		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso Valleriani	Ferentino	ATO 5

Bacino idraulico n.35: Alabro		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Torrente Alabro	Ferentino	ATO 5
Fosso Valle Para	Ferentino	ATO 5
Fosso di Valle Cupiccia	Ferentino	ATO 5
Fosso Ariano	Tofe (Ferentino)	ATO 5
Fosso Vascale	Ferentino	ATO 5
Fosso di Forma Coperta	Ferentino	ATO 5
Fosso di Fresine	Ferentino	ATO 5

Bacino idraulico n.39: Fatto		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
By Pass	Frosinone	ATO 5

Bacino idraulico n.40: Cenica		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso della Maddalena	Ferentino, Frosinone	ATO 5
Fosso Salci	Frosinone	ATO 5
Fosso Cenica	Frosinone	ATO 5

Bacino idraulico n.41: Della Fontana		
Corpo idrico	Comuni interessati	Competenza
Fosso della Fontana	Ferentino, Frosinone	ATO 5
Fosso Mola dei Frati	Frosinone	ATO 5

L'elenco completo dei corsi d'acqua con **manutenzione a carico dei Consorziati** è riportato nel Piano di Gestione dell'Ente.

3.1.1.2. ORGANIZZAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI IN MACROBACINI

Le attività manutentorie, in ossequio alle direttive, sono state organizzate in modo ottimale tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. caratteristiche fisiche e morfologiche del comprensorio e della rete scolante che lo serve;
2. analogia di "problematiche" (richiesta di servizio);
3. tipo di servizio fornito ed organizzazione che lo eroga.

I bacini ed i sottobacini imbriferi sono stati quindi accorpati in 6 Macrobacini distinti.

In tale organizzazione la zona di operatività ricade in quelli contraddistinti dai numeri 2, 3, 4, e 5.

I numeri 1 e 6 contraddistinguono invece zone per le quali l'attività consortile è tuttora oggetto di pianificazione ancora non definita.

La delimitazione dei macrobacini, visibile nella tavola n.5 "Carta dei Macrobacini" allegata al presente Piano di Classifica, è stata operata tenendo anche conto dei confini di foglio catastale, così come indicato dal disciplinare, per consentire la prima applicazione del presente piano.

Si riporta di seguito l'elenco dei macrobacini, con alcune delle caratteristiche salienti.

Macrobacino n.1: "Alto Sacco"

Comprende il **bacino imbrifero n.1** che ricade completamente nella zona di nuova operatività e raggruppa il tratto iniziale del Sacco ed i suoi primi affluenti, in destra ed in sinistra.

Macrobacino n.2: "Alto Sacco in Destra"

Comprende i **bacini imbriferi dal n.2 al n.14**, ed il **n.16**, caratterizzati da aste lunghe, in regime montano -torrentizio per le parti più a monte.

L'estensione della **zona di operatività** è pari a **31.214 ettari**.

Macrobacino n.3: "Basso Sacco"

Comprende i **bacini imbriferi n.15, dal n.17 al n.20** ed il **n. 31**.

Raggruppa tutti gli affluenti del Sacco nella sua parte più a valle, prevalentemente in destra.

Le aste presenti in questo macrobacino sono mediamente più corte di quelle degli altri macrobacini e risultano caratterizzate da regime di pianura, in prevalenza nei tratti terminali, prima nell'immissione nel Sacco.

L'estensione della **zona di operatività** è pari a **9.858 ettari**.

Macrobacino n.4: “Alto Sacco in Sinistra”

Comprende i **bacini imbriferi dal n.21 al n.28**, caratterizzati da aste lunghe, con andamento prevalentemente pianeggiante ed in regime montano-torrentizio solo per le parti più a monte.

L'estensione della **zona di operatività** è pari a **9.786 ettari**.

Macrobacino n.5: “Tufano / Alabro / Cenica”

Comprende i **bacini imbriferi n.29, 30, dal 32 al 35, 40 e 41**, caratterizzati dai tre collettori primari da cui prende il nome.

Si tratta della zona dove più intensa è stata l'opera di riordino idraulico e dove la sicurezza idraulica ha grande rilevanza: non a caso alcuni tratti dei tre collettori citati sono stati inseriti nell'elenco delle opere soggette a pubblica manutenzione.

L'estensione della **zona di operatività** è pari a **17.900 ettari**.

Una **nota a parte** merita il **bacino imbrifero n.32**.

Le acque meteoriche di questo bacino, tutto in zona di nuova operatività, si raccolgono nel **lago di Canterno**.

Tale invaso è **sfruttato dall'ENEL per la produzione di energia idroelettrica** e le relative portate vengono scaricate nel Torrente Alabro.

Anche l'impianto, con i propri apporti discontinui al Torrente Alabro, rientra tra i beneficiari dell'attività consortile.

Macrobacino n.6: “Fiume Cosa”

Comprende i **bacini imbriferi n. 36, 37, 38, 39 e 42**, solo in parte ricadenti nel comprensorio consortile.

In tale Macrobacino si sovrappongono le competenze (e le azioni) di altri soggetti (ARDIS ed il limitrofo Consorzio di Bonifica Conca di Sora) con complicazione nella pianificazione degli interventi e della manutenzione.

Il Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni è stato anche chiamato dal Genio Civile di Frosinone ad effettuare interventi sull'asta, fuori comprensorio.

L'estensione della **zona di operatività** è **esigua** e riguarda il bacino 43 e parte del 39; per semplicità tali estensioni sono state **comprese nel macrobacino 5**.

3.2. L'attività irrigua

Nel Comprensorio Consortile risultano suscettibili di irrigazione aree estese su 15.000 ettari, 12.500 dei quali con destinazione agricola.

Il Piano Irriguo Consortile ha suddiviso il territorio potenzialmente irrigabile in nove Comprensori estesi da un minimo di mille a un massimo di duemila ettari ciascuno (Paliano, Colleferro, Anagni, Castellaccio, Gorga/Sgurgola, Morolo/Supino, Patrica/Ceccano, Frosinone/Ferentino e Tufano).

Il Consorzio ha proceduto, con finanziamenti pubblici, a realizzare un progetto esteso a 2.085 ettari topografici di cui 1.888 irrigabili nel Comprensorio Tufano, sito nella piana tra i comuni di Anagni e Ferentino.

Il progetto, articolato in quattro lotti, prevedeva la derivazione delle acque del torrente Tufano che in seguito si è dimostrata inattuabile per impoverimento delle sorgenti.

Si è pertanto fatto ricorso all'emungimento con pozzi dal sottosuolo del quale si è realizzato uno stralcio.

Il metodo irriguo previsto è ad aspersione a media pressione con consegna a domanda tramite una rete di distribuzione capillare.

Fanno parte dell'impianto una vasca di compenso della capacità di 15.000 mc ubicata a valle delle opere di derivazione dal Tufano.

Le acque vengono messe in pressione da una stazione di sollevamento dimensionata per 622 l/s in grado di fornire all'idrante più svantaggiato una pressione di 6 atm.

Tale imponente opera del costo complessivo di oltre 13 miliardi sta per essere finalmente attivata ed allo stato attuale l'inattività è determinata da ritardi istruttori nella pratica di concessione.

Non appena superato l'iter si procederà alla fornitura d'acqua agli utenti e all'applicazione di una tariffa a consuntivo sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Il riparto della spesa agli utenti, che si prevede a tariffa binomia, riceverà le direttive regionali che nel frattempo non hanno incidenza in conseguenza della lamentata mancata utilizzazione.

3.3. Il fabbisogno consortile e la copertura della spesa

Dall'analisi dei bilanci consortili degli ultimi 5 anni e dalla programmazione delle attività dell'Ente (Piano di Gestione) si è determinato che il **fabbisogno consortile** si attesta intorno a **£. 2.460.000.000.**

3.3.1. Spese direttamente imputabili relative ai singoli servizi

Come anticipato, ad oggi le attività dell'Ente sono esclusivamente di bonifica, visto che il servizio irriguo muoverà i suoi primi passi tra il 2000 ed il 2001.

Dall'analisi del bilancio e dalla documentazione presente in Consorzio sono state individuate e successivamente imputate ai singoli macrobacini tutte le possibili **spese dirette** per manutenzione ed esercizio, **per complessive £. 1.211.000.000.**

Le schede relative a ciascun macrobacino con il dettaglio delle singole voci sono state riportate in appendice: gli importi indicati sono risultato di sintesi e di stime in quanto la contabilità consortile attualmente non individua nei macrobacini singoli centri di costo.

Tale difficoltà, oggettiva e condizionante, sarà risolta in futuro tramite una diversa suddivisione delle voci di bilancio.

3.3.2. Spese non direttamente imputabili e loro riparto tra i singoli servizi

Le spese non direttamente imputabili risultano per differenza tra fabbisogno e spese direttamente imputabili.

La sintesi dei computi è stata riportata nella seguente Tabella riassuntiva

Riepilogo spese direttamente imputabili					
Servizio di BONIFICA					
bacino n.	Importo manutenz.	Importo esercizio	Importo Totale		
1	£. -	£. -	£.	-	-
2	£. 186	£. 63	£.	249	
3	£. 184	£. 49	£.	233	
4	£. 62	£. 21	£.	83	
5	£. 516	£. 130	£.	646	
Totale	£. 948	£. 263	£.	1 211	

Riepilogo spese direttamente imputabili					
Servizio di IRRIGAZIONE					
bacino n.	Importo manutenz.	Importo esercizio	Importo Totale		
1	£. -	£. -	£.	-	-
Totale	£. -	£. -	£.	-	-

Totale spese direttamente imputabili (Bonifica + Irrigazione) = £. 1 211

Fabbisogno (ipotesi) £. 2 460

spese generali (spese non direttamente imputabili) = £. 1 249
(ripartizione di spese generali pro quota)

quota di spese generali alla BONIFICA = £. 1 249

30% da ripartire per superficie = £. 375

70% da ripartire per costi diretti = £. 874

quota di spese generali all'IRRIGAZIONE = £. -

30% da ripartire per superficie = £. -

70% da ripartire per costi diretti = £. -

spesa totale di Bonifica	
spese dirette	£. 1 211
spese generali (indirette)	£. 1 249
totale	£. 2 460

spesa totale di Irrigazione	
spese dirette	£. -
spese generali (indirette)	£. -
totale	£. -

Totale spese di Bonifica ed Irrigazione = £. 2 460

NOTA: gli importi sono indicati in milioni di lire

3.3.3. La spesa di bonifica

3.3.3.1. DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI SPESE GENERALI RELATIVA AL SINGOLO MACROBACINO

Tale operazione è stata svolta applicando la proporzione 30 – 70 tra le spese generali da attribuire per superficie e quelle da attribuire sulla base delle spese direttamente imputate, così come indicato nel disciplinare.

L'esito dell'operazione è stato sintetizzato nella seguente tabella

Macro Bacino di Bonifica	riparto quota per superficie quota da distribuire per superficie			riparto quota sulla base dei costi diretti quota da distribuire per spese dirette						totale spese generali per macro bacino	Costo Totale di Bonifica (spese dirette + quota di spese generali)
	superficie [mq]	estensione % sul totale del comprensorio servito	30% £. 375 quota spese gen. quota di spese generali ripartite per superficie	costi direttamente imputabili			70% £. 874 quota spese gen. quota di spese generali ripartite per spese dirette				
				costi di manutenzione	costi di esercizio (consumi impianti idrovori, manovra, sorveglianza, etc.)	totale spese direttamente imputabili	% di spese dirette (spese dir.imp. / totale spese dir.imp.)				
(1)	-	0%	£. -	£. -	£. -	£. -	0%	£. -	£. -	£. -	£. -
2	243 537 512	43%	£. 162	£. 186	£. 63	£. 249	21%	£. 180	£. 342	£. 591	
3	86 512 298	15%	£. 58	£. 184	£. 49	£. 233	19%	£. 168	£. 226	£. 459	
4	79 559 146	14%	£. 53	£. 62	£. 21	£. 83	7%	£. 60	£. 113	£. 196	
5	152 688 443	27%	£. 102	£. 516	£. 130	£. 646	53%	£. 466	£. 568	£. 1 214	
totali	562 297 399	100%	£. 375	£. 948	£. 263	£. 1 211	100%	£. 874	£. 1 249	£. 2 460	

fabbisogno	£.	2 460	
spese dir	£.	1 211	
quota Sp. Gen.	£.	1 249	50.8%

NOTA: gli importi sono indicati in milioni di lire

3.3.3.1.1. I contributi per le aste in pubblica manutenzione

Tali importi dovrebbero derivare dalle convenzioni stipulate tra Consorzio e Provincia, che, ad oggi, non hanno ancora avuto definizione.

Per tale motivo, i valori di seguito riportati sono gli importi complessivi annuali della manutenzione programmata desunti dal Piano di Gestione dell'Ente, assunti come dato di prima approssimazione.

n.	Macro Bacino	Asta in pubblica manutenzione	Lunghezza [m]	Importo
1	2	Fosso Centogocce	2.500	£. 51.380.000
2	2	Fosso Savo	3.000	£. 75.096.000
3	2	Il Rio	3.000	£ 60.032.000
4	5	Rio S. Maria	2.500	£ 66.312.000
5	5	Torrente Alabro	3.000	£ 75.239.000
6	5	Fosso Cenica	2.600	£ 72.744.000
Totale			16.600	£ 400.803.000

3.3.3.1.2. Contributi ATO

Tali importi dovrebbero derivare dalle convenzioni stipulate tra Consorzio e ATO 2 (Roma) e con ATO 5 (Frosinone), che, ad oggi, non hanno ancora trovato definizione.

Per tale motivo, i valori di seguito riportati sono gli importi complessivi annuali della manutenzione programmata desunti dal Piano di Gestione dell'Ente, assunti come dato di prima approssimazione.

Agli ATO viene imputata una quota parte della spesa relativa alle sole aste utilizzate (rif. Tavola 4) in quanto tali aste convogliano tanto le portate sgrondate dalle zone urbane quanto quelle delle aree agricole.

La quota parte attribuita agli ATO è stata determinata, per ogni singolo macrobacino, tramite una proporzione data dal rapporto tra l'estensione totale delle aree urbane scolanti in aste consortili rapportata alla superficie del macrobacino.

Dall'analisi idraulica evidenziata nella Tavola n.4 allegata al presente Piano risultano indicate tutte le **aree urbane che si avvalgono del beneficio di bonifica**.

Nel computo della superficie urbana totale beneficiata sono state prese in considerazione solo le estensioni di dette aree.

Nel calcolo della proporzione è stato introdotto un **coefficiente di equiparazione idraulica** tra **aree urbane** ed aree **rurali**, determinato dal **rapporto tra i relativi coefficienti udometrici**.

Dopo specifica indagine idrologica ed agropedologica si è ritenuto possibile adottare un coefficiente medio per tutto il comprensorio pari a 10.

Tale valore risulta in linea con i valori medi nazionali.

Nella seguente tabella vengono riportati gli esiti dell'operazione (coefficiente di normalizzazione pari a 10).

Macro Bacino	Superficie totale	Superficie urbana totale	Superficie urbana normalizzata	Superficie totale normalizzata	Rapporto tra S. Urb. Norm. e S. Tot. Norm.
2	243 537 512	7 622 218	76 222 180	312 137 474	24%
3	86 512 298	1 341 303	13 413 030	98 584 025	14%
4	79 559 146	2 033 903	20 339 030	97 864 273	21%
5	129 129 613	2 923 822	29 238 220	155 444 011	19%

Desunti dal Piano di Gestione i costi relativi alla manutenzione programmata per le aste utilizzate anche dalle zone urbane, è stata calcolata per ogni macrobacino la quota di competenza ATO e quella da ripartire tra i Consorziati.

I risultati dell'operazione sono stati sintetizzati nella seguente tabella:

Macro Bacino	Importo annuale per manutenzione "fossi ATO"	Rapporto tra S. Agr. e S. Tot. Riv.	Importo per "fossi ATO" Quota Consorzio	Rapporto tra S. Urb. Riv. e S. Tot. Riv.	Importo per "fossi ATO" Quota ATO	Compet.
2	£. 245 826 000	76%	£. 185 796 000	24%	£. 60 030 000	ATO 2
3	£. 187 192 000	86%	£. 161 723 000	14%	£. 25 469 000	ATO 5
4	£. 73 191 000	79%	£. 57 979 000	21%	£. 15 212 000	ATO 5
5	£. 609 857 000	81%	£. 495 146 000	19%	£. 114 711 000	ATO 5
Totale	£. 1 116 066 000		£. 900 644 000		£. 215 422 000	

Tra le aree all'interno delle perimetrazioni urbane e/o di espansione urbana, previste dagli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni del comprensorio consortile, escluse dal comprensorio di bonifica a Sud di Anagni con delibera n.4 del 29 maggio 1998, approvata con D.G.R.L. n.7085 del 09 dicembre 1998, sono state individuate e comprese nei conteggi quelle beneficiarie ai sensi della L.R. n.53 dell'11 dicembre 1998, interpretata alla luce dei principi generali dell'ordinamento, recati dal 3° comma dell'art. 27 della legge 05 Gennaio 1994 n.37.

3.3.3.2. I COSTI DI BONIFICA PER MACROBACINO

Sulla base dei valori indicati in precedenza si determina per ogni macrobacino il costo del servizio di bonifica e la quota da ripartire.

Servizio di BONIFICA: determinazione per Macro Bacino della quota netta da ripartire sull'utenza											
Macro Bacino di Bonifica	costi direttamente imputabili			quota di spese generali	Costo Totale di Bonifica	trasferimenti pubblici			TOTALE dei CONTRIBUTI alla gestione del Servizio di BONIFICA	Quota netta da ripartire sull'utenza (ruolo_di_bonifica)	
	MANUTENZIONE	ESERCIZIO	totale spese direttamente imputabili			MANUTENZIONE	ESERCIZIO	CANONI a carico dei Soggetti Gestori del S.I.I.			
(1)											
2	£. 186	£. 63	£. 249	£. 342	£. 591	£. 186		£. 60	£. 246	£. 345	
3	£. 184	£. 49	£. 233	£. 226	£. 459			£. 25	£. 25	£. 434	
4	£. 62	£. 21	£. 83	£. 113	£. 196			£. 15	£. 15	£. 181	
5	£. 516	£. 130	£. 646	£. 568	£. 1 214	£. 214		£. 115	£. 329	£. 885	
totali	£. 948	£. 263	£. 1 211	£. 1 249	£. 2 460	£. 400	£. -	£. 215	£. 615	£. 1 845	

Importi indicati in milioni di lire.

4. la revisione della Classifica per il riparto della spesa

4.1. Il riparto della spesa di bonifica

Il riparto della quota di spesa di bonifica a carico dei consorziati viene effettuato sulla base del beneficio diretto conseguito (o conseguibile) da ciascun immobile in virtù dell'azione di bonifica.

Il beneficio di bonifica si identifica nella sicurezza idraulica assicurata all'immobile dall'attività consortile (manutenzione ed esercizio di opere di bonifica, volte ad assicurare la difesa del suolo, idraulica ed idrogeologica).

Gli **immobili beneficiati** sono quelli che in fase di realizzazione della bonifica hanno risentito di un **incremento di valore/reddito** imputabile alla riduzione del rischio idraulico determinata dall'opera di salvaguardia idraulica e che godono del **mantenimento del valore / reddito** raggiunto dal bene in virtù dell'azione di manutenzione ed esercizio delle opere eseguita dal Consorzio.

Ai fini dell'esistenza o meno del beneficio non vi è distinzione dovuta alla destinazione d'uso dell'immobile, e quindi neanche tra immobili agricoli ed extra agricoli.

Sono quindi tenuti alla contribuzione tutti gli immobili che traggano beneficio dall'azione consortile in proporzione al grado di beneficio ricevuto, quale che sia la loro destinazione.

Viene **chiamata a contribuire** alla spesa consortile solo **la proprietà direttamente beneficiata** dall'attività dell'Ente, cioè quella **ricadente all'interno del perimetro di operatività**.

Le aree caratterizzate da "operatività consortile" (direttamente beneficiate) e da "non operatività" (senza beneficio diretto), sono state individuate considerando la localizzazione delle opere e dell'attività consortile.

Tale analisi è sintetizzata nella tavola 4 allegata al presente Piano di Classifica.

In ottemperanza a quanto previsto dalle direttive regionali viene adottato il seguente metodo di riparto.

Le zone aventi caratteristiche di omogeneità sulla base di:

- tipologia e grado di servizio assicurato (operatività)
- beneficio (generale o particolare, conseguito o conseguibile, comunque diretto);
- insieme di opere ed attività che ne sono causa diretta;

sono state accorpate in macrobacini (rif. Tavola 5 allegata al presente Piano).

All'interno di ogni macrobacino (zona omogenea beneficiata) sono stati individuati i vari gradi di beneficio tramite parametri oggettivi, identificati come significativi e disponibili tra quelli indicati come opportuni nel disciplinare.

4.1.1. il criterio di ripartizione degli oneri di bonifica

Assodato che a ricevere il beneficio è l'immobile, per procedere al riparto della quota di spesa in modo equo tra i vari immobili vengono individuati:

- la **base imponibile**, identificandola tra gli elementi più direttamente collegati al tipo di beneficio assicurato;
- la **composizione del coefficiente di beneficio**, in modo che comprenda tutti gli elementi che concorrono a qualificarlo;

utilizzando allo scopo gli elementi riportati di seguito.

4.1.1.1. L'ALGORITMO DI RIPARTIZIONE DELLA SPESA

Detti

S_i = la **superficie scolante** relativa all'i-esima particella (base imponibile)

I_{bBi} = l'**Indice di beneficio di Bonifica** relativo alla **zona** in cui ricade l'i-esima particella

il ruolo da imputare al singolo immobile è dato dalla relazione:

$$C_i = \frac{C_{Bonldr}}{\sum_i S_i \times I_{bBi}} \cdot S_i \times I_{bBi}$$

in cui:

C_i = **ruolo di bonifica** relativo all'i-esima particella

$$\text{Aliquota}_{Bonifica} = \frac{C_{Bonldr}}{\sum_i S_i \times I_{bBi}}$$

C_{Bonldr} = **Costo globale** imputabile all'attività di bonifica idraulica.

$$\text{Imponibile}_{Bonifica\ i-esimo} = S_i \times I_{bBi}$$

$$\text{Totale Imponibile}_{Bonifica} = \sum_i S_i \times I_{bBi}$$

4.1.1.2. DETERMINAZIONE DEGLI INDICI DI QUANTIFICAZIONE DEL BENEFICIO DI BONIFICA

L'indice di beneficio di Bonifica, determinato per zone omogenee, è dato da:

$$I_{bB} = I_{bi} \times I_{eff} \times I_e$$

in cui

I_{bB} = Indice di Beneficio di Bonifica

I_{bi} = Indice di Beneficio idraulico (Soggiacenza + Comp. Idraulico)

I_{eff} = Indice di Efficienza del Servizio

I_e = Indice Economico

Per quanto riguarda gli **indici tecnici** si è proceduto all'individuazione delle aree interessate dai seguenti aspetti:

Beneficio idraulico, dipendente da

- **soggiacenza;**
- **comportamento idraulico;**

Efficienza del servizio di Bonifica

4.1.2. Indice di beneficio idraulico

La normativa regionale di revisione prevede che il **beneficio idraulico** venga **rapportato** alla **soggiacenza** ed al **comportamento idraulico**.

I valori dei parametri ritenuti significativi per la valutazione di soggiacenza e di comportamento idraulico incidono nel coefficiente di beneficio idraulico tramite opportuni **coefficienti** di peso.

INCIDENZA DEI PARAMETRI NELLA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI BENEFICIO IDRAULICO

Parametro	SOGGIACENZA				COMPORTAMENTO IDRAULICO
	Altimetria	Pendenza	Pluviometria	Pericolo di esondazione	
Coefficiente di Peso per la Bonifica	$\frac{a}{a+b+c+d+e}$	$\frac{b}{a+b+c+d+e}$	$\frac{c}{a+b+c+d+e}$	$\frac{d}{a+b+c+d+e}$	$\frac{e}{a+b+c+d+e}$

I valori di "a", "b", "c", "d", ed "e" in seguito utilizzati sono stati determinati tenendo conto delle condizioni di ogni singolo bacino, dei parametri per esso significativi ed effettivamente disponibili.

Per ogni macro bacino **sono stati differenziati i parametri più significativi** in funzione delle casistiche, delle situazioni contingenti e dei valori a disposizione, mantenendo per gli altri parametri valori costanti.

I vari **coefficienti di beneficio** relativi alle singoli aree sono stati ottenuti per **somma dei prodotti dei coefficienti di classe relativi ad ogni parametro, moltiplicati per i rispettivi coefficienti di peso**.

4.1.2.1. INDICE DI SOGGIACENZA

L'indice di soggiacenza intende dare misura della diversa capacità dei suoli di risentire dell'azione delle opere di bonifica, e di godere, in conseguenza, di un rischio idraulico ridotto.

Tale aspetto può venire valutato prendendo in considerazione uno o più dei seguenti **parametri considerati rilevanti ed indicativi per la determinazione della soggiacenza:**

- **altimetria**
- **pendenze** (clivometria)
- **pluviometria**
- **pericolo di esondazione.**

Alla luce dei dati disponibili è stato possibile assumere come **significativo** il solo **rischio di esondazione**: nella sua determinazione sono stati in esso **ricompresi tutti gli elementi di pericolosità derivanti da un disordinato deflusso delle acque.**

È stato **esaminato l'andamento dei valori assunti dal rischio** (valutato singolarmente per zone omogenee e mediato per foglio catastale) mettendo in relazione le giaciture dei fondi con la rete dei colatori e sono state raggruppate in una stessa classe le superfici per cui la situazione del rischio consente condizioni mediamente omogenee tra loro.

Il **valore del coefficiente** attribuito a ciascuna classe è stato ottenuto come **rapporto tra il valore del parametro specifico della classe e quello massimo**, così che i valori del coefficiente restano compresi tra 0.00 ed 1.00.

L'**articolazione** è stata contenuta in **2 classi**: l'indice più alto è stato attribuito alla classe 2, in cui vengono raggruppate le zone a rischio maggiore.

Gli immobili ricadenti in tali zone risultano maggiormente beneficiati dall'attività di bonifica.

L'esito dell'attività è visibile nella **carta n.6, di classificazione dei suoli in base al rischio di esondazione**, in appendice alla presente relazione, mentre i coefficienti adottati per le singole zone sono sintetizzati nella seguente tabella.

Macrobacino	Coefficiente di Rischio	
	Classe 1	Classe 2
2	0.85	1.00
3	0.80	1.00
4	0.90	1.00
5	0.80	1.00

4.1.2.2. INDICE DI COMPORTAMENTO IDRAULICO

L'aggiornamento della **classificazione del comportamento idraulico delle superfici** è stata basata tanto sul **coefficiente di permeabilità** dei suoli quanto sull'**uso del suolo**.

Sono state distinte innanzi tutto **due casistiche**: le **estensioni a destinazione agricola**, o comunque non urbanizzate, e le **zone urbanizzate**.

Per **le prime**, le cui caratteristiche fisiche costituiscono parametro significativo ai fini del deflusso, sono state considerate **2 classi** a deflusso omogeneo:

- i **terreni** dei macrobacini 2 e 3, con **coeff. di deflusso medio** pari a **0.54**;
- i **terreni** dei macrobacini 4 e 5, con **coeff. di deflusso medio** pari a **0.58**;

Le **superfici** con destinazione insediativo – produttiva, per le quali le caratteristiche superficiali prevalgono su composizione e struttura del terreno su cui insistono, sono state **raggruppate** in una **classe unica**:

- **fabbricati**, sostanzialmente impermeabili, a **coefficiente 0.90**

Quest'ultima classe, proprio in quanto relativa ai fabbricati, è in parte localizzata (centri urbani, che comunque non rientrano in quest'ambito di riparto) ed in parte variamente diffusa su tutto il territorio.

Calcolo dell'Indice di Comportamento Idraulico

Macrobacino	Coefficiente di Comportamento Idraulico		Indice di Comportamento Idraulico	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
2	0.54	0.90	0.60	1.00
3	0.54	0.90	0.60	1.00
4	0.58	0.90	0.65	1.00
5	0.58	0.90	0.65	1.00

4.1.2.3. LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI BENEFICIO DI BONIFICA

Sulla base di considerazioni sulla tipologia degli scoli (e del conseguente servizio consortile) si è stimato che il **beneficio di bonifica** sia **rapportato** in maniera preminente al **rischio di esondazione** ed in modo complementare dal **comportamento idraulico**.

Si sono quindi adottati i seguenti **coefficienti** di peso per significare l'incidenza dei rispettivi parametri nei riguardi dell'allontanamento delle acque meteoriche, e, di conseguenza, per il beneficio di bonifica:

INCIDENZA DEI PARAMETRI NELLA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI BENEFICIO DI BONIFICA

Parametro	SOGGIACENZA				COMPORAMENTO IDRAULICO
	altimetria	pendenza	Pluviometria	Rischio di esondazione	
Coefficiente di Peso	0.20	0.20	0.05	0.40	0.15

Si sono mantenuti i coefficienti di peso indicati nel disciplinare di applicazione anche per altimetria e pendenza, parametri attualmente non utilizzati, mantenendo poi i relativi indici pari a 1 per tutto il comprensorio.

I vari **coefficienti di beneficio** relativi ai singoli fogli sono ottenuti per **somma dei prodotti dei coefficienti di classe relativi ad ogni parametro, moltiplicati per i rispettivi coefficienti di peso**.

L'esito dell'operazione è stato sintetizzato nella seguente tabella:

M. Bac.	classe	Indici di Soggiacenza				Indice di Comp. Idr.		Indice di beneficio	
		Altit.	Pend.	Pluv.	Rischio	T	F	T	F
2	1	1	1	1	0.85	0.60	1.00	0.88	0.94
	2	1	1	1	1.00	0.60	1.00	0.94	1.00
3	1	1	1	1	0.80	0.60	1.00	0.86	0.92
	2	1	1	1	1.00	0.60	1.00	0.94	1.00
4	1	1	1	1	0.90	0.65	1.00	0.91	0.96
	2	1	1	1	1.00	0.65	1.00	0.95	1.00
5	1	1	1	1	0.80	0.65	1.00	0.87	0.92
	2	1	1	1	1.00	0.65	1.00	0.95	1.00

In definitiva i coefficienti di beneficio sono:

Servizio di Bonifica - riepilogo Coefficienti di Beneficio				
Macro bacino	Terreni		Fabbricati	
	classe 1	classe 2	classe 1	classe 2
2	0.88	0.94	0.94	1.00
3	0.86	0.94	0.92	1.00
4	0.91	0.95	0.96	1.00
5	0.87	0.95	0.92	1.00

4.1.3. Indice di Efficienza del Servizio

Mentre il Consorzio svolge la normale attività, è possibile che si verifichino situazioni localizzate e temporanee di disagio, con riduzione del corrispondente grado di beneficio.

Di tali situazioni contingenti, in genere del tutto eccezionali, si può tenere conto tramite un apposito coefficiente, definito **indice di efficienza del servizio**.

L'indice di efficienza del servizio è dunque un coefficiente che va introdotto quando è necessario ridurre la misura del contributo degli immobili ricadenti in zone per le quali il beneficio conseguito è sensibilmente minore da quello normale (ed esempio in conseguenza di allagamenti ricorrenti e/o di scarsa efficienza della bonifica).

Tale coefficiente riduttivo, determinato tramite specifica stima, dovrà essere mantenuto e/o adeguato per tutto il periodo nel quale si verifichino tali circostanze.

Attualmente nel comprensorio consortile non vi sono zone che risentono di beneficio ridotto.

Finché si manterrà tale status l'**indice** potrà essere assunto **pari a 1** per **tutto il comprensorio**.

4.1.4. Indice economico

L'indice economico ha lo scopo di commisurare il beneficio ai parametri economici dell'immobile.

Per la ripartizione dei **costi di realizzazione della bonifica** appare corretto commisurare il beneficio all'incremento di valore fondiario o del reddito risentito da ciascun immobile in virtù della realizzazione della bonifica.

In genere, però, i costi di tali opere sono assorbiti da finanziamenti pubblici, e non hanno quindi necessità di ripartizione.

Per quanto riguarda invece i **costi di manutenzione ed esercizio delle opere** che assicurano il mantenimento dei benefici conseguiti, esse vanno ripartite tra i beneficiati.

L'indice economico deve fornire la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile tutelato dall'attività di bonifica, dando misura del rapporto con e senza servizio consortile.

Tali valori sono molto difficili da stimare (valore effettivo in base alle potenzialità reali, spesso condizionate da vincoli PRG, presenza di infrastrutture e quant'altro) e cambiano radicalmente da immobile ad immobile e da zona a zona.

È impossibile effettuare stime di questo genere con sufficiente grado di attendibilità ed autorevolezza, soprattutto per la notevole opinabilità delle condizioni ipotetiche di un sistema produttivo così complesso e fortemente interconnesso (quale valore avrebbe se non ci fosse la bonifica, se non ci fosse l'irrigazione, se non ci fossero le infrastrutture...).

Basandosi invece su elementi più disponibili e meno opinabili quali i dati fiscali (UTE) relativi al singolo immobile, eventualmente coefficientati per tenere conto delle diverse finalità di valutazione, delle diverse epoche di stima, dei differenti aspetti inflattivi, etc. si effettua un **confronto tra valori assoluti mantenuti dalla bonifica** e non tra incrementi di valore dovuti alla bonifica.

Il fatto che i dati UTE siano distanti dalla realtà non rappresenta un ostacolo, purché lo siano in modo "omogeneo": in effetti intervenendo come coefficiente servono come peso relativo di un immobile rispetto all'altro.

Si rende necessario considerare le rendite degli immobili (così come censite dal Catasto), che possono costituire la base conoscitiva da cui partire per giungere alla individuazione dei rapporti economici esistenti fra gli immobili, sia nell'ambito di ciascuna categoria agricola ed extra agricola, sia fra le due categorie.

Nella messa a punto del criterio di calcolo dell'indice economico si ritiene opportuno tenere comunque separati i dati relativi ai terreni da quelli relativi ai fabbricati in quanto la diversità tra i metodi e le epoche di stima porta ad avere dati disomogenei, e quindi, alla fine, non confrontabili tra loro.

Lo scopo di individuare un indice adimensionale, risultato di un confronto tra grandezze omogenee, ha portato a confrontare la rendita catastale dell'i-esimo immobile con la rendita media stimata di un immobile di pari consistenza, e, nel secondo, il reddito dominicale dell'i-esimo terreno con quello medio stimato sempre di un immobile di pari consistenza.

L'indice economico, così come definito di seguito, fa riferimento specifico a valori fondiari relativi al singolo immobile (Redditi dominicali e Rendite catastali).

Il metodo indicato per la sua determinazione può dare adito a ripartizioni di spesa non eque se i valori catastali di riferimento utilizzati allo scopo non sono tra loro sufficientemente omogenei e/o se non sono effettivamente rappresentativi della realtà del comprensorio (ad esempio disaggiornamento delle qualità colturali, delle tariffe, etc.).

In tal caso **la determinazione dell'indice economico dovrà essere effettuata in sede applicativa, procedendo con tutte le dovute cautele nell'introdurre opportuni coefficienti di ragguglio e/o nell'utilizzare metodi alternativi, individuati volta per volta, sulla base delle caratteristiche del comprensorio e dei dati significativi ed affidabili effettivamente a disposizione.**

4.1.4.1. IL CALCOLO DELL'INDICE ECONOMICO PER I TERRENI

L'**indice economico** per i **terreni** è dato da:

$$I_{ei} = \frac{R_{di}}{R_{dm} \cdot S_i}$$

dove

I_{ei} = Indice economico dell'i-esima particella

R_{di} = Reddito dominicale dell'i-esima particella

S_i = Superficie dell'i-esimo immobile

R_{dm} = Reddito dominicale medio specifico (per metro quadrato di superficie)

in cui

$$R_{dm} = \frac{\sum_i^n R_{di}}{\sum_i^n S_i}$$

4.1.4.2. IL CALCOLO DELL'INDICE ECONOMICO PER I FABBRICATI

L'**indice economico** per i **fabbricati** è dato da:

$$I_{ei} = \frac{R_{Ci}}{R_{Cm} \cdot S_i}$$

dove

I_{ei} = Indice economico dell'i-esimo immobile

R_{Ci} = Rendita Catastale dell'i-esimo immobile

S_i = Superficie dell'i-esimo immobile

R_{Cm} = Rendita Catastale media specifica (per metro quadrato di superficie)

in cui

$$R_{Cm} = \frac{\sum_i^n R_{Ci}}{\sum_i^n S_i}$$

4.1.4.3. IL CALCOLO DELL'INDICE ECONOMICO PER STRADE, FERROVIE, AEROPORTI, ETC.

Per categorie di immobili quali strade, autostrade, ferrovie, aeroporti che devono essere assoggettati a contribuzione di bonifica, il problema può essere rappresentato dall'assenza di una rendita catastale cui fare riferimento per il calcolo dell'indice economico.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche e finalità (utilità pubblica), appare opportuno riportare con un apposito coefficiente [K] la loro rendita a quella media di Comune relativa alle superfici agricole.

Per ogni Comune, quindi

$$\text{Tariffa med.}_n = k \times \frac{\sum_i^n R_{di}}{\sum_i^n S_i}$$

Pertanto il reddito dominicale virtuale va calcolato per ogni superficie della specifica categoria moltiplicando la superficie fiscale per un opportuno coefficiente "k_i" e per la tariffa media delle superfici agricole.

Data l'estrema variabilità delle casistiche, la determinazione del coefficiente "k_i" è affidata a specifiche attività estimative che alla data odierna non hanno ancora avuto compimento.

Se ne affida quindi la precisazione alla fase applicativa.

5. Norme finali ed attuative

In linea di massima, prescindendo da eventuali nuove legislazioni che venissero a motivare diversamente l'opera e la funzione del Consorzio, i criteri di classifica e di ripartizione degli oneri sono destinati, nella sostanza, a restare immutati.

La perimetrazione delle zone soggette a beneficio e la loro qualificazione sono invece aspetti in continua evoluzione in quanto correlati allo sviluppo del territorio e, soprattutto, alle attività dell'Ente.

Per tale motivo possono esservi differenze sostanziali tra bilanci relativi ad annate diverse e tra le distribuzioni ed i gradi di beneficio assicurati.

Tali elementi dovranno quindi essere oggetto di annuale verifica ed eventuale aggiornamento.

A questo si aggiunge la necessità di applicare ogni anno il Piano in modo puntuale: a tale scopo potranno essere messi a punto opportuni atti deliberativi che specificheranno, puntualizzandole, le più opportune modalità di applicazione.

5.1. Norme di applicazione

Con **deliberazione del Consiglio dei Delegati**, potranno essere adottate **norme particolari, a carattere transitorio**, per la graduale applicazione del presente Piano di Classifica.

Questo a **garanzia dell'applicazione dei criteri** di equa ripartizione della spesa consortile associata alla **reale esigibilità** del ruolo emesso, in relazione ai tempi ed ai mezzi necessari agli accertamenti ed ai relativi adeguamenti delle banche dati, in particolare quella catastale.

Sono quindi **adottabili in via transitoria**:

- **norme particolari**;
- **algoritmi** alternativi;
- **coefficienti di beneficio**;
- **coefficienti correttivi**;

in grado di

- **rispettare nella sostanza i criteri stabiliti dal Piano di Classifica**, anche se solo in modo parziale;
- **sopperire a carenze** e/o anomalie non risolvibili nei tempi o con le risorse a disposizione;

per **assicurare** reali condizioni di **esigibilità** nel **tendere** con gradualità **alla ripartizione** determinata come **più equa**.

5.2. Norme di aggiornamento

Il concetto di "bonifica integrale" e le sue modalità attuative sono in costante evoluzione, dovendo seguire di pari passo la normale attività civile.

La legislazione che, evolvendosi, sancisce tali sviluppi, incide profondamente su finalità e competenze sul territorio.

È quindi naturale che le attività di riparto e classifica si adeguino di conseguenza.

Col tempo, il presente Piano necessiterà di due tipi di aggiornamenti:

- quelli **sostanziali**, che richiedono un **adeguamento dei criteri** di riparto della spesa, e quindi interessano il Piano di Classifica nelle sue linee di principio;
- quelli **formali**, che richiedono un **adeguamento delle modalità di applicazione** dei criteri fissati dal Piano.

È chiaro che i primi implicano una profonda revisione del Piano, quando non addirittura una sua completa riformulazione, e quindi in questa sede nulla si può stabilire in proposito.

Per gli altri, invece, si ritiene opportuno adeguare anno per anno quanto necessario a garantire la migliore perequazione nel riparto della spesa.

Di conseguenza, **fermi restando i criteri di ripartizione fissati nel Piano** e previa specifica approvazione del C.d.A., si prevede la possibilità di:

1. adeguare le modalità di attribuzione della classifica;
2. perfezionare gli algoritmi di ripartizione;
3. adeguare i coefficienti di beneficio;
4. adottare temporanei coefficienti correttivi;
5. adottare una quota minima per la contribuzione tanto a copertura delle spese di accertamento e di esazione, quanto ad evitare l'esclusione dei Consorziati dall'elettorato attivo e passivo;
6. variare la perimetrazione di classifica (agendo anche solo sulla singola particella);

alla luce di

- novità legislative;
- nuove interpretazioni e/o disposizioni applicative della normativa vigente;
- proposte motivate da parte degli Uffici Consortili e/o da terzi, corredate da opportuna documentazione tecnica e/o estimativa.

6. Allegati

Schede da Piano di Gestione

Cartografia

La cartografia collegata alla revisione del Piano di Classifica comprende:

CARTE DI PREMESSA

(basate su limiti amministrativi e/o fisico-tecnici)

1. la **carta** dell'**idrografia consortile** e dei **bacini di scolo**;
2. la **carta** delle **zone urbane ed a destinazione produttiva**;
3. la **carta** dell'**operatività consortile**;
4. la **carta** della **rete scolante caratterizzata**;
5. la **carta** dei **macrobacini di bonifica**;

CARTE DI CLASSIFICA DI BONIFICA

(basate sulla suddivisione amministrativa del foglio catastale)

6. Carta di **classificazione** dei suoli in base al **rischio di esondazione**;
7. Carta di **classifica** dei suoli per il **beneficio di Bonifica**

Classifica di Bonifica 1999

Viene di seguito riportato l'**elenco dei fogli catastali soggetti a tributo**, suddivisi per Comune, **con le seguenti indicazioni:**

- **Macrobacino di appartenenza**
- **Soggiacenza**
- **Coefficiente di Rischio**
- **Classe di bonifica**
- **Coefficiente di beneficio di bonifica per i Terreni**
- **Coefficiente di beneficio di bonifica per i Fabbricati**

Consorzio di Bonifica “a Sud di Anagni”

**Applicazione 2014 del
Piano di Classifica rev.1999
ai fini dell'emissione del **Ruolo 2015****

Anagni – Ottobre 2014

1. Introduzione

Per il Consorzio di Bonifica “A Sud di Anagni” l’anno 2014 è stato:

- Il quindicesimo anno in cui le attività di manutenzione ordinaria operate sulla rete di scolo sono state effettuate sulla base della Pianificazione di Gestione;
- Il quattordicesimo anno di applicazione del Piano di Classifica, revisionato nel 1999;

Per quanto attiene l’attività di bonifica, anche nel 2014 si è mantenuta nella più generale “difesa del suolo”.

Di seguito, una sintesi dei risultati e della loro influenza sull’applicazione del Piano di Classifica vigente ai fini dell’emissione del ruolo 2015.

2. le Attività dell'Ente tra 2013 e 2014

2.1. Premesse

Il Consorzio ha una propria autonomia finanziaria a copertura delle spese per il funzionamento dell'ente e l'adempimento dei suoi compiti istituzionali costituita dai contributi dei consorziati: da questo deriva la sua autonomia organizzativa e funzionale.

Il Consorzio, infatti, non riceve in via ordinaria finanziamenti a carico del bilancio dello Stato e quindi non appartiene agli Enti rientranti nella cosiddetta "Finanza Pubblica".

Le entrate ordinarie del Consorzio, ai sensi dell'art. 21 del R.D. n° 215 del 1933, sono costituite dai contributi dei proprietari consorziati a copertura delle spese annuali ordinarie di esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica.

Tali contributi costituiscono oneri reali sui fondi dei contribuenti e sono esigibili con le norme che regolano l'esazione delle imposte dirette.

Per quanto attiene alla realizzazione delle opere pubbliche di bonifica aventi carattere di straordinarietà sono a carico del bilancio dello Stato o della Regione e possono venire affidate ai Consorzi in qualità di "enti delegati" dallo Stato o dalla Regione.

I finanziamenti per dette opere sono quindi collegati esclusivamente alla realizzazione delle stesse e non rientrano a nessun titolo nelle disponibilità dell'Ente. Sono infatti assoggettati a vincolo di destinazione ed contabilità separata, e vengono erogati e controllati dall'amministrazione concedente in relazione agli stati di avanzamento dei lavori.

Inoltre è bene ricordare che gli Organi Consortili, in base allo statuto dell'ente, ogni cinque anni vengono eletti dai Consorziati, e che l'Amministrazione Consortile ed il Consiglio, in quanto eletti, rispondono ad un mandato diretto dei Consorziati stessi.

Importante negli anni è stato il costante lavoro di aggiornamento del Catasto Consortile, effettuato sia dal personale dipendente sia attraverso la positiva esperienza della stipula di convenzioni con le organizzazioni sindacali del settore agricolo.

Tale attività ha assicurato un sempre più equo riparto della spesa, eliminando sacche di evasione e di elusione imputabili principalmente alle croniche criticità degli elementi censuari del Catasto dello Stato, e, nel contempo entrate certe.

Ciò ha consentito di mantenere il contributo richiesto ad ogni singolo Consortile sostanzialmente invariato da diversi esercizi finanziari, anche se il bilancio dell'Ente è via via aumentato (anno 2014 € 1.609.187,00 – anno 2015 € 1.905.168,00 - Entrate Tit. 1 U.p.b. 1 Cap. 10101).

Tale aumentata disponibilità consente una maggiore attenzione (monitoraggio) e più

risorse per le attività manutentorie sul comprensorio, e quindi una più incisiva attività di prevenzione, che assicura sicurezza idraulica al comprensorio.

Nell'anno 2014 il Consorzio di Bonifica “A Sud di Anagni” ha operato sulla base del Piano di Gestione messo a punto nel 1999 e via via aggiornato sulla base di esigenze contingenti.

Le attività e le manutenzioni idrauliche eseguite nell'anno 2014 sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, finanziate dal bilancio consortile, hanno riguardato il monitoraggio puntuale della rete scolante pubblica e gli interventi sui fossi demaniali che presentavano situazioni di difficoltà di scolo, in modo da garantire il libero deflusso delle acque di recapito, scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Gli interventi manutentori operati sui corsi d'acqua con alveo di notevoli larghezza hanno presentato difficoltà operative risolte tramite l'utilizzo di uno specifico escavatore cingolato dotato di un braccio speciale da m 15.50 per la pulizia dei canali.

Come sempre, si sono aggiunte a tale programma alcune manutenzioni straordinarie e l'anticipazione di alcune manutenzioni ordinarie programmate per altri tempi, ma segnalate da Enti e da privati come “necessarie” in zone “soggette a particolare rischio”, e come tali riconosciute dai Tecnici Consortili preposti.

2.2. Le principali attività del Consorzio nell'anno 2014

2.2.1. Interventi di manutenzione ordinaria su scoli demaniali

Gli interventi manutentori, eseguiti sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, sono iniziati nel gennaio 2014 utilizzando i seguenti mezzi, assunti con nolo a caldo, gestiti e diretti dal Consorzio:

- n.4 escavatori cingolati;
- n.1 pala meccanica;
- n.3 autocarri;
- n.2 trattrici gommate con impianto trincia;
- n.1 escavatore cingolato con braccio da 15.50 metri.

Gli interventi hanno riguardato **n. 38 corpi idrici** (Fossi Demaniali), garantendo il libero deflusso delle acque di recapito e scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Le tipologie di intervento prevalenti sono state:

- sfalcio;
- taglio di piante;
- escavo degli alvei;
- riprofilatura degli alvei e risagomatura delle sezioni;
- ripresa e messa in sicurezza dei tratti in frana con massi da scogliera e/o gabbioni metallici riempiti da pietrame calcareo.

Di seguito sono elencate le aste demaniali oggetto degli interventi eseguiti, in parte anche di interesse degli ATO 2 – Roma – e ATO 5 – Frosinone -

2.2.1.1. Interventi di MANUTENZIONE ORDINARIA eseguiti alla data del 9-10-2014

Bacino Idraulico n. 5		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CENTOGOCCE	VALMONTONE	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo - disintasamento manufatto di attraversamento.

Bacino Idraulico n. 6		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO SELVATICO VALLE MATERNO	ARTENA	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura dell'alveo di morbida.

Bacino Idraulico n. 11		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DEL MANGANATO	GAVIGNANO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e risagomatura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 12		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DEL LAVATOIO	GAVIGNANO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura dell'alveo-posa in opera massi ripresa tratto in frana

Bacino Idraulico n. 13		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
TORRENTE RIO	MONTELANICO	ripresa della massicciata in parte divelta in sponda sx (S.S.Carpinetana) e ripulitura dell'alveo
FOSSO COLLE CAVE	MONTELANICO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 15		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO VILLA MILZA	SGURGOLA	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo
FOSSO DELLE NOCI	MOROLO	ripresa tratto in frana
FOSSO MORONI	SGURGOLA	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 16		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DI VIA PIANA	GORGA/MONTELANICO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo disintasamento di vari manufatti attraversamento
FOSSO DEGLI OTTARI	MONTELANICO	disintasamento di vari manufatti attraversamento - ripulitura e risagomatura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 18		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO VADISI	PATRICA	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
FOSSO DELLA TOSCA	PATRICA	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

Bacino Idraulico n. 28		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO RIO	ANAGNI	ripresa tratto in frana - ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso

Bacino Idraulico n. 29		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CANGIANO	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e risagomatura dell'alveo - ripristino sezioni di deflusso

Bacino Idraulico n. 30		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO BASSANO	ANAGNI	sfalcio, ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso
CANALE TUFANO	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura canale
GRONDA FAMELICA	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso
CANALE RIO S. MARIA	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso
FOSSO PRATO DELL'OLMO	ANAGNI	sfalcio, ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso

Bacino Idraulico n. 34		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO PRETARA	ANAGNI	sfalcio, ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso
FOSSO CICUNI	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura canale

Bacino Idraulico n. 35		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO MOLA DELLA TORRE	FERENTINO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo-- ripristino sezioni di deflusso
FOSSO FORMA COPERTA	FERENTINO	ripulitura dell'alveo e ripresa tratti in frana
FOSSO DELLE CESE	ANAGNI	sfalcio e ripulitura dell'alveo
FOSSO VASCALE	FERENTINO	sfalcio taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
FOSSO CUPICCIA	FERENTINO	sfalcio e ripulitura dell'alveo
TORRENTE ALABRO	FERENTINO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo- ripristino sezioni di deflusso
FOSSO ARIANO	FERENTINO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo
FOSSO FRESINE	FERENTINO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura e disintasamento dell'alveo
FOSSO FONTANA GRANILLO	FERENTINO	sfalcio, ripulitura e risagomatura e disintasamento dell'alveo e ripulitura fontana
AFFLUENTE TORRENTE ALABRO	FERENTINO	sfalcio, ripulitura e risagomatura dell'alveo

Bacino Idraulico n39		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO FAITO	CECCANO	sfalcio – taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
FOSSO DELLA MADDALENA	FERENTINO	sfalcio e ripulitura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 40		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CENICA	FROSINONE	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

Bacino Idraulico n. 40		
FOSSO DELLA MADDALENA	FERENTINO	sfalcio e ripulitura dell'alveo

Bacino Idraulico n. 41		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DEL CONFINE/ACQUA ARNARA	FERENTINO	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo e ripulitura dell'alveo
FOSSO MOLA DEI FRATI	FROSINONE	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

2.2.2. Attività sugli scoli in Pubblica Manutenzione

Sono stati eseguiti **interventi manutentori** sui seguenti **corsi d'acqua demaniali soggetti a Pubblica Manutenzione** ai sensi della L.R. n.53 del 23 dic. 1998:

Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CENICA	FROSINONE	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
FOSSO RIO S.MARIA	ANAGNI	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
FOSSO SAVO	VALMONTONE	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo- ripristino sezioni di deflusso

2.2.3. Attività straordinarie 2014

Nel corso dell'anno si è proceduto:

- all'approvazione ed all'esecuzione della perizia di somma urgenza "*risanamento e messa in sicurezza del costone roccioso in località Vaccarecce in Comune di Bellegra (RM)*", i cui lavori svolti in montagna hanno visto l'utilizzo di un elicottero per il trasporto dei materiali in altura;
- all'approvazione della perizia di "*risanamento e messa in sicurezza del fosso Ficuccia in Comune di Frosinone*", all'approvazione della perizia di "*risanamento e messa in sicurezza del tratto spondale DX del fosso La Trola in Comune di Morolo*", alla redazione della perizia di ripristino e risanamento del fosso di via Piana in Comune di Gorga, all'approvazione della perizia di intervento di riqualificazione della rete distributrice irrigua del comprensorio Tufano settori "A", "B", "ME", "MO", l'istruttoria delle perizie ha avuto esito positivo e al momento si è in attesa della concessione definitiva da parte della Regione Lazio per la realizzazione delle opere;
- alla proroga delle convenzioni in essere con le Organizzazioni Sindacali di categoria per la prosecuzione dei lavori di ottimizzazione della banca dati del Catasto Consortile, in modo principale alla verifica delle ditte con personalità giuridica attraverso il collegamento con la Camera di Commercio;
- ad una attenta ricognizione della distribuzione della forza lavorativa dell'Ente, non ancora terminata, ed il cui primo risultato ha portato alla riorganizzazione dell'ufficio protocollo;
- all'affidamento del servizio di tesoreria alla BPER (Banca Popolare dell'Emilia Romagna) per il periodo 2014 – 2018. Ciò consentirà al Consorzio di ottimizzare fin dai prossimi mesi l'attività del servizio amministrativo che potrà effettuare la trasmissione on-line dei mandati e degli F24 per il pagamento degli oneri riflessi;
- alla nomina di un legale a difesa delle ragioni dell'Ente per il ricorso proposto presso la Commissione Tributaria, da parte della ditta RAINBOW MAGICLAND S.r.l. (ex Alfa 3 S.r.l.) parco giochi nelle adiacenze del Fosso Savo nel Comune di Valmontone, per una superficie complessiva di oltre 120 ha. Tale contenzioso ha trovato recentissima soluzione con esito positivo per il Consorzio;
- all'adesione alla piattaforma sperimentale WEB denominata "MAP CatOne" per la consultazione dei dati catastali aggiornati in merito alle competenze del Consorzio di Bonifica, relativamente al comprensorio del Comune di Anagni;

- all'attivazione delle procedure di gara per l'individuazione e l'affidamento del servizio di nolo a caldo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento delle attività di manutenzione su fossi demaniali e di pertinenze del Consorzio, concluse nei tempi previsti;
- all'approvazione dello stato finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori della perizia di somma urgenza per dissesto idrogeologico, risanamento e messa in sicurezza del tratto spondale sx del Torrente Alabro in Comune di Ferentino in località Cartiera Quarto;
- all'approvazione dello stato finale e del certificato di regolare esecuzione della perizia di somma urgenza “*risanamento e messa in sicurezza del costone roccioso in località Vaccarecce in Comune di Bellegra (RM)*”. Contestualmente si è provveduto a far rilevare alla Regione Lazio che l'opera, per avere una definitiva efficacia, avrebbe avuto la necessità di un ulteriore finanziamento. Tale richiesta è stata accolta favorevolmente dalla Regione e quindi si proseguirà a breve con l'ultimazione dei lavori grazie all'ulteriore finanziamento approvato;
- ad incaricare uno studio legale per il recupero delle somme arretrate dovute dall'ATO 5 di Frosinone per le attività svolte dal Consorzio ai sensi della Legge Regionale n° 53/98. Tali interventi, regolati dalla convenzione scaturita dalla sopra menzionata legge regionale, dalla sottoscrizione della convenzione sono stati regolarmente eseguiti dal Consorzio che ne ha anche anticipato le somme necessarie. Tale recupero, quando a buon fine, consentirà al Consorzio di incrementare ulteriormente l'operatività sul territorio;

Attività 2014 relative all'irrigazione:

- è stato approvato il nuovo regolamento irriguo, che specifica anche le modalità necessarie per l'espletamento dell' esercizio;
- la stagione sperimentale irrigua per l'anno 2014 ha interessato sia il settore “ME” che il settore “A” degli impianti irrigui consortili, registrando una buona soddisfazione degli Utenti per il servizio erogato.

Note 2014

È importante ricordare che all'inizio del mese di ottobre 2014 si è concluso l'annoso contenzioso, iniziato nel lontano 1985, in ordine agli allagamenti subiti dalle industrie FATER ed ISOPAN con sedi nella zona industriale di Frosinone e Patrica.

La sentenza della Corte Costituzionale n. R.G.16943 ha individuato in merito la responsabilità diretta dell'ASI e del Comune di Patrica, escludendo completamente e

definitivamente da ogni responsabilità il Consorzio stesso.

2.3. Interventi e sistemazioni ordinarie previste per l'anno 2015

2.3.1. Manutenzioni previste per l'anno 2015 sulla rete di scolo demaniale di competenza

I lavori che il Consorzio prevede di eseguire nell'anno 2015 sono inseriti nel Bilancio di Previsione e compresi nella scheda redatta ai sensi della Legge n.109/94, che della previsione 2015 è parte integrante.

Gli interventi manutentori, previsti per il 2015 per garantire la funzionalità degli acquiferi demaniali di competenza consortile, saranno svolti sempre in economia in amministrazione diretta.

L'attività operativa consortile riguarderà:

1. il **monitoraggio** puntuale e costante **di tutti gli acquiferi di competenza**, di cui allegato elenco (vedi Allegato 4.3);
2. **interventi manutentori della rete di scolo** individuata nel prospetto sopra citato mirati a rimuovere le difficoltà delle aste demaniali di competenza.

Rispetto agli interventi manutentori della rete di scolo, di cui al citato elenco, avranno priorità quelli di seguito indicati, che, dalle risultanze del monitoraggio, risultano attualmente essere a maggiore rischio idraulico:

Bacino Idraulico n. 5		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CENTOGOCCE	LABICO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DEGLI OLMI	VALMONTONE	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 6		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO SELVATICO VALLE MATERNO	ARTENA	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO VALLERELLA	VALMONTONE	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO FONTANA NUOVA	ARTENA	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DELLE PANTANELLE	COLLEFERRO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO GAVOZZA	COLLEFERRO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 7		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DELLE MACERE	ARTENA	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 10		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CANEI	SEGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DELLA MOLA	SEGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 11		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DEL MANGANATO	GAVIGNANO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 12		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DEL LAVATOIO	GAVIGNANO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 13		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO PUBBLICO	MONTELANICO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO VALLE CELLINO	MONTELANICO	MANUTENZIONE ORDINARIA
TORRENTE RIO	MONTELANICO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 14		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DI VIA PIANA	MONTELANICO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 15		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO COLLE MOSCHETTO	SGURGOLA	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO SODINE	MOROLO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO FARNETO	MOROLO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO NOCI	MOROLO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 16		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DI VIA PIANA	GORGA	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 17		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CIVITELLA	SUPINO	MANUTENZIONE ORDINARIA
TORRENTE	BRECCE	SUPINO

Bacino Idraulico n. 18		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO VADISI	PATRICA	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DELL'UCCELLETTA	PATRICA/CECCANO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DELLA TOSCA	PATRICA	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO VADISI	PATRICA	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 20		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO CIRELLO	CECCANO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 23		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO VALLE DELL'INFERNO	COLL/SEGNI SCALO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 25		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO VALLE VARANERI	PALIANO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO SAN PROCOLO	PALIANO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO GIANTURCO	PALIANO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 28		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO RIO	ANAGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 29		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO FASSANO	ANAGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 30		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
CANALE TUFANO	ANAGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO PRATO DELL'OLMO	ANAGNI	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 35		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO FORMA COPERTA	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO VALLEPARA/CUPICCIA	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA
TORRENTE ALABRO	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO FRESINE	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO VALLONE	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 39		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DELLA MADDALENA	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 40		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO SALCI	FROSINONE	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO CENICA	FROSINONE	MANUTENZIONE ORDINARIA
FOSSO DELLA MADDALENA	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA

Bacino Idraulico n. 41		
Corpo idrico	Comuni interessati	Tipologia intervento
FOSSO DELLA FONTANA	FERENTINO	MANUTENZIONE ORDINARIA

I costi di manutenzione dei tratti delle aste demaniali sopra citate saranno coperti in parte dall'ATO 2 e 5 e per il restante dalla contribuzione consortile.

2.3.2. Attività previste sulla rete di scolo inserita nel programma di Pubblica Manutenzione

Nell'ambito del servizio di Pubblica Manutenzione (L.R. 53/98), secondo quanto convenuto con la Regione Lazio (rif. convenzione in data 30.09.2005) è prevista la reiterazione delle attività manutentorie sui seguenti corsi d'acqua:

Denominazione del corpo idrico	Lunghezza [m]	Comuni interessati
Fosso Centogocce	2.500	Labico
Fosso Savo	3.000	Valmontone
Il Rio	3.000	Montelanico
Rio S. Maria	2.500	Anagni
Torrente Alabro	3.000	Ferentino
Fosso Cenica	2.600	Frosinone

2.4. Interventi straordinari in fase di progettazione per l'anno 2015

2.4.1. Progetto Esecutivo Cantierabile per la sistemazione idraulica dei fossi Savo e Vallerella.

È stato richiesto un finanziamento alla Regione Lazio per la realizzazione del Progetto Esecutivo Cantierabile per la sistemazione idraulica dei fossi Savo e Vallerella a servizio del Polo Turistico Integrato di Valmontone (Outlet/MagicLand). Il progetto è in fase di approvazione da parte del Consorzio, ed è stato illustrato nel corso dell'annuale Assemblea ANBI regionale del luglio scorso.

L' adeguamento dei fossi Savo e Vallerella si rende necessario per far fronte alle maggiori esigenze di sicurezza idraulica legate alla destinazione d'uso attuale ed a quella futura dell'area in questione.

Il Polo Turistico, infatti, alla fine occuperà un'area pari a 1.500.000 mq, di rilevante interesse economico e di elevata fruizione sociale, in quanto comprenderà le seguenti infrastrutture:

- Outlet Fashion District,
- Parco a tema Rainbow Magic Land (600.000 mq),
- un complesso ricettivo / alberghiero con strutture sportive (attualmente in costruzione).

All'adeguamento di tali fossi conseguirà un aumento dell'impegno da parte del Consorzio per la manutenzione ordinaria degli stessi.

2.4.2. Progetto di sistemazione idraulica del fosso Valle dell'Inferno.

È stata affidata la redazione del progetto per la sistemazione idraulica del fosso Valle dell'Inferno, adiacente la Strada Statale Casilina al Km. 52,00, nei Comuni di Segni e Colferro, interessante la zona che presenta frequenti allagamenti causati dall'inadeguatezza degli attraversamenti stradali che costituiscono strozzature incompatibili col regolare deflusso degli accresciuti apporti idrici di scolo conseguenti all'indiscriminata urbanizzazione, alla realizzazione di un parco fotovoltaico esteso diverse decine di ettari ed allo stravolgimento

idrogeologico del territorio causato dalle opere della linea dell'Alta Velocità (TAV).

3. Le attività di riparto per il ruolo 2015

3.1 Aggiornamenti e verifiche 2014 sul beneficio assicurato dall'attività di bonifica

Tale attività è stata effettuata:

1. **sulla base dei criteri** indicati dal **Piano di Classifica rev. 1999**, attualmente in vigore;
2. tenendo conto del **Piano di Gestione**, e, in particolare, sia di quanto **realizzato dal 2000 al 2014**, sia di quanto **previsto per il 2015**;
3. **mantenendo tra gli immobili beneficiati**, e quindi partecipanti alla spesa consortile (come previsto da Piano di Classifica e **come già operato nel 2006**), gli immobili relativi alla **viabilità ricadenti all'interno del perimetro di contribuenza**, ovvero le **infrastrutture di comunicazione beneficate dalla bonifica**. Le verifiche effettuate nel 2010 su tale censimento ne hanno confermato la validità;
4. ponendo particolare **attenzione nei riguardi delle zone urbane, escluse e/o da escludere**, a termini di legge, dal comprensorio consortile, ma individuate come beneficate dall'attività di bonifica, secondo le seguenti modalità operative:
 - **individuazione sulla rete scolante di competenza consortile** (ed i relativi bacini / sottobacini di scolo);
 - **delimitazione della "zona di operatività"** sulla base dell'estensione dei tratti di rete scolante consortile soggetti a programma di manutenzione ordinaria.
 - **individuazione dei tratti di asta** inseriti dalla Regione Lazio nel programma di **Pubblica Manutenzione** affidata ai Consorzi di Bonifica.
 - inserimento dei **perimetri delle zone urbane** così come individuate dai vigenti strumenti urbanistici nonché l'ubicazione degli impianti di depurazione (in particolare quelli in cui convogliano acque miste);
 - verifica dei tratti di **rete scolante di competenza consortile** che vengono **utilizzati dalle zone urbane** per convogliare le portate defluenti ai recettori principali (denominati "*di interesse ATO*").

Sulla base di tali riscontri oggettivi l'Ufficio Tecnico del Consorzio, applicando i **criteri del Piano di Classifica 1999**, ha proceduto all'**esame comparato delle carte delle attività consortili dal 2000 al 2014 con quella delle attività pianificate**, e con quella della classifica 1999. I risultati sono i seguenti:

◆ la **zona direttamente beneficiata** dall'attività di bonifica **si conferma** quella "**di operatività**" (rif. Piano di Gestione 1999) prevista dal Piano di Classifica 1999 - applicazione **2006**. Tale zona, perimetrata sul limite di foglio catastale per consentire una rapida applicazione della classifica, **coincide in larga parte con quella a ruolo nel 2014** in quanto risultano tuttora in fase di perfezionamento della perimetrazione le zone beneficiate che interessano:

- nel Comune di **Anagni** i fogli n. **43 e 55**;
- nel Comune di **Frosinone** i fogli n. **1 e 2**;
- nel Comune di **Ferentino** i fogli n. **1, 2, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 23, 24, 25, 32, 33, 34, 35, 44, 45, 61 e 62**.

Per quanto riguarda la classificazione del beneficio, si rimanda alla **Tavola n. 2 "Classifica del beneficio di Bonifica"** allegata alla presente relazione.

◆ **tutte le zone urbane ricadenti nella zona beneficiata**, ancorché escluse dal comprensorio consortile con delibera n.4 del 29 maggio 1998, approvata con D.G.R.L. n. 7085 del 09 dicembre 1998, **nonché quelle limitrofe, risultano utilizzare scoli consortili per il recapito dei deflussi**, meteorici e non, **al Fiume Sacco**.

Per tale motivo esse **risultano beneficiate in base ai criteri del vigente Piano di Classifica ed ai sensi della L.R. n.53 dell'11 dicembre 1998, interpretata alla luce dei principi generali dell'ordinamento, recati dal 3° comma dell'art. 27 della legge 05 Gennaio 1994 n.37**.

◆ le attività operate nel 2014 dai **Tecnici dell'Ufficio Catasto** hanno:

1. **confermato** la necessità di **valorizzare i redditi dominicali dei fabbricati rurali** (qualità U.T.E. 279) non ancora accatastati secondo le vigenti leggi, eguagliandoli ad un millesimo della superficie fiscale [ad esempio, un Fabbricato Rurale con superficie pari a 980 metri quadri, assume "**Reddito dominicale convenzionale**" pari ad **€ 0,98**], in modo da continuare comunque a far partecipare al riparto della spesa anche i fabbricati beneficiati ma non regolarmente accatastati.
2. **confermato** la **delimitazione delle zone urbane indicate nell'applicazione 2010 per il ruolo 2015**.

La planimetria delle zone attualmente censite come "urbane" secondo i disposti del vigente Piano di Classifica è stata riportata nella **tavola n. 1 "Zone Urbane"** allegata alla presente relazione.

3.2 Preventivo di spesa per l'anno 2015

In base a quanto previsto dal Piano di Classifica, gli importi base di contribuzione di bonifica (ovvero al netto dei trasferimenti regionali per le aste in Pubblica Manutenzione e dei canoni che saranno corrisposti dagli ATO) sono ripartiti per i centri di costo secondari, ovvero per i Macrobacini.

Per ognuno di essi, è **necessario definire i nuovi importi a bilancio per il 2015**, tenendo sempre come riferimento il fabbisogno consortile.

3.2.1 Le simulazioni del ruolo

Il riparto della spesa consortile viene effettuato secondo le modalità previste dal Piano di Classifica 1999, attualmente in vigore.

Le simulazioni di applicazione hanno avuto **lo specifico scopo di individuare le aliquote** relative a ciascun **Macrobacino**, tenendo conto del surplus derivante dall'applicazione dei minimi di contribuzione (previsti dal Piano ma non quantificati in dettaglio).

In tal modo è stato possibile individuare al meglio:

1. l'**incidenza del surplus** derivante dall'applicazione del minimo;
2. la **quota di Bilancio** da suddividere effettivamente per avvicinare quanto più possibile il "Totale Ruolo di Bonifica" al "Bilancio 2015";
3. le **aliquote 2015 relative ad ogni singolo Macrobacino**.

3.2.2 Dati di base utilizzati ai fini del riparto

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Classifica (e dalle Disposizioni Regionali), per il riparto della spesa sono stati utilizzati i seguenti dati.

Per i Terreni

base imponibile: *Superficie Fiscale della particella*

indice economico: *Reddito dominicale (U.T.E.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio*

Per i Fabbricati

base imponibile: *Superficie convenzionale*

Superficie convenzionale = *Consistenza catastale x coefficiente*

[Consistenza = vani] -> Sup. conv. = numero vani x 16 Indice di edificabilità = 4

Ad un immobile di **3.5** vani resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:
 $3.5 \times 16 \times 4 = 224 \text{ m}^2$

[Consistenza = m²] -> Sup. conv.= m² x 1 Indice di edificabilità = 1.1

Ad un immobile di **30 m²** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:
 $30 \times 1 \times 1.1 = 33 \text{ m}^2$

[Consistenza = m³] ->Sup. conv. = m³ x 0.25 Indice di edificabilità = 2

Ad un immobile di **550 m³** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:
 $550 \times 0.25 \times 2 = 275 \text{ m}^2$

indice economico: *Rendita Catastale dell'immobile (U.T.E.) rapportata alla Rendita Catastale media*

Per le Strade (Statali, Regionali, Provinciali, Comunali ed ASI) ed il tracciato della TAV

base imponibile: *Superficie convenzionale (misurata tramite SIT) della particella*

indice economico: *Reddito convenzionale della particella (Sup. conv x Tariffa conv.), rapportato al Reddito dominicale medio*

Per Autostrade e Ferrovie

base imponibile: *Superficie fiscale della particella*

indice economico: *Reddito convenzionale (Sup. fisc. x Tariffa conv.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio*

Le attività di **aggiornamento** e di **integrazione** del **censimento catastale** eseguite dall’Ufficio Catasto hanno portato ad **aumentare** ulteriormente il **numero degli immobili beneficiati** ed a **confermare** la sostanziale **esattezza delle esclusioni per zona urbana** attualmente presenti, con particolare riguardo a quelle di più recente aggiornamento (2008).

L’esito dell’attività di cui sopra è evidenziata nella già citata **tavola n. 1 “Zone Urbane”** allegata alla presente relazione.

A fronte dell’importo a Bilancio Preventivo 2015, l’integrazione del censimento degli immobili a ruolo ed il **perfezionamento dell’indice di riequilibrio**¹ tra redditi dominicali e rendite catastali, specificato per singolo Macrobacino, di seguito indicato:

Macrobacino	indice di riequilibrio
2	130.60
3	120.73
4	173.69
5	120.50

ha consentito di **mantenere sostanzialmente invariate** le **aliquote 2015** rispetto a quelle 2014, che già poco si sono scostate da quelle degli anni precedenti.

¹ Si ricorda che l’utilizzo dell’indice di riequilibrio (o coefficiente di ragguglio) è conforme a quanto previsto dal **vigente Piano di Classifica 1999** (cfr. cap. 4, § 4.1.4. “Indice Economico”, pag. 10) e dal **Disciplinare per la revisione dei Piani di Classifica** collegato alla **L.R. 53/98** (cfr. cap. 2 “La copertura della spesa consortile”, § 2.1.1.4.3. “Indice Economico”, pag. 2).

4. Allegati

- 1) **Disposizioni generali** consigliate per l'emissione del **Ruolo 2015**;
- 2) **Computi** elementi di **viabilità – Ruolo 2015**;
- 3) **Elenco** delle **aste di competenza**;
- 4) **Cartografia collegata all'applicazione 2014** del Piano di Classifica vigente per il riparto della spesa e ruolo 2015.

4.1 Disposizioni generali per l'emissione del ruolo 2015

Considerato il fabbisogno consortile 2015 per le attività ordinarie, che comprende:

- ◆ le attività concordate con la Provincia di Frosinone per la manutenzione delle aste in Pubblica Manutenzione;
- ◆ le attività concordate con ATO 2 ed ATO 5 per la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane;
- ◆ le attività relative agli interventi di manutenzione ordinaria pianificata;

tra i Consorziati va ripartito l'importo relativo, **al netto** dei **trasferimenti regionali** per le aste in PM e dei **canoni** che saranno corrisposti dagli **ATO**.

Considerati gli importi a Bilancio di previsione ed i computi della manutenzione ordinaria pianificata per il 2015, e la relativa proporzione tra gli stessi, gli importi da suddividere nei vari Macrobacini per il **2015** sono stimati in:

Macrobacino		Importo
2	Alto Sacco in destra	€ 347.050,00
3	Basso Sacco	€ 224.750,00
4	Alto Sacco in sinistra	€ 157.060,00
5	Tufano, Alabro, Cenica, Cosa	€ 664.750,00
	Totale importo "base"	€ 1.393.610,00

Tali importi, ripartiti tra gli immobili beneficiati censiti nella **Banca Dati Catastale** aggiornata dell'Ente secondo le regole previste dal Piano di Classifica 1999 ed applicando i seguenti criteri di minimo:

Quota Minima per Contribuente fissata in **€ 12,00**

Quota Minima per particelle con RC = 0 fissata in **€ 5,16**

(mantenendo cioè i criteri di minimo del ruolo 2014)

hanno dimostrato la **capacità di copertura della quota a carico della Contribuente**

prevista dal bilancio di previsione 2015.

In conseguenza alle **richieste della Contribuente** di una **spiegazione chiara e trasparente** sulla formazione e motivazione degli importi a ruolo, è previsto che i **costi di esazione** (che per l'Ente sono, a tutti gli effetti, una partita di giro) vengano **scorporati dall'importo di ruolo**, dandone opportuna evidenza in cartella, come riportato nell'esempio seguente:

importo relativo al ruolo Consortile 2015	€ 12,00 +
compenso spettante all'esattore	€ 2,58 =
importo totale di cartella	€ 14,58

Per quanto riguarda la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane², si sottolinea che, sulla base del bilancio di previsione 2015, il *quantum* corrisposto dagli ATO per il 2014 risulta essere pari a **€ 126.247,00**.

² In tali zone persistono estensioni soggette a periodico allagamento.

4.2 Computo elementi di viabilità – Ruolo 2015

4.3 Elenco delle aste di competenza

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
1 - NO	1	S	40.136.635	NO		Fosso della Valle	5.701	1.621
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		601
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		3.479
1 - NO	1			NO		Fosso Ciarrapelle	1.466	1.466
1 - NO	1			NO		Fosso detto Sante	1.792	1.792
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa	2.552	1.135
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa		1.417
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Calda	2.476	2.476
1 - NO	1			NO		Affl. in sinistra Fiume Sacco	2.175	2.175
1 - NO	1			NO		Fosso delle Pantanelle	1.283	594
3	1			C		Fosso delle Pantanelle		689
1 - NO	1			NO		Affl. in destra Fiume Sacco	1.746	1.746
2 - NO	2	S	23.571.015	NO		Fosso Capranica	8.475	838
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		578
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		1.653
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		5.406
2 - NO	2			NO		Affl. In sinistra Fosso Capranica	841	841
2 - NO	2			NO		Fosso Pallaroso	1.471	1.471
2 - NO	2			NO		Fosso delle Liscie	800	800
2 - NO	2			NO		Fosso Moneta	1.971	1.971
2 - NO	2			NO		Rio Fossato	1.064	1.064
2 - NO	2			NO		Torrente Rio	2.867	2.867
2	3	S	8.519.560	C		Fosso del Ceraso	1.565	1.565
2 - NO	4	S	35.702.594	NO		Fosso delle Nociocchie	1.714	1.714
2 - NO	4			NO		Fosso di Giovannone	1.962	1.962
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave	5.671	459
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave		5.212

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
2 - NO	4		NO		Fosso Potano	1.206	1.206
2 - NO	4		NO		Fosso S. Cristina	3.566	3.566
2 - NO	4		NO		Fosso del Pantano	2.505	1.151
2 - NO	4		NO		Fosso del Pantano		1.354
2 - NO	4		NO		Affl. In sinistra Fosso del Pantano	478	478
2 - NO	5	S 102.142.883	NO		Fosso di Valle Copella	5.453	157
2	5		C		Fosso di Valle Copella		5.296
2 - NO	5		NO		Affl. In sinistra Fosso di Valle Copella	2.195	2.195
2 - NO	5		NO		Fosso Rio Pepe	6.746	4.688
2	5		C		Fosso Rio Pepe		2.058
2	5		C		Fosso degli Olmi	2.458	2.458
2	5		C		Fosso del Bagno	3.460	3.460
2	5		ATO2		Fosso Centogocce	8.279	3.183
2	5		IR		Fosso Centogocce		2.500
2	5		ATO2		Fosso Centogocce		2.596
2	5		ATO2		Fosso Savo	5.322	829
2	5		ATO2		Fosso Savo		1.493
2	5		IR		Fosso Savo		3.000
2	5		C		Affl. Fiume Sacco	1.009	1.009
2 - NO	6	S	NO		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno	13.515	1.175
2	6	67.799.211	C		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno		12.340
2	6		C		Fosso Selvatico	8.462	3.454
2	6		ATO2		Fosso Selvatico		5.008
2	6		C		Affl. Fosso Selvatico	274	274
2	6		ATO2		Fosso Prato Deo	2.033	2.033
2	6		ATO2		Fosso Valle Materno	5.343	2.386
2	6		ATO2		Fosso Valle Materno		1.469
2	6		ATO2		Fosso Valle Materno		1.488
2 - NO	6		NO		Fosso la Furchia	5.734	2.522
2 - NO	6		NO		Fosso la Furchia		3.212

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
2	6		C		Fosso Fontana Nuova	1.998	1.998
2	6		C		Fosso di Valle Savino	2.015	2.015
2	6		C		Fosso di Valle Cotrone	1.097	1.097
2	6		C		Affl. Fosso di Valle Cotrone	788	788
2	6		C		Fosso di Valle Cona	1.779	1.413
2	6		ATO2		Fosso di Valle Cona		366
2	6		C		Affl. Fosso di Valle Cona	398	398
2	6		C		Fosso del Formacchio	1.841	1.841
2	6		ATO2		Fosso di Valle Mola	3.904	3.027
2	6		ATO2		Fosso di Valle Mola		877
2	6		C		Fosso della Forma	2.333	1.981
2	6		C		Fosso della Forma		352
2	6		C		Fosso delle Sorbe	2.571	1.462
2	6		C		Fosso delle Sorbe		1.109
2	6		C		Affl. Fosso delle Sorbe	938	581
2	6		C		Affl. Fosso delle Sorbe		357
2	6		C		Fosso dei Lepri	1.198	1.198
2	6		C		Affl. Fiume Sacco	279	279
2	7	S 11.895.419	C		Fosso delle Macere	5.836	3.921
2	7		C		Fosso delle Macere		1.915
2	7		C		Fosso Valle Fredda	3.673	3.673
2	7		C		Fosso Valle Ontanese	1.092	1.092
2	7		C		Fosso Valle S. Spirito	1.328	1.328
2	8	S 17.532.214	C		Fosso di Tamburini	2.067	1.370
2	8		C		Fosso di Tamburini		697
2	8		C		Affl. Fosso di Tamburini	623	623
2	8		C		Fosso Facquali	2.523	2.523
2	8		C		Fosso di Sizano	1.482	1.482
2	8		C		Fosso Vallerina	2.398	228
2	8		C		Fosso Vallerina		1.165

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
2	8			C		Fosso Vallerina		1.005
2	8			C		Affl. Fosso Vallerina	547	547
2	8			C		Fosso di Casa Ripi	2.148	2.148
2	8			C		Fosso Paterno	2.262	352
2	8			C		Fosso Paterno		1.910
2	8			C		Fosso della Nuvoletta	2.542	1.155
2	8			C		Fosso della Nuvoletta		1.387
2	8			C		Fosso Gavozza	3.875	2.091
2	8			ATO2		Fosso Gavozza		1.784
2	9	S	2.893.345	ATO2		Fosso del Confine	945	945
2	10	S	18.709.847	ATO2		Fosso del Sorbo	2.851	2.851
2	10			C		Affl. Fosso del Sorbo	1.361	1.361
2	10			ATO2		Fosso Canei	2.934	2.934
2	10			ATO2		Fosso della Mola	4.959	4.959
2	10			ATO2		Fosso del Pisso	1.866	1.866
2	11	S	5.798.469	C		Fosso Valle Rotonda o Credara	3.332	3.332
2	11			C		Fosso Valle Cona	1.074	1.074
2	11			C		Fosso detto Manganato	1.383	1.383
2	12	S	13.314.316	C		Fosso Mazzocchio Mola	2.367	1.477
2	12			C		Fosso Mazzocchio Mola		890
2	12			C		Fosso di Caville	1.454	1.454
2	12			ATO2		Fosso di Scolo	2.978	2.471
2	12			ATO2		Fosso di Scolo		507
2	12			ATO2		Affl. Fosso di Scolo	551	551
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio	3.057	174
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.266
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.617
2	12			C		Affl. Fosso del Lavatoio	331	331
2	12			C		Fosso del Forconile	1.465	1.465
2	12			C		Fosso di Colle Sorano	701	701

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
2	12		ATO2		Fosso Mellone	1.665	1.310
2	12		ATO2		Fosso Mellone		355
2	12		C		Fosso del Formale	2.241	2.241
2	12		C		Fosso Settedee	1.128	1.128
2	13	S 122.690.214	C		Fosso delle Cannavine	1.919	1.919
2	13		C		Fosso Vetica	695	695
2 - NO	13		NO		Fosso della Toscana	5.773	1.144
2	13		C		Fosso della Toscana		4.629
2	13		C		Fosso Colle Odoria	5.390	997
2	13		C		Fosso Colle Odoria		645
2	13		C		Fosso Colle Odoria		1.095
2	13		C		Fosso Colle Odoria		1.839
2 - NO	13		NO		Fosso Colle Odoria		814
2	13		C		Fosso Rio	1.266	1.266
2	13		NO		Il Rio	13.523	4.975
2	13		C		Il Rio		878
2	13		C		Il Rio		553
2	13		C		Il Rio		142
2	13		IR		Il Rio		1.058
2	13		IR		Il Rio		830
2	13		IR		Il Rio		1.112
2	13		ATO2		Il Rio		2.312
2	13		ATO2		Il Rio		1.663
2	13		C		Fosso Galatello	1.696	1.696
2	13		C		Fosso Vallerina	1.021	1.021
2	13		C		Fosso Pubblico	1.676	1.676
2	13		C		Fosso Il Vallone	3.892	3.892
2	13		C		Fosso Valle Cellino	4.300	550
2	13		C		Fosso Valle Cellino		2.478
2	13		C		Fosso Valle Cellino		1.272

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
2	13			C		Affl. Fosso Valle Cellino	409	409
2	13			NO		Fosso dell'Obbeca	2.881	721
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.119
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.041
2	13			NO		Affl. Fosso dell'Obbeca	1.128	642
2	13			C		Affl. Fosso dell'Obbeca		486
2	13			C		Fosso dell'Anteria	2.146	2.146
2	13			C		Fosso di Calle	1.482	1.482
2	13			C		Fosso Pradoro	1.098	1.098
2	13			C		Fosso Sbodaranne	2.001	2.001
2	13			C		Fosso S. Erme	964	964
2	13			C		Fosso di Monte Nero	1.428	1.428
2	13			C		Fosso S. Nicola	3.008	3.008
2	13			C		Fosso della Balia	3.199	3.199
2	13			C		Fosso Pozzino	1.543	832
2	13			C		Fosso Pozzino		711
2	14	S	2.385.725	ATO2		Il Rio	2.803	2.803
3	15	S	49.038.022	ATO5		Fosso delle Farnete	922	922
3	15			C		Fosso di Valle Segna	2.507	1.365
3	15			C		Fosso di Valle Segna		1.142
3	15			C		Fosso Colle Lungo	2.488	2.488
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza	2.839	685
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.065
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.089
3	15			C		Affl. Fosso Valle Milza	691	691
3	15			C		Fosso Colle Tondo	932	932
3	15			C		Fosso dell'Icia	724	363
3	15			C		Fosso dell'Icia		361
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa	2.025	876
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa		1.149

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
3	15		ATO5		Affl. Fosso Valle Cupa	731	731
3	15		ATO5		Fosso dell'Orio	1.538	1.538
3	15		C		Fosso dello Speccadore (1)	1.672	1.672
3	15		ATO5		Fosso Mannuccio	1.288	1.288
3	15		C		Fosso Colle Moschetto	1.016	239
3	15		C		Fosso Colle Moschetto		777
3	15		C		Affl. Fosso Colle Moschetto	684	684
3	15		C		Fosso dello Speccadore (2)	1.745	1.745
3	15		C		Fosso Moroni	1.413	1.413
3	15		C		Fosso la Vacchia	1.940	1.940
3	15		C		Fosso della Vecchia	1.176	1.176
3	15		C		Fosso delle Sodine	1.059	1.059
3	15		C		Fosso Toragaglia	1.505	557
3	15		C		Fosso Toragaglia		66
3	15		C		Fosso Toragaglia		882
3	15		C		Fosso di Colle Carote	917	917
3	15		C		Fosso delle Noci	1.573	1.284
3	15		C		Fosso delle Noci		289
3	15		C		Fosso degli Orti	1.220	1.220
3	15		C		Affl. Fosso degli Orti	896	896
3	15		ATO5		Fosso del Farneto	1.733	1.733
3	15		NO		Fosso S. Angelo	5.668	2.772
3	15		C		Fosso S. Angelo		884
3	15		ATO5		Fosso S. Angelo		2.012
3	15		ATO5		Affl. Fosso S. Angelo	585	585
3	15		C		Fosso Forma Musella	2.189	361
3	15		C		Fosso Forma Musella		628
3	15		C		Fosso Forma Musella		579
3	15		C		Fosso Forma Musella		621
3	15		C		Affl. Fosso Forma Musella	688	688

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
3	15			C		Fosso Iaccelli	3.010	855
3	15			C		Fosso Iaccelli		2.155
3	15			NO		Fosso dell'Inciacco	2.142	1.457
3	15			C		Fosso dell'Inciacco		686
3	15			C		Fosso S. Anna	2.845	2.845
3	15			C		Fosso Privito	1.652	961
3	15			ATO5		Fosso Privito		43
3	15			ATO5		Fosso Privito		648
3	15			C		Affl. Fosso Privito	2.435	1.875
3	15			ATO5		? Affl. F. Privito		561
3	15			C		Fosso Cannavine	566	566
2	16	S	12.186.813	C		Fosso degli Ottari	3.859	881
2	16			C		Fosso degli Ottari		1.520
2	16			C		Fosso degli Ottari		840
2	16			ATO2		Fosso degli Ottari		618
2	16			C		Affl. Fosso degli Ottari	1.773	1.773
2	16			C		Fosso di Via Piana	4.363	490
2	16			ATO2		Fosso di Via Piana		3.873
2	16			ATO2		Affl. Via di Piana	1.113	1.113
2	16			C		Il Rio	593	593
3	17	S	21.996.064	NO		Fosso della Foce	1.191	1.191
3	17			NO		Fosso Le Breccie	7.909	871
3 - NO	17			NO		Fosso Le Breccie		1.918
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		3.206
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		1.914
3	17			NO		Affl. Fosso Le Breccie	2.100	2.100
3	17			C		Fosso della Valle	1.964	1.067
3	17			C		Fosso della Valle		897
3	17			C		Affl. Fosso della Valle	378	378
3	18	S	11.017.000	C		Fosso della Tosca	1.726	1.726

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
3	18			ATO5		Fosso dei Vadisi	3.138	3.138
3	18			C		Fosso Pantane Surigone	1.959	961
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		448
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		550
3	18			C		Affl. Fosso Pantane Surigone	563	563
3	18			C		Fosso Limata	907	907
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro	2.212	1.086
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro		1.126
3	18			C		Fosso Bacucco	2.022	417
3	18			ATO5		Fosso Bacucco		1.605
3	19	S	23.015.292	ATO5		Fosso della Verdesca	3.781	1.101
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		1.850
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		830
3	19			ATO5		Affl. 1 Fosso della Verdesca	1.064	1.064
3	19			ATO5		Affl. 2 Fosso della Verdesca	1.494	1.494
3	19			C		Fosso di Ruffina	2.237	1.216
3	19			ATO5		Fosso di Ruffina		1.021
3	19			ATO5		Affl. Fosso di Ruffina	289	289
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani	2.185	1.146
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani		1.039
3	19			C		Fosso Ponte del Calcianello	1.155	1.155
3	19			C		Fosso La Fornace	1.158	742
3	19			C		Fosso La Fornace		416
3	19			C		Affl. Fosso La Fornaca	315	315
3	19			ATO5		Fosso La Celletta	686	686
3	19			ATO5		Fosso Pisciarelo	1.447	1.447
3	20	S	11.275.942	C		Fosso Callami	527	527
3	20			C		Fosso Cirello	700	321
3	20			ATO5		Fosso Ciriello		379
3	20			ATO5		Fosso Federico	1.477	103

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
3	20			ATO5		Fosso Federico		1.374
3	20			C		Affl. Fosso Federico	2.075	2.075
3	20			ATO5		Affl. Fosso Federico (ATO)	1.614	1.614
3	20			ATO5		Fosso Valle Cupa	714	714
4 - NO	21	S	33.212.833	NO		Fosso della Bracciarà	7.535	6.670
4	21			ATO5		Fosso della Bracciarà		865
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore	3.156	2.817
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore		339
4 - NO	21			NO		Affl. Fosso del Lavatore	2.815	2.815
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza	2.769	1.302
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza		1.143
4	21			C		Fosso Vado Speranza		324
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia	3.939	3.584
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia		355
4	21			NO		Affl. Fosso di Valle Copiccia	1.759	1.625
4	21			C		Affl. Fosso di Valle Copiccia		134
4	21			C		Fosso Ottari	2.362	2.362
4 - NO	22	S	605.748			()		
4	23	S	31.708.035	NO		Fosso delle Sette Fontane	1.637	1.637
4	23			NO		Fosso Mazza Sbirri	4.916	641
4 - NO	23			NO		Fosso Mazza Sbirri		487
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		1.618
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		2.170
4	23			NO		Affl. Fosso Mazza Sbirri	1.270	1.270
4	23			C		Fosso Marciatello	2.260	2.260
4	23			C		Fosso di Colle Pelleccchia	1.289	1.289
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo	1.092	804
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo		288
4	23			C		Fosso Rinchiastro	808	808
4	23			C		Fosso Valle Cannone	580	580

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
4	23			C		Fosso Le Focarelle	1.221	1.221
4	23			C		Fosso della Sanguinara	2.261	2.261
4	23			C		Affl. Fiume Sacco	255	255
4	23			C		Fosso Vallerella	1.579	1.579
4	23			C		Fosso Valle d'Inferno	3.384	3.384
4	24	S	30.827.973	NO		Fosso della Mola	3.009	545
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.271
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.193
4	24			NO		Affl. Fosso della Mola	979	979
4	24			NO		Fosso delle Mole	8.985	1.372
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		2.147
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		1.527
4	24			C		Fosso delle Mole		264
4	24			C		Fosso delle Mole		1.972
4	24			C		Fosso delle Mole		434
4	24			C		Fosso delle Mole		1.269
4	24			NO		Affl. In destra Fosso delle Mole	2.003	1.293
4	24			C		Affl. In destra Fosso delle Mole		710
4	24			NO		Affl. In sinistra Fosso delle Mole	2.924	2.924
4	24			C		Fosso Coste S. Maria	2.727	2.727
4	24			C		Fosso Torre Fessa	1.753	1.753
4	25	S	19.249.905	C		Fosso Gianturco	4.728	4.728
4	25			C		Fosso S. Procolo	4.981	1.952
4	25			C		Fosso S. Procolo		456
4	25			C		Fosso S. Procolo		1.586
4	25			C		Fosso S. Procolo		987
4	25			C		Affl. Fosso S. Procolo	1.496	1.496
4	25			C		Fosso Valle Varanieri	4.432	804
4	25			C		Fosso Varanieri		1.402
4	25			C		Fosso Varanieri		1.306

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
4	25			C		Fosso Varanieri		294
4	25			ATO5		Fosso Varanieri		626
4	25			C		Affl. Fosso Valle Varanieri	2.737	2.737
4	25			C		Fosso Colle Ticchio	1.671	1.671
4	25			C		Fosso dell'Asino	1.459	1.459
4	26	S	236.665			()		0
4	27	S	9.310.658	C		Fosso S. Andrea	1.841	1.841
4	27			C		Fosso Colle Ticchio	1.491	1.491
4	27			ATO5		Fosso delle Mole	1.067	296
4	27			ATO5		Fosso delle Mole		771
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio	3.838	2.547
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio		1.291
4	27			C		Fosso Bagnara	1.896	1.896
4	27			C		Fosso Sette Fontanelle	3.155	2.775
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		380
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		1.291
4	27			ATO5		Affl. Fosso Sette Fontanelle		562
4 - NO	28	S	61.424.680	NO		Fosso Marini	6.147	1.650
4 - NO	28			NO		Fosso Marini		4.497
4 - NO	28			NO		Affl. Fosso Marini	515	515
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella	2.287	389
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella		1.898
4 - NO	28			NO		Fosso Tagliano	2.499	2.499
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana	2.341	533
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana		1.808
4 - NO	28			NO		Fosso delle Frattucce	1.204	1.204
4 - NO	28			NO		Fosso Vico	8.370	948
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		3.117
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.481

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
4	28			C		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Rio	3.614	236
4	28			C		Fosso Rio		3.159
4	28			C		Fosso Rio		219
4	28			C		Fosso di Colle Marino	1.629	1.629
4	28			C		Fosso della Badia	924	924
4	28			ATO5		Fosso delle Monache	2.633	1.035
4	28			ATO5		Fosso delle Monache		1.598
4	28			C		Affl. Fosso delle Monache	291	291
4	29	S	6.534.832	ATO5		Fosso Cangiano	3.780	432
4	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.479
5	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.869
4	29			C		Affl. Fosso Cangiano	1.028	1.028
5	29			C		Fosso Gaetanella	1.833	452
5	29			C		Fosso Gaetanella		905
5	29			C		Fosso Gaetanella		476
5	29			C		Affl. Fosso Gaetanella	649	649
5	30	S	37.379.315	C		Canale Tufano	8.516	539
5	30			C		Canale Tufano		4.553
5	30			C		Canale Tufano		371
5	30			C		Canale Tufano		830
5	30			ATO5		Canale Tufano		751
5	30			ATO5		Canale Tufano		1.102
5	30			ATO5		Canale Tufano		370
5	30			NO		Fosso Gronda Famelica	4.887	250
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		1.925
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		699
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		2.013
5	30			C		Vecchia Gronda Famelica	701	701
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo	2.671	888

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo		1.783
5	30			ATO5		Affl. Fosso Prato dell'Olmo	1.754	1.754
5	30			ATO5		Fosso La Sala	767	767
5	30			ATO5		Fosso Prato Sereno	1.186	1.186
5	30			ATO5		Fosso delle Pantane	487	487
5	30			C		Fosso Bassano	4.887	583
5	30			ATO5		Fosso Bassano		2.106
5	30			ATO5		Fosso Bassano		1.826
5	30			ATO5		Fosso Bassano		372
5	30			C		Fosso Fontana del Visciolo	1.100	1.100
5	30			C		Fosso Ponte del Premio	1.325	1.325
5	30			C		Fosso di Scortico	1.011	1.011
5	30			IR		Rio S. Maria	5.651	1.997
5	30			IR		Rio S. Maria		503
5	30			ATO5		Rio S. Maria		2.380
5	30			ATO5		Rio S. Maria		771
3	31	S	16.870.725	C		Fosso del Lupo	4.466	1.784
3	31			C		Fosso del Lupo		1.237
3	31			C		Fosso del Lupo		1.445
3	31			C		Affl. Fiume Sacco	748	748
3	31			C		Fosso della Fornace	777	777
3	31			C		Fosso di Montetrave	1.075	1.075
5 - A	32	S	61.886.328	NO		Fosso del Diluvio	4.943	3.764
5 - A	32			NO		Fosso del Diluvio		1.179
5 - A	32			NO		Fosso Cavallo	228	228
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto	5.146	430
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto		4.716
5	33	S	8.773.276	NO		Fosso Acqua Santa	1.519	1.519
5	33			NO		Fosso Femmina Morta	1.048	924
5	33			C		Fosso Femmina Morta		124

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
5	33		NO		Fosso della Matrice	4.482	660
5 - NO	33		NO		Fosso della Matrice		794
5 - NO	33		NO		Fosso della Matrice		172
5	33		C		Fosso della Matrice		143
5	33		C		Fosso della Matrice		2.713
5	34	S 12.310.003	NO		Fosso Cicuni	3.479	581
5 - NO	34		NO		Fosso Cicuni		694
5	34		C		Fosso Cicuni		2.204
5	34		NO		Affl. Fosso Cicuni	379	379
5	34		C		Fosso Vallicelli	435	435
5	34		NO		Fosso Pretara	1.172	427
5	34		C		Fosso Pretara		745
5	34		C		Fosso del Vado Rosso	1.667	950
5 - NO	34		NO		Fosso del Vado Rosso		717
5	34		ATO5		Fosso Valleriani	3.997	379
5	34		C		Fosso Valleriani		170
5	34		ATO5		Fosso Valleriani		677
5	34		ATO5		Fosso Valleriani		2.771
5	34		C		Torrente Alabro	971	649
5	34		C		Torrente Alabro		322
5	35	S 39.262.677	ATO5		Torrente Alabro	11.872	1.914
5	35		ATO5		Torrente Alabro		1.849
5	35		ATO5		Torrente Alabro		710
5	35		ATO5		Torrente Alabro		224
5	35		ATO5		Torrente Alabro		243
5	35		ATO5		Torrente Alabro		1.807
5	35		ATO5		Torrente Alabro		612
5	35		ATO5		Torrente Alabro		255
5	35		ATO5		Torrente Alabro		875
5	35		ATO5		Torrente Alabro		383

Elenco Fossi							
macro bacino	bacino imbrif.	superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
5	35		IR		Torrente Alabro		1.325
5	35		IR		Torrente Alabro		1.675
5	35		ATO5		Fosso Valle Para	2.386	1.156
5	35		ATO5		Fosso Valle Para		1.230
5	35		ATO5		Fosso di Valle Cupiccia	2.066	2.066
5	35		C		Fosso Centocelle	2.931	742
5	35		C		Fosso Centocelle		556
5	35		C		Fosso Centocelle		1.633
5	35		C		Fosso Colle Torretta	2.666	2.666
5	35		C		Rete scolo Fosso Cese	1.488	1.488
5	35		C		Fosso delle Cese	887	887
5	35		C		Fosso delle Monache	2.339	347
5	35		C		Fosso delle Monache		1.992
5	35		C		Affl. min. Torr. Alabro	1.600	1.600
5	35		C		Fosso Molazzete	1.006	1.006
5	35		C		Canale Mola della Torre	1.520	1.520
5	35		ATO5		Fosso Ariano	1.435	1.435
5	35		C		Fosso S. Caterina	1.213	1.213
5	35		C		Fosso Vascale	3.459	2.600
5	35		ATO5		Fosso Vascale		232
5	35		ATO5		Fosso Vascale		627
5	35		ATO5		Fosso di Forma Coperta	4.864	1.017
5	35		C		Fosso di Forma Coperta		730
5	35		ATO5		Fosso di Forma Coperta		1.416
5	35		ATO5		Fosso di Forma Coperta		775
5	35		ATO5		Fosso di Forma Coperta		926
5	35		ATO5		Fosso di Fresine	2.859	795
5	35		ATO5		Fosso di Fresine		1.506
5	35		ATO5		Fosso di Fresine		558
5	35		C		Fosso Sterpara	466	466

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
5	35			C		Fosso della Marsecana	831	831
6	36	S	15.915.766	NO		Fiume Cosa	633	633
6	37	S	15.535.028	NO	()			0
6	38		34.353.654	NO	()			0
5	39		139.472.650	C		Fosso Pantano Cupo	3.296	524
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		739
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		1.118
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		915
5	39			C		Fosso Pantane	624	624
5	39			ATO5		By Pass	947	947
6	39			NO		Fiume Cosa	19.223	2.947
6	39			NO		Fiume Cosa		13.513
5	39			FC		Fiume Cosa		1.864
5	39			FC		Fiume Cosa		815
5	39			FC		Fiume Cosa		84
5	39			C		Fosso Faito	1.778	1.778
3	39			C		Fosso di Cane Rosco	436	436
5 - NO	40	S	37.966.609	NO		Fosso Valle Monerose	1.754	1.248
5 - NO	40			NO		Fosso Valle Monerose		506
5 - NO	40			NO		Fosso La Brecciata	2.709	2.709
5 - NO	40			NO		Fosso Terravalle	3.034	3.034
5 - NO	40			NO		Fosso di Monte Radicino	920	809
5	40			C		Fosso di Monte Radicino		111
5	40			NO		Fosso della Maddalena	4.685	405
5	40			C		Fosso della Maddalena		2.109
5	40			ATO5		Fosso della Maddalena		2.171
5	40			C		Fosso Salci	1.660	746
5	40			ATO5		Fosso Salci		914
5	40			C		Affl. In sinistra Fosso Cenica	1.849	1.240
5 - NO	40			NO		Affl. In sinistra Fosso Cenica		609

Elenco Fossi								
macro bacino	bacino imbrif.		superficie (mq)	tipo opera	n.	nome	lunghezza totale	lunghezza tratto
5	40			C		Fosso dei Canonici	941	941
5	40			C		Fosso del Melo	1.660	1.660
5	40			NO		Fosso della Ficuccia	1.073	430
5	40			C		Fosso della Ficuccia		647
5	40			NO		Fosso Cenica	7.744	934
5	40			C		Fosso Cenica		1.684
5	40			ATO5		Fosso Cenica		749
5	40			ATO5		Fosso Cenica		1.491
5	40			ATO5		Fosso Cenica		286
5	40			IR		Fosso Cenica		161
5	40			IR		Fosso Cenica		2.439
5	41	S	23.857.965	C		Fosso Balice	593	593
5	41			C		Fosso Acqua Arnara	1.500	1.500
5	41			C		Fosso del Laghetto	611	611
5	41			C		Fosso della Fontana	5.551	2.037
5	41			ATO5		Fosso della Fontana		3.514
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati	1.902	1.295
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati		607
5	41			C		Affl. Fosso Mola dei Frati	1.971	1.971
6	42		57.892.423	NO	()			0
5	43	S	2.908.828	C		Fosso Torretta	2.490	2.490

4.4 Cartografia collegata all'applicazione 2015 del Piano di Classifica vigente

◆ **Tavola 1 – “Carta delle Zone Urbane (soggette ad esclusione da ruolo ordinario)” - Applicazione 2014 per Ruolo 2015**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2015 dell'analoga Tav. 1 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Zone urbane

◆ **Tavola 2 – “Carta della Classifica del beneficio di Bonifica” - Applicazione 2014 per Ruolo 2015**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2015 dell'analoga Tav. 2 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Classi di bonifica, distinte per colore (con evidenza mediante diversa campitura dei fogli interessati da esclusione da Zona Urbana).

Consorzio di Bonifica “a Sud di Anagni”

Applicazione 2015 del Piano di Classifica rev.1999

ai fini dell'emissione del **Ruolo 2016**

Anagni - Ottobre 2015

1. Introduzione

Per il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" l'anno 2015 è stato:

- Il sedicesimo anno in cui le attività di manutenzione ordinaria operate sulla rete di scolo sono state effettuate sulla base della Pianificazione di Gestione;
- Il quindicesimo anno di applicazione del Piano di Classifica, revisionato nel 1999;

Per quanto attiene l'attività di bonifica, anche nel 2015 si è mantenuta nella più generale "difesa del suolo".

Di seguito, una sintesi dei risultati e della loro influenza sull'applicazione del Piano di Classifica vigente ai fini dell'emissione del ruolo 2016.

2. Premesse

2.1. CENNI STORICI

Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, Ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13-02-1933 n° 215, ha sede ad Anagni in via Ponte del Tremio.

L'attività del Consorzio inizia con l'invio del verbale della proposta di costituzione, inoltrato dal Comitato promotore in data 01-09-1954 al Prefetto di Frosinone, che prendendo spunto dal Decreto del Ministero dell'Agricoltura del 30-09-1935, nel quale veniva delimitato il Comprensorio di Bonifica denominato "Zona Pianeggiante a Sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre, ne prendeva atto approvandone gli atti.

In data 24-10-1954 ha luogo l'assemblea dei proprietari ricadenti nel comprensorio, dalla quale risulta l'accoglimento all'unanimità della proposta di costituzione del Consorzio.

In data 08-04-1957 il Prefetto di Frosinone con proprio provvedimento n° 17808 prende atto che si sono costituiti a seguito di elezione gli Organi Consortili del costituendo "Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni" con sede ad Anagni.

Facevano parte della prima deputazione provvisoria del Consorzio i signori: Giovanni Vinciguerra, nella qualità di Sindaco di Anagni, Salvatore Chimenti, nella qualità di Sindaco di Ferentino, Enrico Vori, nella qualità di Sindaco di Morolo, ed inoltre, in rappresentanza dei Consiglieri Consorziati, i signori: Antonio Passa, Antonio Del Monte, Alberico Di Maggio, Pio Castigli, Diamato Savone, Antonio Micinelli Lolli, Gaetano Cappucci, Giuseppe Vinciguerra, Ambrogio Collella.

Al termine delle procedure di costituzione il Presidente della Repubblica Italiana, Gronchi, con proprio D.P.R. del 04-09-1957, (che di seguito si riporta integralmente) istituisce in via definitiva il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, nel rispetto, del volere dei consorziati costituenti.

L'atto costitutivo: il D.P.R. del 04-09-1957

2307

REPUBBLICA ITALIANA

Proc. n. 5285 A/2

Il Presidente della Repubblica

IV 11407

Vista il D. M. 30 settembre 1935 n. 4721 con il quale è stato delimitato, a norma dell'art. 3 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215, il comprensorio di bonifica denominato "Zona pianeggiante a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre";

Vista l'ordinanza del Prefetto della Provincia di Frosinone in data 1° settembre 1954 con la quale è stata pubblicata la proposta del Comitato promotore per la costituzione del Consorzio di bonifica a sud di Anagni, ~~relativa~~ nel suddetto comprensorio;

Considerato che in sede di pubblicazione degli atti non sono stati presentati ricorsi od opposizioni né contro l'esattezza degli atti né contro la costituzione dell'Ente;

Vista il verbale dell'assemblea dei proprietari, tenutasi il 24 ottobre 1954 in Anagni, dal quale risulta che la proposta costituzione del Consorzio ha raccolto l'unanimità dei presenti, rappresentanti una superficie di Ha 2.040.68.83³ su un totale di Ha 5.460.45.88 dell'intero comprensorio;

Vista la nota 8 aprile 1954 n. 14808 della Prefettura di Frosinone;

Si ritenuto che risultano eletti i delegati per la formazione della deputazione provvisoria del Consorzio nelle persone dei signori:

Giovanni Vinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni.

Salvatore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Terracina.

Enrico Voci - nella qualità di Sindaco di Morolo.

Antonio Fassi.

Antonio Del Monte

Alberigo Di Maggio

Lio Castigli

Domenico Arbone

Antonio Vinciguerra

Gaetano Cappucci

Giuseppe Vinciguerra.

Ambrogio Sobella;

Decreta:

Art. 1° È costituito il "Consorzio di bonifica a sud di Anagni", con sede in Anagni, fra i proprietari compresi nel comprensorio denominato "bona pianeggiante a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre", sulla base della cartografia su scala 1:25.000 indicativa del perimetro che, vistata d'or

ne dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto e degli elenchi delle proprietà, che saranno pure desunti dallo stesso Ministro proponente.

Art. 2 - La Deputazione provvisoria del Consorzio è così costituita:

Giovanni Vinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni;

Salvatore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Terracina;

Enrico Tori - nella qualità di Sindaco di Morolo;

Antonio Passa

Antonio

Alberigo Di Maggio

Gio Castigli

Diamato Sabone

Antonio Miccinelli Lolli

Gaetano Cappucci

Giuseppe Vinciguerra

Ambrogio Coelle

La deputazione nominerà nel suo seno il proprio presidente;

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 Settembre 1957.

Registrato al N. 55 Scheda N.
 del Tribunale Civ. 3^a Sez. 1^a
 Roma - 4 SET. 1957

REG. ALL. ...
 25 SET 1957
 323

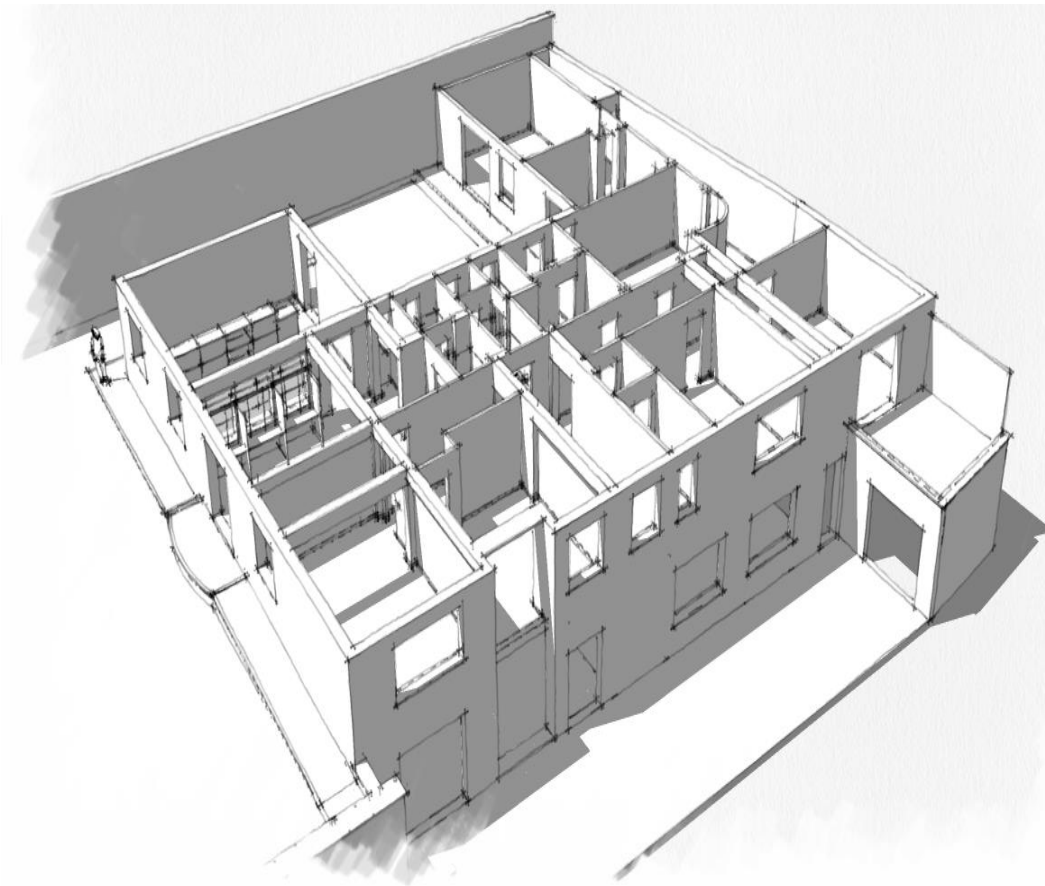
[Signature]
 P. d. 1

2.2. La sede del Consorzio

La sede del Consorzio, inizialmente era in via del Cellacchio, nel centro storico di Anagni. Successivamente la necessità di adeguare gli uffici alla operatività dell'Ente, in costante evoluzione, portò allo spostamento della stessa sempre nel centro storico di Anagni, ma in locali più ampi, attrezzati e certificati secondo la normativa vigente, ma non di proprietà del Consorzio.

La necessità di riunificare quanto più possibile le funzioni tecnico-amministrative e direzionali, nonché la volontà di rendere più accessibile la sede ai Consorziati ha portato l'Ente a dotarsi di una nuova sede, di proprietà, ubicata nella zona industriale di Anagni, in via Ponte del Tremio, nelle immediate vicinanze del casello autostradale.

È costituita da un fabbricato indipendente a duplice elevazione, progettato e dimensionato secondo le esigenze lavorative dell'Ente.



Applicazione 2015 del Piano di Classifica

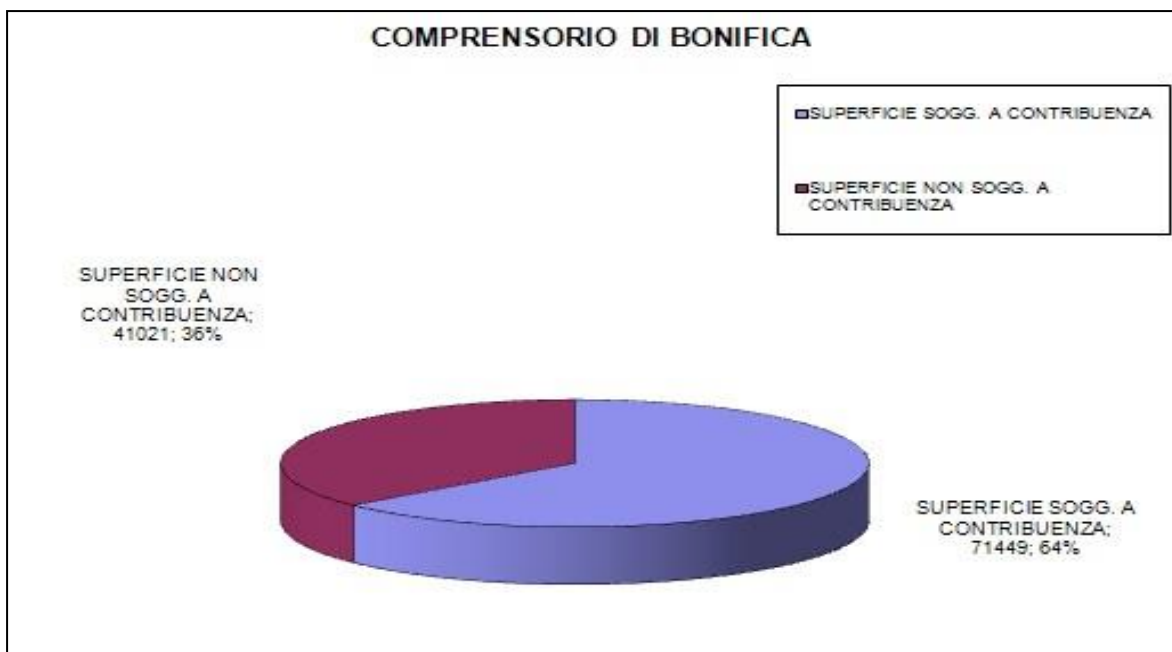
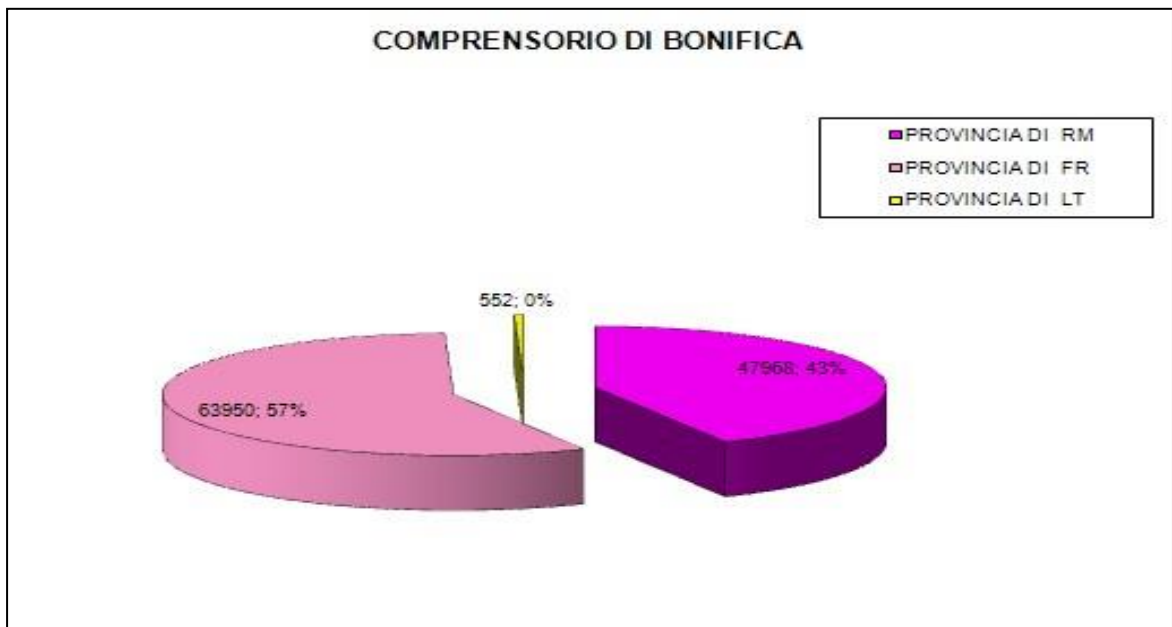


Premesse 7

2.3. Il comprensorio beneficiato (Zona di attuale operatività)

Il comprensorio di Bonifica negli anni è stato notevolmente ampliato rispetto alla fase costituente. Di seguito si riporta l'elenco dei Comuni ricadenti nel comprensorio dell'Ente, con evidenza delle rispettive estensioni ricadenti all'interno della zona di attuale operatività (ovvero direttamente beneficiata dall'attività di bonifica).

N°	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	ZONA DI CONTRIBUENZA	SUP. Ha
1	ACUTO	FR	LAZIO	no	1340
2	ANAGNI	FR	LAZIO	si	11315
3	CECCANO (parte)	FR	LAZIO	si	4230
4	FERENTINO	FR	LAZIO	si	8052
5	FIUGGI	FR	LAZIO	no	3310
6	FROSINONE (parte)	FR	LAZIO	si	4701
7	FUMONE	FR	LAZIO	no	1476
8	GUARCINO	FR	LAZIO	no	4226
9	MOROLO	FR	LAZIO	si	2648
10	PALIANO	FR	LAZIO	si	7012
11	PATRICA	FR	LAZIO	si	2699
12	PIGLIO	FR	LAZIO	no	3512
13	SERRONE	FR	LAZIO	no	1543
14	SGURGOLA	FR	LAZIO	si	1932
15	SUPINO	FR	LAZIO	si	3524
16	TORRE CAJETANI	FR	LAZIO	no	1159
17	TRAVIGLIANO	FR	LAZIO	no	1271
18	ARTENA (parte)	RM	LAZIO	si	3593
19	BELLEGRA	RM	LAZIO	no	930
20	CAPRANICA PRENESTINA	RM	LAZIO	no	1010
21	CARPINETO ROMANO	RM	LAZIO	no	8448
22	CASTEL S. PIETRO	RM	LAZIO	no	900
23	CAVE	RM	LAZIO	no	1775
24	COLLEFERRO	RM	LAZIO	si	2748
25	GAVIGNANO	RM	LAZIO	si	1489
26	GENAZZANO	RM	LAZIO	no	3204
27	GORGA	RM	LAZIO	si	2638
28	LABICO	RM	LAZIO	si	1179
29	MONTELANICO	RM	LAZIO	si	3499
30	OLEVANO ROMANO	RM	LAZIO	no	2612
31	PALESTRINA (parte)	RM	LAZIO	no	950
32	ROCCA DI CAVE	RM	LAZIO	no	1111
33	ROIATE (parte)	RM	LAZIO	no	420
34	SAN VITO ROMANO	RM	LAZIO	no	1272
35	SEGNI	RM	LAZIO	si	6103
36	VALMONTONE	RM	LAZIO	si	4087
37	ROCCA MASSIMA	LT	LAZIO	no	552
				superficie totale	112470
				superficie sogg. a contribuenza	71449
				superficie non sogg. a contribuenza	41021



2.4. Cenni sull'inquadramento giuridico dell' "Ente – Consorzio"

Dalla costituzione del Consorzio ad oggi si è passati dal controllo del Ministero dell'Agricoltura a quello della Regione Lazio. Nulla però si è modificato nelle peculiarità giuridiche del Consorzio in quanto la legge vigente (art. 69 R.D. n° 215 del 13/02/1933 ed art. n° 862 del Codice Civile) continua a definire i **Consorzi di Bonifica "persone giuridiche pubbliche non rientranti nella nozione di Pubblica Amministrazione, soggetti di autogoverno e ad autonomia finanziaria"**.

In tal senso il D.Lgs. n° 165 del 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'art n° 1, comma 2, precisa che "per amministrazione pubblica si intendono tutte le amministrazioni dello Stato ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici, nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale".

Pertanto, poiché i Consorzi di Bonifica sono qualificati per giurisprudenza assolutamente consolidata (cfr. in tal senso, per tutte, Cassazione Sezioni Unite 02/04/1996 n° 3036, Cassazione 14/03/1991 n° 2721, Cassazione 16/10/1989 n°4147, Consiglio di Stato VI, 07/02/1995 n° 163) come **ENTI PUBBLICI ECONOMICI**, ne deriva che gli stessi non possono essere ricondotti nell'ambito della Pubblica Amministrazione intesa in senso proprio.

I Consorzi di Bonifica si configurano come Enti operanti in regime di autonomia funzionale e sono inquadrati tra quelle strutture associative che, sulla base del principio di sussidiarietà enunciato dall'art. 118 della Costituzione, nuovo testo, e partecipano in modo concorrente rispetto agli enti pubblici territoriali allo svolgimento delle attività di interesse generale (manutenzione di aste demaniali secondarie - gestioni impianti irrigui - tutela ambientale).

Anche la **Conferenza Permanente Stato-Regioni** ha stabilito nei "criteri per il riordino dei Consorzi di Bonifica" approvati con Delibera del 18/09/2008, che i Consorzi sono "**persone giuridiche pubbliche a carattere associativo che si amministrano per mezzo di propri organi i cui componenti sono scelti dai consorziati**".

I Consorzi traggono le risorse per il loro funzionamento e l'adempimento dei loro compiti istituzionali dai contributi dei consorziati.

Ciò li esclude dall'applicazione delle leggi riguardanti il settore pubblico, non ricevendo, i Consorzi, in via ordinaria, finanziamenti a carico del Bilancio dello Stato e quindi non appartengono né al novero degli enti sovvenzionati dallo Stato stesso né agli Enti tenuti all'osservanza delle norme sulla tesoreria unica statale (Consiglio di Stato 02/10/1989 n°

721, TAR Lazio n° 489/1990).

L'estraneità dei Consorzi di Bonifica all'ambito della finanza pubblica è confermata inoltre dal fatto che i conti consuntivi non sono assolutamente soggetti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639).

L'esclusione dei Consorzi di Bonifica dai controlli successivi sulla gestione da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 18/06/1999 n° 200 è stata riconosciuta dalla stessa sezione di controllo per la Regione Sicilia con atto n° 9/2001.

La ragione fondamentale di tali successive e coerenti esclusioni dal settore pubblico è sempre stata quella che nei Consorzi di Bonifica l'autonomia organizzativa e funzionale si accompagna all'autonomia finanziaria, tanto che le spese per il funzionamento dei Consorzi di Bonifica necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali (R.D. n° 215/1933 – manutenzioni ordinarie aste demaniali – pertinenze consortili – impianti irrigui) sono a carico dei proprietari consorziati.

La spesa consortile, suddivisa in specifici centri di costo individuati in applicazione della L.R. n.53/98, viene ripartita in base a quanto stabilito nel "Piano di Classifica per il riparto della spesa" approvato sia dai Consorziati che dalla Regione (...).

Le entrate ordinarie dei Consorzi sono pertanto costituite dai contributi al cui pagamento sono obbligati i proprietari consorziati proprietari di immobili che ricevono beneficio dall'attività consortile.

La finanza pubblica non contribuisce alle spese ordinarie di funzionamento e di conseguimento dei fini istituzionali.

I Consorzi sono destinatari di finanziamenti pubblici (a carico dello Stato o della Regione) quando vengono loro affidate in concessione le realizzazioni di opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

Le somme erogate in tale ambito sono correlate in via esclusiva alle spese inerenti alla realizzazione delle opere finanziate e gli stanziamenti vengono erogati in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, che, puntualmente e specificamente rendicontati dall'Ente concessionario, sono soggetti al controllo dell'amministrazione concedente.

Sono invece Pubbliche Amministrazioni tutte le amministrazioni dello Stato e, in particolare, gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, I Comuni, le Comunità Montane, i Consorzi fra Comuni, le Istituzioni Universitarie, gli IACP, le Camere di Commercio e le ASL..

Il Consorzio è amministrato da consorziati proprietari di immobili (terreni e fabbricati) ricadenti nell'area Comprensorio Consortile direttamente beneficiata dall'operatività consortile (individuata dal Perimetro di Contribuzione ed identificata con la parte del comprensorio consortile che risente direttamente del beneficio derivante dall'attività e dall'azione svolta dalle opere di competenza consortile).

Lo statuto consortile, approvato dalla Regione....., prevede che i consorziati eleggano al proprio interno gli organi esecutivi (Consiglio di Amministrazione) e di rappresentanza (Presidente) in assoluta autonomia e in assenza di qualsivoglia controllo esterno.

In sintesi, i Consorzi di Bonifica **non possono** essere ricondotti e non sono pacificamente annoverati nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni atteso che:

- sono estranei al settore della finanza pubblica poiché non ricevono finanziamenti a carico del bilancio dello Stato (Consiglio di Stato , 02/10/1989, n° 721; Tar Lazio n° 489/1990);
- sono sottratti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639);
- sono ad essi inapplicabili le norme sul pubblico impiego per cui le controversie relative al rapporto di lavoro sono di competenza dell'A.G.O.;
- sono sottratti alla giurisdizione del giudice amministrativo in ordine alle procedure concorsuali di reclutamento del personale;
- i funzionari dei Consorzi non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali;
- nominano in assoluta autonomia i propri organi esecutivi e di rappresentanza;
- godono di piena autonomia funzionale ed economico – finanziaria;
- sono sottratti alla giurisdizione della Corte dei Conti sulla gestione dei Bilanci e del Patrimonio.

In definitiva è ormai consolidata giurisprudenza sia della giurisdizione amministrativa (consiglio di Stato e TAR) sia di quella ordinaria (Corte di Cassazione) che i **Consorzi di Bonifica**, perseguendo finalità istituzionali con risorse proprie, sono meri **Enti Pubblici Economici**, a competenza territorialmente definita, che non possono essere ricompresi nell'ambito della Pubblica Amministrazione in senso proprio, godendo di norme speciali che differenziano in modo netto la loro azione rispetto a quelle delle Pubbliche Amministrazioni.

2.5. L'attività Consortile ordinaria e la copertura della spesa

In adempimento della normativa vigente il Consorzio, dalla sua costituzione ad oggi, ha posto in essere atti consequenziali necessari ed utili al raggiungimento dei suoi fini istituzionali, i quali, ai sensi del R.D. n. 215 del 1933, comprendono l'esecuzione di attività manutentorie della rete scolante e delle relative pertinenze ed opere, ricadenti nel comprensorio di pertinenza, che, nel consentire il deflusso ordinato delle acque meteoriche negli alvei demaniali, assicurano la difesa del suolo e la salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Le spese sostenute in ogni Esercizio sono state e vengono ripartite secondo quanto previsto dal Piano di Classifica tra gli immobili beneficiati dalle attività eseguite in regime di ordinarietà dal Consorzio.

Solo i proprietari degli immobili beneficiati sono i Consorziati che vengono chiamati alla contribuzione diretta ad intera copertura della spesa ordinaria consortile, consentendo, ogni anno al pareggio di bilancio, in quanto l'Ente "Consorzio di Bonifica" non ha e non può avere fini di lucro.

Eventuali attività che portano entrate nelle casse dell'Ente vengono utilizzate per ridurre la spesa da ripartire tra gli immobili beneficiati.

Anche nell'esercizio 2016 l'esecuzione dei lavori avverrà in economia provvedendo direttamente il Consorzio al compimento del lavoro a mezzo del proprio ufficio, il quale di volta in volta si occupa della manodopera necessaria, dell'acquisto dei materiali, del noleggio dei mezzi d'opera e di trasporto e di quant'altro occorre per l'organizzazione e gestione del lavoro.

Tale impostazione consente che le imprese non debbano avere particolari qualificazioni in quanto la qualificazione è propria del Consorzio.

È così che, negli esercizi passati, per eseguire i lavori il Consorzio si è avvalso di mezzi meccanici acquisiti con nolo a caldo, contratto atipico assimilabile alla locazione di cose mobili, caratterizzato da due prestazioni: la principale, ovvero la locazione del macchinario, e la secondaria, accessoria della prima, riconducibile all'attività del soggetto qualificato e specializzato addetto al macchinario, con il compito di occuparsi del corretto funzionamento dello stesso e comprensiva di tutte le assicurazioni di legge.

Tale procedura ha consentito al Consorzio notevoli risparmi ed economie, non dovendosi accollare spese di investimento e di ammortamento per l'acquisto di mezzi meccanici e risparmiando sulle spese di personale.

Anche per l'esercizio 2016 il Consorzio ha ritenuto strategicamente rilevante tale

risparmio e quindi ha deciso di mantenere tale impostazione per la maggior parte dei lavori in economia in amministrazione diretta.

Una parte dei lavori di manutenzione ordinaria ed eventuali emergenze verranno sopperite tramite i mezzi meccanici di proprietà ed il personale addetto di cui attualmente il Consorzio dispone. La dotazione attuale comprende i seguenti mezzi meccanici:

- N. 8 Escavatori di cui n° 2 con braccio lungo da 12 e 15 mt dotati di benna e trincia;
- N. 1 Mini-escavatore;
- N. 3 Autocarri;
- N. 4 Trattori con trincia e pala;
- N. 1 Pala cingolata;
- N. 1 Officina mobile dotata di motosaldatrice e gruppo elettrogeno da 18KW;
- N. 1 Autocisterna per rifornimenti;
- N. 1 Autorimorchio per trasporti speciali;
- N. 1 Autocarro con gru;
- N. 1 Pompa idrovora.

Il Bilancio di Previsione, per l'esercizio finanziario 2016, è strutturato secondo i criteri richiesti dall'autogoverno che, grazie alla natura impositiva resa dalla legge per i Consorzi, rendono gli stessi finanziariamente autonomi.

Importante negli anni è stato il costante lavoro di aggiornamento del Catasto Consortile. Tale attività ha innanzi tutto assicurato entrate certe nel tempo (va tenuto conto in proposito che Equitalia, Concessionario per la Riscossione dei Tributi, a seguito di direttive interne ha rallentato le procedure esecutive e che questo, nel tempo, ha portato e continua a portare ritardi nelle riscossioni e quindi difficoltà di liquidità per il Consorzio), ed ha consentito un sempre più equo riparto della spesa recuperando sacche di evasione e/o di elusione imputabili principalmente alle croniche criticità degli elementi censuari del Catasto dello Stato.

Le aumentate disponibilità, pur mantenendo sostanzialmente invariati i contributi richiesti ai Consorziati per gli ultimi esercizi finanziari, ha consentito costanti aumenti dei bilanci dell'Ente (es. anno 2015 € 1.609.187,00 – anno 2016 € 1.905.168,00 - Entrate Tit. 1 U.p.b. 1 Cap. 10101) e quindi maggiori risorse destinate sia ad una più incisiva attività di monitoraggio sia ad un'attività manutentoria in costante crescita in estensione ed oneri orientata alla sensibile diminuzione del rischio residuale¹.

¹ La consapevolezza del livello di rischio suggerisce, sia per i fenomeni di dissesto idrogeologico che per quelli di scarsità idrica, l'opportunità e l'urgenza di intervento, accelerando il passaggio da un approccio attendista, incentrato su interventi di tipo emergenziale, tipico del passato, ad un approccio proattivo, basato sul miglioramento della resilienza delle comunità antropiche e dei territori, nell'ottica della mitigazione del rischio residuale.

Prima di procedere ad elencare le maggiori attività svolte nel corso dell'anno 2015 e ad evidenziare il programma dei lavori per l'anno 2016, va precisato e ricordato che, secondo quanto previsto dallo Statuto del Consorzio, nel bilancio 2016 è stato istituito il capitolo relativo alle spese per le elezioni consortili, che si dovranno svolgere per il rinnovo degli organi consortili entro l'esercizio 2016.

3. le Attività dell'Ente tra 2014 e 2015

3.1. Attività di particolare rilevanza operate nel 2015

Nel corso del 2015 si è proceduto:

- alla nomina del responsabile per gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità e trasparenza richiesti dal Decreto Legislativo del 14 marzo 2013 n° 33, e, contestualmente:
 - approvando il Piano Triennale di prevenzione della corruzione per l'annualità 2015-2017;
 - istituendo il sito web consortile, nel quale è possibile reperire in tempo reale informazioni di carattere generale, amministrativo ed organizzativo dell'Ente;
- all'anticipazione delle somme del 3° S.A.L. (Stato Finale) per lavori relativi ai "Primi interventi per l'avviamento in urgenza della rete irrigua del comprensorio del Tufano" - Determina di concessione della Regione Lazio n° A09106 del 12-09-2012 - anche in assenza delle dovute rimesse da parte della Regione, evitando così il contenzioso con l'impresa esecutrice, e la relativa - e legittima- richiesta di interessi da parte della stessa;
- all'aggiornamento del sistema tecnico ed informatico della stazione meteorologica posizionata presso gli impianti irrigui in località Tufano, necessaria alla rilevazione ed al monitoraggio dei dati per lo studio in corso da parte dell'Università della Tuscia sull'ottimizzazione dell'irrigazione e dei benefici del miglioramento della qualità e quantità delle colture;
- alla certificazione, rilasciata da ditta abilitata, a seguito degli interventi avvenuti sui tre serbatoi di pressione degli impianti irrigui;
- alla verifica generale delle pompe dell'impianto irriguo con riparazione della pompa pilota con sostituzione completa della parte idraulica e della flangia di tenuta;
- al ripristino delle linee distributrici dell'impianto irriguo del Tufano - settore "A", nelle zone di Madonna di Tufano e Vallevona, che interessano una superficie potenzialmente servibile di oltre 200 ettari, e che potrà entrare in servizio per le colture del 2016;
- alla rimozione con trasporto in discarica autorizzata, previa individuazione di ditta autorizzata nel settore, dei rifiuti solidi urbani rinvenuti nell'alveo del torrente Alabro, nei Comuni di Anagni e Ferentino, nel corso dei lavori di manutenzione ordinaria del corso d'acqua;
- all'attuazione dei protocolli previsti in sede di informazione e formazione del personale dipendente, in osservanza delle normative vigenti;

- alla definizione amministrativa e del saldo finale per la bonifica da ordigni esplosivi e residuati bellici, per il risanamento idrogeologico e per le spese tecniche dei lavori della perizia di somma urgenza per il "Risanamento e messa in sicurezza del tratto spondale sx del Torrente Alabro in località Cartiera Quarto in Comune di Ferentino" (determina di concessione Regione Lazio n° G01499/2013);
- alla definizione amministrativa dei lavori della perizia di somma urgenza di "Risanamento e messa in sicurezza degli argini spondali in destra e sinistra idraulica del fosso Vallicelle con materassi di tipo "Reno", nel Comune di Fuggi" (determina di concessione Regione Lazio n° B48882 del 15-10-2009);
- alla definizione del contenzioso con l'ACEA - ATO 5 di Frosinone, che ha portato alla rimessa degli arretrati dovuti al Consorzio in ordine alla convenzione relativa alla legge regionale 53/98;
- all'organizzazione della settimana della bonifica e alla partecipazione del Consorzio ad Expo 2015.

In tal senso è importante segnalare che dal 16 al 24 Maggio 2015 si è tenuta la Settimana della Bonifica, sul tema "La terra nutre L'uomo la divora".



Sono stati tre giorni di importanti manifestazioni, che hanno riguardato temi diversi ma legati tra loro:

- il 18 Maggio scorso, presso la sede consortile, si è tenuto il convegno "Trasparenza ed equità", presentazione di una piattaforma multifunzionale per i tributi con la condivisione di banche dati tra enti per la conoscenza integrata del territorio;
- il 20 Maggio, il Presidente, gli Amministratori ed i Dipendenti, hanno incontrato i cittadini in Piazza per informare ed aggiornare i Consorziati sulle attività in corso, sulla campagna irrigua e sulla contribuenza;
- il 23 Maggio, infine, gli alunni degli Istituti scolastici del comprensorio hanno

potuto effettuare visite guidate agli impianti irrigui del Tufano.

Per quanto riguarda l'Expo 2015, nei primi giorni del mese di Luglio 2015 gli Amministratori, il Personale dipendente ed una folta delegazione di Consorziati ha partecipato attivamente alle iniziative messe in essere dall'Unione Regionale delle Bonifiche del Lazio.

In particolare il giorno 8 luglio il nostro Ente è stato impegnato direttamente nel convegno sull'*ottimizzazione del territorio, in funzione degli obiettivi da raggiungere in ordine alla difesa ambientale, al dissesto idrogeologico ed alla corretta distribuzione dell'acqua ai fini irrigui.*



3.2. Attività operate nel 2015 in regime di ordinarietà

3.2.1. Interventi di manutenzione ordinaria su scoli demaniali

Nell'anno 2015 il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" ha operato sulla base del Piano di Gestione messo a punto nel 1999 e via via aggiornato sulla base di esigenze contingenti.

Le attività e le manutenzioni idrauliche eseguite nell'anno 2015 sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, finanziate dal bilancio consortile, hanno riguardato il monitoraggio puntuale della rete scolante pubblica e gli interventi sui fossi demaniali che presentavano situazioni di difficoltà di scolo, in modo da garantire il libero deflusso delle acque di recapito, scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Come sempre, si sono aggiunte a tale programma alcune manutenzioni straordinarie e l'anticipazione di alcune manutenzioni ordinarie programmate per altri tempi, ma segnalate da Enti e da privati come "necessarie" in zone "soggette a particolare rischio", e come tali riconosciute dai Tecnici Consortili preposti.

Gli interventi manutentori, eseguiti sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, sono iniziati nel gennaio 2015.

Gli interventi hanno riguardato **n. 39 corpi idrici** (Fossi Demaniali), garantendo il libero deflusso delle acque di recapito e scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Le tipologie di intervento prevalenti sono state:

- sfalcio;
- taglio di piante;
- escavo degli alvei;
- riprofilatura degli alvei e risagomatura delle sezioni;
- ripresa e messa in sicurezza dei tratti in frana con massi da scogliera e/o gabbioni metallici riempiti da pietrame calcareo.

Interventi particolarmente significativi e puntuali sono stati eseguiti sui corpi idrici elencati di seguito, a cui è stata assegnata priorità grazie all'attività di monitoraggio e/o in base a segnalazioni di criticità effettuate da parte dei Consorziati.

**Elenco degli INTERVENTI MANUTENTORI eseguiti sulle ASTE DEMANIALI
in regime di ORDINARIETÀ (aggiornamento: ottobre 2015)**

n.ro	Sottobacino idraulico	nominativo acquifero	competenza	Comune interessato
1	6	Fosso PRATO DEO	ATO 2 - C	ARTENA
2	11	Fosso VALLE ROTONDA / CREDARA	C	GAVIGNANO
3	12	Fosso DEL FORMALE	C	ANAGNI
4	13	Torrente RIO	ATO 2 - C	MONTELANICO
5	15	Fosso VILLA MILZA	C	SGURGOLA
6	15	Fosso delle SODINE	C	MOROLO
7	15	Fosso degli ORTI	C	MOROLO
8	15	Fosso FORMA MUSELLA	C	SUPINO
9	15	Fosso IACCELLI	C	SUPINO
10	15	Fosso COLLE LUNGO	C	SGURGOLA
11	15	Fosso S. ANNA	C	SUPINO
12	16	Fosso di VIA PIANA	ATO 2 - C	GORGA
13	19	Fosso dell'UCCELLETTA	ATO 5 - C	PATRICA - CECCANO
14	20	Fosso CIRELLO	ATO 5 - C	CECCANO
15	23	Fosso COLLE BUFALA	C	PALIANO
16	23	Fosso V. CANNONE	C	PALIANO
17	23	Fosso MARCIATELLO	C	PALIANO
18	23	Fosso M. SBIRRI	C	PALIANO
19	23	Fosso Valle INFERNO	C	SEGNI
20	25	Fosso Valle PELLECCIA	C	PALIANO
21	25	Fosso GIANTURCO	C	PALIANO
22	25	Fosso S. PROCOLO	C	PALIANO
23	25	Fosso Valle VARANIERI	ATO 5 - C	PALIANO
24	27	Fosso SETTE FONTANELLE	C	ANAGNI
25	27	Fosso COLLE TICCHIO	C	ANAGNI
26	27	Fosso CASTELLACCIO (AFFL. SEC.)	C	ANAGNI
27	29	Fosso CANGIANO	ATO 5 - C	ANAGNI
28	30	Fosso GRONDA FAMELICA	C	ANAGNI
29	30	Canale TUFANO	ATO 5 - C	ANAGNI
30	35	Torrente ALABRO	ATO 5 - C	ANAGNI-FERENTINO
31	35	Fosso ARIANO	ATO 5 - C	FERENTINO
32	35	Fosso delle MOLAZZETE	C	FERENTINO
33	35	Fosso MOLA delle TORRE	C	FERENTINO
34	35	Fosso VALLERIANI	ATO 5 - C	FERENTINO

n.ro	Sottobacino idraulico	nominativo acquifero	competenza	Comune interessato
35	35	Fosso FRESINE	ATO 5 - C	FERENTINO
36	39	Fosso FAITO	C	CECCANO
37	40	Fosso della FONTANA	ATO 5 - C	FERENTINO
38	40	Fosso della MADDALENA	ATO 5 - C	FERENTINO
39	43	Fosso CALDERARI	C	CECCANO

Elenco degli INTERVENTI MANUTENTORI eseguiti su ASTE DEMANIALI

ai sensi della L.R. 53-98 art. 35 SPM (aggiornamento: ottobre 2015)

n.ro	Sottobacino idraulico	nominativo acquifero	competenza	Comune interessato
	5	Fosso SAVO	SPM	VALMONTONE
	35	Torrente ALABRO	SPM	FERENTINO

3.2.2. Attività irrigua

L'esercizio irriguo 2015 è stato assicurato sia nel settore "ME" che nel settore "A", registrando soddisfazione per il servizio erogato alle Utenze, sia per la qualità sia per la presenza del servizio in una stagione quale quella del 2015, scarsa di precipitazioni e caratterizzata da alte temperature, che hanno messo a dura prova le colture praticate.

Il consolidamento del servizio irriguo consortile nella piana del Tufano tra i Comuni di Anagni e Ferentino consente inoltre al polo zootecnico - attualmente quello di maggior rilevanza nella provincia di Frosinone - di conservare questa preminenza malgrado le difficoltà che il settore incontra nella generalizzata crisi economica del paese.

3.3. Manutenzioni previste per l'anno 2016 sulla rete di scolo demaniale di competenza

I lavori, che il Consorzio prevede di eseguire nell'anno 2016, sono inseriti nel bilancio di previsione e ricompresi nella scheda redatta ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12-04-2006.

Gli interventi manutentori previsti per il 2016 a garanzia del corretto funzionamento degli acquiferi demaniali di competenza consortile saranno svolti come per gli anni precedenti in economia in amministrazione diretta.

L'attività operativa consortile riguarderà:

1. il **monitoraggio** puntuale e costante **di tutti gli acquiferi di competenza**, di cui allegato elenco (vedi Allegato 4.3);
2. **interventi manutentori della rete di scolo** individuata nel prospetto sopra citato mirati a rimuovere le difficoltà delle aste demaniali di competenza.

Rispetto agli interventi manutentori della rete di scolo, di cui al citato elenco, avranno priorità quelli di seguito indicati, che, dalle risultanze del monitoraggio, risultano attualmente essere a maggiore rischio idraulico.

PROGRAMMA LAVORI 2016

Sottobacino idraulico n.ro 5		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso degli OLMI	VALMONTONE	manutenzione ORDINARIA
Fosso CENTOGOCCE	LABICO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 6		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso SELVATICO VALLE MATERNO	ARTENA	manutenzione ORDINARIA
Fosso VALLERELLA	VALMONTONE	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 10		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso CANEI	SEGNI	manutenzione ORDINARIA
Fosso della MOLA	SEGNI	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 13		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso PUBBLICO	MONTELANICO	manutenzione ORDINARIA
Torrente RIO	MONTELANICO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 15		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso VALLE CUPA	SGURGOLA	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 17		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Torrente BRECCE	SUPINO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 18		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso TOSCA	PATRICA	manutenzione ORDINARIA
Torrente VADISI	PATRICA	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 17		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso VALLE COPICCIA	PALIANO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 23		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso VALLE CANNONE	PALIANO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 24		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso delle MOLE	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 27		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso delle MONACHE	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 30		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso PRATO dell'OLMO	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA
Canale TUFANO	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA
Fosso GRONDA FAMELICA	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 31		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso del LUPO	SGURGOLA	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 35		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso VALLERANI	FERENTINO	manutenzione ORDINARIA
Fosso DICUNI	FERENTINO	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 36		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso CENTOCELLE	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA
Fosso delle CESE	ANAGNI	manutenzione ORDINARIA

Sottobacino idraulico n.ro 39		
Corpo Idrico	Comune interessati	Tipologia intervento previsto
Fosso FAITO	CECCANO	manutenzione ORDINARIA

I costi di manutenzione dei tratti delle aste demaniali sopra citate saranno coperti in parte dalle ATO 2 e 5 e, per il restante, dalla contribuzione consortile secondo le percentuali fissate dal Piano di Gestione 2016 dell'Ente.

3.3.1. Attività previste sulla rete di scolo inserita nel programma di Pubblica Manutenzione

Nell'ambito del servizio di Pubblica Manutenzione (L.R. 53/98), secondo quanto convenuto con la Regione Lazio (rif. convenzione in data 30.09.2005) è prevista la reiterazione delle attività manutentorie sui seguenti corsi d'acqua:

Corpo idrico	Comuni interessati	Lunghezza [m]	Tipologia intervento
Fosso CENTOGOCCE	Labico	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso SAVO	Valmontone	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo- ripristino sezioni di deflusso
Fosso "IL RIO"	Montelanico	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso RIO S. MARIA	Anagni	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Torrente ALABRO	Ferentino	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Fosso CENICA	Frosinone	2.600	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

3.4. Interventi straordinari previsti per l'anno 2016

I finanziamenti per le opere di seguito descritte hanno carattere di straordinarietà, sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione delle stesse e non rientrano a nessun titolo nelle disponibilità dell'Ente.

Sono infatti assoggettati a vincolo di destinazione ed contabilità separata, e vengono erogati e controllati dall'amministrazione concedente in relazione agli stati di avanzamento dei lavori.

3.4.1. Studio per la sistemazione idraulica dei fossi SAVO e VALLERELLA.

È stato richiesto un finanziamento alla Regione Lazio per la realizzazione del Progetto Esecutivo Cantierabile per la sistemazione idraulica dei fossi Savo e Vallerella a servizio del Polo Turistico Integrato di Valmontone (Outlet / MagicLand). Il progetto è in fase di approvazione da parte del Consorzio, ed è stato illustrato nel corso dell'annuale Assemblea A.N.B.I. regionale di luglio 2015.

L'adeguamento dei fossi Savo e Vallerella si rende necessario per far fronte alle maggiori esigenze di sicurezza idraulica legate alla futura destinazione d'uso dell'area in questione rispetto a quella attuale.

Il Polo Turistico, infatti, alla fine occuperà un'area di estensione pari a circa 1.500.000 m², attualmente utilizzata a scopi agricoli. Tale iniziativa di sviluppo è stata giudicata dalle Amministrazioni competenti "*di rilevante interesse economico e di elevata fruizione sociale*", in quanto prevede le seguenti infrastrutture:

- Outlet Fashion District,
- Parco a tema Rainbow Magic Land (600.000 mq),
- un complesso ricettivo / alberghiero con strutture sportive (attualmente in costruzione).

La ricalibratura degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua sopracitati comporterà poi a regime un aumento delle attività di manutenzione ordinaria degli stessi.

3.4.2. Studio per la sistemazione idraulica del fosso Valle dell'Inferno.

È stata affidata la redazione del progetto per la ricalibratura, la messa in sicurezza delle sponde e l'adeguamento degli attraversamenti del fosso Valle dell'Inferno, adiacente la Strada Statale Casilina al Km. 52,00, nei Comuni di Segni e Colleferro.

Tale zona, infatti, è attualmente soggetta a frequenti allagamenti imputabili all'inadeguatezza degli attraversamenti stradali, che sono oggi dei veri e propri "colli di bottiglia", incompatibili con l'aumento dei picchi di piena - a parità di evento meteorico - causati dall'indiscriminata urbanizzazione, dalla realizzazione di un parco fotovoltaico esteso diverse decine di ettari e dallo stravolgimento idrogeologico causato dalle opere della linea dell'Alta Velocità (TAV).

4. Le attività di riparto per il ruolo 2016

3.1 Aggiornamenti e verifiche 2015 sul beneficio assicurato dall'attività di bonifica

Tale attività è stata effettuata:

1. **sulla base dei criteri** indicati dal **Piano di Classifica rev. 1999**, attualmente in vigore;
2. tenendo conto del **Piano di Gestione**, e, in particolare, sia di quanto **realizzato** dal **2000** al **2015**, sia di quanto **previsto per il 2016**;
3. **mantenendo tra gli immobili beneficiati**, e quindi partecipanti alla spesa consortile (come previsto da Piano di Classifica e **come già operato nel 2006**), gli immobili relativi alla **viabilità** ricadenti **all'interno del perimetro di contribuenza**, ovvero le **infrastrutture di comunicazione beneficate dalla bonifica**. Le verifiche effettuate nel 2010 come anche quelle effettuate nel 2015 su tale censimento ne hanno confermato la validità;
4. ponendo particolare **attenzione nei riguardi delle zone urbane, escluse e/o da escludere**, a termini di legge, dal comprensorio consortile, ma individuate come beneficate dall'attività di bonifica, secondo le seguenti modalità operative:
 - **individuazione sulla rete scolante di competenza consortile** (ed i relativi bacini / sottobacini di scolo);
 - **delimitazione della "zona di operatività"** sulla base dell'estensione dei tratti di rete scolante consortile soggetti a programma di manutenzione ordinaria.
 - **individuazione dei tratti di asta** inseriti dalla Regione Lazio nel programma di **Pubblica Manutenzione** affidata ai Consorzi di Bonifica.
 - inserimento dei **perimetri delle zone urbane** così come individuate dai vigenti strumenti urbanistici nonché l'ubicazione degli impianti di depurazione (in particolare quelli in cui convogliano acque miste);
 - verifica dei tratti di **rete scolante di competenza consortile** che vengono **utilizzati dalle zone urbane** per convogliare le portate defluenti ai recettori principali (denominati "*di interesse ATO*").

Sulla base di tali riscontri oggettivi l'Ufficio Tecnico del Consorzio, applicando i **criteri del Piano di Classifica 1999**, ha proceduto all'**esame comparato delle carte delle attività consortili dal 2000 al 2015 con quella delle attività pianificate**, e con quella della classifica 1999. I risultati sono i seguenti:

◆ la **zona direttamente beneficiata** dall'attività di bonifica **si conferma** quella "**di operatività**" (rif. Piano di Gestione 1999) prevista dal Piano di Classifica 1999 - applicazione **2006**. Tale zona, perimetrata sul limite di foglio catastale per consentire una rapida applicazione della classifica, **coincide in larga parte con quella a ruolo nel 2015** in quanto risultano tuttora in fase di perfezionamento della perimetrazione le zone beneficiate che interessano:

- nel Comune di **Anagni** i fogli n. **43 e 55**;
- nel Comune di **Frosinone** i fogli n. **1 e 2**;
- nel Comune di **Ferentino** i fogli n. **1, 2, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 23, 24, 25, 32, 33, 34, 35, 44, 45, 61 e 62**.

Per quanto riguarda la classificazione del beneficio, si rimanda alla **Tavola n. 2 "Classifica del beneficio di Bonifica"** allegata alla presente relazione.

◆ **tutte le zone urbane ricadenti nella zona beneficiata**, ancorché escluse dal comprensorio consortile con delibera n.4 del 29 maggio 1998, approvata con D.G.R.L. n. 7085 del 09 dicembre 1998, **nonché quelle limitrofe, risultano utilizzare scoli consortili per il recapito dei deflussi**, meteorici e non, **al Fiume Sacco**.

Per tale motivo esse **risultano beneficiate in base ai criteri del vigente Piano di Classifica ed ai sensi della L.R. n.53 dell'11 dicembre 1998, interpretata alla luce dei principi generali dell'ordinamento, recati dal 3° comma dell'art. 27 della legge 05 Gennaio 1994 n.37**.

◆ le attività operate nel 2015 dai **Tecnici dell'Ufficio Catasto** hanno:

1. **confermato** la necessità di **valorizzare i redditi dominicali dei fabbricati rurali** (qualità U.T.E. 279) non ancora accatastati secondo le vigenti leggi, eguagliandoli ad un millesimo della superficie fiscale [ad esempio, un Fabbricato Rurale con superficie pari a 980 metri quadri, assume "**Reddito dominicale convenzionale**" pari ad **€ 0,98**], in modo da continuare comunque a far partecipare al riparto della spesa anche i fabbricati beneficiati ma non regolarmente accatastati.
2. **confermato** la **delimitazione delle zone urbane indicate nell'applicazione 2010 per il ruolo 2016**.

La planimetria delle zone attualmente censite come "urbane" secondo i disposti del vigente Piano di Classifica è stata riportata nella **tavola n. 1 "Zone Urbane"** allegata alla presente relazione.

3.2 Preventivo di spesa per l'anno 2016

In base a quanto previsto dal Piano di Classifica, gli importi base di contribuzione di bonifica (ovvero al netto dei trasferimenti regionali per le aste in Pubblica Manutenzione e dei canoni che saranno corrisposti dagli ATO) sono ripartiti per i centri di costo secondari, ovvero per i Macrobacini.

Per ognuno di essi, è **necessario definire i nuovi importi a bilancio per il 2016**, tenendo sempre come riferimento il fabbisogno consortile.

3.2.1 Le simulazioni del ruolo

Il riparto della spesa consortile viene effettuato secondo le modalità previste dal Piano di Classifica 1999, attualmente in vigore.

Le simulazioni di applicazione hanno avuto **lo specifico scopo di individuare le aliquote** relative a ciascun **Macrobacino**, tenendo conto del surplus derivante dall'applicazione dei minimi di contribuzione (previsti dal Piano ma non quantificati in dettaglio).

In tal modo è stato possibile individuare al meglio:

1. **l'incidenza del surplus** derivante dall'applicazione del minimo;
2. la **quota di Bilancio** da suddividere effettivamente per avvicinare quanto più possibile il "Totale Ruolo di Bonifica" al "Bilancio 2016";
3. **le aliquote 2016 relative ad ogni singolo Macrobacino.**

3.2.2 Dati di base utilizzati ai fini del riparto

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Classifica (e dalle Disposizioni Regionali), per il riparto della spesa sono stati utilizzati i seguenti dati.

Per i Terreni

base imponibile: **Superficie Fiscale della particella**

indice economico: **Reddito dominicale (U.T.E.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio**

Per i Fabbricati

base imponibile: **Superficie convenzionale**

Superficie convenzionale = Consistenza catastale x coefficiente

[Consistenza = vani] -> Sup. conv. = numero vani x 16Indice di edificabilità = 4

Ad un immobile di **3.5** vani resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$3.5 \times 16 \times 4 = \mathbf{224 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m²] -> Sup. conv.= m² x 1 Indice di edificabilità = 1.1

Ad un immobile di **30 m²** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$30 \times 1 \times 1.1 = \mathbf{33 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m³] ->Sup. conv. = m³ x 0.25 Indice di edificabilità = 2

Ad un immobile di **550 m³** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$550 \times 0.25 \times 2 = \mathbf{275 \text{ m}^2}$$

indice economico: **Rendita Catastale dell'immobile (U.T.E.) rapportata alla Rendita Catastale media**

Per le Strade (Statali, Regionali, Provinciali, Comunali ed ASI) ed il tracciato della TAV

base imponibile: **Superficie convenzionale (misurata tramite SIT) della particella**

indice economico: **Reddito convenzionale della particella (Sup. conv x Tariffa conv.), rapportato al Reddito dominicale medio**

Per Autostrade e Ferrovie

base imponibile: **Superficie fiscale della particella**

indice economico: **Reddito convenzionale (Sup. fisc. x Tariffa conv.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio**

Le attività di **aggiornamento** e di **integrazione** del **censimento catastale** eseguite dall'Ufficio Catasto hanno portato ad **aumentare** ulteriormente il **numero degli immobili beneficiati** ed a **confermare** la sostanziale **esattezza delle esclusioni per zona urbana** attualmente presenti, con particolare riguardo a quelle di più recente aggiornamento (2008).

L'esito dell'attività di cui sopra è evidenziata nella già citata **tavola n. 1 "Zone Urbane"** allegata alla presente relazione.

A fronte dell'importo a Bilancio Preventivo 2016, l'integrazione del censimento degli immobili a ruolo ed il **perfezionamento dell'indice di riequilibrio²** tra redditi dominicali e rendite catastali, specificato per singolo Macrobacino, di seguito indicato:

Macrobacino	indice di riequilibrio
2	137
3	120
4	173
5	120

ha consentito di **mantenere sostanzialmente invariate** le **aliquote 2016** rispetto a quelle 2015, che già poco si sono scostate da quelle degli anni precedenti.

² Si ricorda che l'utilizzo dell'indice di riequilibrio (o coefficiente di ragguaglio) è conforme a quanto previsto dal **vigente Piano di Classifica 1999** (cfr. cap. 4, § 4.1.4. "Indice Economico", pag. 10) e dal **Disciplinare per la revisione dei Piani di Classifica** collegato alla **L.R. 53/98** (cfr. cap. 2 "La copertura della spesa consortile", § 2.1.1.4.3. "Indice Economico", pag. 2).

5. Allegati

- 1) **Disposizioni generali** consigliate per l'emissione del **Ruolo 2016**;
- 2) **Computi** elementi di **viabilità - Ruolo 2016**;
- 3) **Elenco** delle **aste di competenza**;
- 4) **Cartografia collegata all'applicazione 2015** del Piano di Classifica vigente per il riparto della spesa e ruolo 2016.

In conseguenza alle **richieste della Contribuenza** di una **spiegazione chiara e trasparente** sulla formazione e motivazione degli importi a ruolo, è previsto che i **costi di esazione** (che per l'Ente sono, a tutti gli effetti, una partita di giro) vengano **scorporati dall'importo di ruolo**, dandone opportuna evidenza in cartella, come riportato nell'esempio seguente:

importo relativo al ruolo Consortile 2016	€ 12,00 +
compenso spettante all'esattore	€ 2,58 =
importo totale di cartella	€ 14,58

Per quanto riguarda la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane³, si sottolinea che, sulla base del bilancio di previsione 2016, il *quantum* corrisposto dagli ATO per il 2015 risulta essere pari a **€ 126.247,00**.

³ In tali zone persistono estensioni soggette a periodico allagamento.

4.2 Computo elementi di viabilità – Ruolo 2016

4.3 Elenco delle aste di competenza

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
1 - NO	1	S	40.136.635	NO		Fosso della Valle	5.701	1.621
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		601
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		3.479
1 - NO	1			NO		Fosso Ciarrapelle	1.466	1.466
1 - NO	1			NO		Fosso detto Sante	1.792	1.792
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa	2.552	1.135
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa		1.417
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Calda	2.476	2.476
1 - NO	1			NO		Affl. in sinistra Fiume Sacco	2.175	2.175
1 - NO	1			NO		Fosso delle Pantanelle	1.283	594
3	1			C		Fosso delle Pantanelle		689
1 - NO	1			NO		Affl. in destra Fiume Sacco	1.746	1.746
2 - NO	2	S	23.571.015	NO		Fosso Capranica	8.475	838
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		578
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		1.653
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		5.406
2 - NO	2			NO		Affl. In sinistra Fosso Capranica	841	841
2 - NO	2			NO		Fosso Pallaroso	1.471	1.471
2 - NO	2			NO		Fosso delle Liscie	800	800
2 - NO	2			NO		Fosso Moneta	1.971	1.971
2 - NO	2			NO		Rio Fossato	1.064	1.064
2 - NO	2			NO		Torrente Rio	2.867	2.867
2	3	S	8.519.560	C		Fosso del Ceraso	1.565	1.565
2 - NO	4	S	35.702.594	NO		Fosso delle Nocicchie	1.714	1.714
2 - NO	4			NO		Fosso di Giovannone	1.962	1.962
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave	5.671	459
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave		5.212
2 - NO	4			NO		Fosso Potano	1.206	1.206

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2 - NO	4			NO		Fosso S. Cristina	3.566	3.566
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano	2.505	1.151
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano		1.354
2 - NO	4			NO		Affl. In sinistra Fosso del Pantano	478	478
2 - NO	5	S	102.142.883	NO		Fosso di Valle Copella	5.453	157
2	5			C		Fosso di Valle Copella		5.296
2 - NO	5			NO		Affl. In sinistra Fosso di Valle Copella	2.195	2.195
2 - NO	5			NO		Fosso Rio Pepe	6.746	4.688
2	5			C		Fosso Rio Pepe		2.058
2	5			C		Fosso degli Olmi	2.458	2.458
2	5			C		Fosso del Bagno	3.460	3.460
2	5			ATO2		Fosso Centogocce	8.279	3.183
2	5			IR		Fosso Centogocce		2.500
2	5			ATO2		Fosso Centogocce		2.596
2	5			ATO2		Fosso Savo	5.322	829
2	5			ATO2		Fosso Savo		1.493
2	5			IR		Fosso Savo		3.000
2	5			C		Affl. Fiume Sacco	1.009	1.009
2 - NO	6	S		NO		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno	13.515	1.175
2	6		67.799.211	C		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno		12.340
2	6			C		Fosso Selvatico	8.462	3.454
2	6			ATO2		Fosso Selvatico		5.008
2	6			C		Affl. Fosso Selvatico	274	274
2	6			ATO2		Fosso Prato Deo	2.033	2.033
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno	5.343	2.386
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.469
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.488
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia	5.734	2.522
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia		3.212

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	6			C		Fosso Fontana Nuova	1.998	1.998
2	6			C		Fosso di Valle Savino	2.015	2.015
2	6			C		Fosso di Valle Cotrone	1.097	1.097
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cotrone	788	788
2	6			C		Fosso di Valle Cona	1.779	1.413
2	6			ATO2		Fosso di Valle Cona		366
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cona	398	398
2	6			C		Fosso del Formacchio	1.841	1.841
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola	3.904	3.027
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola		877
2	6			C		Fosso della Forma	2.333	1.981
2	6			C		Fosso della Forma		352
2	6			C		Fosso delle Sorbe	2.571	1.462
2	6			C		Fosso delle Sorbe		1.109
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe	938	581
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe		357
2	6			C		Fosso dei Lepri	1.198	1.198
2	6			C		Affl. Fiume Sacco	279	279
2	7	S	11.895.419	C		Fosso delle Macere	5.836	3.921
2	7			C		Fosso delle Macere		1.915
2	7			C		Fosso Valle Fredda	3.673	3.673
2	7			C		Fosso Valle Ontanese	1.092	1.092
2	7			C		Fosso Valle S. Spirito	1.328	1.328
2	8	S	17.532.214	C		Fosso di Tamburini	2.067	1.370
2	8			C		Fosso di Tamburini		697
2	8			C		Affl. Fosso di Tamburini	623	623
2	8			C		Fosso Facquali	2.523	2.523
2	8			C		Fosso di Sizano	1.482	1.482
2	8			C		Fosso Vallerina	2.398	228
2	8			C		Fosso Vallerina		1.165

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	8			C		Fosso Vallerina		1.005
2	8			C		Affl. Fosso Vallerina	547	547
2	8			C		Fosso di Casa Ripi	2.148	2.148
2	8			C		Fosso Paterno	2.262	352
2	8			C		Fosso Paterno		1.910
2	8			C		Fosso della Nuvoletta	2.542	1.155
2	8			C		Fosso della Nuvoletta		1.387
2	8			C		Fosso Gavozza	3.875	2.091
2	8			ATO2		Fosso Gavozza		1.784
2	9	S	2.893.345	ATO2		Fosso del Confine	945	945
2	10	S	18.709.847	ATO2		Fosso del Sorbo	2.851	2.851
2	10			C		Affl. Fosso del Sorbo	1.361	1.361
2	10			ATO2		Fosso Canei	2.934	2.934
2	10			ATO2		Fosso della Mola	4.959	4.959
2	10			ATO2		Fosso del Pisso	1.866	1.866
2	11	S	5.798.469	C		Fosso Valle Rotonda o Credara	3.332	3.332
2	11			C		Fosso Valle Cona	1.074	1.074
2	11			C		Fosso detto Manganato	1.383	1.383
2	12	S	13.314.316	C		Fosso Mazzocchio Mola	2.367	1.477
2	12			C		Fosso Mazzocchio Mola		890
2	12			C		Fosso di Caville	1.454	1.454
2	12			ATO2		Fosso di Scolo	2.978	2.471
2	12			ATO2		Fosso di Scolo		507
2	12			ATO2		Affl. Fosso di Scolo	551	551
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio	3.057	174
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.266
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.617
2	12			C		Affl. Fosso del Lavatoio	331	331
2	12			C		Fosso del Forconile	1.465	1.465
2	12			C		Fosso di Colle Sorano	701	701

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	12			ATO2		Fosso Mellone	1.665	1.310
2	12			ATO2		Fosso Mellone		355
2	12			C		Fosso del Formale	2.241	2.241
2	12			C		Fosso Settedee	1.128	1.128
2	13	S	122.690.214	C		Fosso delle Cannavine	1.919	1.919
2	13			C		Fosso Vetica	695	695
2 - NO	13			NO		Fosso della Toscana	5.773	1.144
2	13			C		Fosso della Toscana		4.629
2	13			C		Fosso Colle Odoria	5.390	997
2	13			C		Fosso Colle Odoria		645
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.095
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.839
2 - NO	13			NO		Fosso Colle Odoria		814
2	13			C		Fosso Rio	1.266	1.266
2	13			NO		Il Rio	13.523	4.975
2	13			C		Il Rio		878
2	13			C		Il Rio		553
2	13			C		Il Rio		142
2	13			IR		Il Rio		1.058
2	13			IR		Il Rio		830
2	13			IR		Il Rio		1.112
2	13			ATO2		Il Rio		2.312
2	13			ATO2		Il Rio		1.663
2	13			C		Fosso Galatello	1.696	1.696
2	13			C		Fosso Vallerina	1.021	1.021
2	13			C		Fosso Pubblico	1.676	1.676
2	13			C		Fosso Il Vallone	3.892	3.892
2	13			C		Fosso Valle Cellino	4.300	550
2	13			C		Fosso Valle Cellino		2.478
2	13			C		Fosso Valle Cellino		1.272

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	13			C		Affl. Fosso Valle Cellino	409	409
2	13			NO		Fosso dell'Obbeca	2.881	721
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.119
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.041
2	13			NO		Affl. Fosso dell'Obbeca	1.128	642
2	13			C		Affl. Fosso dell'Obbeca		486
2	13			C		Fosso dell'Anteria	2.146	2.146
2	13			C		Fosso di Calle	1.482	1.482
2	13			C		Fosso Pradoro	1.098	1.098
2	13			C		Fosso Sbodaranne	2.001	2.001
2	13			C		Fosso S. Erme	964	964
2	13			C		Fosso di Monte Nero	1.428	1.428
2	13			C		Fosso S. Nicola	3.008	3.008
2	13			C		Fosso della Balia	3.199	3.199
2	13			C		Fosso Pozzino	1.543	832
2	13			C		Fosso Pozzino		711
2	14	S	2.385.725	ATO2		Il Rio	2.803	2.803
3	15	S	49.038.022	ATO5		Fosso delle Farnete	922	922
3	15			C		Fosso di Valle Segna	2.507	1.365
3	15			C		Fosso di Valle Segna		1.142
3	15			C		Fosso Colle Lungo	2.488	2.488
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza	2.839	685
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.065
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.089
3	15			C		Affl. Fosso Valle Milza	691	691
3	15			C		Fosso Colle Tondo	932	932
3	15			C		Fosso dell'Icia	724	363
3	15			C		Fosso dell'Icia		361
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa	2.025	876

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa		1.149
3	15			ATO5		Affl. Fosso Valle Cupa	731	731
3	15			ATO5		Fosso dell'Orio	1.538	1.538
3	15			C		Fosso dello Speccadore (1)	1.672	1.672
3	15			ATO5		Fosso Mannuccio	1.288	1.288
3	15			C		Fosso Colle Moschetto	1.016	239
3	15			C		Fosso Colle Moschetto		777
3	15			C		Affl. Fosso Colle Moschetto	684	684
3	15			C		Fosso dello Speccadore (2)	1.745	1.745
3	15			C		Fosso Moroni	1.413	1.413
3	15			C		Fosso la Vacchia	1.940	1.940
3	15			C		Fosso della Vecchia	1.176	1.176
3	15			C		Fosso delle Sordine	1.059	1.059
3	15			C		Fosso Toragaglia	1.505	557
3	15			C		Fosso Toragaglia		66
3	15			C		Fosso Toragaglia		882
3	15			C		Fosso di Colle Carote	917	917
3	15			C		Fosso delle Noci	1.573	1.284
3	15			C		Fosso delle Noci		289
3	15			C		Fosso degli Orti	1.220	1.220
3	15			C		Affl. Fosso degli Orti	896	896
3	15			ATO5		Fosso del Farneto	1.733	1.733
3	15			NO		Fosso S. Angelo	5.668	2.772
3	15			C		Fosso S. Angelo		884
3	15			ATO5		Fosso S. Angelo		2.012
3	15			ATO5		Affl. Fosso S. Angelo	585	585
3	15			C		Fosso Forma Musella	2.189	361
3	15			C		Fosso Forma Musella		628
3	15			C		Fosso Forma Musella		579
3	15			C		Fosso Forma Musella		621

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			C		Affl. Fosso Forma Musella	688	688
3	15			C		Fosso Iaccelli	3.010	855
3	15			C		Fosso Iaccelli		2.155
3	15			NO		Fosso dell'Inciacco	2.142	1.457
3	15			C		Fosso dell'Inciacco		686
3	15			C		Fosso S. Anna	2.845	2.845
3	15			C		Fosso Privito	1.652	961
3	15			ATO5		Fosso Privito		43
3	15			ATO5		Fosso Privito		648
3	15			C		Affl. Fosso Privito	2.435	1.875
3	15			ATO5		Affl. F. Privito		561
3	15			C		Fosso Cannavine	566	566
2	16	S	12.186.813	C		Fosso degli Ottari	3.859	881
2	16			C		Fosso degli Ottari		1.520
2	16			C		Fosso degli Ottari		840
2	16			ATO2		Fosso degli Ottari		618
2	16			C		Affl. Fosso degli Ottari	1.773	1.773
2	16			C		Fosso di Via Piana	4.363	490
2	16			ATO2		Fosso di Via Piana		3.873
2	16			ATO2		Affl. Via di Piana	1.113	1.113
2	16			C		Il Rio	593	593
3	17	S	21.996.064	NO		Fosso della Foce	1.191	1.191
3	17			NO		Fosso Le Breccie	7.909	871
3 - NO	17			NO		Fosso Le Breccie		1.918
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		3.206
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		1.914
3	17			NO		Affl. Fosso Le Breccie	2.100	2.100
3	17			C		Fosso della Valle	1.964	1.067
3	17			C		Fosso della Valle		897
3	17			C		Affl. Fosso della Valle	378	378

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	18	S	11.017.000	C		Fosso della Tosca	1.726	1.726
3	18			ATO5		Fosso dei Vadisi	3.138	3.138
3	18			C		Fosso Pantane Surigone	1.959	961
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		448
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		550
3	18			C		Affl. Fosso Pantane Surigone	563	563
3	18			C		Fosso Limata	907	907
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro	2.212	1.086
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro		1.126
3	18			C		Fosso Bacucco	2.022	417
3	18			ATO5		Fosso Bacucco		1.605
3	19	S	23.015.292	ATO5		Fosso della Verdesca	3.781	1.101
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		1.850
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		830
3	19			ATO5		Affl. 1 Fosso della Verdesca	1.064	1.064
3	19			ATO5		Affl. 2 Fosso della Verdesca	1.494	1.494
3	19			C		Fosso di Ruffina	2.237	1.216
3	19			ATO5		Fosso di Ruffina		1.021
3	19			ATO5		Affl. Fosso di Ruffina	289	289
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani	2.185	1.146
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani		1.039
3	19			C		Fosso Ponte del Calcianello	1.155	1.155
3	19			C		Fosso La Fornace	1.158	742
3	19			C		Fosso La Fornace		416
3	19			C		Affl. Fosso La Fornaca	315	315
3	19			ATO5		Fosso La Celletta	686	686
3	19			ATO5		Fosso Pisciarelllo	1.447	1.447
3	20	S	11.275.942	C		Fosso Callami	527	527
3	20			C		Fosso Cirello	700	321
3	20			ATO5		Fosso Ciriello		379

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	20			ATO5		Fosso Federico	1.477	103
3	20			ATO5		Fosso Federico		1.374
3	20			C		Affl. Fosso Federico	2.075	2.075
3	20			ATO5		Affl. Fosso Federico (ATO)	1.614	1.614
3	20			ATO5		Fosso Valle Cupa	714	714
4 - NO	21	S	33.212.833	NO		Fosso della Bracciarà	7.535	6.670
4	21			ATO5		Fosso della Bracciarà		865
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore	3.156	2.817
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore		339
4 - NO	21			NO		Affl. Fosso del Lavatore	2.815	2.815
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza	2.769	1.302
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza		1.143
4	21			C		Fosso Vado Speranza		324
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia	3.939	3.584
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia		355
4	21			NO		Affl. Fosso di Valle Copiccia	1.759	1.625
4	21			C		Affl. Fosso di Valle Copiccia		134
4	21			C		Fosso Ottari	2.362	2.362
4 - NO	22	S	605.748			()		
4	23	S	31.708.035	NO		Fosso delle Sette Fontane	1.637	1.637
4	23			NO		Fosso Mazza Sbirri	4.916	641
4 - NO	23			NO		Fosso Mazza Sbirri		487
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		1.618
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		2.170
4	23			NO		Affl. Fosso Mazza Sbirri	1.270	1.270
4	23			C		Fosso Marciatello	2.260	2.260
4	23			C		Fosso di Colle Pellecchia	1.289	1.289
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo	1.092	804
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo		288
4	23			C		Fosso Rinchiastro	808	808

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	23			C		Fosso Valle Cannone	580	580
4	23			C		Fosso Le Focarelle	1.221	1.221
4	23			C		Fosso della Sanguinara	2.261	2.261
4	23			C		Affl. Fiume Sacco	255	255
4	23			C		Fosso Vallerella	1.579	1.579
4	23			C		Fosso Valle d'Inferno	3.384	3.384
4	24	S	30.827.973	NO		Fosso della Mola	3.009	545
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.271
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.193
4	24			NO		Affl. Fosso della Mola	979	979
4	24			NO		Fosso delle Mole	8.985	1.372
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		2.147
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		1.527
4	24			C		Fosso delle Mole		264
4	24			C		Fosso delle Mole		1.972
4	24			C		Fosso delle Mole		434
4	24			C		Fosso delle Mole		1.269
4	24			NO		Affl. In destra Fosso delle Mole	2.003	1.293
4	24			C		Affl. In destra Fosso delle Mole		710
4	24			NO		Affl. In sinistra Fosso delle Mole	2.924	2.924
4	24			C		Fosso Coste S. Maria	2.727	2.727
4	24			C		Fosso Torre Fessa	1.753	1.753
4	25	S	19.249.905	C		Fosso Gianturco	4.728	4.728
4	25			C		Fosso S. Procolo	4.981	1.952
4	25			C		Fosso S. Procolo		456
4	25			C		Fosso S. Procolo		1.586
4	25			C		Fosso S. Procolo		987
4	25			C		Affl. Fosso S. Procolo	1.496	1.496
4	25			C		Fosso Valle Varanieri	4.432	804
4	25			C		Fosso Varanieri		1.402

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	25			C		Fosso Varanieri		1.306
4	25			C		Fosso Varanieri		294
4	25			ATO5		Fosso Varanieri		626
4	25			C		Affl. Fosso Valle Varanieri	2.737	2.737
4	25			C		Fosso Colle Ticchio	1.671	1.671
4	25			C		Fosso dell'Asino	1.459	1.459
4	26	S	236.665			()		0
4	27	S	9.310.658	C		Fosso S. Andrea	1.841	1.841
4	27			C		Fosso Colle Ticchio	1.491	1.491
4	27			ATO5		Fosso delle Mole	1.067	296
4	27			ATO5		Fosso delle Mole		771
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio	3.838	2.547
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio		1.291
4	27			C		Fosso Bagnara	1.896	1.896
4	27			C		Fosso Sette Fontanelle	3.155	2.775
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		380
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		1.291
4	27			ATO5		Affl. Fosso Sette Fontanelle		562
4 - NO	28	S	61.424.680	NO		Fosso Marini	6.147	1.650
4 - NO	28			NO		Fosso Marini		4.497
4 - NO	28			NO		Affl. Fosso Marini	515	515
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella	2.287	389
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella		1.898
4 - NO	28			NO		Fosso Tagliano	2.499	2.499
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana	2.341	533
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana		1.808
4 - NO	28			NO		Fosso delle Frattucce	1.204	1.204
4 - NO	28			NO		Fosso Vico	8.370	948
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		3.117
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.412

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.481
4	28			C		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Rio	3.614	236
4	28			C		Fosso Rio		3.159
4	28			C		Fosso Rio		219
4	28			C		Fosso di Colle Marino	1.629	1.629
4	28			C		Fosso della Badia	924	924
4	28			ATO5		Fosso delle Monache	2.633	1.035
4	28			ATO5		Fosso delle Monache		1.598
4	28			C		Affl. Fosso delle Monache	291	291
4	29	S	6.534.832	ATO5		Fosso Cangiano	3.780	432
4	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.479
5	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.869
4	29			C		Affl. Fosso Cangiano	1.028	1.028
5	29			C		Fosso Gaetanella	1.833	452
5	29			C		Fosso Gaetanella		905
5	29			C		Fosso Gaetanella		476
5	29			C		Affl. Fosso Gaetanella	649	649
5	30	S	37.379.315	C		Canale Tufano	8.516	539
5	30			C		Canale Tufano		4.553
5	30			C		Canale Tufano		371
5	30			C		Canale Tufano		830
5	30			ATO5		Canale Tufano		751
5	30			ATO5		Canale Tufano		1.102
5	30			ATO5		Canale Tufano		370
5	30			NO		Fosso Gronda Famelica	4.887	250
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		1.925
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		699
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		2.013
5	30			C		Vecchia Gronda Famelica	701	701

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo	2.671	888
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo		1.783
5	30			ATO5		Affl. Fosso Prato dell'Olmo	1.754	1.754
5	30			ATO5		Fosso La Sala	767	767
5	30			ATO5		Fosso Prato Sereno	1.186	1.186
5	30			ATO5		Fosso delle Pantane	487	487
5	30			C		Fosso Bassano	4.887	583
5	30			ATO5		Fosso Bassano		2.106
5	30			ATO5		Fosso Bassano		1.826
5	30			ATO5		Fosso Bassano		372
5	30			C		Fosso Fontana del Visciolo	1.100	1.100
5	30			C		Fosso Ponte del Premio	1.325	1.325
5	30			C		Fosso di Scortico	1.011	1.011
5	30			IR		Rio S. Maria	5.651	1.997
5	30			IR		Rio S. Maria		503
5	30			ATO5		Rio S. Maria		2.380
5	30			ATO5		Rio S. Maria		771
3	31	S	16.870.725	C		Fosso del Lupo	4.466	1.784
3	31			C		Fosso del Lupo		1.237
3	31			C		Fosso del Lupo		1.445
3	31			C		Affl. Fiume Sacco	748	748
3	31			C		Fosso della Fornace	777	777
3	31			C		Fosso di Montetrave	1.075	1.075
5 - A	32	S	61.886.328	NO		Fosso del Diluvio	4.943	3.764
5 - A	32			NO		Fosso del Diluvio		1.179
5 - A	32			NO		Fosso Cavallo	228	228
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto	5.146	430
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto		4.716
5	33	S	8.773.276	NO		Fosso Acqua Santa	1.519	1.519
5	33			NO		Fosso Femmina Morta	1.048	924

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	33			C		Fosso Femmina Morta		124
5	33			NO		Fosso della Matrice	4.482	660
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		794
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		172
5	33			C		Fosso della Matrice		143
5	33			C		Fosso della Matrice		2.713
5	34	S	12.310.003	NO		Fosso Cicuni	3.479	581
5 - NO	34			NO		Fosso Cicuni		694
5	34			C		Fosso Cicuni		2.204
5	34			NO		Affl. Fosso Cicuni	379	379
5	34			C		Fosso Vallicelli	435	435
5	34			NO		Fosso Pretara	1.172	427
5	34			C		Fosso Pretara		745
5	34			C		Fosso del Vado Rosso	1.667	950
5 - NO	34			NO		Fosso del Vado Rosso		717
5	34			ATO5		Fosso Valleriani	3.997	379
5	34			C		Fosso Valleriani		170
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		677
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		2.771
5	34			C		Torrente Alabro	971	649
5	34			C		Torrente Alabro		322
5	35	S	39.262.677	ATO5		Torrente Alabro	11.872	1.914
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.849
5	35			ATO5		Torrente Alabro		710
5	35			ATO5		Torrente Alabro		224
5	35			ATO5		Torrente Alabro		243
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.807
5	35			ATO5		Torrente Alabro		612
5	35			ATO5		Torrente Alabro		255
5	35			ATO5		Torrente Alabro		875

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			ATO5		Torrente Alabro		383
5	35			IR		Torrente Alabro		1.325
5	35			IR		Torrente Alabro		1.675
5	35			ATO5		Fosso Valle Para	2.386	1.156
5	35			ATO5		Fosso Valle Para		1.230
5	35			ATO5		Fosso di Valle Cupiccia	2.066	2.066
5	35			C		Fosso Centocelle	2.931	742
5	35			C		Fosso Centocelle		556
5	35			C		Fosso Centocelle		1.633
5	35			C		Fosso Colle Torretta	2.666	2.666
5	35			C		Rete scolo Fosso Cese	1.488	1.488
5	35			C		Fosso delle Cese	887	887
5	35			C		Fosso delle Monache	2.339	347
5	35			C		Fosso delle Monache		1.992
5	35			C		Affl. min. Torr. Alabro	1.600	1.600
5	35			C		Fosso Molazzete	1.006	1.006
5	35			C		Canale Mola della Torre	1.520	1.520
5	35			ATO5		Fosso Ariano	1.435	1.435
5	35			C		Fosso S. Caterina	1.213	1.213
5	35			C		Fosso Vascale	3.459	2.600
5	35			ATO5		Fosso Vascale		232
5	35			ATO5		Fosso Vascale		627
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta	4.864	1.017
5	35			C		Fosso di Forma Coperta		730
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		1.416
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		775
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		926
5	35			ATO5		Fosso di Fresine	2.859	795
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		1.506
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		558

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			C		Fosso Sterpara	466	466
5	35			C		Fosso della Marsecana	831	831
6	36	S	15.915.766	NO		Fiume Cosa	633	633
6	37	S	15.535.028	NO		()		0
6	38		34.353.654	NO		()		0
5	39		139.472.650	C		Fosso Pantano Cupo	3.296	524
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		739
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		1.118
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		915
5	39			C		Fosso Pantane	624	624
5	39			ATO5		By Pass	947	947
6	39			NO		Fiume Cosa	19.223	2.947
6	39			NO		Fiume Cosa		13.513
5	39			FC		Fiume Cosa		1.864
5	39			FC		Fiume Cosa		815
5	39			FC		Fiume Cosa		84
5	39			C		Fosso Faito	1.778	1.778
3	39			C		Fosso di Cane Rosco	436	436
5 - NO	40	S	37.966.609	NO		Fosso Valle Moneroso	1.754	1.248
5 - NO	40			NO		Fosso Valle Moneroso		506
5 - NO	40			NO		Fosso La Brecciata	2.709	2.709
5 - NO	40			NO		Fosso Terravalle	3.034	3.034
5 - NO	40			NO		Fosso di Monte Radicino	920	809
5	40			C		Fosso di Monte Radicino		111
5	40			NO		Fosso della Maddalena	4.685	405
5	40			C		Fosso della Maddalena		2.109
5	40			ATO5		Fosso della Maddalena		2.171
5	40			C		Fosso Salci	1.660	746
5	40			ATO5		Fosso Salci		914
5	40			C		Affl. In sinistra Fosso Cenica	1.849	1.240

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5 - NO	40			NO		Affl. In sinistra Fosso Cenica		609
5	40			C		Fosso dei Canonici	941	941
5	40			C		Fosso del Melo	1.660	1.660
5	40			NO		Fosso della Ficuccia	1.073	430
5	40			C		Fosso della Ficuccia		647
5	40			NO		Fosso Cenica	7.744	934
5	40			C		Fosso Cenica		1.684
5	40			ATO5		Fosso Cenica		749
5	40			ATO5		Fosso Cenica		1.491
5	40			ATO5		Fosso Cenica		286
5	40			IR		Fosso Cenica		161
5	40			IR		Fosso Cenica		2.439
5	41	S	23.857.965	C		Fosso Balice	593	593
5	41			C		Fosso Acqua Amara	1.500	1.500
5	41			C		Fosso del Laghetto	611	611
5	41			C		Fosso della Fontana	5.551	2.037
5	41			ATO5		Fosso della Fontana		3.514
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati	1.902	1.295
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati		607
5	41			C		Affluente. Fosso Mola dei Frati	1.971	1.971
6	42		57.892.423	NO	()			0
5	43	S	2.908.828	C		Fosso Torretta	2.490	2.490

4.4 Cartografia collegata all'applicazione 2016 del Piano di Classifica vigente

◆ **Tavola 1 – “Carta delle Zone Urbane (soggette ad esclusione da ruolo ordinario)” - Applicazione 2015 per Ruolo 2016**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2016 dell'analogia Tav. 1 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Zone urbane

◆ **Tavola 2 – “Carta della Classifica del beneficio di Bonifica” - Applicazione 2015 per Ruolo 2016**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2016 dell'analogia Tav. 2 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Classi di bonifica, distinte per colore (con evidenza mediante diversa campitura dei fogli interessati da esclusione da Zona Urbana).

Consorzio di Bonifica “a Sud di Anagni”

**Applicazione 2016 del
Piano di Classifica rev.1999
ai fini dell'emissione del **Ruolo 2017****

Anagni – Dicembre 2016

1. Introduzione

Per il Consorzio di Bonifica “A Sud di Anagni” l’anno 2016 è stato:

- Il diciassettesimo anno in cui le attività di manutenzione ordinaria operate sulla rete di scolo sono state effettuate sulla base della Pianificazione di Gestione;
- Il sedicesimo anno di applicazione del Piano di Classifica, revisionato nel 1999;

Per quanto attiene l’attività di bonifica, anche nel 2016 si è mantenuta nella più generale “difesa del suolo”.

Di seguito, una sintesi dei risultati e della loro influenza sull’applicazione del Piano di Classifica vigente ai fini dell’emissione del ruolo 2017, che rispecchia in gran parte il precedente in quanto le norme intervenute con la Legge Regionale n° 12 del 10 agosto 2016, recanti disposizioni in materia di riordino dei Consorzi di Bonifica, non hanno consentito di effettuare, in fase di Bilancio Preventivo 2017, una programmazione a lungo termine, che spetterà a chi avrà in futuro la responsabilità amministrativa dell’Ente.

Programmazione improntata ad una gestione di contenimento della spesa, comunque sempre attenta nel dare concrete risposte alle esigenze dei consorziati, assicurando livelli di sicurezza al territorio.

2. Premesse

2.1. CENNI STORICI

Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, Ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13-02-1933 n° 215, ha sede ad Anagni in via Ponte del Tremio.

L'attività del Consorzio inizia con l'invio del verbale della proposta di costituzione, inoltrato dal Comitato promotore in data 01-09-1954 al Prefetto di Frosinone, che prendendo spunto dal Decreto del Ministero dell'Agricoltura del 30-09-1935, nel quale veniva delimitato il Comprensorio di Bonifica denominato "Zona Pianeggiante a Sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre, ne prendeva atto approvandone gli atti.

In data 24-10-1954 ha luogo l'assemblea dei proprietari ricadenti nel comprensorio, dalla quale risulta l'accoglimento all'unanimità della proposta di costituzione del Consorzio.

In data 08-04-1957 il Prefetto di Frosinone con proprio provvedimento n° 17808 prende atto che si sono costituiti a seguito di elezione gli Organi Consortili del costituendo "Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni" con sede ad Anagni.

Facevano parte della prima deputazione provvisoria del Consorzio i signori: Giovanni Vinciguerra, nella qualità di Sindaco di Anagni, Salvatore Chimenti, nella qualità di Sindaco di Ferentino, Enrico Vori, nella qualità di Sindaco di Morolo, ed inoltre, in rappresentanza dei Consiglieri Consorziati, i signori: Antonio Passa, Antonio Del Monte, Alberico Di Maggio, Pio Castigli, Diamato Savone, Antonio Micinelli Lolli, Gaetano Cappucci, Giuseppe Vinciguerra, Ambrogio Collella.

Al termine delle procedure di costituzione il Presidente della Repubblica Italiana, Gronchi, con proprio D.P.R. del 04-09-1957, (che di seguito si riporta integralmente) istituisce in via definitiva il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, nel rispetto, del volere dei consorziati costituenti.

L'atto costitutivo: il D.P.R. del 04-09-1957

2307

REPUBBLICA ITALIANA

Proc. n. 5285 A/2

Il Presidente della Repubblica

IV 1107

Visto il D. M. 30 settembre 1935 n. 4721 con il quale è stato delimitato, a norma dell'art. 3 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215, il comprensorio di bonifica denominato "Zona pianeggiante a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre";

Vista l'ordinanza del Prefetto della Provincia di Frosinone in data 1° settembre 1954 con la quale è stata pubblicata la proposta del Comitato promotore per la costituzione del Consorzio di bonifica a sud di Anagni, ricomprende nel suddetto comprensorio;

Considerato che in sede di pubblicazione degli atti non sono stati presentati ricorsi od opposizioni né contro l'esattezza degli atti né contro la costituzione dell'Ente;

Visto il verbale dell'assemblea dei proprietari, tenutasi il 24 ottobre 1954 in Anagni, dal quale risulta che la proposta costituzione del Consorzio ha raccolto l'unanimità dei presenti, rappresentanti una superficie di Ha 2.040.68.83 su un totale di Ha 5.460.45.88 dell'intero comprensorio;

Vista la nota 8 aprile 1954 n. 14808 della Prefettura di Frosinone;

Si ritenuto che risultano eletti i delegati per la formazione della deputazione provvisoria del Consorzio nelle persone dei signori:

Giovanni Tinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni.

Solvitore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Terracina.

Enrico Voci - nella qualità di Sindaco di Morolo.

Antonio Fassi.

Antonio Del Monte

Alberigo Di Maggio

Lio Castigli

Domenico Arbone

Antonio Vinciguerra Solli

Gaetano Cappucci

Giuseppe Tinciguerra.

Ambrogio Solella;

Decreta:

Art. 1° È costituito il "Consorzio di bonifica a sud di Anagni", con sede in Anagni, fra i proprietari compresi nel comprensorio denominato "bona pianeggiante a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre", sulla base della cartografia su scala 1:25.000 indicativa del perimetro che, vistata d'or

ne dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto e degli elenchi delle proprietà, che saranno pure desunti dallo stesso Ministro proponente.

Art. 2 - La Deputazione provvisoria del Consorzio è così costituita:

Giovanni Vinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni;

Salvatore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Terracina;

Enrico Tori - nella qualità di Sindaco di Morolo;

Antonio Passa

Antonio

Alberigo Di Maggio

Gio Castigli

Diamato Sabone

Antonio Miccinelli Lolli

Gaetano Cappucci

Giuseppe Vinciguerra

Ambrogio Colella

La deputazione nominerà nel suo seno il proprio presidente;

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 Settembre 1957.

Registrazione al N. 55 Scheda N. 1
 Trib. Municipali Civ. 3^a Sez. 1^a
 Roma - 29 SET. 1957

REG. ALL. 1957
 25 SET 1957
 N. 333

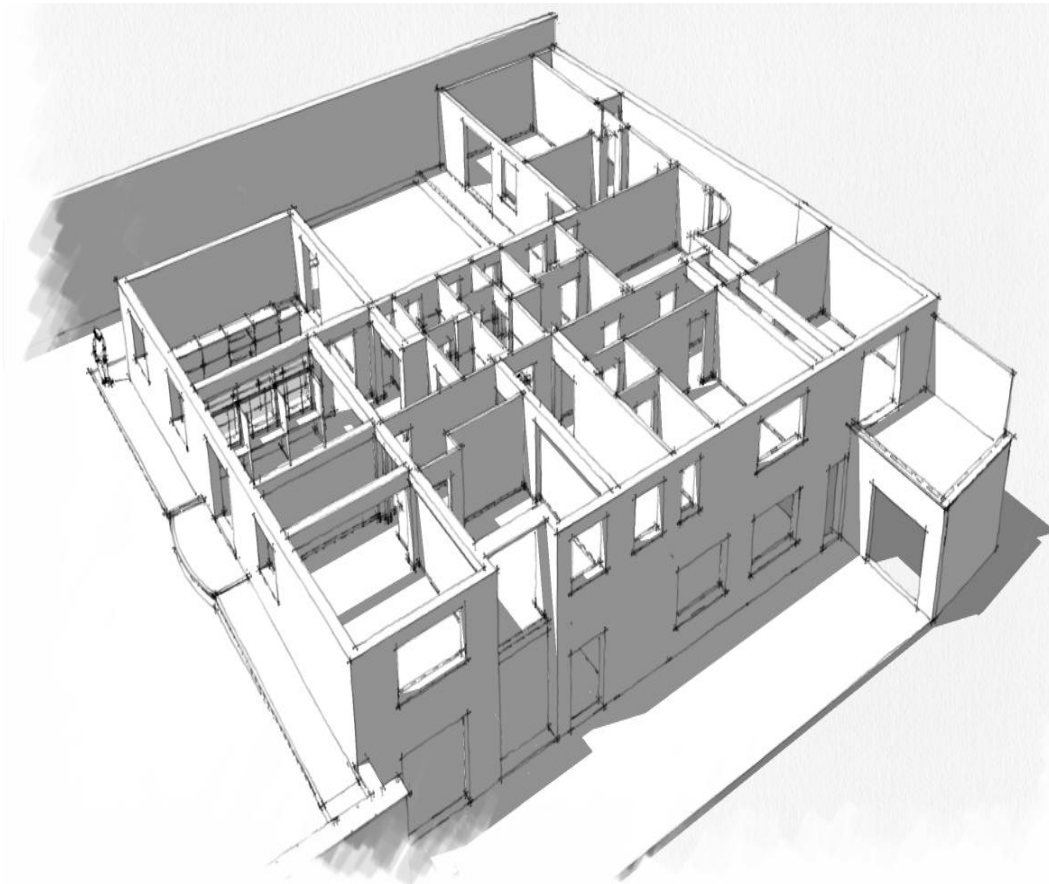
[Handwritten signature]
 P. d. 1

2.2. La sede del Consorzio

La sede del Consorzio, inizialmente era in via del Cellacchio, nel centro storico di Anagni. Successivamente la necessità di adeguare gli uffici alla operatività dell'Ente, in costante evoluzione, portò allo spostamento della stessa sempre nel centro storico di Anagni, ma in locali più ampi, attrezzati e certificati secondo la normativa vigente, ma non di proprietà del Consorzio.

La necessità di riunificare quanto più possibile le funzioni tecnico-amministrative e direzionali, nonché la volontà di rendere più accessibile la sede ai Consorziati ha portato l'Ente a dotarsi di una nuova sede, di proprietà, ubicata nella zona industriale di Anagni, in via Cangiano n.9, nelle immediate vicinanze del casello autostradale.

È costituita da un fabbricato indipendente a duplice elevazione, progettato e dimensionato secondo le esigenze lavorative dell'Ente.



Applicazione 2016 del Piano di Classifica

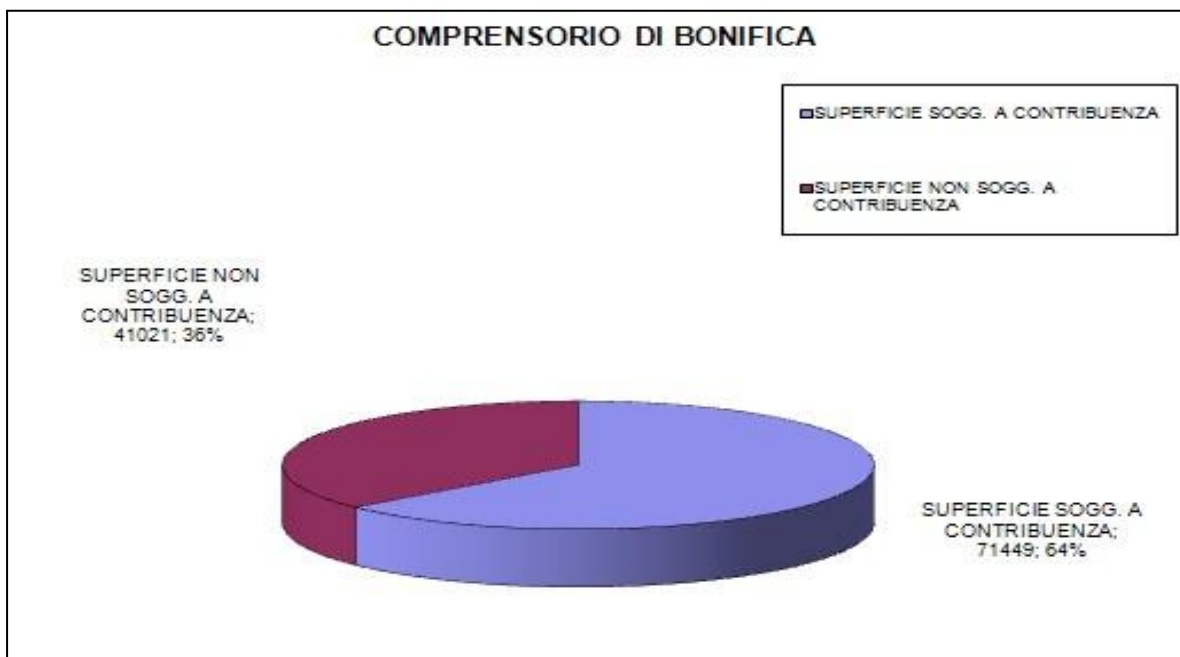
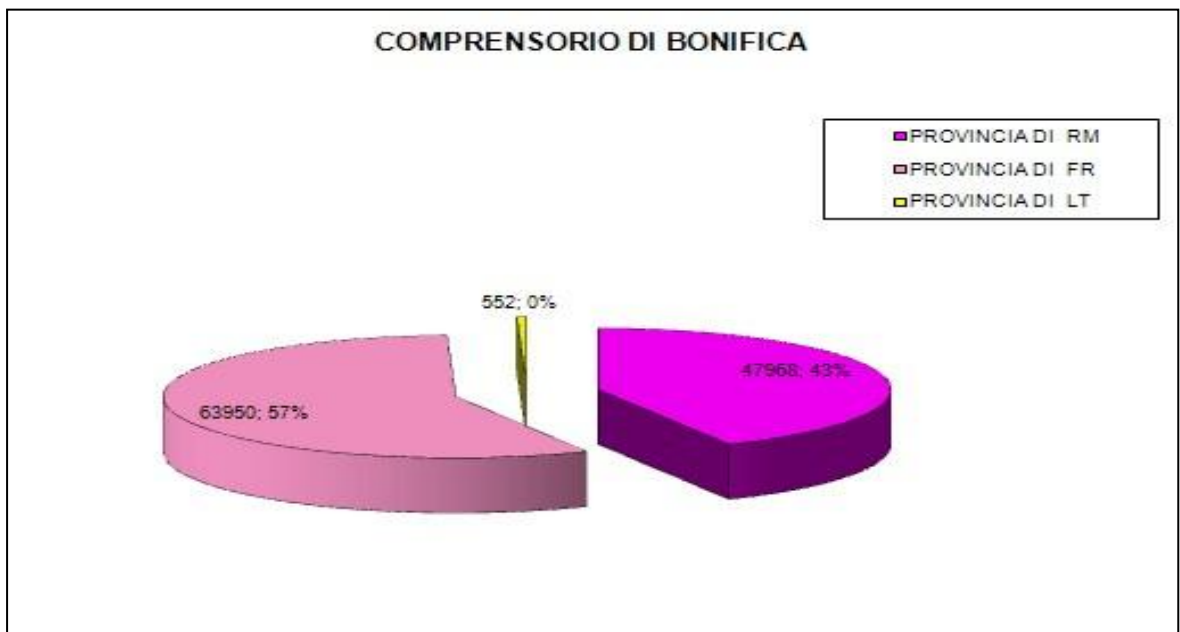


Premesse 7

2.3. Il comprensorio beneficiato (Zona di attuale operatività)

Il comprensorio di Bonifica negli anni è stato notevolmente ampliato rispetto alla fase costituente. Di seguito si riporta l'elenco dei Comuni ricadenti nel comprensorio dell'Ente, con evidenza delle rispettive estensioni ricadenti all'interno della zona di attuale operatività (ovvero direttamente beneficiata dall'attività di bonifica).

N°	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	ZONA DI CONTRIBUENZA	SUP. Ha
1	ACUTO	FR	LAZIO	no	1340
2	ANAGNI	FR	LAZIO	si	11315
3	CECCANO (parte)	FR	LAZIO	si	4230
4	FERENTINO	FR	LAZIO	si	8052
5	FIUGGI	FR	LAZIO	no	3310
6	FROSINONE (parte)	FR	LAZIO	si	4701
7	FUMONE	FR	LAZIO	no	1476
8	GUARCINO	FR	LAZIO	no	4226
9	MOROLO	FR	LAZIO	si	2648
10	PALIANO	FR	LAZIO	si	7012
11	PATRICA	FR	LAZIO	si	2699
12	PIGLIO	FR	LAZIO	no	3512
13	SERRONE	FR	LAZIO	no	1543
14	SGURGOLA	FR	LAZIO	si	1932
15	SUPINO	FR	LAZIO	si	3524
16	TORRE CAJETANI	FR	LAZIO	no	1159
17	TRAVIGLIANO	FR	LAZIO	no	1271
18	ARTENA (parte)	RM	LAZIO	si	3593
19	BELLEGRA	RM	LAZIO	no	930
20	CAPRANICA PRENESTINA	RM	LAZIO	no	1010
21	CARPINETO ROMANO	RM	LAZIO	no	8448
22	CASTEL S. PIETRO	RM	LAZIO	no	900
23	CAVE	RM	LAZIO	no	1775
24	COLLEFERRO	RM	LAZIO	si	2748
25	GAVIGNANO	RM	LAZIO	si	1489
26	GENAZZANO	RM	LAZIO	no	3204
27	GORGA	RM	LAZIO	si	2638
28	LABICO	RM	LAZIO	si	1179
29	MONTELANICO	RM	LAZIO	si	3499
30	OLEVANO ROMANO	RM	LAZIO	no	2612
31	PALESTRINA (parte)	RM	LAZIO	no	950
32	ROCCA DI CAVE	RM	LAZIO	no	1111
33	ROIATE (parte)	RM	LAZIO	no	420
34	SAN VITO ROMANO	RM	LAZIO	no	1272
35	SEGNI	RM	LAZIO	si	6103
36	VALMONTONE	RM	LAZIO	si	4087
37	ROCCA MASSIMA	LT	LAZIO	no	552
				superficie totale	112470
				superficie sogg. a contribuenza	71449
				superficie non sogg. a contribuenza	41021



2.4. Cenni sull'inquadramento giuridico dell' "Ente – Consorzio"

Dalla costituzione del Consorzio ad oggi si è passati dal controllo del Ministero dell'Agricoltura a quello della Regione Lazio. Nulla però si è modificato nelle peculiarità giuridiche del Consorzio in quanto la legge vigente (art. 69 R.D. n° 215 del 13/02/1933 ed art. n° 862 del Codice Civile) continua a definire i **Consorzi di Bonifica "persone giuridiche pubbliche non rientranti nella nozione di Pubblica Amministrazione, soggetti di autogoverno e ad autonomia finanziaria"**.

In tal senso il D.Lgs. n° 165 del 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", all'art n° 1, comma 2, precisa che "per amministrazione pubblica si intendono tutte le amministrazioni dello Stato ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici, nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende gli enti del servizio sanitario nazionale".

Pertanto, poiché i Consorzi di Bonifica sono qualificati per giurisprudenza assolutamente consolidata (cfr. in tal senso, per tutte, Cassazione Sezioni Unite 02/04/1996 n° 3036, Cassazione 14/03/1991 n° 2721, Cassazione 16/10/1989 n°4147, Consiglio di Stato VI, 07/02/1995 n° 163) come **ENTI PUBBLICI ECONOMICI**, ne deriva che gli stessi non possono essere ricondotti nell'ambito della Pubblica Amministrazione intesa in senso proprio.

I Consorzi di Bonifica si configurano come Enti operanti in regime di autonomia funzionale e sono inquadrati tra quelle strutture associative che, sulla base del principio di sussidiarietà enunciato dall'art. 118 della Costituzione, nuovo testo, e partecipano in modo concorrente rispetto agli enti pubblici territoriali allo svolgimento delle attività di interesse generale (manutenzione di aste demaniali secondarie - gestioni impianti irrigui – tutela ambientale).

Anche la **Conferenza Permanente Stato–Regioni** ha stabilito nei "criteri per il riordino dei Consorzi di Bonifica" approvati con Delibera del 18/09/2008, che i Consorzi sono "**persone giuridiche pubbliche a carattere associativo che si amministrano per mezzo di propri organi i cui componenti sono scelti dai consorziati**".

I Consorzi traggono le risorse per il loro funzionamento e l'adempimento dei loro compiti istituzionali dai contributi dei consorziati.

Ciò li esclude dall'applicazione delle leggi riguardanti il settore pubblico, non ricevendo, i Consorzi, in via ordinaria, finanziamenti a carico del Bilancio dello Stato e quindi non appartengono né al novero degli Enti sovvenzionati dallo Stato stesso né agli Enti tenuti all'osservanza delle norme sulla tesoreria unica statale (Consiglio di Stato 02/10/1989 n° 721,

TAR Lazio n° 489/1990).

L'estraneità dei Consorzi di Bonifica all'ambito della finanza pubblica è confermata inoltre dal fatto che i conti consuntivi non sono assolutamente soggetti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639).

L'esclusione dei Consorzi di Bonifica dai controlli successivi sulla gestione da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 18/06/1999 n° 200 è stata riconosciuta dalla stessa sezione di controllo per la Regione Sicilia con atto n° 9/2001.

La ragione fondamentale di tali successive e coerenti esclusioni dal settore pubblico è sempre stata quella che nei Consorzi di Bonifica l'autonomia organizzativa e funzionale si accompagna all'autonomia finanziaria, tanto che le spese per il funzionamento dei Consorzi di Bonifica necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali (R.D. n° 215/1933 – manutenzioni ordinarie aste demaniali – pertinenze consortili – impianti irrigui) sono a carico dei proprietari consorziati.

La spesa consortile, suddivisa in specifici centri di costo individuati in applicazione della L.R. n.53/98, viene ripartita in base a quanto stabilito nel "Piano di Classifica per il riparto della spesa" approvato sia dai Consorziati che dalla Regione (...).

Le entrate ordinarie dei Consorzi sono pertanto costituite dai contributi al cui pagamento sono obbligati i proprietari consorziati proprietari di immobili che ricevono beneficio dall'attività consortile.

La finanza pubblica non contribuisce alle spese ordinarie di funzionamento e di conseguimento dei fini istituzionali.

I Consorzi sono destinatari di finanziamenti pubblici (a carico dello Stato o della Regione) quando vengono loro affidate in concessione le realizzazioni di opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

Le somme erogate in tale ambito sono correlate in via esclusiva alle spese inerenti alla realizzazione delle opere finanziate e gli stanziamenti vengono erogati in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, che, puntualmente e specificamente rendicontati dall'Ente concessionario, sono soggetti al controllo dell'amministrazione concedente.

Sono invece Pubbliche Amministrazioni tutte le amministrazioni dello Stato e, in particolare, gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Provincie, I Comuni, le Comunità Montane, i Consorzi fra Comuni, le Istituzioni Universitarie, gli IACP, le Camere di Commercio e le ASL..

Il Consorzio è amministrato da consorziati proprietari di immobili (terreni e fabbricati) ricadenti nell'area Comprensorio Consortile direttamente beneficiata dall'operatività consortile (individuata dal Perimetro di Contribuenza ed identificata con la parte del comprensorio

consortile che risente direttamente del beneficio derivante dall'attività e dall'azione svolta dalle opere di competenza consortile).

Lo statuto consortile, approvato dalla Regione con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1315 del 4 settembre 2001 poi modificato e approvato, in applicazione della Legge 31/2008, Deliberazione della Giunta Regionale n. 864 del 13 novembre 2009, prevede che i consorziati eleggano al proprio interno gli organi esecutivi (Consiglio di Amministrazione) e di rappresentanza (Presidente) in assoluta autonomia e in assenza di qualsivoglia controllo esterno.

In sintesi, i Consorzi di Bonifica **non possono** essere ricondotti e non sono pacificamente annoverati nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni atteso che:

- sono estranei al settore della finanza pubblica poiché non ricevono finanziamenti a carico del bilancio dello Stato (Consiglio di Stato , 02/10/1989, n° 721; Tar Lazio n° 489/1990);
- sono sottratti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639);
- sono ad essi inapplicabili le norme sul pubblico impiego per cui le controversie relative al rapporto di lavoro sono di competenza dell'A.G.O.;
- sono sottratti alla giurisdizione del giudice amministrativo in ordine alle procedure concorsuali di reclutamento del personale;
- i funzionari dei Consorzi non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali;
- nominano in assoluta autonomia i propri organi esecutivi e di rappresentanza;
- godono di piena autonomia funzionale ed economico – finanziaria;
- sono sottratti alla giurisdizione della Corte dei Conti sulla gestione dei Bilanci e del Patrimonio.

In definitiva è ormai consolidata giurisprudenza sia della giurisdizione amministrativa (consiglio di Stato e TAR) sia di quella ordinaria (Corte di Cassazione) che i **Consorzi di Bonifica**, perseguendo finalità istituzionali con risorse proprie, sono meri **Enti Pubblici Economici**, a competenza territorialmente definita, che non possono essere ricompresi nell'ambito della Pubblica Amministrazione in senso proprio, godendo di norme speciali che differenziano in modo netto la loro azione rispetto a quelle delle Pubbliche Amministrazioni.

2.5. L'attività Consortile ordinaria e la copertura della relativa spesa

Il Consorzio, dalla sua costituzione ad oggi, adempiendo alla normativa vigente, ha posto in essere atti consequenziali necessari ed utili al raggiungimento dei suoi fini istituzionali, i quali, ai sensi del R.D. n. 215 del 1933, comprendono l'esecuzione di attività manutentorie della rete scolante e delle relative pertinenze ed opere ricadenti nel suo comprensorio. Sono attività che, nel consentire il deflusso ordinato delle acque meteoriche negli alvei demaniali, assicurano la difesa del suolo e la salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Le spese sostenute in ogni Esercizio sono state e vengono ripartite secondo quanto previsto dal Piano di Classifica vigente tra tutti gli immobili beneficiati dalle attività eseguite dal Consorzio in regime di ordinarietà.

Solo i proprietari degli immobili beneficiati sono i Consorziati che vengono chiamati alla contribuzione diretta ad intera copertura della spesa ordinaria consortile. La copertura di tale spesa è finalizzata esclusivamente al pareggio del bilancio annuale in quanto l'Ente "Consorzio di Bonifica" non ha e non può avere fini di lucro.

Eventuali attività che esulano dall'attività istituzionale effettuata in regime di ordinarietà e che portassero entrate nelle casse dell'Ente sono destinate alla riduzione della spesa ordinaria da ripartire tra gli immobili beneficiati.

Anche nell'esercizio 2017 l'esecuzione dei lavori avverrà in economia, provvedendo direttamente il Consorzio al compimento del lavoro a mezzo del proprio ufficio, il quale di volta in volta si occupa della manodopera necessaria, dell'acquisto dei materiali, del noleggio dei mezzi d'opera e di trasporto e di quant'altro occorre per l'organizzazione e gestione del lavoro.

Tale impostazione consente che le imprese collaboratrici non debbano avere particolari qualificazioni in quanto la qualificazione è propria del Consorzio.

È così che, negli esercizi passati, per eseguire i lavori il Consorzio si è avvalso di mezzi meccanici acquisiti con nolo a caldo, contratto atipico assimilabile alla locazione di cose mobili, caratterizzato da due prestazioni: la principale, ovvero la locazione del macchinario, e la secondaria, accessoria della prima, riconducibile all'attività del soggetto qualificato e specializzato addetto al macchinario, con il compito di occuparsi del corretto funzionamento dello stesso e comprensiva di tutte le assicurazioni di legge.

Tale procedura ha consentito al Consorzio notevoli risparmi ed economie, non dovendosi accollare spese di investimento e di ammortamento per l'acquisto di mezzi meccanici e risparmiando sulle spese di personale.

Anche per l'esercizio 2017 il Consorzio ha ritenuto strategicamente rilevante tale risparmio e quindi ha deciso di mantenere tale impostazione per la maggior parte dei lavori in economia in amministrazione diretta.

È comunque previsto che una parte dei lavori di manutenzione ordinaria e che eventuali emergenze vengano sopperite tramite i mezzi meccanici di proprietà ed il personale addetto di cui attualmente il Consorzio dispone. La dotazione attuale comprende i seguenti mezzi meccanici:

- n. 8 Escavatori di cui n° 2 con braccio lungo da m.12 e m.15, dotati di benna e trincia;
- n. 1 Mini-escavatore;
- n. 3 Autocarri;
- n. 4 Trattori con trincia e pala;
- n. 1 Pala cingolata;
- n. 1 Officina mobile dotata di motosaldatrice e gruppo elettrogeno da 18KW;
- n. 1 Autocisterna per rifornimenti;
- n. 1 Auto-rimorchio per trasporti speciali;
- n. 1 Autocarro con gru;
- n. 1 Pompa idrovora.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2017 è stato predisposto, come negli anni precedenti, in base allo schema indicato dalla Regione Lazio con delibera di Giunta n. 1355/2003, ed è strutturato secondo i criteri richiesti dall'autogoverno che grazie alla natura impositiva resa dalla legge ai Consorzi rendono gli stessi finanziariamente autonomi.

Importante negli anni è stato il costante lavoro di aggiornamento del Catasto Consortile che ha consentito un sempre più equo riparto della spesa, recuperando sacche di evasione e/o di elusione imputabili principalmente alle croniche criticità degli elementi censuari del Catasto dello Stato. Il lavoro ha assicurato nel tempo entrate sempre più certe e, sia nel 2015 che nel 2016, il reperimento di dati catastali mancanti e/o disaggiornati, il che ha consentito da una parte l'allargamento della base imponibile e dall'altro importanti recuperi di quote arretrate.

Il fabbisogno consortile per il 2017 è sostanzialmente analogo a quello del 2016, tuttavia le quote arretrate sono dimezzate rispetto a quelle dell'anno scorso: per il pareggio di bilancio è stato quindi necessario introdurre un aumento delle aliquote di contribuzione, contenuto in circa il 3% rispetto al precedente ruolo.

Dalle verifiche contabili, emerge che il Bilancio Consuntivo 2016 non presenterà disavanzo e questo anche grazie ai provvedimenti della Regione Lazio che con l'atto

deliberativo di Giunta 626 /2015 ha consentito di incassare parte delle somme del pregresso ed un anticipo, sulle somme di competenza riguardanti il Servizio Pubblico Manutentivo (SPM) di cui alla Legge Regionale 53/98 art. 35.

Somme e quindi maggiori risorse destinate sia ad una più incisiva attività di monitoraggio sia ad un'attività manutentoria in costante crescita in estensione ed oneri orientata alla sensibile diminuzione del rischio residuale¹.

Di seguito si riportano le maggiori attività svolte nel corso dell'anno 2016 ed il programma dei lavori per l'anno 2017.

¹ La consapevolezza del livello di rischio suggerisce, sia per i fenomeni di dissesto idrogeologico che per quelli di scarsità idrica, l'opportunità e l'urgenza di intervento, accelerando il passaggio da un approccio attendista, incentrato su interventi di tipo emergenziale, tipico del passato, ad un approccio proattivo, basato sul miglioramento della resilienza delle comunità antropiche e dei territori, nell'ottica della mitigazione del rischio residuale.

3. le Attività dell'Ente

3.1. Attività di particolare rilevanza operate nel 2016

Nel corso dell'anno si è proceduto:

- alla formazione del personale dipendente in ordine all'anticorruzione ed alla trasparenza così come previsto dal DLgs n° 33 del 14 marzo 2013, tramite un seminario tenuto dal professore Giuseppe Marsicano in data 15-02-2016 presso la sede consortile, di cui hanno usufruito anche i colleghi dei Consorzi della Conca di Sora e della Piana Reatina;
- a svolgere indagini geologiche sulle zone a maggior rischio idraulico del comprensorio consortile individuate dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, lavoro necessario per effettuare corrette progettazioni finalizzate alla risoluzione dei problemi idrogeologici strutturali del comprensorio;
- a seguito della delibera della Giunta Regionale del Lazio n° 626 del 10-11-2015, alla sottoscrizione della nuova convenzione tipo ex art. 35 L.R. 53/98 riguardante il Servizio Pubblico Manutentivo (SPM);
- alla risoluzione dei problemi di lentezza e d'instabilità esistenti sulla linea ADSL fornita dalla società TIM (Telecom Italia S.p.a.), avanzando una la stessa una nuova richiesta di attivazione del servizio VDSL (fibra ottica), che ha permesso una più efficiente linea dati oltre alla risoluzione delle problematiche più volte riscontrate dall'ufficio catastale in ordine all'espletamento dei servizi ai consorziati per i collegamenti telematici con l'Agenzia del Territorio e con l'Anagrafe Tributaria;
- a porre in sicurezza lo scarico di terra della cabina della centrale irrigua del Tufano ai sensi della normativa vigente ed all'attivazione di nuove linee dell'impianto irriguo, con sostituzione di saracinesche di tenuta e verifica dei pozzetti di derivazione. Tali attività hanno consentito l'apertura di nuovi comizi irrigui con notevole soddisfazione da parte dell'utenza;
- a seguito della delibera della Giunta Regionale del Lazio n° 626 /2015 si è potuto procedere al pagamento del 1° acconto dei lavori di somma urgenza del "Risanamento e messa in sicurezza del costone roccioso in località Vaccarecce nel Comune di Bellegra";
- ad effettuare ricerche catastali che hanno consentito l'individuazione di oltre 1.000 nuovi soggetti non paganti da inserire a ruolo oltre ad effettuare più di 5.400 variazioni che hanno consentito l'aggiornamento della banca dati dei consorziati contribuenti.

3.2. Attività operate nel 2016 in regime di ordinarietà

3.2.1. Interventi di manutenzione ordinaria su scoli demaniali

Nell'anno 2016 il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" ha operato sulla base del Piano di Gestione messo a punto nel 1999 e via via aggiornato sulla base di esigenze contingenti.

Le attività e le manutenzioni idrauliche eseguite nell'anno 2016 sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, finanziate dal bilancio consortile, hanno riguardato il monitoraggio puntuale della rete scolante pubblica e gli interventi sui fossi demaniali che presentavano situazioni di difficoltà di scolo, in modo da garantire il libero deflusso delle acque di recapito, scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Come sempre, si sono aggiunte a tale programma alcune manutenzioni straordinarie e l'anticipazione di alcune manutenzioni ordinarie programmate per altri tempi, ma segnalate da Enti e da privati come "necessarie" in zone "soggette a particolare rischio", e come tali riconosciute dai Tecnici Consortili preposti.

Gli interventi manutentori, eseguiti sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, sono iniziati nel gennaio 2016.

Gli interventi hanno riguardato **n. 39 corpi idrici** (Fossi Demaniali), garantendo il libero deflusso delle acque di recapito e scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Le tipologie di intervento prevalenti sono state:

- sfalcio;
- taglio di piante;
- escavo degli alvei;
- riprofilatura degli alvei e risagomatura delle sezioni;
- ripresa e messa in sicurezza dei tratti in frana con massi da scogliera e/o gabbioni metallici riempiti da pietrame calcareo.

Interventi particolarmente significativi e puntuali sono stati eseguiti sui corpi idrici elencati di seguito, a cui è stata assegnata priorità grazie all'attività di monitoraggio e/o in base a segnalazioni di criticità effettuate da parte dei Consorziati.

Elenco degli **INTERVENTI MANUTENTORI** eseguiti sulle **ASTE DEMANIALI**
in regime di **ORDINARIETÀ** - Anno **2016** (novembre 2016)

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
1	5	Fosso Valle Copella	C	Valmontone
2	5	Fosso Selvatico	C - A.T.O. 2	Artena
3	6	Fosso Valle Materno	C - A.T.O. 2	Artena
4	6	Fosso Prato Deo	C - A.T.O. 2	Artena
5	6	Fosso Valle Segola	C	Colleferro
6	6	Fosso delle Sorbe	C	Colleferro
7	6	Fosso Pantanello	C	Colleferro
8	12	Fosso Caville	C	Gavignano
9	12	Fosso del Formale	C	Anagni
10	13	Fosso Colle Cave	C	Montelanico
11	13	Fosso dell'Obeca	C	Montelanico
12	13	Torrente Rio	C - A.T.O. 5	Montelanico
13	15	Fosso S. Angelo	C - A.T.O. 5	Morolo
14	15	Fosso Valle Cupa	C - A.T.O. 5	Sgurgola
15	16	Fosso di Via Piana	C - A.T.O. 2	Gorga
16	23	Fosso Valle Prato	C	Paliano
17	23	Fosso Mazza Sbirri	C - A.T.O. 5	Paliano
18	23	Fosso Collo Bufala	C	Paliano
19	23	Fosso Marcianello	C	Paliano
20	25	Fosso Gianturco	C	Paliano
21	25	Fosso S. Procolo	C	Paliano
22	25	Fosso Varanieri	C	Paliano
23	27	Fosso Sette Fontanelle	C	Anagni
24	28	Fosso Rio	C	Anagni
25	30	Fosso Gronda Famelica	C	Anagni

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
26	30	Canale Tufano	C	Anagni
27	30	Fosso della Cornacchia	C	Anagni
28	30	Fosso Bassano	C - A.T.O. 5	Anagni
29	30	Fosso Rio S. Maria	S.P.M.	Anagni
30	30	Fosso Prato dell'Olmo	C - A.T.O. 5	Anagni
31	31	Fosso del Lupo	C	Anagni
32	33	Fosso della Matrice	C	Anagni / Ferentino
33	34	Fosso Cicuni	C	Ferentino
34	34	Fosso Valleriani	C - A.T.O. 5	Ferentino
35	35	Fontana Granillo	C	Ferentino
36	35	Torrente Alabro	C - A.T.O. 5	Ferentino
37	35	Fosso Centocelle	C	Anagni
38	35	Fosso Ariano	C - A.T.O. 5	Ferentino
39	35	Fosso Forma Coperta	C - A.T.O. 5	Ferentino
40	35	Fosso Boiano	C	Ferentino
41	40	Fosso Cenica	S.P.M.	Frosinone
42	40	Fosso della Ficuccia	C	Frosinone
43	41	Fosso del Confine	C - A.T.O. 5	Ferentino / Frosinone
44	41	Fosso Mola dei Frati	C - A.T.O. 5	Frosinone
45	41	Fosso Acqua Arnara	C	Ferentino
46	41	Fosso del Laghetto	C	Ferentino
46	41	Fosso della Polledrara	C	Frosinone

Elenco degli **INTERVENTI MANUTENTORI** eseguiti sulle **ASTE DEMANIALI**
 inserite nel **Servizio Pubblico di Manutenzione L.R. 53/98 art. 35** - Anno 2016

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
1	30	Fosso Rio S. Maria	S.P.M.	Anagni

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
2	40	Fosso Cenica	S.P.M.	Frosinone

3.2.2. Attività irrigua

Premessa importante, prima di affrontare l'argomento dell'esercizio vero e proprio, riguarda il sistema di distribuzione dell'acqua che per quanto attiene al Consorzio di Anagni che viene controllato in ogni punto di consegna tramite contatori numerici (meccanici e a scheda ricaricabile). Per la copertura delle spese irrigue si è provveduto, nel pieno rispetto delle normative europee, tramite una "tariffazione a consumo" che per il 2016 è stata pari a 0,15 €/m³.

L'esercizio irriguo nell'anno 2016 è stato assicurato sia nel settore "ME" che nel settore "A", registrando soddisfazione per il servizio erogato alle Utenze, sia per la qualità della risorsa distribuita sia per la presenza del servizio in una stagione colturale quale quella del 2016, scarsa di precipitazioni e caratterizzata da alte temperature, che hanno messo a dura prova le colture praticate già dalla semina, tant'è che, in via del tutto eccezionale, il Consorzio ha anticipato la messa in funzione dell'impianto ai primi giorni del mese di aprile.

Anche nell'anno 2016, come per gli anni trascorsi, il Consorzio ha provveduto all'ampliamento di nuove linee del Settore A, con la messa in esercizio di n. 5 nuovi comizi, per un'estensione della zona servita di circa 100 ettari, ottimizzando e ammodernando l'impianto con la messa in opera di valvole di controllo della portata e della pressione, atte a garantire funzionalità e soprattutto stabilità di erogazione alle condotte distributrici.

Il consolidamento del servizio irriguo consortile nella piana del Tufano tra i Comuni di Anagni e Ferentino consente inoltre al polo zootecnico - attualmente quello di maggior rilevanza nella provincia di Frosinone - di conservare questa preminenza malgrado le difficoltà che tale settore produttivo incontra nella generalizzata crisi economica del paese.

3.3. Manutenzioni previste per l'anno 2017 sulla rete di scolo demaniale di competenza

I lavori, che il Consorzio prevede di eseguire nell'anno 2017, sono inseriti nel bilancio di previsione e ricompresi nella scheda redatta ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12-04-2006.

Gli interventi manutentori previsti per il 2017 a garanzia del corretto funzionamento degli acquiferi demaniali di competenza consortile saranno svolti come per gli anni precedenti in economia in amministrazione diretta.

L'attività operativa consortile riguarderà:

1. il **monitoraggio** puntuale e costante **di tutti gli acquiferi di competenza**, di cui allegato elenco (vedi Allegato 5.2);
2. **interventi manutentori della rete di scolo** individuata nel prospetto sopra citato mirati a rimuovere le difficoltà delle aste demaniali di competenza.

Rispetto agli interventi manutentori della rete di scolo, di cui al citato elenco, avranno priorità quelli di seguito indicati, che, dalle risultanze del monitoraggio, risultano attualmente essere a maggiore rischio idraulico.

PROGRAMMA LAVORI 2017

SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	COMUNE	PROVINCIA
5	Fosso degli Olmi	Valmontone	RM
5	Fosso del Bagno	Valmontone	RM
6	Fosso di Valle Mola	Artena	RM
6	Fosso della Forma	Artena	RM
6	Fosso Gavozza	Colleferro	RM
10	Fosso del Pisso	Segni	RM
10	Fosso della Mola	Segni	RM
12	Fosso Mazzocchio Mola	Gavignano	RM
13	Torrente Rio	Montelanico	RM
16	Fosso di Via Piana	Gorga	RM
15	Fosso la Vecchia	Sgurgola	FR

SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	COMUNE	PROVINCIA
15	Fosso Forma Musella	Supino	FR
15	Fosso delle Sodine	Morolo	FR
18	Fosso Tosca	Patrica	FR
18	Fosso Vadisi	Patrica	FR
21	Fosso Valle Cupiccia	Paliano	FR
21	Fosso degli Ottari	Paliano	FR
23	Fosso Colle Bufala	Paliano	FR
23	Fosso Valle Cannone	Paliano	FR
25	Fosso Gianturco	Paliano	FR
25	Fosso S. Procolo	Paliano	FR
25	Fosso Colle Ticchio	Paliano	FR
27	Fosso Sette Fontanelle	Anagni	FR
30	Canale Tufano	Anagni	FR
30	Fosso Bassano	Anagni	FR
35	Fosso Valle Para	Ferentino	FR
35	Fosso Mola della Torre	Ferentino	FR
39	Fosso Faito	Ceccano	FR
41	Fosso delle Salci	Frosinone	FR

I costi di manutenzione dei tratti delle aste demaniali sopra citate saranno coperti in parte dalle A.T.O. 2 e 5 e, per il restante, dalla contribuzione consortile secondo le percentuali fissate dal Piano di Gestione 2017 dell'Ente.

3.3.1. Attività previste sulla rete di scolo inserita nel programma di Pubblica Manutenzione

Nell'ambito del servizio di Pubblica Manutenzione (L.R. 53/98), secondo quanto convenuto con la Regione Lazio (rif. convenzione in data 30.09.2005) è prevista la reiterazione delle attività manutentorie sui seguenti corsi d'acqua:

Corpo idrico	Comuni interessati	Lunghezza [m]	Tipologia intervento
Fosso CENTOGOCCE	LABICO	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso SAVO	VALMONTONE	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo- ripristino sezioni di deflusso
Fosso "IL RIO"	MONTELANICO	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso RIO S. MARIA	ANAGNI	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Torrente ALABRO	FERENTINO	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Fosso CENICA	FROSINONE	2.600	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

4. Le attività di riparto per il ruolo 2017

4.1 Aggiornamenti e verifiche 2016 sul beneficio assicurato dall'attività di bonifica

Tale attività è stata effettuata:

1. **sulla base dei criteri** indicati dal **Piano di Classifica rev. 1999**, attualmente in vigore;
2. tenendo conto del **Piano di Gestione**, e, in particolare, sia di quanto **realizzato dal 2000 al 2016**, sia di quanto **previsto per il 2017**;
3. **mantenendo tra gli immobili beneficiati**, e quindi partecipanti alla spesa consortile (come previsto da Piano di Classifica e **come già operato nel 2006**), gli immobili relativi alla **viabilità ricadenti all'interno del perimetro di contribuenza**, ovvero le **infrastrutture di comunicazione beneficate dalla bonifica**. Le verifiche effettuate nel 2010 come anche quelle effettuate nel 2016 su tale censimento ne hanno confermato la validità;
4. ponendo particolare **attenzione nei riguardi delle zone urbane, escluse e/o da escludere**, a termini di legge, dal comprensorio consortile, ma individuate come beneficate dall'attività di bonifica, secondo le seguenti modalità operative:
 - **individuazione sulla rete scolante di competenza consortile** (ed i relativi bacini / sottobacini di scolo);
 - **delimitazione della "zona di operatività"** sulla base dell'estensione dei tratti di rete scolante consortile soggetti a programma di manutenzione ordinaria.
 - **individuazione dei tratti di asta** inseriti dalla Regione Lazio nel programma di **Pubblica Manutenzione** affidata ai Consorzi di Bonifica.
 - inserimento dei **perimetri delle zone urbane** così come individuate dai vigenti strumenti urbanistici nonché l'ubicazione degli impianti di depurazione (in particolare quelli in cui convogliano acque miste);
 - verifica dei tratti di **rete scolante di competenza consortile** che vengono **utilizzati dalle zone urbane** per convogliare le portate defluenti ai recettori principali (denominati "*di interesse ATO*").

Sulla base di tali riscontri oggettivi l'Ufficio Tecnico del Consorzio, applicando i **criteri del Piano di Classifica 1999**, ha proceduto all'**esame comparato delle carte delle attività consortili dal 2000 al 2016 con quella delle attività pianificate**, e con quella della classifica 1999. I risultati sono i seguenti:

◆ la **zona direttamente beneficiata** dall'attività di bonifica **si conferma** quella “**di operatività**” (rif. Piano di Gestione 1999) prevista dal Piano di Classifica 1999 - applicazione **2006**. Tale zona, perimetrata sul limite di foglio catastale per consentire una rapida applicazione della classifica, **coincide in larga parte con quella a ruolo nel 2016** in quanto risultano tuttora in fase di perfezionamento della perimetrazione le zone beneficiate che interessano:

- nel Comune di **Anagni** i fogli n. **43 e 55**;
- nel Comune di **Frosinone** i fogli n. **1 e 2**;
- nel Comune di **Ferentino** i fogli n. **1, 2, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 23, 24, 25, 32, 33, 34, 35, 44, 45, 61 e 62**.

Per quanto riguarda la classificazione del beneficio, si rimanda alla **Tavola n. 2 “Classifica del beneficio di Bonifica”** allegata alla presente relazione.

◆ **tutte le zone urbane ricadenti nella zona beneficiata**, ancorché escluse dal comprensorio consortile con delibera n.4 del 29 maggio 1998, approvata con D.G.R.L. n. 7085 del 09 dicembre 1998, **nonché quelle limitrofe, risultano utilizzare scoli consortili per il recapito dei deflussi**, meteorici e non, **al Fiume Sacco**.

Per tale motivo esse **risultano beneficiate in base ai criteri del vigente Piano di Classifica ed ai sensi della L.R. n.53 dell'11 dicembre 1998, interpretata alla luce dei principi generali dell'ordinamento, recati dal 3° comma dell'art. 27 della legge 05 Gennaio 1994 n.37**.

◆ le attività operate nel 2016 dai **Tecnici dell'Ufficio Catasto** hanno:

1. **confermata** la necessità di **valorizzare i redditi dominicali dei fabbricati rurali** (qualità U.T.E. 279) non ancora accatastati secondo le vigenti leggi, eguagliandoli ad un millesimo della superficie fiscale [ad esempio, un Fabbricato Rurale con superficie pari a 980 metri quadri, assume “**Reddito dominicale convenzionale**” pari ad **€ 0,98**], in modo da continuare comunque a far partecipare al riparto della spesa anche i fabbricati beneficiati ma non regolarmente accatastati.
2. **confermata per il ruolo 2017 la delimitazione delle zone urbane indicate nell'applicazione 2010**.

La planimetria delle zone attualmente censite come “urbane” secondo i disposti del vigente Piano di Classifica è stata riportata nella **tavola n. 1 “Zone Urbane”** allegata alla presente relazione.

3. Particolare attenzione, in sede di emissione del ruolo di contribuenza 2017, è stata posta in ordine alla interpretazione dell'articolo 1, commi 21, 22, 23 e 24 della Legge

28 dicembre 2015 n. 208 relativamente ai cosiddetti immobili “**imbullonati**”, previsti nella Legge di Stabilità 2016 in materia di revisione delle rendite catastali.

Per quanto sopra, il Ruolo 2017, è stato calibrato a definire il grado di incidenza applicativa della disciplina generale nella materia speciale della contribuzione di Bonifica ed in particolare nell’aggiornamento e nella rettifica delle rendite di tali immobili prima delle operazioni di riparto.

3.2 Preventivo di spesa per l'anno 2017

In base a quanto previsto dal Piano di Classifica, gli importi base di contribuzione di bonifica (ovvero al netto dei trasferimenti regionali per le aste in Pubblica Manutenzione e dei canoni che saranno corrisposti dagli ATO) sono ripartiti per i centri di costo secondari, ovvero per i Macrobacini.

Per ognuno di essi, è **necessario definire i nuovi importi a bilancio per il 2017**, tenendo sempre come riferimento il fabbisogno consortile.

3.2.1 Le simulazioni del ruolo

Il riparto della spesa consortile viene effettuato secondo le modalità previste dal Piano di Classifica 1999, attualmente in vigore.

Le simulazioni di applicazione hanno avuto **lo specifico scopo di individuare le aliquote** relative a ciascun **Macrobacino**, tenendo conto del surplus derivante dall'applicazione dei minimi di contribuzione (previsti dal Piano ma non quantificati in dettaglio).

In tal modo è stato possibile individuare al meglio:

1. l'**incidenza del surplus** derivante dall'applicazione del minimo;
2. la **quota di Bilancio** da suddividere effettivamente per avvicinare quanto più possibile il "Totale Ruolo di Bonifica" al "Bilancio 2016";
3. le **aliquote di ruolo 2017 relative ad ogni singolo Macrobacino**.

3.2.2 Dati di base utilizzati ai fini del riparto

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Classifica (e dalle Disposizioni Regionali), per il riparto della spesa sono stati utilizzati i seguenti dati.

Per i Terreni

base imponibile: *Superficie Fiscale della particella*

indice economico: *Reddito dominicale (U.T.E.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio*

Per i Fabbricati

base imponibile: *Superficie convenzionale*

Superficie convenzionale = *Consistenza catastale x coefficiente*

[Consistenza = vani] -> Sup. conv. = numero vani x 16 Indice di edificabilità = 4

Ad un immobile di **3.5** vani resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$3.5 \times 16 \times 4 = \mathbf{224 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m²] -> Sup. conv. = m² x 1 Indice di edificabilità = 1.1

Ad un immobile di **30 m²** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$30 \times 1 \times 1.1 = \mathbf{33 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m³] -> Sup. conv. = m³ x 0.25 Indice di edificabilità = 2

Ad un immobile di **550 m³** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$550 \times 0.25 \times 2 = \mathbf{275 \text{ m}^2}$$

indice economico: *Rendita Catastale dell'immobile (U.T.E.) rapportata alla Rendita Catastale media*

Per le Strade (Statali, Regionali, Provinciali, Comunali ed ASI) ed il tracciato della TAV

base imponibile: *Superficie convenzionale (misurata tramite SIT) della particella*

indice economico: *Reddito convenzionale della particella (Sup. conv x Tariffa conv.), rapportato al Reddito dominicale medio*

Per Autostrade e Ferrovie

base imponibile: *Superficie fiscale della particella*

indice economico: *Reddito convenzionale (Sup. fisc. x Tariffa conv.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio*

Le attività di **aggiornamento** e di **integrazione** del **censimento catastale** eseguite dall'Ufficio Catasto hanno portato ad **aumentare** ulteriormente il **numero degli immobili beneficiati** ed a **confermare** la sostanziale **esattezza delle esclusioni per zona urbana** attualmente presenti, con particolare riguardo a quelle di più recente aggiornamento (2008).

L'esito dell'attività di cui sopra è evidenziata nella già citata **tavola n. 1 "Zone Urbane"** allegata alla presente relazione.

A fronte dell'importo a Bilancio Preventivo 2017, l'integrazione del censimento degli immobili a ruolo ed il **perfezionamento dell'indice di riequilibrio²** tra redditi dominicali e rendite catastali, specificato per singolo Macrobacino, di seguito indicato:

Macrobacino	indice di riequilibrio
2	132
3	122
4	134
5	116

ha consentito di **contenere l'aumento delle aliquote 2017** nel **3%** circa rispetto a quelle del 2016, che invece poco si sono scostate da quelle degli anni precedenti.

² Si ricorda che l'utilizzo dell'indice di riequilibrio (o coefficiente di ragguglio) è conforme a quanto previsto dal **vigente Piano di Classifica 1999** (cfr. cap. 4, § 4.1.4. "Indice Economico", pag. 10) e dal **Disciplinare per la revisione dei Piani di Classifica** collegato alla **L.R. 53/98** (cfr. cap. 2 "La copertura della spesa consortile", § 2.1.1.4.3. "Indice Economico", pag. 2).

5. Allegati

- 1) **Disposizioni generali** consigliate per l'emissione del **Ruolo 2017**;
- 2) **Elenco delle aste di competenza**;
- 3) **Cartografia collegata all'applicazione 2016** del Piano di Classifica vigente per il riparto della spesa e ruolo 2017.

5.1. Disposizioni generali per l'emissione del ruolo 2017

Considerato il fabbisogno consortile 2017 per le attività ordinarie, che comprende:

- ◆ le attività concordate con la Provincia di Frosinone per la manutenzione delle aste in Pubblica Manutenzione;
- ◆ le attività concordate con A.T.O. 2 ed A.T.O. 5 per la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane;
- ◆ le attività relative agli interventi di manutenzione ordinaria pianificata;

tra i Consorziati va ripartito l'importo relativo, **al netto** dei **trasferimenti regionali** per le aste in PM e dei **canoni** che saranno corrisposti dagli **ATO**.

Considerati gli importi a Bilancio di previsione ed i computi della manutenzione ordinaria pianificata per il 2017, e la relativa proporzione tra gli stessi, gli importi da suddividere nei vari Macrobacini per il **2017** sono stimati in:

Macrobacino		Importo
2	Alto Sacco in destra	€ 371.600,00
3	Basso Sacco	€ 235.300,00
4	Alto Sacco in sinistra	€ 141.000,00
5	Tufano, Alabro, Cenica, Cosa	€ 696.500,00
	Totale importo "base"	€ 1.444.400,00

Tali importi, ripartiti tra gli immobili beneficiati censiti nella **Banca Dati Catastale** aggiornata dell'Ente secondo le regole previste dal Piano di Classifica 1999 ed applicando i seguenti criteri di minimo:

Quota Minima per Contribuente fissata in **€ 12,00**

Quota Minima per particelle con RC = 0 fissata in **€ 5,16**

(mantenendo cioè i criteri di minimo del ruolo 2016)

hanno dimostrato la **capacità di copertura della quota a carico della Contribuente**

prevista dal bilancio di previsione 2017.

In conseguenza alle **richieste della Contribuenza** di una **spiegazione chiara e trasparente** sulla formazione e motivazione degli importi a ruolo, è previsto che i **costi di esazione** (che per l'Ente sono, a tutti gli effetti, una partita di giro) vengano **scorporati dall'importo di ruolo**, dandone opportuna evidenza in cartella, come riportato nell'esempio seguente:

importo relativo al ruolo Consortile 2017	€ 12,00 +
compenso spettante all'esattore	€ 2,58 =
importo totale di cartella	€ 14,58

Per quanto riguarda la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane³, si sottolinea che, sulla base del bilancio di previsione 2017, il *quantum* corrisposto dagli A.T.O. per il 2017 risulta essere pari a **€ 126.247,00**.

3 In tali zone persistono estensioni soggette a periodico allagamento.

5.2. Elenco delle aste di competenza

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
1 - NO	1	S	40.136.635	NO		Fosso della Valle	5.701	1.621
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		601
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		3.479
1 - NO	1			NO		Fosso Ciarrapelle	1.466	1.466
1 - NO	1			NO		Fosso detto Sante	1.792	1.792
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa	2.552	1.135
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa		1.417
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Calda	2.476	2.476
1 - NO	1			NO		Affl. in sinistra Fiume Sacco	2.175	2.175
1 - NO	1			NO		Fosso delle Pantanelle	1.283	594
3	1			C		Fosso delle Pantanelle		689
1 - NO	1			NO		Affl. in destra Fiume Sacco	1.746	1.746
2 - NO	2	S	23.571.015	NO		Fosso Capranica	8.475	838
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		578
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		1.653
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		5.406
2 - NO	2			NO		Affl. In sinistra Fosso Capranica	841	841
2 - NO	2			NO		Fosso Pallaroso	1.471	1.471
2 - NO	2			NO		Fosso delle Liscie	800	800
2 - NO	2			NO		Fosso Moneta	1.971	1.971
2 - NO	2			NO		Rio Fossato	1.064	1.064
2 - NO	2			NO		Torrente Rio	2.867	2.867
2	3	S	8.519.560	C		Fosso del Ceraso	1.565	1.565
2 - NO	4	S	35.702.594	NO		Fosso delle Nocicchie	1.714	1.714
2 - NO	4			NO		Fosso di Giovannone	1.962	1.962
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave	5.671	459
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave		5.212

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2 - NO	4			NO		Fosso Potano	1.206	1.206
2 - NO	4			NO		Fosso S. Cristina	3.566	3.566
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano	2.505	1.151
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano		1.354
2 - NO	4			NO		Affl. In sinistra Fosso del Pantano	478	478
2 - NO	5	S	102.142.883	NO		Fosso di Valle Copella	5.453	157
2	5			C		Fosso di Valle Copella		5.296
2 - NO	5			NO		Affl. In sinistra Fosso di Valle Copella	2.195	2.195
2 - NO	5			NO		Fosso Rio Pepe	6.746	4.688
2	5			C		Fosso Rio Pepe		2.058
2	5			C		Fosso degli Olmi	2.458	2.458
2	5			C		Fosso del Bagno	3.460	3.460
2	5			ATO2		Fosso Centogocce	8.279	3.183
2	5			IR		Fosso Centogocce		2.500
2	5			ATO2		Fosso Centogocce		2.596
2	5			ATO2		Fosso Savo	5.322	829
2	5			ATO2		Fosso Savo		1.493
2	5			IR		Fosso Savo		3.000
2	5			C		Affl. Fiume Sacco	1.009	1.009
2 - NO	6	S		NO		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno	13.515	1.175
2	6		67.799.211	C		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno		12.340
2	6			C		Fosso Selvatico	8.462	3.454
2	6			ATO2		Fosso Selvatico		5.008
2	6			C		Affl. Fosso Selvatico	274	274
2	6			ATO2		Fosso Prato Deo	2.033	2.033
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno	5.343	2.386
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.469
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.488

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia	5.734	2.522
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia		3.212
2	6			C		Fosso Fontana Nuova	1.998	1.998
2	6			C		Fosso di Valle Savino	2.015	2.015
2	6			C		Fosso di Valle Cotrone	1.097	1.097
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cotrone	788	788
2	6			C		Fosso di Valle Cona	1.779	1.413
2	6			ATO2		Fosso di Valle Cona		366
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cona	398	398
2	6			C		Fosso del Formacchio	1.841	1.841
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola	3.904	3.027
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola		877
2	6			C		Fosso della Forma	2.333	1.981
2	6			C		Fosso della Forma		352
2	6			C		Fosso delle Sorbe	2.571	1.462
2	6			C		Fosso delle Sorbe		1.109
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe	938	581
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe		357
2	6			C		Fosso dei Lepri	1.198	1.198
2	6			C		Affl. Fiume Sacco	279	279
2	7	S	11.895.419	C		Fosso delle Macere	5.836	3.921
2	7			C		Fosso delle Macere		1.915
2	7			C		Fosso Valle Fredda	3.673	3.673
2	7			C		Fosso Valle Ontanese	1.092	1.092
2	7			C		Fosso Valle S. Spirito	1.328	1.328
2	8	S	17.532.214	C		Fosso di Tamburini	2.067	1.370
2	8			C		Fosso di Tamburini		697
2	8			C		Affl. Fosso di Tamburini	623	623
2	8			C		Fosso Facquali	2.523	2.523
2	8			C		Fosso di Sizano	1.482	1.482

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	8			C		Fosso Vallerina	2.398	228
2	8			C		Fosso Vallerina		1.165
2	8			C		Fosso Vallerina		1.005
2	8			C		Affl. Fosso Vallerina	547	547
2	8			C		Fosso di Casa Ripi	2.148	2.148
2	8			C		Fosso Paterno	2.262	352
2	8			C		Fosso Paterno		1.910
2	8			C		Fosso della Nuvoletta	2.542	1.155
2	8			C		Fosso della Nuvoletta		1.387
2	8			C		Fosso Gavozza	3.875	2.091
2	8			ATO2		Fosso Gavozza		1.784
2	9	S	2.893.345	ATO2		Fosso del Confine	945	945
2	10	S	18.709.847	ATO2		Fosso del Sorbo	2.851	2.851
2	10			C		Affl. Fosso del Sorbo	1.361	1.361
2	10			ATO2		Fosso Canei	2.934	2.934
2	10			ATO2		Fosso della Mola	4.959	4.959
2	10			ATO2		Fosso del Pisso	1.866	1.866
2	11	S	5.798.469	C		Fosso Valle Rotonda o Credara	3.332	3.332
2	11			C		Fosso Valle Cona	1.074	1.074
2	11			C		Fosso detto Manganato	1.383	1.383
2	12	S	13.314.316	C		Fosso Mazzocchio Mola	2.367	1.477
2	12			C		Fosso Mazzocchio Mola		890
2	12			C		Fosso di Caville	1.454	1.454
2	12			ATO2		Fosso di Scolo	2.978	2.471
2	12			ATO2		Fosso di Scolo		507
2	12			ATO2		Affl. Fosso di Scolo	551	551
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio	3.057	174
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.266
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.617
2	12			C		Affl. Fosso del Lavatoio	331	331

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	12			C		Fosso del Forconile	1.465	1.465
2	12			C		Fosso di Colle Sorano	701	701
2	12			ATO2		Fosso Mellone	1.665	1.310
2	12			ATO2		Fosso Mellone		355
2	12			C		Fosso del Formale	2.241	2.241
2	12			C		Fosso Settedee	1.128	1.128
2	13	S	122.690.214	C		Fosso delle Cannavine	1.919	1.919
2	13			C		Fosso Vetica	695	695
2 - NO	13			NO		Fosso della Toscana	5.773	1.144
2	13			C		Fosso della Toscana		4.629
2	13			C		Fosso Colle Odoria	5.390	997
2	13			C		Fosso Colle Odoria		645
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.095
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.839
2 - NO	13			NO		Fosso Colle Odoria		814
2	13			C		Fosso Rio	1.266	1.266
2	13			NO		Il Rio	13.523	4.975
2	13			C		Il Rio		878
2	13			C		Il Rio		553
2	13			C		Il Rio		142
2	13			IR		Il Rio		1.058
2	13			IR		Il Rio		830
2	13			IR		Il Rio		1.112
2	13			ATO2		Il Rio		2.312
2	13			ATO2		Il Rio		1.663
2	13			C		Fosso Galatello	1.696	1.696
2	13			C		Fosso Vallerina	1.021	1.021
2	13			C		Fosso Pubblico	1.676	1.676
2	13			C		Fosso Il Vallone	3.892	3.892
2	13			C		Fosso Valle Cellino	4.300	550

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	13			C		Fosso Valle Cellino		2.478
2	13			C		Fosso Valle Cellino		1.272
2	13			C		Affl. Fosso Valle Cellino	409	409
2	13			NO		Fosso dell'Obbeca	2.881	721
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.119
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.041
2	13			NO		Affl. Fosso dell'Obbeca	1.128	642
2	13			C		Affl. Fosso dell'Obbeca		486
2	13			C		Fosso dell'Anteria	2.146	2.146
2	13			C		Fosso di Calle	1.482	1.482
2	13			C		Fosso Pradoro	1.098	1.098
2	13			C		Fosso Sbodaranne	2.001	2.001
2	13			C		Fosso S. Erme	964	964
2	13			C		Fosso di Monte Nero	1.428	1.428
2	13			C		Fosso S. Nicola	3.008	3.008
2	13			C		Fosso della Balia	3.199	3.199
2	13			C		Fosso Pozzino	1.543	832
2	13			C		Fosso Pozzino		711
2	14	S	2.385.725	ATO2		Il Rio	2.803	2.803
3	15	S	49.038.022	ATO5		Fosso delle Farnete	922	922
3	15			C		Fosso di Valle Segna	2.507	1.365
3	15			C		Fosso di Valle Segna		1.142
3	15			C		Fosso Colle Lungo	2.488	2.488
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza	2.839	685
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.065
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.089
3	15			C		Affl. Fosso Valle Milza	691	691
3	15			C		Fosso Colle Tondo	932	932

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			C		Fosso dell'Icia	724	363
3	15			C		Fosso dell'Icia		361
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa	2.025	876
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa		1.149
3	15			ATO5		Affl. Fosso Valle Cupa	731	731
3	15			ATO5		Fosso dell'Orio	1.538	1.538
3	15			C		Fosso dello Speccadore (1)	1.672	1.672
3	15			ATO5		Fosso Mannuccio	1.288	1.288
3	15			C		Fosso Colle Moschetto	1.016	239
3	15			C		Fosso Colle Moschetto		777
3	15			C		Affl. Fosso Colle Moschetto	684	684
3	15			C		Fosso dello Speccadore (2)	1.745	1.745
3	15			C		Fosso Moroni	1.413	1.413
3	15			C		Fosso la Vacchia	1.940	1.940
3	15			C		Fosso della Vecchia	1.176	1.176
3	15			C		Fosso delle Sodine	1.059	1.059
3	15			C		Fosso Toragaglia	1.505	557
3	15			C		Fosso Toragaglia		66
3	15			C		Fosso Toragaglia		882
3	15			C		Fosso di Colle Carote	917	917
3	15			C		Fosso delle Noci	1.573	1.284
3	15			C		Fosso delle Noci		289
3	15			C		Fosso degli Orti	1.220	1.220
3	15			C		Affl. Fosso degli Orti	896	896
3	15			ATO5		Fosso del Farneto	1.733	1.733
3	15			NO		Fosso S. Angelo	5.668	2.772
3	15			C		Fosso S. Angelo		884
3	15			ATO5		Fosso S. Angelo		2.012
3	15			ATO5		Affl. Fosso S. Angelo	585	585
3	15			C		Fosso Forma Musella	2.189	361

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			C		Fosso Forma Musella		628
3	15			C		Fosso Forma Musella		579
3	15			C		Fosso Forma Musella		621
3	15			C		Affl. Fosso Forma Musella	688	688
3	15			C		Fosso Iaccelli	3.010	855
3	15			C		Fosso Iaccelli		2.155
3	15			NO		Fosso dell'Inciacco	2.142	1.457
3	15			C		Fosso dell'Inciacco		686
3	15			C		Fosso S. Anna	2.845	2.845
3	15			C		Fosso Privito	1.652	961
3	15			ATO5		Fosso Privito		43
3	15			ATO5		Fosso Privito		648
3	15			C		Affl. Fosso Privito	2.435	1.875
3	15			ATO5		? Affl. F. Privito		561
3	15			C		Fosso Cannavine	566	566
2	16	S	12.186.813	C		Fosso degli Ottari	3.859	881
2	16			C		Fosso degli Ottari		1.520
2	16			C		Fosso degli Ottari		840
2	16			ATO2		Fosso degli Ottari		618
2	16			C		Affl. Fosso degli Ottari	1.773	1.773
2	16			C		Fosso di Via Piana	4.363	490
2	16			ATO2		Fosso di Via Piana		3.873
2	16			ATO2		Affl. Via di Piana	1.113	1.113
2	16			C		Il Rio	593	593
3	17	S	21.996.064	NO		Fosso della Foce	1.191	1.191
3	17			NO		Fosso Le Brecce	7.909	871
3 - NO	17			NO		Fosso Le Brecce		1.918
3	17			ATO5		Fosso Le Brecce		3.206
3	17			ATO5		Fosso Le Brecce		1.914
3	17			NO		Affl. Fosso Le Brecce	2.100	2.100

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	17			C		Fosso della Valle	1.964	1.067
3	17			C		Fosso della Valle		897
3	17			C		Affl. Fosso della Valle	378	378
3	18	S	11.017.000	C		Fosso della Tosca	1.726	1.726
3	18			ATO5		Fosso dei Vadisi	3.138	3.138
3	18			C		Fosso Pantane Surigone	1.959	961
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		448
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		550
3	18			C		Affl. Fosso Pantane Surigone	563	563
3	18			C		Fosso Limata	907	907
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro	2.212	1.086
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro		1.126
3	18			C		Fosso Bacucco	2.022	417
3	18			ATO5		Fosso Bacucco		1.605
3	19	S	23.015.292	ATO5		Fosso della Verdesca	3.781	1.101
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		1.850
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		830
3	19			ATO5		Affl. 1 Fosso della Verdesca	1.064	1.064
3	19			ATO5		Affl. 2 Fosso della Verdesca	1.494	1.494
3	19			C		Fosso di Ruffina	2.237	1.216
3	19			ATO5		Fosso di Ruffina		1.021
3	19			ATO5		Affl. Fosso di Ruffina	289	289
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani	2.185	1.146
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani		1.039
3	19			C		Fosso Ponte del Calcianello	1.155	1.155
3	19			C		Fosso La Fornace	1.158	742
3	19			C		Fosso La Fornace		416
3	19			C		Affl. Fosso La Fornaca	315	315
3	19			ATO5		Fosso La Celletta	686	686
3	19			ATO5		Fosso Pisciarello	1.447	1.447

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	20	S	11.275.942	C		Fosso Callami	527	527
3	20			C		Fosso Cirello	700	321
3	20			ATO5		Fosso Ciriello		379
3	20			ATO5		Fosso Federico	1.477	103
3	20			ATO5		Fosso Federico		1.374
3	20			C		Affl. Fosso Federico	2.075	2.075
3	20			ATO5		Affl. Fosso Federico (ATO)	1.614	1.614
3	20			ATO5		Fosso Valle Cupa	714	714
4 - NO	21	S	33.212.833	NO		Fosso della Bracciana	7.535	6.670
4	21			ATO5		Fosso della Bracciana		865
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore	3.156	2.817
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore		339
4 - NO	21			NO		Affl. Fosso del Lavatore	2.815	2.815
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza	2.769	1.302
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza		1.143
4	21			C		Fosso Vado Speranza		324
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia	3.939	3.584
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia		355
4	21			NO		Affl. Fosso di Valle Copiccia	1.759	1.625
4	21			C		Affl. Fosso di Valle Copiccia		134
4	21			C		Fosso Ottari	2.362	2.362
4 - NO	22	S	605.748			()		
4	23	S	31.708.035	NO		Fosso delle Sette Fontane	1.637	1.637
4	23			NO		Fosso Mazza Sbirri	4.916	641
4 - NO	23			NO		Fosso Mazza Sbirri		487
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		1.618
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		2.170
4	23			NO		Affl. Fosso Mazza Sbirri	1.270	1.270
4	23			C		Fosso Marciatello	2.260	2.260
4	23			C		Fosso di Colle Pellecchia	1.289	1.289

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo	1.092	804
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo		288
4	23			C		Fosso Rinchiastro	808	808
4	23			C		Fosso Valle Cannone	580	580
4	23			C		Fosso Le Focarelle	1.221	1.221
4	23			C		Fosso della Sanguinara	2.261	2.261
4	23			C		Affl. Fiume Sacco	255	255
4	23			C		Fosso Vallerella	1.579	1.579
4	23			C		Fosso Valle d'Inferno	3.384	3.384
4	24	S	30.827.973	NO		Fosso della Mola	3.009	545
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.271
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.193
4	24			NO		Affl. Fosso della Mola	979	979
4	24			NO		Fosso delle Mole	8.985	1.372
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		2.147
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		1.527
4	24			C		Fosso delle Mole		264
4	24			C		Fosso delle Mole		1.972
4	24			C		Fosso delle Mole		434
4	24			C		Fosso delle Mole		1.269
4	24			NO		Affl. In destra Fosso delle Mole	2.003	1.293
4	24			C		Affl. In destra Fosso delle Mole		710
4	24			NO		Affl. In sinistra Fosso delle Mole	2.924	2.924
4	24			C		Fosso Coste S. Maria	2.727	2.727
4	24			C		Fosso Torre Fessa	1.753	1.753
4	25	S	19.249.905	C		Fosso Gianturco	4.728	4.728
4	25			C		Fosso S. Procolo	4.981	1.952
4	25			C		Fosso S. Procolo		456
4	25			C		Fosso S. Procolo		1.586
4	25			C		Fosso S. Procolo		987

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	25			C		Affl. Fosso S. Procolo	1.496	1.496
4	25			C		Fosso Valle Varanieri	4.432	804
4	25			C		Fosso Varanieri		1.402
4	25			C		Fosso Varanieri		1.306
4	25			C		Fosso Varanieri		294
4	25			ATO5		Fosso Varanieri		626
4	25			C		Affl. Fosso Valle Varanieri	2.737	2.737
4	25			C		Fosso Colle Ticchio	1.671	1.671
4	25			C		Fosso dell'Asino	1.459	1.459
4	26	S	236.665			()		0
4	27	S	9.310.658	C		Fosso S. Andrea	1.841	1.841
4	27			C		Fosso Colle Ticchio	1.491	1.491
4	27			ATO5		Fosso delle Mole	1.067	296
4	27			ATO5		Fosso delle Mole		771
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio	3.838	2.547
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio		1.291
4	27			C		Fosso Bagnara	1.896	1.896
4	27			C		Fosso Sette Fontanelle	3.155	2.775
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		380
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		1.291
4	27			ATO5		Affl. Fosso Sette Fontanelle		562
4 - NO	28	S	61.424.680	NO		Fosso Marini	6.147	1.650
4 - NO	28			NO		Fosso Marini		4.497
4 - NO	28			NO		Affl. Fosso Marini	515	515
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella	2.287	389
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella		1.898
4 - NO	28			NO		Fosso Tagliano	2.499	2.499
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana	2.341	533
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana		1.808
4 - NO	28			NO		Fosso delle Frattucce	1.204	1.204

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4 - NO	28			NO		Fosso Vico	8.370	948
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		3.117
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.481
4	28			C		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Rio	3.614	236
4	28			C		Fosso Rio		3.159
4	28			C		Fosso Rio		219
4	28			C		Fosso di Colle Marino	1.629	1.629
4	28			C		Fosso della Badia	924	924
4	28			ATO5		Fosso delle Monache	2.633	1.035
4	28			ATO5		Fosso delle Monache		1.598
4	28			C		Affl. Fosso delle Monache	291	291
4	29	S	6.534.832	ATO5		Fosso Cangiano	3.780	432
4	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.479
5	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.869
4	29			C		Affl. Fosso Cangiano	1.028	1.028
5	29			C		Fosso Gaetanella	1.833	452
5	29			C		Fosso Gaetanella		905
5	29			C		Fosso Gaetanella		476
5	29			C		Affl. Fosso Gaetanella	649	649
5	30	S	37.379.315	C		Canale Tufano	8.516	539
5	30			C		Canale Tufano		4.553
5	30			C		Canale Tufano		371
5	30			C		Canale Tufano		830
5	30			ATO5		Canale Tufano		751
5	30			ATO5		Canale Tufano		1.102
5	30			ATO5		Canale Tufano		370
5	30			NO		Fosso Gronda Famelica	4.887	250
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		1.925

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		699
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		2.013
5	30			C		Vecchia Gronda Famelica	701	701
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo	2.671	888
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo		1.783
5	30			ATO5		Affl. Fosso Prato dell'Olmo	1.754	1.754
5	30			ATO5		Fosso La Sala	767	767
5	30			ATO5		Fosso Prato Sereno	1.186	1.186
5	30			ATO5		Fosso delle Pantane	487	487
5	30			C		Fosso Bassano	4.887	583
5	30			ATO5		Fosso Bassano		2.106
5	30			ATO5		Fosso Bassano		1.826
5	30			ATO5		Fosso Bassano		372
5	30			C		Fosso Fontana del Visciolo	1.100	1.100
5	30			C		Fosso Ponte del Premio	1.325	1.325
5	30			C		Fosso di Scortico	1.011	1.011
5	30			IR		Rio S. Maria	5.651	1.997
5	30			IR		Rio S. Maria		503
5	30			ATO5		Rio S. Maria		2.380
5	30			ATO5		Rio S. Maria		771
3	31	S	16.870.725	C		Fosso del Lupo	4.466	1.784
3	31			C		Fosso del Lupo		1.237
3	31			C		Fosso del Lupo		1.445
3	31			C		Affl. Fiume Sacco	748	748
3	31			C		Fosso della Fornace	777	777
3	31			C		Fosso di Montetrave	1.075	1.075
5 - A	32	S	61.886.328	NO		Fosso del Diluvio	4.943	3.764
5 - A	32			NO		Fosso del Diluvio		1.179
5 - A	32			NO		Fosso Cavallo	228	228
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto	5.146	430

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto		4.716
5	33	S	8.773.276	NO		Fosso Acqua Santa	1.519	1.519
5	33			NO		Fosso Femmina Morta	1.048	924
5	33			C		Fosso Femmina Morta		124
5	33			NO		Fosso della Matrice	4.482	660
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		794
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		172
5	33			C		Fosso della Matrice		143
5	33			C		Fosso della Matrice		2.713
5	34	S	12.310.003	NO		Fosso Cicuni	3.479	581
5 - NO	34			NO		Fosso Cicuni		694
5	34			C		Fosso Cicuni		2.204
5	34			NO		Affl. Fosso Cicuni	379	379
5	34			C		Fosso Vallicelli	435	435
5	34			NO		Fosso Pretara	1.172	427
5	34			C		Fosso Pretara		745
5	34			C		Fosso del Vado Rosso	1.667	950
5 - NO	34			NO		Fosso del Vado Rosso		717
5	34			ATO5		Fosso Valleriani	3.997	379
5	34			C		Fosso Valleriani		170
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		677
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		2.771
5	34			C		Torrente Alabro	971	649
5	34			C		Torrente Alabro		322
5	35	S	39.262.677	ATO5		Torrente Alabro	11.872	1.914
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.849
5	35			ATO5		Torrente Alabro		710
5	35			ATO5		Torrente Alabro		224
5	35			ATO5		Torrente Alabro		243
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.807

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			ATO5		Torrente Alabro		612
5	35			ATO5		Torrente Alabro		255
5	35			ATO5		Torrente Alabro		875
5	35			ATO5		Torrente Alabro		383
5	35			IR		Torrente Alabro		1.325
5	35			IR		Torrente Alabro		1.675
5	35			ATO5		Fosso Valle Para	2.386	1.156
5	35			ATO5		Fosso Valle Para		1.230
5	35			ATO5		Fosso di Valle Cupiccina	2.066	2.066
5	35			C		Fosso Centocelle	2.931	742
5	35			C		Fosso Centocelle		556
5	35			C		Fosso Centocelle		1.633
5	35			C		Fosso Colle Torretta	2.666	2.666
5	35			C		Rete scolo Fosso Cese	1.488	1.488
5	35			C		Fosso delle Cese	887	887
5	35			C		Fosso delle Monache	2.339	347
5	35			C		Fosso delle Monache		1.992
5	35			C		Affl. min. Torr. Alabro	1.600	1.600
5	35			C		Fosso Molazzete	1.006	1.006
5	35			C		Canale Mola della Torre	1.520	1.520
5	35			ATO5		Fosso Ariano	1.435	1.435
5	35			C		Fosso S. Caterina	1.213	1.213
5	35			C		Fosso Vascale	3.459	2.600
5	35			ATO5		Fosso Vascale		232
5	35			ATO5		Fosso Vascale		627
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta	4.864	1.017
5	35			C		Fosso di Forma Coperta		730
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		1.416
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		775
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		926

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			ATO5		Fosso di Fresine	2.859	795
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		1.506
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		558
5	35			C		Fosso Sterpara	466	466
5	35			C		Fosso della Marsecana	831	831
6	36	S	15.915.766	NO		Fiume Cosa	633	633
6	37	S	15.535.028	NO	()			0
6	38		34.353.654	NO	()			0
5	39		139.472.650	C		Fosso Pantano Cupo	3.296	524
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		739
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		1.118
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		915
5	39			C		Fosso Pantane	624	624
5	39			ATO5		By Pass	947	947
6	39			NO		Fiume Cosa	19.223	2.947
6	39			NO		Fiume Cosa		13.513
5	39			FC		Fiume Cosa		1.864
5	39			FC		Fiume Cosa		815
5	39			FC		Fiume Cosa		84
5	39			C		Fosso Faito	1.778	1.778
3	39			C		Fosso di Cane Rosco	436	436
5 - NO	40	S	37.966.609	NO		Fosso Valle Moneroso	1.754	1.248
5 - NO	40			NO		Fosso Valle Moneroso		506
5 - NO	40			NO		Fosso La Brecciata	2.709	2.709
5 - NO	40			NO		Fosso Terravalle	3.034	3.034
5 - NO	40			NO		Fosso di Monte Radicino	920	809
5	40			C		Fosso di Monte Radicino		111
5	40			NO		Fosso della Maddalena	4.685	405
5	40			C		Fosso della Maddalena		2.109
5	40			ATO5		Fosso della Maddalena		2.171

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	40			C		Fosso Salci	1.660	746
5	40			ATO5		Fosso Salci		914
5	40			C		Affl. In sinistra Fosso Cenica	1.849	1.240
5 - NO	40			NO		Affl. In sinistra Fosso Cenica		609
5	40			C		Fosso dei Canonici	941	941
5	40			C		Fosso del Melo	1.660	1.660
5	40			NO		Fosso della Ficuccia	1.073	430
5	40			C		Fosso della Ficuccia		647
5	40			NO		Fosso Cenica	7.744	934
5	40			C		Fosso Cenica		1.684
5	40			ATO5		Fosso Cenica		749
5	40			ATO5		Fosso Cenica		1.491
5	40			ATO5		Fosso Cenica		286
5	40			IR		Fosso Cenica		161
5	40			IR		Fosso Cenica		2.439
5	41	S	23.857.965	C		Fosso Balice	593	593
5	41			C		Fosso Acqua Arnara	1.500	1.500
5	41			C		Fosso del Laghetto	611	611
5	41			C		Fosso della Fontana	5.551	2.037
5	41			ATO5		Fosso della Fontana		3.514
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati	1.902	1.295
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati		607
5	41			C		Affluente. Fosso Mola dei Frati	1.971	1.971
6	42		57.892.423	NO	()			0
5	43	S	2.908.828	C		Fosso Torretta	2.490	2.490

5.3. Cartografia collegata all'applicazione 2017 del Piano di Classifica vigente

◆ **Tavola 1 – “Carta delle Zone Urbane (soggette ad esclusione da ruolo ordinario)” - Applicazione 2016 per Ruolo 2017**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2017 dell'analoga Tav. 1 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Zone urbane

◆ **Tavola 2 – “Carta della Classifica del beneficio di Bonifica” - Applicazione 2016 per Ruolo 2017**

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2017 dell'analoga Tav. 2 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Classi di bonifica, distinte per colore (con evidenza mediante diversa campitura dei fogli interessati da esclusione da Zona Urbana).

**Applicazione 2017 del
Piano di Classifica rev.1999
ai fini dell'emissione del **Ruolo 2018****

1. Introduzione

Per il Consorzio di Bonifica “A Sud di Anagni” l’anno 2017 è stato:

- Il diciottesimo anno in cui le attività di manutenzione ordinaria operate sulla rete di scolo sono state effettuate sulla base della Pianificazione di Gestione;
- Il diciassettesimo anno di applicazione del Piano di Classifica, revisionato nel 1999;

Con la Legge Regionale n° 12 del 10 agosto 2016, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare le sue disposizioni in materia di bonifica, prevedendo anche al riordino dei Consorzi riducendone il numero da 10 a 4, Per quanto la Provincia di Frosinone, in cui ricade il Consorzio di Bonifica “A sud di Anagni” è previsto l’accorpamento di tutti i Consorzi presenti nella Provincia nel nuovo Consorzio di Bonifica denominato “Lazio Sud Est”.

La nuova Legge prevede che i passaggi necessari all’unificazione non interrompano le attività consortili che assicurano il mantenimento dei livelli di sicurezza idraulica al territorio di competenza.

Quindi, l’attività commissariale, che sta procedendo con l’iter di unificazione, ha nel contempo provveduto ad una programmazione degli interventi improntata ad una gestione di contenimento della spesa, ma comunque attenta ad assicurare il mantenimento dei livelli di sicurezza garantiti da anni dall’attività consortile al territorio di competenza.

In tal senso, anche nel 2017 l’attività di bonifica si è mantenuta nella più generale “difesa del suolo”.

Di seguito, una sintesi dei risultati e della loro influenza sull’applicazione del Piano di Classifica vigente ai fini dell’emissione del ruolo 2018, visti nell’ottica di adempimenti che l’attività Commissariale ha provveduto ad ottemperare in ordine alle norme intervenute con la Legge

Regionale n° 12 del 10 agosto 2016.

2. Premesse

2.1. CENNI STORICI

2.1.1. Le origini del Consorzio

Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, Ente di diritto pubblico, ai sensi dell’art. 59 del R.D. 13-02-1933 n° 215, ha sede ad Anagni in via Ponte del Tremio.

L’attività del Consorzio inizia con l’invio del verbale della proposta di costituzione, inoltrato dal Comitato promotore in data 01-09-1954 al Prefetto di Frosinone, che prendendo spunto dal Decreto del Ministero dell’Agricoltura del 30-09-1935, nel quale veniva delimitato il Comprensorio di Bonifica denominato “Zona Pianeggiante a Sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre, ne prendeva atto approvandone gli atti.


In data 24-10-1954 ha luogo l’assemblea dei proprietari ricadenti nel comprensorio, dalla quale risulta l’accoglimento all’unanimità della proposta di costituzione del Consorzio.

In data 08-04-1957 il Prefetto di Frosinone con proprio provvedimento n° 17808 prende atto che si sono costituiti a seguito di elezione gli Organi Consortili del costituendo “Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni” con sede ad Anagni.

Facevano parte della prima deputazione provvisoria del Consorzio i signori: Giovanni Vinciguerra, nella qualità di Sindaco di Anagni, Salvatore Chimenti, nella qualità di Sindaco di Ferentino, Enrico Vori, nella qualità di Sindaco di Morolo, ed inoltre, in rappresentanza dei Consiglieri Consorziati, i signori: Antonio Passa, Antonio Del Monte, Alberico Di Maggio, Pio Castigli, Diamato Savone, Antonio Micinelli Lolli, Gaetano Cappucci, Giuseppe Vinciguerra, Ambrogio Collella.

Al termine delle procedure di costituzione il Presidente della Repubblica Italiana, Gronchi, con proprio D.P.R. del 04-09-1957, (che di seguito si riporta integralmente) istituisce in via definitiva il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, nel rispetto, del volere dei consorziati costituenti.

L'atto costitutivo: il D.P.R. del 04-09-1957


Proc. n. 5285 A/2

23.07
Il Presidente della Repubblica
 IV 1107

Vista il D. M. 30 settembre 1935 n. 4721 con il quale è stato delimitato, a norma dell'art. 3 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215, il comprensorio di bonifica denominato "Zona pianeggiante a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre";

Vista l'ordinanza del Prefetto della Provincia di Frosinone in data 1° settembre 1954 con la quale è stata pubblicata la proposta del Comitato promotore per la costituzione del Consorzio di bonifica a sud di Anagni, ubicato nel suddetto comprensorio;

Considerato che in sede di pubblicazione degli atti non sono stati presentati ricorsi od opposizioni né contro l'esattezza degli atti né contro la costituzione dell'Ente;

Vista il verbale dell'assemblea dei proprietari, tenutasi il 24 ottobre 1954 in Anagni, dal quale risulta che la proposta costituzione del Consorzio ha raccolto l'unanimità dei presenti, rappresentanti una superficie di Ha 2.040.68.83 su un totale di Ha 5.460.45.88 dell'intero comprensorio;

Vista la nota 8 aprile 1954 n. 14808 della Prefettura di Frosinone;

Stipendio che risultano eletti i delegati per la formazione della deputazione provvisoria del Consorzio nelle persone dei signori:

Giovanni Vinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni.

Salvatore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Ferentino.

Enrico Tori - nella qualità di Sindaco di Murolo.

Antonio Passi.

Antonio Del Monte

Alberigo Di Maggio

Leo Castigli

Domenico Arbone

Antonio Riccinelli Colli

Gaetano Cappucci

Giuseppe Vinciguerra

Ambrogio Solella;

Decreta:

Art. 1° È costituito il "Consorzio di bonifica a sud di Anagni", con sede in Anagni, fra i proprietari compresi nel comprensorio denominato "Bona pianezza a sud di Anagni nelle località Centocelle, Fosse ed altre", sulle base della corografia su scala 1:25.000 indicativa del perimetro che, vistata d'or

ne dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto e degli elenchi delle proprietà, che saranno pure desunti dallo stesso Ministro proponente.

Art. 2 - La Deputazione provvisoria del Consorzio è così costituita:

Giovanni Vinciguerra - nella qualità di Sindaco di Anagni;

Salvatore Chimenti - nella qualità di Sindaco di Terracina;

Enrico Tori - nella qualità di Sindaco di Morole

Antonio Passa

Antonio

Alberigo Di Maggio

Leo Castigli

Diamato Sabone

Antonio Miceinelli Lolli

Gaetano Caffucci

Giuseppe Vinciguerra

Ambrogio Colella:

La deputazione nominerà nel suo seno il proprio presidente;

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Fatto a Roma, addì 4 Settembre 1957.

Registato al N. 15 Scheda N. 1

del Tribunale Civ. 3° Sez. 1°

29 SET 1957

REG. ALL. 1957

29 SET 1957

Reg. 1.20

333

Handwritten signature

Handwritten initials

2.1.2. Cenni sull’inquadramento giuridico dell’ “Ente – Consorzio”

Dalla costituzione del Consorzio ad oggi si è passati dal controllo del Ministero dell’Agricoltura a quello della Regione Lazio.

Nulla però si è modificato nelle peculiarità giuridiche del Consorzio in quanto la legge vigente (art. 69 R.D. n° 215 del 13/02/1933 ed art. n° 862 del Codice Civile) continua a definire i **Consorzi di Bonifica “persone giuridiche pubbliche non rientranti nella nozione di Pubblica Amministrazione, soggetti di autogoverno e ad autonomia finanziaria”**.

In tal senso il D.Lgs. n° 165 del 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, all’art n° 1, comma 2, precisa che “per amministrazione pubblica si intendono tutte le amministrazioni dello Stato ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici, nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende gli enti del servizio sanitario nazionale”.

Pertanto, poiché i Consorzi di Bonifica sono qualificati per giurisprudenza assolutamente consolidata (cfr. in tal senso, per tutte, Cassazione Sezioni Unite 02/04/1996 n° 3036, Cassazione 14/03/1991 n° 2721, Cassazione 16/10/1989 n°4147, Consiglio di Stato VI, 07/02/1995 n° 163) come **ENTI PUBBLICI ECONOMICI**, ne deriva che gli stessi non possono essere ricondotti nell’ambito della Pubblica Amministrazione intesa in senso proprio.

I Consorzi di Bonifica si configurano come Enti operanti in regime di autonomia funzionale e sono inquadrati tra quelle strutture associative che, sulla base del principio di sussidiarietà enunciato dall’art. 118 della Costituzione, nuovo testo, e partecipano in modo concorrente rispetto agli enti pubblici territoriali allo svolgimento delle attività di interesse generale (manutenzione di aste demaniali secondarie - gestioni impianti irrigui – tutela ambientale).

Anche la **Conferenza Permanente Stato–Regioni** ha stabilito nei “criteri per il riordino dei Consorzi di Bonifica” approvati con Delibera del 18/09/2008, che i Consorzi sono “**persone giuridiche pubbliche a carattere associativo che si amministrano per mezzo di propri organi i cui componenti sono scelti dai consorziati**”.

I Consorzi traggono le risorse per il loro funzionamento e l’adempimento dei loro compiti istituzionali dai contributi dei consorziati.

Ciò li esclude dall’applicazione delle leggi riguardanti il settore pubblico, non ricevendo, i Consorzi, in via ordinaria, finanziamenti a carico del Bilancio dello Stato e quindi non appartengono né al novero degli enti sovvenzionati dallo Stato stesso né agli Enti tenuti all’osservanza delle norme sulla tesoreria unica statale (Consiglio di Stato 02/10/1989 n° 721, TAR Lazio n° 489/1990).

L’estraneità dei Consorzi di Bonifica all’ambito della finanza pubblica è confermata inoltre dal fatto che i conti consuntivi non sono assolutamente soggetti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639).

L’esclusione dei Consorzi di Bonifica dai controlli successivi sulla gestione da parte della

Corte dei Conti ai sensi dell’art. 2 D.Lgs. 18/06/1999 n° 200 è stata riconosciuta dalla stessa sezione di controllo per la Regione Sicilia con atto n° 9/2001.

La ragione fondamentale di tali successive e coerenti esclusioni dal settore pubblico è sempre stata quella che nei Consorzi di Bonifica l’autonomia organizzativa e funzionale si accompagna all’autonomia finanziaria, tanto che le spese per il funzionamento dei Consorzi di Bonifica necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali (R.D. n° 215/1933 – manutenzioni ordinarie aste demaniali – pertinenze consortili – impianti irrigui) sono a carico dei proprietari consorziati.

La spesa consortile, suddivisa in specifici centri di costo individuati in applicazione della L.R. n.53/98, viene ripartita in base a quanto stabilito nel “Piano di Classifica per il riparto della spesa” approvato sia dai Consorziati che dalla Regione (...).

Le entrate ordinarie dei Consorzi sono pertanto costituite dai contributi al cui pagamento sono obbligati i proprietari consorziati proprietari di immobili che ricevono beneficio dall’attività consortile.

La, finanza pubblica non contribuisce alle spese ordinarie di funzionamento e di conseguimento dei fini istituzionali.

I Consorzi sono destinatari di finanziamenti pubblici (a carico dello Stato o della Regione) quando vengono loro affidate in concessione le realizzazioni di opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

Le somme erogate in tale ambito sono correlate in via esclusiva alle spese inerenti alla realizzazione delle opere finanziate e gli stanziamenti vengono erogati in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, che, puntualmente e specificamente rendicontati dall’Ente concessionario, sono soggetti al controllo dell’amministrazione concedente.

Sono invece Pubbliche Amministrazioni tutte le amministrazioni dello Stato e, in particolare, gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, I Comuni, le Comunità Montane, i Consorzi fra Comuni, le Istituzioni Universitarie, gli IACP, le Camere di Commercio e le ASL..

Il Consorzio è amministrato da consorziati proprietari di immobili (terreni e fabbricati) ricadenti nell’area Comprensorio Consortile direttamente beneficiata dall’operatività consortile (individuata dal Perimetro di Contribuenza ed identificata con la parte del comprensorio consortile che risente direttamente del beneficio derivante dall’attività e dall’azione svolta dalle opere di competenza consortile).

Lo statuto consortile, approvato dalla Regione con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1315 del 4 settembre 2001 poi modificato e approvato, in applicazione della Legge 31/2008, Deliberazione della Giunta Regionale n. 864 del 13 novembre 2009, prevede che i consorziati eleggano al proprio interno gli organi esecutivi (Consiglio di Amministrazione) e di rappresentanza (Presidente) in assoluta autonomia e in assenza di qualsivoglia controllo esterno.

In sintesi, i Consorzi di Bonifica **non possono** essere ricondotti e non sono

pacificamente annoverati nell’ambito delle Pubbliche Amministrazioni atteso che:

- sono estranei al settore della finanza pubblica poiché non ricevono finanziamenti a carico del bilancio dello Stato (Consiglio di Stato , 02/10/1989, n° 721; Tar Lazio n° 489/1990);
- sono sottratti al sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti (Cassazione sezioni unite 18/01/1991 n° 4639);
- sono ad essi inapplicabili le norme sul pubblico impiego per cui le controversie relative al rapporto di lavoro sono di competenza dell’A.G.O.;
- sono sottratti alla giurisdizione del giudice amministrativo in ordine alle procedure concorsuali di reclutamento del personale;
- i funzionari dei Consorzi non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali;
- nominano in assoluta autonomia i propri organi esecutivi e di rappresentanza;
- godono di piena autonomia funzionale ed economico – finanziaria;
- sono sottratti alla giurisdizione della Corte dei Conti sulla gestione dei Bilanci e del Patrimonio.

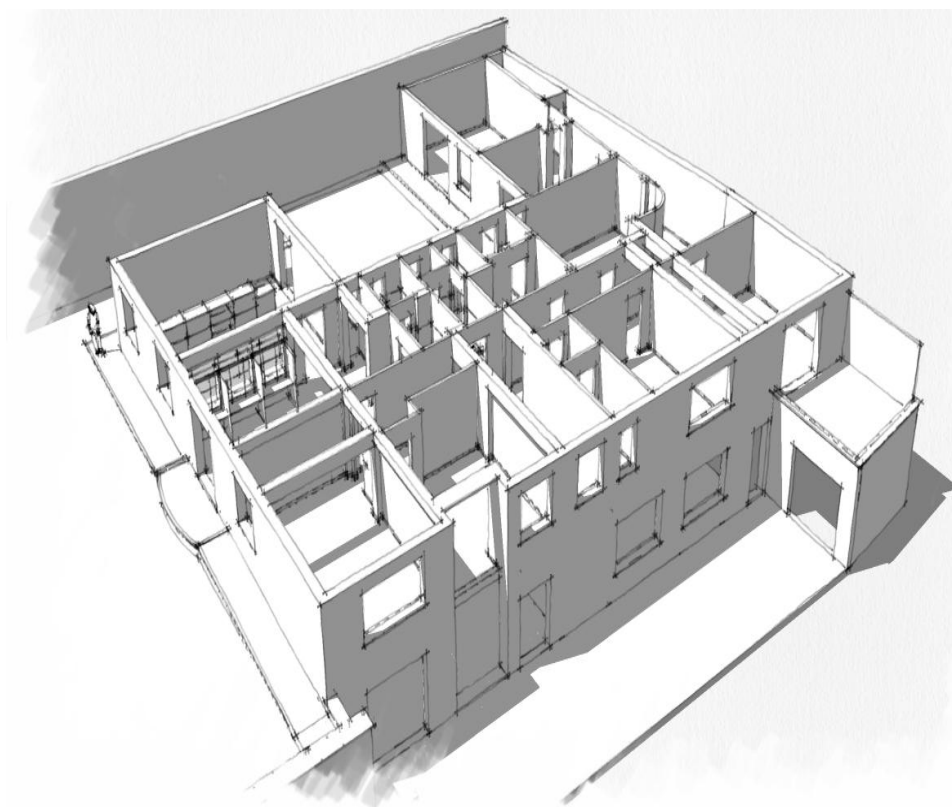
In definitiva è ormai consolidata giurisprudenza sia della giurisdizione amministrativa (consiglio di Stato e TAR) sia di quella ordinaria (Corte di Cassazione) che i **Consorzi di Bonifica**, perseguendo finalità istituzionali con risorse proprie, sono meri **Enti Pubblici Economici**, a competenza territorialmente definita, che non possono essere ricompresi nell’ambito della Pubblica Amministrazione in senso proprio, godendo di norme speciali che differenziano in modo netto la loro azione rispetto a quelle delle Pubbliche Amministrazioni.

2.2. La sede del Consorzio

La sede del Consorzio, inizialmente era in via del Cellacchio, nel centro storico di Anagni. Successivamente la necessità di adeguare gli uffici alla operatività dell'Ente, in costante evoluzione, portò allo spostamento della stessa sempre nel centro storico di Anagni, ma in locali più ampi, attrezzati e certificati secondo la normativa vigente, ma non di proprietà del Consorzio.

La necessità di riunificare quanto più possibile le funzioni tecnico-amministrative e direzionali, nonché la volontà di rendere più accessibile la sede ai Consorziati ha portato l'Ente a dotarsi di una nuova sede, di proprietà, ubicata nella zona industriale di Anagni, in via Ponte del Tremio, nelle immediate vicinanze del casello autostradale.

È costituita da un fabbricato indipendente a duplice elevazione, progettato e dimensionato secondo le esigenze lavorative dell'Ente.

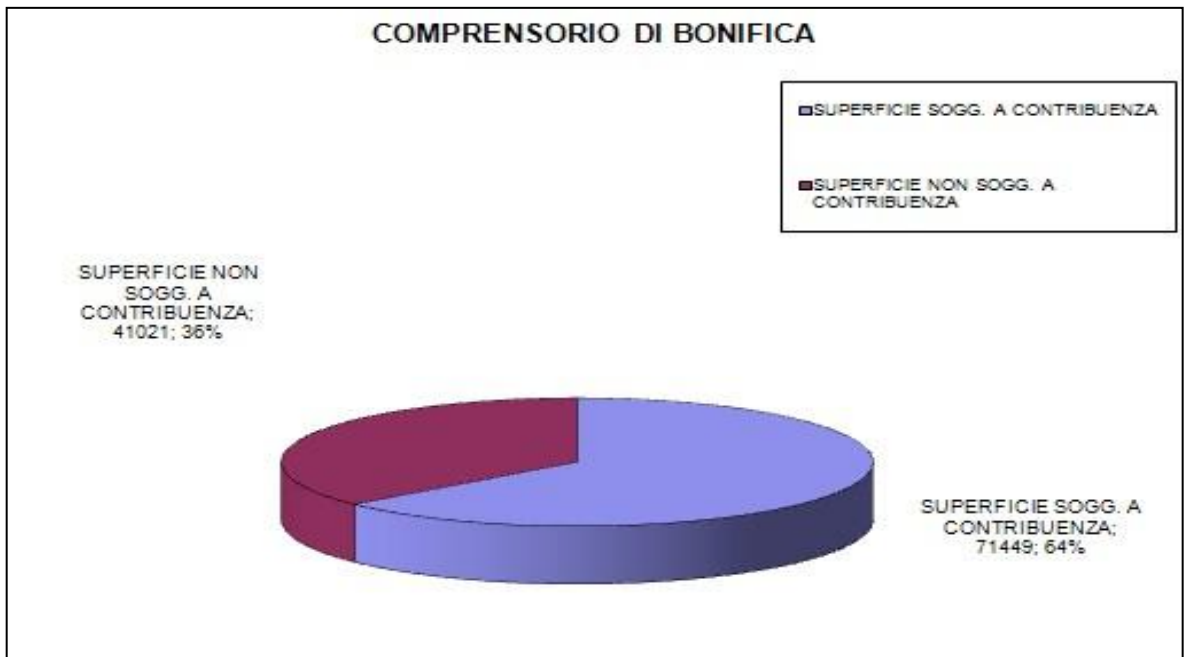
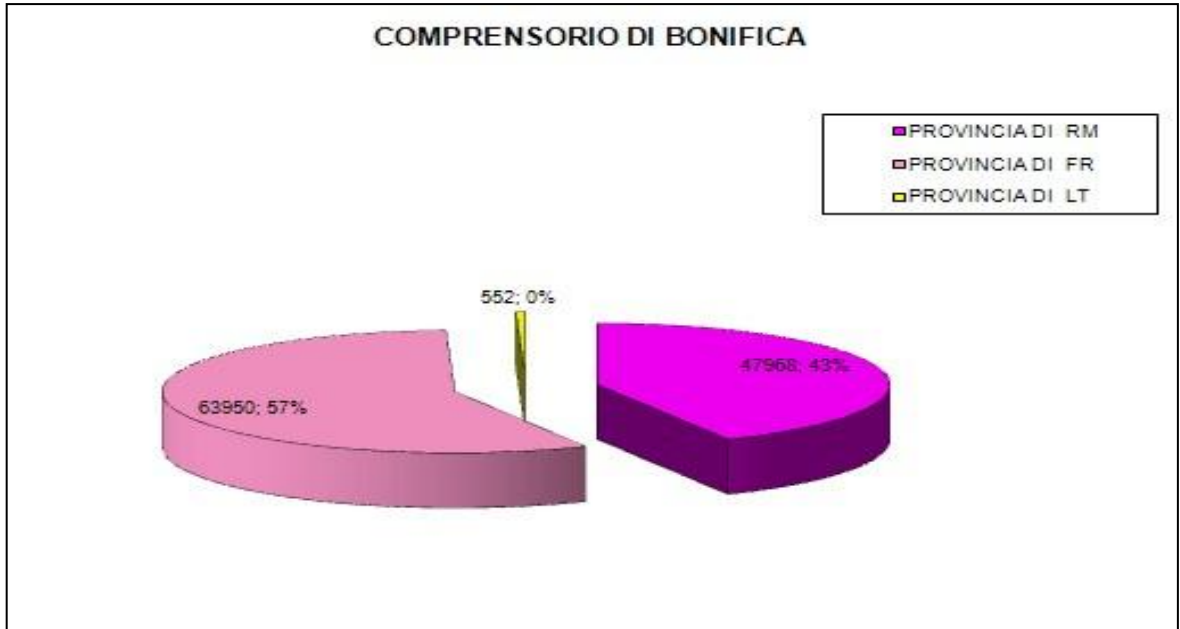




2.3. Il comprensorio beneficiato (Zona di attuale operatività)

Il comprensorio di Bonifica negli anni è stato notevolmente ampliato rispetto alla fase costituente. Di seguito si riporta l'elenco dei Comuni ricadenti nel comprensorio dell'Ente, con evidenza delle rispettive estensioni ricadenti all'interno della zona di attuale operatività (ovvero direttamente beneficiata dall'attività di bonifica).

N°	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	zona di operatività	SUP totale Ha	Sup soggetta a contribuenza ha	Sup. non soggetta a contribuenza
1	ACUTO	FR	LAZIO	no	1340		1340
2	ANAGNI	FR	LAZIO	si	11315	8269	3046
3	CECCANO (parte)	FR	LAZIO	si	2461	2461	
4	FERENTINO	FR	LAZIO	si	8052	5057	2995
5	FIUGGI	FR	LAZIO	no	3310		3310
6	FROSINONE (parte)	FR	LAZIO	si	4701	1143	3558
7	FUMONE	FR	LAZIO	no	1476		1476
8	GUARCINO	FR	LAZIO	no	4226		4226
9	MOROLO	FR	LAZIO	si	2648	1201	1447
10	PALIANO	FR	LAZIO	si	7012	4719	2293
11	PATRICA	FR	LAZIO	si	2699	1623	1076
12	PIGLIO	FR	LAZIO	no	3512		3512
13	SERRONE	FR	LAZIO	no	1543		1543
14	SGURGOLA	FR	LAZIO	si	1932	1932	
15	SUPINO	FR	LAZIO	si	3524	1207	2317
16	TORRE CAJETANI	FR	LAZIO	no	1159		1159
17	TRAVIGLIANO	FR	LAZIO	no	1271		1271
18	ARTENA (parte)	RM	LAZIO	si	3800	3800	
19	BELLEGRA	RM	LAZIO	no	930		930
20	CAPRANICA PRENESTINA	RM	LAZIO	no	1010		1010
21	CARPINETO ROMANO	RM	LAZIO	no	8448		8448
22	CASTEL S. PIETRO	RM	LAZIO	no	900		900
23	CAVE	RM	LAZIO	no	1775		1775
24	COLLEFERRO	RM	LAZIO	si	2748	2748	
25	GAVIGNANO	RM	LAZIO	si	1489	1489	
26	GENAZZANO	RM	LAZIO	no	3204		3204
27	GORGA	RM	LAZIO	si	2638	2638	
28	LABICO	RM	LAZIO	si	1179	1179	
29	MONTELANICO	RM	LAZIO	si	3499	3499	
30	OLEVANO ROMANO	RM	LAZIO	no	2612		2612
31	PALESTRINA (parte)	RM	LAZIO	no	950		950
32	ROCCA DI CAVE	RM	LAZIO	no	1111		1111
33	ROIATE (parte)	RM	LAZIO	no	420		420
34	SAN VITO ROMANO	RM	LAZIO	no	1272		1272
35	SEGNI	RM	LAZIO	si	6103	6103	
36	VALMONTONE	RM	LAZIO	si	4087	4087	
37	ROCCA MASSIMA	LT	LAZIO	no	552		552
superficie totale					110908		
comuni in zona di operatività					71449		
comuni in zona d'intervento					41021		
					110908	53155	57753
					SUP totale Ha	Sup soggetta a contribuenza ha	Sup. non soggetta a contribuenza



2.4. L'attività Consortile ordinaria e la copertura della spesa

In adempimento della normativa vigente il Consorzio, dalla sua costituzione ad oggi, ha posto in essere atti consequenziali necessari ed utili al raggiungimento dei suoi fini istituzionali, i quali, ai sensi del R.D. n. 215 del 1933, comprendono l'esecuzione di attività manutentorie della rete scolante e delle relative pertinenze ed opere, ricadenti nel comprensorio di pertinenza, che, nel consentire il deflusso ordinato delle acque meteoriche negli alvei demaniali, assicurano la difesa del suolo e la salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Le spese sostenute in ogni Esercizio sono state ed anche quelle sostenute nel 2017 – anno di transizione per quanto riguarda l'accorpamento disposto dalla Regione Lazio – eseguite dal Consorzio in regime di ordinarietà ed in base ai disposti del Commissario Regionale vengono ripartite secondo quanto previsto dal Piano di Classifica vigente tra tutti gli immobili beneficiati.

Solo i proprietari degli immobili beneficiati sono i Consorziati che vengono chiamati alla contribuzione diretta ad intera copertura della spesa ordinaria consortile, consentendo, ogni anno al pareggio di bilancio, in quanto l'Ente "Consorzio di Bonifica" non ha e non può avere fini di lucro.

Attualmente è previsto che anche nell'esercizio 2018 l'esecuzione dei lavori avvenga in economia provvedendo direttamente il Consorzio al compimento del lavoro a mezzo del proprio ufficio, il quale di volta in volta si occupa della manodopera necessaria, dell'acquisto dei materiali, del noleggio dei mezzi d'opera e di trasporto e di quant'altro occorre per l'organizzazione e gestione del lavoro.

Tale impostazione consente che le imprese non debbano avere particolari qualificazioni in quanto la qualificazione è propria del Consorzio.

È così che, negli esercizi passati, per eseguire i lavori il Consorzio si è avvalso di mezzi meccanici acquisiti con nolo a caldo, contratto atipico assimilabile alla locazione di cose mobili, caratterizzato da due prestazioni: la principale, ovvero la locazione del macchinario, e la secondaria, accessoria della prima, riconducibile all'attività del soggetto qualificato e specializzato addetto al macchinario, con il compito di occuparsi del corretto funzionamento dello stesso e comprensiva di tutte le assicurazioni di legge.

Tale procedura ha consentito al Consorzio notevoli risparmi ed economie, non dovendosi accollare spese di investimento e di ammortamento per l'acquisto di mezzi meccanici e risparmiando sulle spese di personale.

Anche per le attività da effettuarsi nel 2018, in attesa del perfezionamento dell'unificazione, nell'ambito dell'ex comprensorio "A Sud di Anagni" è stato ritenuto strategicamente rilevante tale risparmio e quindi il mantenimento di tale impostazione per la maggior parte dei lavori in economia in amministrazione diretta.

Una parte dei lavori di manutenzione ordinaria ed eventuali emergenze verranno comunque sopperite tramite il personale ed i mezzi di cui attualmente il Consorzio dispone:

- N. 8 Escavatori di cui n° 2 con braccio lungo da 12 e 15 mt dotati di benna e trincia;
- N. 1 Mini-escavatore;
- N. 3 Autocarri;
- N. 4 Trattori con trincia e pala;
- N. 1 Pala cingolata;
- N. 1 Officina mobile dotata di motosaldatrice e gruppo elettrogeno da 18KW;
- N. 1 Autocisterna per rifornimenti;
- N. 1 Autorimorchio per trasporti speciali;
- N. 1 Autocarro con gru;
- N. 1 Pompa idrovora.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 è predisposto, come ogni anno, in base allo schema indicato dalla Regione Lazio con delibera di Giunta n° 1355/2003, ed è strutturato secondo i criteri richiesti dall'autogoverno che grazie alla natura impositiva resa dalla legge ai Consorzi rendono gli stessi finanziariamente autonomi.

Importante negli anni è stato il costante lavoro di aggiornamento del Catasto Consortile che ha consentito un sempre più equo riparto della spesa, recuperando sacche di evasione e/o di elusione imputabili principalmente alle croniche criticità degli elementi censuari del Catasto dello Stato, ed assicurando in tal modo anche entrate certe nel tempo.

Tenendo conto che:

- il Bilancio di Previsione 2018 non prevede aumenti significativi rispetto al 2017 (e questo in linea con diversi esercizi precedenti);
- le verifiche contabili evidenziano come il Bilancio Consuntivo 2017 non presenterà disavanzo, così come ampiamente verificato nella relazione riguardante la sussistenza degli equilibri di Bilancio prot. n. 929/2017 e dalla relativa Delibera Commissariale n. 20/2017 della presa d'atto di tali equilibri.

Anche per il ruolo 2018 non sono previsti significativi aumenti per la contribuzione consortile.

Tale positivo risultato va anche attribuito ai provvedimenti della Regione Lazio che con l'atto deliberativo di Giunta 626 /2015 ha consentito di incassare parte delle somme del pregresso ed un anticipo sulle somme di competenza riguardanti il Servizio Pubblico Manutentivo (SPM) di cui alla Legge Regionale 53/98 art. 35.

Le somme già in parte incassate costituiscono maggiori risorse destinate sia ad una più incisiva attività di monitoraggio sia ad un'attività manutentoria in costante crescita in estensione ed oneri, e consapevolmente orientata alla sensibile diminuzione del rischio residuale¹.

¹ La consapevolezza del livello di rischio suggerisce, sia per i fenomeni di dissesto idrogeologico che per quelli di scarsità idrica, l'opportunità e l'urgenza di intervento, accelerando il passaggio da un approccio attendista, incentrato su interventi di tipo emergenziale, tipico del passato, ad un approccio proattivo, basato sul miglioramento della resilienza delle comunità antropiche e dei territori, nell'ottica della mitigazione del rischio

Di seguito si riportano le maggiori attività svolte nel corso dell'anno 2017 ed il programma dei lavori per l'anno 2018.

residuale.

3. le Attività dell'Ente

3.1. Attività di particolare rilevanza operate nel 2017

Nel corso dell'anno si è proceduto:

- all'insediamento del Commissario Straordinario del Consorzio con la relativa presa d'atto del Decreto del Presidente di nomina;
- alla riconferma del Responsabile per la Trasparenza;
- alla gara di approvvisionamento dei materiali ad uso del magazzino per la Stagione Irrigua 2017;
- all'accordo tra i Consorzio di Bonifica "Valle del Liri" "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni" per disciplinare l'affidamento in collaborazione delle attività di interesse comune;
- all'insediamento del Revisore dei Conti Unico in base al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio del 03 marzo 2017;
- alla gara per l'affidamento della manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche della Centrale del Tufano e del Campo Pozzi;
- alla presa d'atto del verbale per l'individuazione del prezzo più vantaggioso per le attività:
 - di campionamento ed analisi dei sedimenti presenti nei corpi idrici demaniali con classificazione secondo le normative vigenti;
 - delle analisi dell'acqua per uso irriguo;
- alla presa d'atto del verbale per l'individuazione del prezzo più vantaggioso per la fornitura di materiale d'ufficio;
- al conferimento dell'incarico al fine di procedere all'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo con procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b del Dlgs n. 50/2016;
- all'affidamento del contratto di manutenzione e assistenza Hardware e Software con la società Elfo S.p.a.;
- all'adozione dello schema di programma dei lavori Pubblici per il triennio 2018/2020 e dell'elenco annuale 2018;
- alla manutenzione costante delle linee dell'impianto irriguo;
- al pagamento, a seguito della delibera della Giunta Regionale del Lazio n° 626 /2015, del 2° acconto dei lavori di somma urgenza del "Risanamento e messa in sicurezza del costone roccioso in località Vaccarecce nel Comune di Bellegra";
- ad effettuare più di 6.000 variazioni che hanno consentito l'aggiornamento della banca dati dei consorziati contribuenti.
- ad effettuare ricerche catastali che hanno consentito l'individuazione di oltre 1.500 nuovi soggetti non paganti, da inserire a ruolo;

3.2. Attività operate nel 2017 in regime di ordinarietà

3.2.1. Interventi di manutenzione ordinaria su scoli demaniali

Nell'anno 2017 il Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni" ha operato sulla base del Piano di Gestione messo a punto nel 1999 e via via aggiornato sulla base di esigenze contingenti.

Le attività e le manutenzioni idrauliche eseguite nell'anno 2017 sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, finanziate dal bilancio consortile, hanno riguardato il monitoraggio puntuale della rete scolante pubblica e gli interventi sui fossi demaniali che presentavano situazioni di difficoltà di scolo, in modo da garantire il libero deflusso delle acque di recapito, scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Come sempre, si sono aggiunte a tale programma alcune manutenzioni straordinarie e l'anticipazione di alcune manutenzioni ordinarie programmate per altri tempi, ma segnalate da Enti e da privati come "necessarie" in zone "soggette a particolare rischio", e come tali riconosciute dai Tecnici Consortili preposti.

Gli interventi manutentori, eseguiti sul territorio di competenza in economia in amministrazione diretta, sono iniziati nel gennaio 2016.

Gli interventi hanno riguardato **n. 27 corpi idrici** (Fossi Demaniali), garantendo il libero deflusso delle acque di recapito e scongiurando il pericolo della tracimazione e dei conseguenti danni alle proprietà consorziate.

Le tipologie di intervento prevalenti sono state:

- sfalcio;
- taglio di piante;
- escavo degli alvei;
- riprofilatura degli alvei e risagomatura delle sezioni;
- ripresa e messa in sicurezza dei tratti in frana con massi da scogliera e/o gabbioni metallici riempiti da pietrame calcareo.

Interventi particolarmente significativi e puntuali sono stati eseguiti sui corpi idrici elencati di seguito, a cui è stata assegnata priorità grazie all'attività di monitoraggio e/o in base a segnalazioni di criticità effettuate da parte dei Consorziati.

**Elenco degli INTERVENTI MANUTENTORI eseguiti sulle ASTE DEMANIALI
in regime di ORDINARIETÀ – fino ad ottobre 2017-**

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
1	6	Fosso Selvatico / Valle dell'Oste	ATO 2 - C	Artena
2	6	Fosso Valle Segola	C	Colleferro
3	8	Fosso Gavozza	ATO 2 - C	Colleferro
4	12	Fosso Settedue	C	Anagni
1	13	Torrente Rio	ATO 5 - C	Anagni
	13	Fosso S. Nicola	C	Segni
	17	Torrente Brecce	ATO 5 – C	Supino
	17	Fosso Privito	C	Supino
	17	Fosso S. Anna	C	Supino
	17	Fosso Iacelli	C	Supino
	17	Fosso Forma Musella	C	Supino
	18	Fosso Vadisi	ATO 5 – C	Patrica
	24	Fosso Colle Cese	C	Anagni
	25	Fosso S. Procolo	C	Paliano
	25	Fosso dell'Asino	ATO 5 - C	Paliano
	25	Fosso Colle Ticchio	C	Paliano/Anagni
1	29	Fosso Cangiano	ATO 5 - C	Anagni
1	30	Fosso Rio Sala	C	Anagni
	30	Fosso Bassano	ATO 5 - C	Anagni
	30	Canale Tufano	C	Anagni
	30	Fosso Gronda Famelica	C	Anagni
	30	Fosso Prato dell'Olmo	C	Anagni
	35	Torrente Alabro	ATO 5 - C	Ferentino
	35	Fosso Mola delle Torre	C	Ferentino
	35	Fosso Ariano	C	Ferentino
	39	Fosso Faito	C	Ceccano
	40	Fosso della Maddalena	ATO 5 - C	Frosinone / Ferentino

Elenco degli INTERVENTI MANUTENTORI eseguiti sulle ASTE DEMANIALI inserite nel Servizio Pubblico di Manutenzione L.R. 53/98 art. 35 Anno 2017

N.	SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	INTERESSE	COMUNE
1	5	Fosso Savo	S.P.M.	Valmontone
2	13	Torrente Rio	S.P.M.	Montelanico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Canale Tufano - Comune di Anagni



Torrente Brecce - Comune di Supino



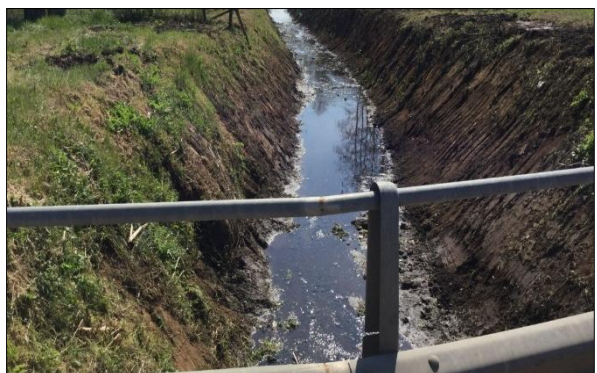
Fosso S. Procolo - Comune di Paliano



Fosso della Maddalena - Comune di Ferentino



Fosso Savo - Comune di Valmontone

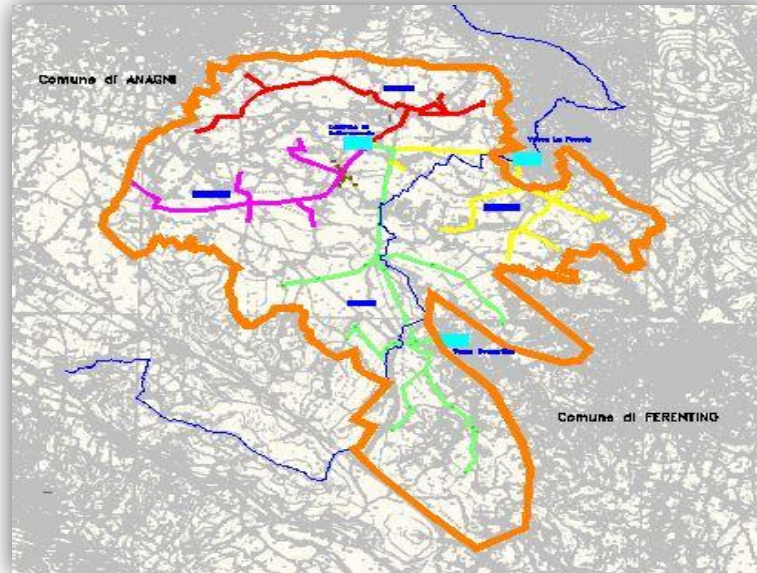


Torrente Rio - Comune di Montelanico

3.2.2. Attività irrigua

3.2.2.1. La struttura irrigua consortile

Il comprensorio irriguo consortile è ubicato nella piana del Tufano, tra i Comuni di Anagni e Ferentino.



Il Comprensorio, la cui superficie irrigabile è nell'ordine di 1.880 ettari, è dotato nella sua totalità da reti tubate in pressione. Sfrutta tutta la prevalenza altimetrica del sistema di accumulo primario e sopperisce, ove necessario, con sistemi di pompaggio.

L'impianto parte in località Mola di Sotto, in cui sono presenti una Centrale di Sollevamento ed una vasca di accumulo di capacità è nell'ordine dei 15.000 m³, il cui livello è mantenuto tramite l'attingimento da n. 9 pozzi.

La distribuzione primaria è strutturata in 4 settori:

1. Settore "A" Località Tufano – Comune di Anagni
2. Settore "Me" Località Tufano, Stella Vado Rosso, Ronghino, Scattuccio, Cotarda e Torre Noverana - Comuni di Anagni e Ferentino
3. Settore "B" Località Centocelle, Consortina, Ariano – Comuni di Anagni e Ferentino
4. Settore "Mo" Località Pantanello – Comune di Anagni

Per garantire al meglio il servizio, il sistema è stato dotato di due ulteriori vasche di compenso "settoriali", entrambe di capacità nell'ordine dei 5.000 m³: una in località "La Foresta", a servizio del settore "Me", e l'altra in località Consortina, a servizio del Settore "B".

L' erogazione del servizio idrico agli utenti, secondo i dettami europei, è effettuato esclusivamente "alla domanda" ed è contabilizzato tramite gruppi di consegna (contatori) con

rilevamento puntuale del consumo.

I gruppi di consegna sono di tre tipologie:

- contatori manuali Ø 50, per piccole utenze;
- contatori manuali Ø 100;
- contatori elettronici Ø 100 con scheda prepagata.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vasca Tufano - Comune di Anagni



Centrale di sollevamento:
locale pompe



Vasca "Tufano"
scarico dell'attingimento dai pozzi



Vasca di compensazione "settoriale" in località
"Foresta"



Gruppo di Consegna Manuale



Gruppo di Consegna Elettronico
con Tessera Prepagata

3.2.2.2. L’esercizio irriguo 2017

La stagione irrigua per l’anno 2017 ha interessato i settori “ME” ed “A”.

Il periodo colturale 2017 si è contraddistinto per un’aridità al di sopra della norma accompagnata da temperature estive eccezionali.

Questo regime climatico ha sfavorito fortemente le colture, che, in assenza di risorsa irrigua hanno avuto rese minime se non nulle. In tale contesto l’esercizio irriguo 2017 si è dimostrato efficiente e decisivo per la produttività del comparto agro alimentare nei distretti serviti, con notevole soddisfazione dei consorziati.

Va inoltre rilevato che il consolidamento del servizio irriguo consortile nella piana del Tufano, tra i Comuni di Anagni e Ferentino, consente anche al polo zootecnico di mantenere la preminenza nella provincia di Frosinone, malgrado le difficoltà che il settore incontra nell’attuale situazione economica del paese.

Infine va ricordato che il Consorzio è intervenuto nei momenti di magra critici immettendo acqua nel Torrente Alabro e nel Canale Tufano assicurando in tal modo il deflusso minimo deflusso vitale.

Ciò ha salvaguardato gli ecosistemi fluviali, con particolare riferimento alla vita acquatica, ed ha assicurato il mantenimento dei livelli di qualità dei corpi idrici ai sensi della vigente normativa.

3.3. **Manutenzioni previste per l'anno 2018 sulla rete di scolo demaniale di competenza**

I lavori, che il Consorzio prevede di eseguire nell'anno 2018, sono inseriti nel bilancio di previsione e ricompresi nella scheda redatta ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12-04-2006 e dal Dlgs n° 50 del 18-04-2016, che della previsione 2018 è parte integrante e sostanziale.

Gli interventi manutentori previsti per il 2018 a garanzia del corretto funzionamento degli acquiferi demaniali di competenza consortile saranno svolti come per gli anni precedenti in economia in amministrazione diretta.

L'attività operativa consortile riguarderà:

1. il **monitoraggio** puntuale e costante **di tutti gli acquiferi di competenza**, di cui allegato elenco (vedi Allegato 4.3);
2. **interventi manutentori della rete di scolo** individuata nel prospetto sopra citato mirati a rimuovere le difficoltà delle aste demaniali di competenza.

Rispetto agli interventi manutentori della rete di scolo, di cui al citato elenco, avranno priorità quelli di seguito indicati, che, dalle risultanze del monitoraggio, risultano attualmente essere a maggiore rischio idraulico.

PROGRAMMA LAVORI 2018

SOTTOBACINO IDRAULICO	CORPO IDRICO	COMUNE	PROV.
5	Fosso degli Olmi	Valmontone	RM
5	Fosso del Bagno	Valmontone	RM
5	Fosso Centogocce	Labico	RM
6	Fosso di Vale Mola	Artena	RM
11	Fosso Valle Rotonda / Cedara	Segni/Gavignano	RM
12	Fosso Mazzocchio Mola	Gavignano	RM
13	Torrente Rio	Montelanico	RM
16	Fosso di Via Piana	Gorga	RM
15	Fosso la Vecchia	Sgurgola	FR
15	Fosso delle Sodine	Morolo	FR
18	Fosso Tosca	Patrica	FR
18	Fosso Vadisi	Patrica	FR
27	Fosso delle Mole	Anagni	FR
29	Fosso Vangiano	Anagni	FR
35	Fosso Valle Cupiccina	Ferentino	FR
35	Fosso Valle Para	Ferentino	FR
35	Fosso Fresine	Ferentino	FR
40	Fosso della Ficuccia	Frosinone	FR
40	Fosso delle Salci	Frosinone	FR
41	Fosso della Fontana	Ferentino	FR
41	Fosso Mola dei Frati	Frosinone	FR
43	Fosso della Torretta	Ceccano	FR

I costi di manutenzione dei tratti delle aste demaniali sopra citate saranno coperti in parte dalle ATO 2 e 5 e, per il restante, dalla contribuzione consortile secondo le percentuali fissate dal Piano di Gestione 2018 dell'Ente.

3.3.1. Attività previste sulla rete di scolo inserita nel programma di Pubblica Manutenzione

Nell'ambito del servizio di Pubblica Manutenzione (L.R. 53/98), secondo quanto convenuto con la Regione Lazio (rif. convenzione in data 30.09.2005) è prevista la reiterazione delle attività manutentorie sui seguenti corsi d'acqua:

Corpo idrico	Comuni interessati	Lunghezza [m]	Tipologia intervento
Fosso CENTOGOCCE	Labico	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso SAVO	Valmontone	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo- ripristino sezioni di deflusso
Fosso "IL RIO"	Montelanico	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo
Fosso RIO S. MARIA	Anagni	2.500	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Torrente ALABRO	Ferentino	3.000	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo - ripulitura e risagomatura dell'alveo con ripristino delle sezioni di deflusso
Fosso CENICA	Frosinone	2.600	sfalcio, taglio di vegetazione in argine ed in parte alta d'alveo, ripulitura del fondo d'alveo

4. Le attività di riparto per il ruolo 2018

4.1 Aggiornamenti e verifiche 2017 sul beneficio assicurato dall’attività di bonifica

Tale attività è stata effettuata:

1. sulla base dei criteri indicati dal Piano di Classifica rev. 1999, attualmente in vigore;
2. tenendo conto del **Piano di Gestione**, e, in particolare, sia di quanto **realizzato** dal **2000** al **2017**, sia di quanto **previsto per il 2018**;
3. **mantenendo tra gli immobili beneficiati**, e quindi partecipanti alla spesa consortile (come previsto da Piano di Classifica e **come già operato nel 2006**), gli immobili relativi alla **viabilità** ricadenti **all’interno del perimetro di contribuenza**, ovvero le **infrastrutture di comunicazione beneficate dalla bonifica**. Le verifiche effettuate nel 2010 come anche quelle effettuate nel 2016 su tale censimento ne hanno confermato la validità;
4. ponendo particolare **attenzione nei riguardi delle zone urbane, escluse e/o da escludere**, a termini di legge, dal comprensorio consortile, ma individuate come beneficate dall’attività di bonifica, secondo le seguenti modalità operative:
 - individuazione sulla rete scolante di competenza consortile (ed i relativi bacini / sottobacini di scolo);
 - **delimitazione** della “**zona di operatività**” sulla base dell’estensione dei tratti di rete scolante consortile soggetti a programma di manutenzione ordinaria.
 - **individuazione dei tratti di asta** inseriti dalla Regione Lazio nel programma di **Pubblica Manutenzione** affidata ai Consorzi di Bonifica.
 - inserimento dei **perimetri delle zone urbane** così come individuate dai vigenti strumenti urbanistici nonché l’ubicazione degli impianti di depurazione (in particolare quelli in cui convogliano acque miste);
 - verifica dei tratti di **rete scolante di competenza consortile** che vengono **utilizzati dalle zone urbane** per convogliare le portate defluenti ai recettori principali (denominati “*di interesse ATO*”).

Sulla base di tali riscontri oggettivi l’Ufficio Tecnico del Consorzio, applicando i criteri del Piano di Classifica 1999, ha proceduto all’esame comparato delle carte delle attività consortili dal 2000 al 2017 con quella delle attività pianificate, e con quella della classifica 1999. I risultati sono i seguenti:

- ◆ la **zona direttamente beneficata** dall’attività di bonifica **si conferma** quella “**di operatività**” (rif. Piano di Gestione 1999) prevista dal Piano di Classifica 1999 - applicazione **2006**. Tale zona, perimetrata sul limite di foglio catastale per consentire una rapida applicazione della classifica, **coincide in larga parte con quella a ruolo nel 2017** in quanto risultano tuttora in fase di perfezionamento della perimetrazione le zone beneficate che interessano:
 - nel Comune di **Anagni** i fogli n. 43 e 55;

- nel Comune di **Frosinone** i fogli n. 1 e 2;
- nel Comune di **Ferentino** i fogli n. 1, 2, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 23, 24, 25, 32, 33, 34, 35, 44, 45, 61 e 62.

Per quanto riguarda la classificazione del beneficio, si rimanda alla **Tavola n. 2 “Classifica del beneficio di Bonifica”** allegata alla presente relazione.

- ◆ **tutte le zone urbane ricadenti nella zona beneficiata**, ancorché escluse dal comprensorio consortile con delibera n.4 del 29 maggio 1998, approvata con D.G.R.L. n. 7085 del 09 dicembre 1998, **nonché quelle limitrofe, risultano utilizzare scoli consortili per il recapito dei deflussi**, meteorici e non, **al Fiume Sacco**.

Per tale motivo esse **risultano beneficiate in base ai criteri del vigente Piano di Classifica ed ai sensi della L.R. n.53 dell’11 dicembre 1998, interpretata alla luce dei principi generali dell’ordinamento, recati dal 3° comma dell’art. 27 della legge 05 Gennaio 1994 n.37.**

- ◆ le attività operate nel 2017 dai **Tecnici dell’Ufficio Catasto** hanno:
 1. **confermata** la necessità di **valorizzare i redditi dominicali dei fabbricati rurali** (qualità U.T.E. 279) non ancora accatastati secondo le vigenti leggi, eguagliandoli ad un millesimo della superficie fiscale [ad esempio, un Fabbricato Rurale con superficie pari a 980 metri quadri, assume **“Reddito dominicale convenzionale”** pari ad **€ 0,98**], in modo da continuare comunque a far partecipare al riparto della spesa anche i fabbricati beneficiati ma non regolarmente accatastati.
 2. confermata la delimitazione delle zone urbane indicate nell’applicazione 2010 per il ruolo 2018.

La planimetria delle zone attualmente censite come “urbane” secondo i disposti del vigente Piano di Classifica è stata riportata nella **tavola n. 1 “Zone Urbane”** allegata alla presente relazione.

3. è stata mantenuta l’interpretazione effettuata nel 2016 per l’emissione del ruolo 2017 in merito all’articolo 1, commi 21, 22, 23 e 24 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 relativamente ai c.d. “ **imbullonati** ” previsti nella Legge di Stabilità 2016 in materia di revisione delle rendite catastali.

Per quanto sopra, le operazioni di riparto 2018 è stato calibrato a definire il grado di incidenza applicativa della disciplina generale nella materia speciale della contribuzione di Bonifica ed in particolare nell’aggiornamento e nella rettifica del calcolo dell’importo delle partite interessate.

4.1. Preventivo di spesa per l’anno 2018

In base a quanto previsto dal Piano di Classifica, gli importi base di contribuenza di bonifica (ovvero al netto dei trasferimenti regionali per le aste in Pubblica Manutenzione e dei canoni che saranno corrisposti dagli ATO) sono ripartiti per i centri di costo secondari, ovvero per i Macrobacini.

Per ognuno di essi, **è necessario definire i nuovi importi a bilancio per il 2018**, tenendo sempre come riferimento il fabbisogno consortile.

4.1.1. Le simulazioni del ruolo

Il riparto della spesa consortile viene effettuato secondo le modalità previste dal Piano di Classifica 1999, attualmente in vigore.

Le simulazioni di applicazione hanno avuto **lo specifico scopo di individuare le aliquote** relative a ciascun **Macrobacino**, tenendo conto del surplus derivante dall’applicazione dei minimi di contribuenza (previsti dal Piano ma non quantificati in dettaglio).

In tal modo è stato possibile individuare al meglio:

1. l’**incidenza del surplus** derivante dall’applicazione del minimo;
2. la **quota di Bilancio** da suddividere effettivamente per avvicinare quanto più possibile il “Totale Ruolo di Bonifica” al “Bilancio 2018”;
3. le aliquote 2018 relative ad ogni singolo Macrobacino.

4.1.2. Dati di base utilizzati ai fini del riparto

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Classifica (e dalle Disposizioni Regionali), per il riparto della spesa sono stati utilizzati i seguenti dati.

Per i Terreni

base imponibile: Superficie Fiscale della particella

indice economico: Reddito dominicale (U.T.E.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio

Per i Fabbricati

base imponibile: Superficie convenzionale

Superficie convenzionale = Consistenza catastale x coefficiente

[Consistenza = vani] -> Sup. conv. = numero vani x 16 Indice di edificabilità = 4

Ad un immobile di **3.5** vani resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$3.5 \times 16 \times 4 = \mathbf{224 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m²] -> Sup. conv. = m² x 1 Indice di edificabilità = 1.1

Ad un immobile di **30 m²** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$30 \times 1 \times 1.1 = \mathbf{33 \text{ m}^2}$$

[Consistenza = m³] -> Sup. conv. = m³ x 0.25 Indice di edificabilità = 2

Ad un immobile di **550 m³** resta quindi convenzionalmente associata una superficie di:

$$550 \times 0.25 \times 2 = \mathbf{275 \text{ m}^2}$$

indice economico: Rendita Catastale dell'immobile (U.T.E.) rapportata alla Rendita Catastale media

Per le Strade (Statali, Regionali, Provinciali, Comunali ed ASI) ed il tracciato della TAV

base imponibile: Superficie convenzionale (misurata tramite SIT) della particella

indice economico: Reddito convenzionale della particella (Sup. conv x Tariffa conv.), rapportato al Reddito dominicale medio

Per Autostrade e Ferrovie

base imponibile: Superficie fiscale della particella

indice economico: Reddito convenzionale (Sup. fisc. x Tariffa conv.) della particella, rapportato al Reddito dominicale medio

Le attività di aggiornamento e di integrazione del censimento catastale eseguite dall'Ufficio Catasto hanno portato ad aumentare ulteriormente il numero degli immobili beneficiati ed a confermare la sostanziale esattezza delle esclusioni per zona urbana attualmente presenti, con particolare riguardo a quelle di più recente aggiornamento (2008).

L'esito dell'attività di cui sopra è evidenziata nella già citata **tavola n. 1 “Zone Urbane”** allegata alla presente relazione.

A fronte dell'importo a Bilancio Preventivo 2017, l'integrazione del censimento degli immobili a ruolo ed il **perfezionamento dell'indice di riequilibrio²** tra redditi dominicali e rendite catastali, specificato per singolo Macrobacino, di seguito indicato:

Macrobacino	indice di riequilibrio
2	131,2
3	121,7
4	132.2
5	115,7

ha consentito di **mantenere sostanzialmente invariate le aliquote 2018** rispetto a quelle 2017, che già poco si sono scostate da quelle degli anni precedenti.

² Si ricorda che l'utilizzo dell'indice di riequilibrio (o coefficiente di ragguglio) è conforme a quanto previsto dal **vigente Piano di Classifica 1999** (cfr. cap. 4, § 4.1.4. “Indice Economico”, pag. 10) e dal **Disciplinare per la revisione dei Piani di Classifica** collegato alla **L.R. 53/98** (cfr. cap. 2 “La copertura della spesa consortile”, § 2.1.1.4.3. “Indice Economico”, pag. 2).

5. Allegati

- 1) Disposizioni generali consigliate per l'emissione del Ruolo 2018;
- 2) Elenco delle aste di competenza;
- 3) **Cartografia collegata all'applicazione 2017** del Piano di Classifica vigente per il riparto della spesa e ruolo 2018.

5.1. Disposizioni generali per l'emissione del ruolo 2018

Considerato il fabbisogno consortile 2018 per le attività ordinarie, che comprende:

- ◆ le attività concordate con la Provincia di Frosinone per la manutenzione delle aste in Pubblica Manutenzione;
- ◆ le attività concordate con ATO 2 ed ATO 5 per la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane;
- ◆ le attività relative agli interventi di manutenzione ordinaria pianificata;

tra i Consorziati va ripartito l'importo relativo, **al netto** dei **trasferimenti regionali** per le aste in PM e dei **canoni** che saranno corrisposti dagli **ATO**.

In base agli importi a Bilancio di previsione ed i computi della manutenzione ordinaria pianificata per il 2018, e la relativa proporzione tra gli stessi, gli importi da suddividere nei vari Macrobacini per il **2018** sono stimati in:

Macrobacino		Importo
2	Alto Sacco in destra	€ 374.700,00
3	Basso Sacco	€ 238.600,00
4	Alto Sacco in sinistra	€ 142.100,00
5	Tufano, Alabro, Cenica, Cosa	€ 709.000,00
	Totale importo "base"	€ 1.464.400,00

Tali importi, ripartiti tra gli immobili beneficiati censiti nella **Banca Dati Catastale** aggiornata dell'Ente secondo le regole previste dal Piano di Classifica 1999 ed applicando i seguenti criteri di minimo:

Quota Minima per Contribuente fissata in € 12,00

Quota Minima per particelle fabbricati con Rendita Catastale = 0 fissata in **€ 5,16**

(mantenendo cioè i criteri di minimo del ruolo 2015)

hanno dimostrato la **capacità di copertura della quota a carico della Contribuenza** prevista dal bilancio di previsione 2018.

In conseguenza alle **richieste della Contribuenza** di una **spiegazione chiara e trasparente** sulla formazione e motivazione degli importi a ruolo, è previsto che i **costi di**

esazione (che per l'Ente sono, a tutti gli effetti, una partita di giro) vengano **scorporati dall'importo di ruolo**, dandone opportuna evidenza in cartella, come riportato nell'esempio seguente:

importo relativo al ruolo Consortile 2018	€	12,00 +
compenso spettante all'esattore	€	2,58 =
importo totale di cartella	€	14,58

Per quanto riguarda la manutenzione degli scoli consortili utilizzati dalle aree urbane³, si sottolinea che, sulla base del bilancio di previsione 2018, il *quantum* corrisposto dagli ATO per il 2018 risulta essere pari a **€ 130.183,00**.

3 In tali zone persistono estensioni soggette a periodico allagamento.

5.2. Elenco delle aste di competenza

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
1 - NO	1	S	40.136.635	NO		Fosso della Valle	5.701	1.621
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		601
1 - NO	1			NO		Fosso della Valle		3.479
1 - NO	1			NO		Fosso Ciarrapelle	1.466	1.466
1 - NO	1			NO		Fosso detto Sante	1.792	1.792
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa	2.552	1.135
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Santa		1.417
1 - NO	1			NO		Fosso dell'Acqua Calda	2.476	2.476
1 - NO	1			NO		Affl. in sinistra Fiume Sacco	2.175	2.175
1 - NO	1			NO		Fosso delle Pantanelle	1.283	594
3	1			C		Fosso delle Pantanelle		689
1 - NO	1			NO		Affl. in destra Fiume Sacco	1.746	1.746
2 - NO	2	S	23.571.015	NO		Fosso Capranica	8.475	838
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		578
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		1.653
2 - NO	2			NO		Fosso Capranica		5.406
2 - NO	2			NO		Affl. In sinistra Fosso Capranica	841	841
2 - NO	2			NO		Fosso Pallaroso	1.471	1.471
2 - NO	2			NO		Fosso delle Liscie	800	800
2 - NO	2			NO		Fosso Moneta	1.971	1.971
2 - NO	2			NO		Rio Fossato	1.064	1.064
2 - NO	2			NO		Torrente Rio	2.867	2.867
2	3	S	8.519.560	C		Fosso del Ceraso	1.565	1.565
2 - NO	4	S	35.702.594	NO		Fosso delle Nocicchie	1.714	1.714
2 - NO	4			NO		Fosso di Giovannone	1.962	1.962
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave	5.671	459
2 - NO	4			NO		Fosso di Cave		5.212
2 - NO	4			NO		Fosso Potano	1.206	1.206
2 - NO	4			NO		Fosso S. Cristina	3.566	3.566
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano	2.505	1.151
2 - NO	4			NO		Fosso del Pantano		1.354
2 - NO	4			NO		Affl. In sinistra Fosso del Pantano	478	478

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2 - NO	5	S	102.142.883	NO		Fosso di Valle Copella	5.453	157
2	5			C		Fosso di Valle Copella		5.296
2 - NO	5			NO		Affl. In sinistra Fosso di Valle Copella	2.195	2.195
2 - NO	5			NO		Fosso Rio Pepe	6.746	4.688
2	5			C		Fosso Rio Pepe		2.058
2	5			C		Fosso degli Olmi	2.458	2.458
2	5			C		Fosso del Bagno	3.460	3.460
2	5			ATO2		Fosso Centogocce	8.279	3.183
2	5			IR		Fosso Centogocce		2.500
2	5			ATO2		Fosso Centogocce		2.596
2	5			ATO2		Fosso Savo	5.322	829
2	5			ATO2		Fosso Savo		1.493
2	5			IR		Fosso Savo		3.000
2	5			C		Affl. Fiume Sacco	1.009	1.009
2 - NO	6	S		NO		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno	13.515	1.175
2	6		67.799.211	C		Affl. in sinistra Fosso di Valle Materno		12.340
2	6			C		Fosso Selvatico	8.462	3.454
2	6			ATO2		Fosso Selvatico		5.008
2	6			C		Affl. Fosso Selvatico	274	274
2	6			ATO2		Fosso Prato Deo	2.033	2.033
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno	5.343	2.386
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.469
2	6			ATO2		Fosso Valle Materno		1.488
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia	5.734	2.522
2 - NO	6			NO		Fosso la Furchia		3.212
2	6			C		Fosso Fontana Nuova	1.998	1.998
2	6			C		Fosso di Valle Savino	2.015	2.015
2	6			C		Fosso di Valle Cotrone	1.097	1.097
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cotrone	788	788
2	6			C		Fosso di Valle Cona	1.779	1.413
2	6			ATO2		Fosso di Valle Cona		366
2	6			C		Affl. Fosso di Valle Cona	398	398
2	6			C		Fosso del Formacchio	1.841	1.841
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola	3.904	3.027

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	6			ATO2		Fosso di Valle Mola		877
2	6			C		Fosso della Forma	2.333	1.981
2	6			C		Fosso della Forma		352
2	6			C		Fosso delle Sorbe	2.571	1.462
2	6			C		Fosso delle Sorbe		1.109
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe	938	581
2	6			C		Affl. Fosso delle Sorbe		357
2	6			C		Fosso dei Lepri	1.198	1.198
2	6			C		Affl. Fiume Sacco	279	279
2	7	S	11.895.419	C		Fosso delle Macere	5.836	3.921
2	7			C		Fosso delle Macere		1.915
2	7			C		Fosso Valle Fredda	3.673	3.673
2	7			C		Fosso Valle Ontanese	1.092	1.092
2	7			C		Fosso Valle S. Spirito	1.328	1.328
2	8	S	17.532.214	C		Fosso di Tamburini	2.067	1.370
2	8			C		Fosso di Tamburini		697
2	8			C		Affl. Fosso di Tamburini	623	623
2	8			C		Fosso Facquali	2.523	2.523
2	8			C		Fosso di Sizano	1.482	1.482
2	8			C		Fosso Vallerina	2.398	228
2	8			C		Fosso Vallerina		1.165
2	8			C		Fosso Vallerina		1.005
2	8			C		Affl. Fosso Vallerina	547	547
2	8			C		Fosso di Casa Ripi	2.148	2.148
2	8			C		Fosso Paterno	2.262	352
2	8			C		Fosso Paterno		1.910
2	8			C		Fosso della Nuvoletta	2.542	1.155
2	8			C		Fosso della Nuvoletta		1.387
2	8			C		Fosso Gavozza	3.875	2.091
2	8			ATO2		Fosso Gavozza		1.784
2	9	S	2.893.345	ATO2		Fosso del Confine	945	945
2	10	S	18.709.847	ATO2		Fosso del Sorbo	2.851	2.851
2	10			C		Affl. Fosso del Sorbo	1.361	1.361
2	10			ATO2		Fosso Canei	2.934	2.934

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	10			ATO2		Fosso della Mola	4.959	4.959
2	10			ATO2		Fosso del Pisso	1.866	1.866
2	11	S	5.798.469	C		Fosso Valle Rotonda o Credara	3.332	3.332
2	11			C		Fosso Valle Cona	1.074	1.074
2	11			C		Fosso detto Manganato	1.383	1.383
2	12	S	13.314.316	C		Fosso Mazzocchio Mola	2.367	1.477
2	12			C		Fosso Mazzocchio Mola		890
2	12			C		Fosso di Caville	1.454	1.454
2	12			ATO2		Fosso di Scolo	2.978	2.471
2	12			ATO2		Fosso di Scolo		507
2	12			ATO2		Affl. Fosso di Scolo	551	551
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio	3.057	174
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.266
2	12			ATO2		Fosso del Lavatoio		1.617
2	12			C		Affl. Fosso del Lavatoio	331	331
2	12			C		Fosso del Forconile	1.465	1.465
2	12			C		Fosso di Colle Sorano	701	701
2	12			ATO2		Fosso Mellone	1.665	1.310
2	12			ATO2		Fosso Mellone		355
2	12			C		Fosso del Formale	2.241	2.241
2	12			C		Fosso Settedee	1.128	1.128
2	13	S	122.690.214	C		Fosso delle Cannavine	1.919	1.919
2	13			C		Fosso Vetica	695	695
2 - NO	13			NO		Fosso della Toscana	5.773	1.144
2	13			C		Fosso della Toscana		4.629
2	13			C		Fosso Colle Odoria	5.390	997
2	13			C		Fosso Colle Odoria		645
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.095
2	13			C		Fosso Colle Odoria		1.839
2 - NO	13			NO		Fosso Colle Odoria		814
2	13			C		Fosso Rio	1.266	1.266
2	13			NO		Il Rio	13.523	4.975
2	13			C		Il Rio		878
2	13			C		Il Rio		553

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
2	13			C		Il Rio		142
2	13			IR		Il Rio		1.058
2	13			IR		Il Rio		830
2	13			IR		Il Rio		1.112
2	13			ATO2		Il Rio		2.312
2	13			ATO2		Il Rio		1.663
2	13			C		Fosso Galatello	1.696	1.696
2	13			C		Fosso Vallerina	1.021	1.021
2	13			C		Fosso Pubblico	1.676	1.676
2	13			C		Fosso Il Vallone	3.892	3.892
2	13			C		Fosso Valle Cellino	4.300	550
2	13			C		Fosso Valle Cellino		2.478
2	13			C		Fosso Valle Cellino		1.272
2	13			C		Affl. Fosso Valle Cellino	409	409
2	13			NO		Fosso dell'Obbeca	2.881	721
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.119
2	13			C		Fosso dell'Obbeca		1.041
2	13			NO		Affl. Fosso dell'Obbeca	1.128	642
2	13			C		Affl. Fosso dell'Obbeca		486
2	13			C		Fosso dell'Anteria	2.146	2.146
2	13			C		Fosso di Calle	1.482	1.482
2	13			C		Fosso Pradoro	1.098	1.098
2	13			C		Fosso Sbodaranne	2.001	2.001
2	13			C		Fosso S. Erme	964	964
2	13			C		Fosso di Monte Nero	1.428	1.428
2	13			C		Fosso S. Nicola	3.008	3.008
2	13			C		Fosso della Balia	3.199	3.199
2	13			C		Fosso Pozzino	1.543	832
2	13			C		Fosso Pozzino		711
2	14	S	2.385.725	ATO2		Il Rio	2.803	2.803
3	15	S	49.038.022	ATO5		Fosso delle Farnete	922	922
3	15			C		Fosso di Valle Segna	2.507	1.365
3	15			C		Fosso di Valle Segna		1.142
3	15			C		Fosso Colle Lungo	2.488	2.488

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza	2.839	685
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.065
3	15			C		F. Colle Partenza-Quastabbio-Valle Milza		1.089
3	15			C		Affl. Fosso Valle Milza	691	691
3	15			C		Fosso Colle Tondo	932	932
3	15			C		Fosso dell'Icia	724	363
3	15			C		Fosso dell'Icia		361
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa	2.025	876
3	15			ATO5		Fosso Valle Cupa		1.149
3	15			ATO5		Affl. Fosso Valle Cupa	731	731
3	15			ATO5		Fosso dell'Orio	1.538	1.538
3	15			C		Fosso dello Speccadore (1)	1.672	1.672
3	15			ATO5		Fosso Mannuccio	1.288	1.288
3	15			C		Fosso Colle Moschetto	1.016	239
3	15			C		Fosso Colle Moschetto		777
3	15			C		Affl. Fosso Colle Moschetto	684	684
3	15			C		Fosso dello Speccadore (2)	1.745	1.745
3	15			C		Fosso Moroni	1.413	1.413
3	15			C		Fosso la Vacchia	1.940	1.940
3	15			C		Fosso della Vecchia	1.176	1.176
3	15			C		Fosso delle Sodine	1.059	1.059
3	15			C		Fosso Toragaglia	1.505	557
3	15			C		Fosso Toragaglia		66
3	15			C		Fosso Toragaglia		882
3	15			C		Fosso di Colle Carote	917	917
3	15			C		Fosso delle Noci	1.573	1.284
3	15			C		Fosso delle Noci		289
3	15			C		Fosso degli Orti	1.220	1.220
3	15			C		Affl. Fosso degli Orti	896	896
3	15			ATO5		Fosso del Farneto	1.733	1.733
3	15			NO		Fosso S. Angelo	5.668	2.772
3	15			C		Fosso S. Angelo		884

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	15			ATO5		Fosso S. Angelo		2.012
3	15			ATO5		Affl. Fosso S. Angelo	585	585
3	15			C		Fosso Forma Musella	2.189	361
3	15			C		Fosso Forma Musella		628
3	15			C		Fosso Forma Musella		579
3	15			C		Fosso Forma Musella		621
3	15			C		Affl. Fosso Forma Musella	688	688
3	15			C		Fosso Iacelli	3.010	855
3	15			C		Fosso Iacelli		2.155
3	15			NO		Fosso dell'Inciacco	2.142	1.457
3	15			C		Fosso dell'Inciacco		686
3	15			C		Fosso S. Anna	2.845	2.845
3	15			C		Fosso Privito	1.652	961
3	15			ATO5		Fosso Privito		43
3	15			ATO5		Fosso Privito		648
3	15			C		Affl. Fosso Privito	2.435	1.875
3	15			ATO5		? Affl. F. Privito		561
3	15			C		Fosso Cannavine	566	566
2	16	S	12.186.813	C		Fosso degli Ottari	3.859	881
2	16			C		Fosso degli Ottari		1.520
2	16			C		Fosso degli Ottari		840
2	16			ATO2		Fosso degli Ottari		618
2	16			C		Affl. Fosso degli Ottari	1.773	1.773
2	16			C		Fosso di Via Piana	4.363	490
2	16			ATO2		Fosso di Via Piana		3.873
2	16			ATO2		Affl. Via di Piana	1.113	1.113
2	16			C		Il Rio	593	593
3	17	S	21.996.064	NO		Fosso della Foce	1.191	1.191
3	17			NO		Fosso Le Breccie	7.909	871
3 - NO	17			NO		Fosso Le Breccie		1.918
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		3.206
3	17			ATO5		Fosso Le Breccie		1.914
3	17			NO		Affl. Fosso Le Breccie	2.100	2.100
3	17			C		Fosso della Valle	1.964	1.067

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	17			C		Fosso della Valle		897
3	17			C		Affl. Fosso della Valle	378	378
3	18	S	11.017.000	C		Fosso della Tosca	1.726	1.726
3	18			ATO5		Fosso dei Vadisi	3.138	3.138
3	18			C		Fosso Pantane Surigone	1.959	961
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		448
3	18			C		Fosso Pantane Surigone		550
3	18			C		Affl. Fosso Pantane Surigone	563	563
3	18			C		Fosso Limata	907	907
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro	2.212	1.086
3	18			ATO5		Fosso S. Pietro		1.126
3	18			C		Fosso Bacucco	2.022	417
3	18			ATO5		Fosso Bacucco		1.605
3	19	S	23.015.292	ATO5		Fosso della Verdesca	3.781	1.101
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		1.850
3	19			ATO5		Fosso della Verdesca		830
3	19			ATO5		Affl. 1 Fosso della Verdesca	1.064	1.064
3	19			ATO5		Affl. 2 Fosso della Verdesca	1.494	1.494
3	19			C		Fosso di Ruffina	2.237	1.216
3	19			ATO5		Fosso di Ruffina		1.021
3	19			ATO5		Affl. Fosso di Ruffina	289	289
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani	2.185	1.146
3	19			ATO5		Fosso Tufo Varaccani		1.039
3	19			C		Fosso Ponte del Calcianello	1.155	1.155
3	19			C		Fosso La Fornace	1.158	742
3	19			C		Fosso La Fornace		416
3	19			C		Affl. Fosso La Fornaca	315	315
3	19			ATO5		Fosso La Celletta	686	686
3	19			ATO5		Fosso Pisciarelllo	1.447	1.447
3	20	S	11.275.942	C		Fosso Callami	527	527
3	20			C		Fosso Cirello	700	321
3	20			ATO5		Fosso Ciriello		379
3	20			ATO5		Fosso Federico	1.477	103
3	20			ATO5		Fosso Federico		1.374

Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni"

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	20			C		Affl. Fosso Federico	2.075	2.075
3	20			ATO5		Affl. Fosso Federico (ATO)	1.614	1.614
3	20			ATO5		Fosso Valle Cupa	714	714
4 - NO	21	S	33.212.833	NO		Fosso della Bracciana	7.535	6.670
4	21			ATO5		Fosso della Bracciana		865
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore	3.156	2.817
4 - NO	21			NO		Fosso del Lavatore		339
4 - NO	21			NO		Affl. Fosso del Lavatore	2.815	2.815
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza	2.769	1.302
4 - NO	21			NO		Fosso Vado Speranza		1.143
4	21			C		Fosso Vado Speranza		324
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia	3.939	3.584
4	21			ATO5		Fosso di Valle Copiccia		355
4	21			NO		Affl. Fosso di Valle Copiccia	1.759	1.625
4	21			C		Affl. Fosso di Valle Copiccia		134
4	21			C		Fosso Ottari	2.362	2.362
4 - NO	22	S	605.748			()		
4	23	S	31.708.035	NO		Fosso delle Sette Fontane	1.637	1.637
4	23			NO		Fosso Mazza Sbirri	4.916	641
4 - NO	23			NO		Fosso Mazza Sbirri		487
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		1.618
4	23			ATO5		Fosso Mazza Sbirri		2.170
4	23			NO		Affl. Fosso Mazza Sbirri	1.270	1.270
4	23			C		Fosso Marciatello	2.260	2.260
4	23			C		Fosso di Colle Pellecchia	1.289	1.289
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo	1.092	804
4	23			C		Fosso di Colle Bufalo		288
4	23			C		Fosso Rinchiastro	808	808
4	23			C		Fosso Valle Cannone	580	580
4	23			C		Fosso Le Focarelle	1.221	1.221
4	23			C		Fosso della Sanguinara	2.261	2.261
4	23			C		Affl. Fiume Sacco	255	255
4	23			C		Fosso Vallerella	1.579	1.579
4	23			C		Fosso Valle d'Inferno	3.384	3.384

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	24	S	30.827.973	NO		Fosso della Mola	3.009	545
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.271
4 - NO	24			NO		Fosso della Mola		1.193
4	24			NO		Affl. Fosso della Mola	979	979
4	24			NO		Fosso delle Mole	8.985	1.372
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		2.147
4 - NO	24			NO		Fosso delle Mole		1.527
4	24			C		Fosso delle Mole		264
4	24			C		Fosso delle Mole		1.972
4	24			C		Fosso delle Mole		434
4	24			C		Fosso delle Mole		1.269
4	24			NO		Affl. In destra Fosso delle Mole	2.003	1.293
4	24			C		Affl. In destra Fosso delle Mole		710
4	24			NO		Affl. In sinistra Fosso delle Mole	2.924	2.924
4	24			C		Fosso Coste S. Maria	2.727	2.727
4	24			C		Fosso Torre Fessa	1.753	1.753
4	25	S	19.249.905	C		Fosso Gianturco	4.728	4.728
4	25			C		Fosso S. Procolo	4.981	1.952
4	25			C		Fosso S. Procolo		456
4	25			C		Fosso S. Procolo		1.586
4	25			C		Fosso S. Procolo		987
4	25			C		Affl. Fosso S. Procolo	1.496	1.496
4	25			C		Fosso Valle Varanieri	4.432	804
4	25			C		Fosso Varanieri		1.402
4	25			C		Fosso Varanieri		1.306
4	25			C		Fosso Varanieri		294
4	25			ATO5		Fosso Varanieri		626
4	25			C		Affl. Fosso Valle Varanieri	2.737	2.737
4	25			C		Fosso Colle Ticchio	1.671	1.671
4	25			C		Fosso dell'Asino	1.459	1.459
4	26	S	236.665			()		0
4	27	S	9.310.658	C		Fosso S. Andrea	1.841	1.841
4	27			C		Fosso Colle Ticchio	1.491	1.491
4	27			ATO5		Fosso delle Mole	1.067	296

Consorzio di Bonifica "A Sud di Anagni"

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
4	27			ATO5		Fosso delle Mole		771
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio	3.838	2.547
4	27			ATO5		Fosso del Castellaccio		1.291
4	27			C		Fosso Bagnara	1.896	1.896
4	27			C		Fosso Sette Fontanelle	3.155	2.775
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		380
4	27			ATO5		Fosso Sette Fontanelle		1.291
4	27			ATO5		Affl. Fosso Sette Fontanelle		562
4 - NO	28	S	61.424.680	NO		Fosso Marini	6.147	1.650
4 - NO	28			NO		Fosso Marini		4.497
4 - NO	28			NO		Affl. Fosso Marini	515	515
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella	2.287	389
4 - NO	28			NO		Fosso della Civitella		1.898
4 - NO	28			NO		Fosso Tagliano	2.499	2.499
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana	2.341	533
4 - NO	28			NO		Fosso della Pozzolana		1.808
4 - NO	28			NO		Fosso delle Frattucce	1.204	1.204
4 - NO	28			NO		Fosso Vico	8.370	948
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		3.117
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Vico		1.481
4	28			C		Fosso Vico		1.412
4 - NO	28			NO		Fosso Rio	3.614	236
4	28			C		Fosso Rio		3.159
4	28			C		Fosso Rio		219
4	28			C		Fosso di Colle Marino	1.629	1.629
4	28			C		Fosso della Badia	924	924
4	28			ATO5		Fosso delle Monache	2.633	1.035
4	28			ATO5		Fosso delle Monache		1.598
4	28			C		Affl. Fosso delle Monache	291	291
4	29	S	6.534.832	ATO5		Fosso Cangiano	3.780	432
4	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.479
5	29			ATO5		Fosso Cangiano		1.869
4	29			C		Affl. Fosso Cangiano	1.028	1.028

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	29			C		Fosso Gaetanella	1.833	452
5	29			C		Fosso Gaetanella		905
5	29			C		Fosso Gaetanella		476
5	29			C		Affl. Fosso Gaetanella	649	649
5	30	S	37.379.315	C		Canale Tufano	8.516	539
5	30			C		Canale Tufano		4.553
5	30			C		Canale Tufano		371
5	30			C		Canale Tufano		830
5	30			ATO5		Canale Tufano		751
5	30			ATO5		Canale Tufano		1.102
5	30			ATO5		Canale Tufano		370
5	30			NO		Fosso Gronda Famelica	4.887	250
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		1.925
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		699
5	30			C		Fosso Gronda Famelica		2.013
5	30			C		Vecchia Gronda Famelica	701	701
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo	2.671	888
5	30			ATO5		Fosso Prato dell'Olmo		1.783
5	30			ATO5		Affl. Fosso Prato dell'Olmo	1.754	1.754
5	30			ATO5		Fosso La Sala	767	767
5	30			ATO5		Fosso Prato Sereno	1.186	1.186
5	30			ATO5		Fosso delle Pantane	487	487
5	30			C		Fosso Bassano	4.887	583
5	30			ATO5		Fosso Bassano		2.106
5	30			ATO5		Fosso Bassano		1.826
5	30			ATO5		Fosso Bassano		372
5	30			C		Fosso Fontana del Visciolo	1.100	1.100
5	30			C		Fosso Ponte del Premio	1.325	1.325
5	30			C		Fosso di Scortico	1.011	1.011
5	30			IR		Rio S. Maria	5.651	1.997
5	30			IR		Rio S. Maria		503
5	30			ATO5		Rio S. Maria		2.380
5	30			ATO5		Rio S. Maria		771
3	31	S	16.870.725	C		Fosso del Lupo	4.466	1.784

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
3	31			C		Fosso del Lupo		1.237
3	31			C		Fosso del Lupo		1.445
3	31			C		Affl. Fiume Sacco	748	748
3	31			C		Fosso della Fornace	777	777
3	31			C		Fosso di Montetrave	1.075	1.075
5 - A	32	S	61.886.328	NO		Fosso del Diluvio	4.943	3.764
5 - A	32			NO		Fosso del Diluvio		1.179
5 - A	32			NO		Fosso Cavallo	228	228
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto	5.146	430
5 - A	32			NO		Fosso Faglietto		4.716
5	33	S	8.773.276	NO		Fosso Acqua Santa	1.519	1.519
5	33			NO		Fosso Femmina Morta	1.048	924
5	33			C		Fosso Femmina Morta		124
5	33			NO		Fosso della Matrice	4.482	660
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		794
5 - NO	33			NO		Fosso della Matrice		172
5	33			C		Fosso della Matrice		143
5	33			C		Fosso della Matrice		2.713
5	34	S	12.310.003	NO		Fosso Cicuni	3.479	581
5 - NO	34			NO		Fosso Cicuni		694
5	34			C		Fosso Cicuni		2.204
5	34			NO		Affl. Fosso Cicuni	379	379
5	34			C		Fosso Vallicelli	435	435
5	34			NO		Fosso Pretara	1.172	427
5	34			C		Fosso Pretara		745
5	34			C		Fosso del Vado Rosso	1.667	950
5 - NO	34			NO		Fosso del Vado Rosso		717
5	34			ATO5		Fosso Valleriani	3.997	379
5	34			C		Fosso Valleriani		170
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		677
5	34			ATO5		Fosso Valleriani		2.771
5	34			C		Torrente Alabro	971	649
5	34			C		Torrente Alabro		322
5	35	S	39.262.677	ATO5		Torrente Alabro	11.872	1.914

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.849
5	35			ATO5		Torrente Alabro		710
5	35			ATO5		Torrente Alabro		224
5	35			ATO5		Torrente Alabro		243
5	35			ATO5		Torrente Alabro		1.807
5	35			ATO5		Torrente Alabro		612
5	35			ATO5		Torrente Alabro		255
5	35			ATO5		Torrente Alabro		875
5	35			ATO5		Torrente Alabro		383
5	35			IR		Torrente Alabro		1.325
5	35			IR		Torrente Alabro		1.675
5	35			ATO5		Fosso Valle Para	2.386	1.156
5	35			ATO5		Fosso Valle Para		1.230
5	35			ATO5		Fosso di Valle Cupiccia	2.066	2.066
5	35			C		Fosso Centocelle	2.931	742
5	35			C		Fosso Centocelle		556
5	35			C		Fosso Centocelle		1.633
5	35			C		Fosso Colle Torretta	2.666	2.666
5	35			C		Rete scolo Fosso Cese	1.488	1.488
5	35			C		Fosso delle Cese	887	887
5	35			C		Fosso delle Monache	2.339	347
5	35			C		Fosso delle Monache		1.992
5	35			C		Affl. min. Torr. Alabro	1.600	1.600
5	35			C		Fosso Molazzete	1.006	1.006
5	35			C		Canale Mola della Torre	1.520	1.520
5	35			ATO5		Fosso Ariano	1.435	1.435
5	35			C		Fosso S. Caterina	1.213	1.213
5	35			C		Fosso Vascale	3.459	2.600
5	35			ATO5		Fosso Vascale		232
5	35			ATO5		Fosso Vascale		627
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta	4.864	1.017
5	35			C		Fosso di Forma Coperta		730
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		1.416
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		775

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5	35			ATO5		Fosso di Forma Coperta		926
5	35			ATO5		Fosso di Fresine	2.859	795
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		1.506
5	35			ATO5		Fosso di Fresine		558
5	35			C		Fosso Sterpara	466	466
5	35			C		Fosso della Marsecana	831	831
6	36	S	15.915.766	NO		Fiume Cosa	633	633
6	37	S	15.535.028	NO		()		0
6	38		34.353.654	NO		()		0
5	39		139.472.650	C		Fosso Pantano Cupo	3.296	524
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		739
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		1.118
5	39			C		Fosso Pantano Cupo		915
5	39			C		Fosso Pantane	624	624
5	39			ATO5		By Pass	947	947
6	39			NO		Fiume Cosa	19.223	2.947
6	39			NO		Fiume Cosa		13.513
5	39			FC		Fiume Cosa		1.864
5	39			FC		Fiume Cosa		815
5	39			FC		Fiume Cosa		84
5	39			C		Fosso Faito	1.778	1.778
3	39			C		Fosso di Cane Rosco	436	436
5 - NO	40	S	37.966.609	NO		Fosso Valle Moneroso	1.754	1.248
5 - NO	40			NO		Fosso Valle Moneroso		506
5 - NO	40			NO		Fosso La Brecciata	2.709	2.709
5 - NO	40			NO		Fosso Terravalle	3.034	3.034
5 - NO	40			NO		Fosso di Monte Radicino	920	809
5	40			C		Fosso di Monte Radicino		111
5	40			NO		Fosso della Maddalena	4.685	405
5	40			C		Fosso della Maddalena		2.109
5	40			ATO5		Fosso della Maddalena		2.171
5	40			C		Fosso Salci	1.660	746
5	40			ATO5		Fosso Salci		914
5	40			C		Affl. In sinistra Fosso Cenica	1.849	1.240

Macro bacino	bacino imbrifero		Superficie [m ²]	Tipo opera	n.	Nome	lunghezza totale [m]	lunghezza tratto [m]
5 - NO	40			NO		Affl. In sinistra Fosso Cenica		609
5	40			C		Fosso dei Canonici	941	941
5	40			C		Fosso del Melo	1.660	1.660
5	40			NO		Fosso della Ficuccia	1.073	430
5	40			C		Fosso della Ficuccia		647
5	40			NO		Fosso Cenica	7.744	934
5	40			C		Fosso Cenica		1.684
5	40			ATO5		Fosso Cenica		749
5	40			ATO5		Fosso Cenica		1.491
5	40			ATO5		Fosso Cenica		286
5	40			IR		Fosso Cenica		161
5	40			IR		Fosso Cenica		2.439
5	41	S	23.857.965	C		Fosso Balice	593	593
5	41			C		Fosso Acqua Arnara	1.500	1.500
5	41			C		Fosso del Laghetto	611	611
5	41			C		Fosso della Fontana	5.551	2.037
5	41			ATO5		Fosso della Fontana		3.514
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati	1.902	1.295
5	41			ATO5		Fosso Mola dei Frati		607
5	41			C		Affluente. Fosso Mola dei Frati	1.971	1.971
6	42		57.892.423	NO		()		0
5	43	S	2.908.828	C		Fosso Torretta	2.490	2.490

5.3. Cartografia collegata all'applicazione 2018 del Piano di Classifica vigente

- ◆ Tavola 1 – “Carta delle Zone Urbane (soggette ad esclusione da ruolo ordinario)” - Applicazione 2017 per Ruolo 2018

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2017 dell'analogia Tav. 1 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Zone urbane

- ◆ Tavola 2 – “Carta della Classifica del beneficio di Bonifica” - Applicazione 2017 per Ruolo 2018

(aggiornamento 2010 per il riparto della spesa 2017 dell'analogia Tav. 2 allegata all'applicazione 2008 del vigente Piano di Classifica)

- a) Limiti di Comprensorio, Macrobacino, Provincia, Comune e Foglio Catastale;
- b) Numeri di Macrobacino, nome di Comune, numero di Foglio Catastale;
- c) Classi di bonifica, distinte per colore (con evidenza mediante diversa campitura dei fogli interessati da esclusione da Zona Urbana).